GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 126

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Produzione di biometano, patto a Nord Est

La vicentina Fitt entra con il 25% nel gruppo agricolo friulano Greenway

DELLE CASE / PAGINA 14

IL COMMENTO

L'EUROPA NON È MAI STATA UNA TERRA DI DAZI

MARCO ZATTERIN / PAGINA 6

PROPOSTA DALLA RUSSIA

Putin a Kiev: «Colloqui il 2 giugno a Istanbul»

Il presidente russo Vladimir Putin

La Russia batte un colpo sul fronte diplomatico: la delegazione di negoziatori è pronta a sedersi nuovamente ad un tavolo di fronte agli ucraini, il prossimo 2 giugno a Istanbul, per presentare il proprio memorandum di pace. Ma l'Ucraina vuole arrivarci preparata e ha chiesto di poter esaminare subito il testo, prima degli eventuali colloqui di lunedì. **MIRONE** / PAGINA 4

I TRE RAGAZZI TRASCINATI VIA DALLA CORRENTE A PREMARIACCO. LA SORELLA DI PATRIZIA: «È SEMPRE CON NOI»

Sul Natisone un anno dopo: fiori, lettere e divieti

Le foto dei ragazzi e i fiori per ricordarli, col Natisone sullo sfondo. È già passato un anno. **CESARE E SOLIGON** / PAGINE 2 E 3

IN CRONACA

A UDINE

Hackeraggio alla rete dei farmaci Server ripartiti

Sono stati ripristinati i server della Farmacisti più Rinaldi. La storica ditta udinese, da lunedì, era alle prese con quello che, sin dal principio, aveva assunto i connotati di un vero e proprio attacco hacker, esteso e altamente dannoso, perpetrato tramite un ransomware di ultima generazione. **NARDUZZI** / PAGINA 23

SPIAGGE A LIGNANO

Concessioni balneari, nuova proroga sul bando

Bandi per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime: scatta una nuova proroga, di un mese. Sembra proprio non avere mai fine il procedimento da cui dovrebbe partire una nuova immagine di Lignano. **DEL SAL** / PAGINA 25

MUORE CADENDO CON LA BICICLETTA IN UN BURRONE

MICHELLUT / PAGINA 26

ACCUSA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

«L'Italia studi il razzismo nella Polizia» L'ira di Meloni

È scontro aperto tra l'Italia e il Consiglio d'Europa. Dopo la lettera con cui Roma e Copenaghen hanno contestato alcune sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di migranti, questa volta a finire nel mirino della commissione contro il razzismo e l'intolleranza dell'organo intergovernativo con sede a Strasburgo sono state le forze dell'ordine italiane. A innescare la polemica la richiesta del presidente dell'Ecri, Bertil Cottier, al governo italiano di «condurre al più presto uno studio indipendente sul fenomeno della profilazione razziale nell'operato delle sue forze di polizia». **GUASTAMACCHIA** / PAGINA 6

LA MINISTRA BERNINI STA LAVORANDO ALLA RIFORMA. NECESSARIA LA FORMAZIONE IN CHIMICA, FISICA E BIOLOGIA

Test per Medicina I rettori: sarà il caos

Pinton: «Svantaggiati altri corsi». Di Lenarda: «Peggio non potevano fare»

Saranno le singole università italiane a occuparsi, per sei mesi, di formare in presenza o a distanza circa 60 mila aspiranti medici attesi con una full immersion a base di chimica e propedeutica biochimica, fisica e biologia. Tre prove conclusive, quante le materie insegnate, determineranno il numero degli accessi a Medicina. Contrari i rettori degli atenei di Udine e Trieste. **FRANCESCONI E PELLIZZARI** / PAGINA 9

MANCA PERSONALE

Corte dei conti Richiamo alla Regione sugli organici

BALLICO / PAGINA 8

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Verso la valle dell'idrogeno Un affare da tre miliardi

TALLANDINI / PAGINA 12

LA VETTA DEI POZZO

Udinese, 20 anni fa il sogno Champions

MEROI / PAGINA 41

A UDINE DAL 4 ALL'8 GIUGNO

La Notte dei lettori coinvolge 30 luoghi

OSCAR D'AGOSTINO

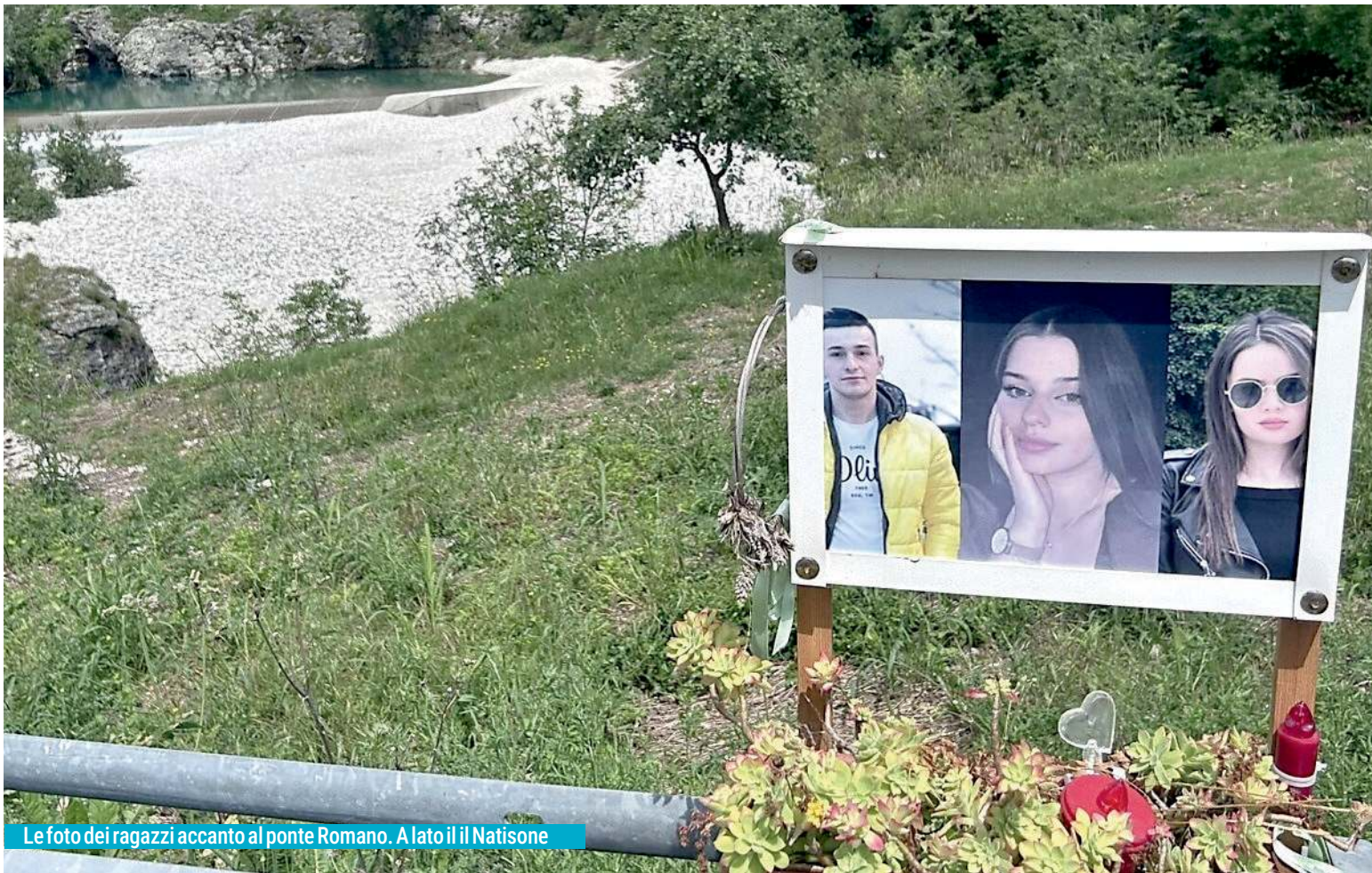
«Attraverso i libri si può prendere il volo» diceva il poeta friulano Pierluigi Cappello. Invito raccolto da Udine, che alla letteratura dedica un evento, La Notte dei lettori, in programma dal 4 all'8 giugno, con oltre 80 appuntamenti in trenta luoghi diversi della città. / PAGINA 36

L'abbraccio diventato simbolo

Quel 31 maggio 2024, pochi istanti prima di essere trascinati via, Patrizia, Bianca e Cristian si strinsero in un abbraccio, su indicazione dei vigili del fuoco, per tentare di resistere alla forza della corrente. Un'immagine fortissima, diventata il simbolo della tragedia. I tre ragazzi avevano raggiunto il greto ancora asciutto del Natisone qualche ora prima per delle foto.

Ricerche durate oltre 20 giorni

I tre ragazzi vennero portati via dalla furia del Natisone poco dopo le 14 del 31 maggio. I corpi senza vita di Patrizia e Bianca vennero restituiti il 2 giugno. Per quello di Cristian si continuò a cercare fino al 23 giugno. Nelle ricerche furono impegnati centinaia di soccorritori tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, personale delle forze dell'ordine.

La tragedia di Premariacco

Le foto dei ragazzi accanto al ponte Romano. A lato il il Natisone

Sul Natisone un anno dopo

Il 31 maggio le acque del fiume trascinarono via Patrizia, Bianca e Cristian. Bloccati sul greto 40 minuti
Accanto al ponte Romano resta la foto dei tre amici con fiori e lumini. C'è anche la lettera di un coetaneo

Alessandro Cesare

Chi transita sul ponte Romano, a Premariacco, non può fare a meno di gettare lo sguardo sul greto del Natisone. Lì dove, un anno fa, il 31 maggio 2024, tre ragazzi vennero trascinati via dalla corrente del fiume: Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, Cristian Molnar, 25 anni. Da quel giorno sono passati dodici mesi caratterizzati da polemiche, interrogativi, rimpianti (da parte dei familiari), indagini. Tutti elementi legati allo scorrere del tempo e, in particolare, a quei quaranta minuti tra le 13.29 e le 14.10 durante i quali i ragazzi rimasero in balia del Natisone.

> Sul letto di ghiaia tutto è rimasto immutato tra sassi e ciottoli levigati dal tempo e dallo scorrere dell'acqua

> Il sindaco De Sabata fa sapere soltanto che una messa in ricordo dei giovani sarà celebrata sabato a Ipplis

QUEL 31 MAGGIO

Patrizia, Bianca e Cristian hanno raggiunto l'isola di ghiaia a ridosso del ponte Romano in tarda mattinata. Approfittando di una tregua dal maltempo di quelle ore (per le forti piogge la Protezione civile aveva lanciato un'allerta gialla), i tre giovani, sottovalutando la pericolosità del luogo, hanno deciso di scattare delle foto. Quando l'acqua del Natisone ha iniziato a salire e a circondarli, hanno chiesto aiuto chiamando il 112. Quaranta minuti tra attese e richieste strazianti fatte al telefono senza che i soccorritori giunti sul posto riuscissero a salvarli. L'ultima loro immagine è quella dell'abbraccio in mezzo alle acque fangose prima di essere trascinati via, alle 14.10. Pochi minuti dopo giunsero sul posto gli elicotteri della Sores Fvg e dei vigili del fuoco. Troppo tardi per metterli in salvo. I corpi delle due ragazze vennero ritrovati il 2 giugno, dopo un dispiegamento piuttosto ingente di uomini e mezzi per le ricerche, quello del ragazzo venne restituito dal fiume solo il 23 giugno. I funerali dei tre amici furono celebrati in Romania, terra di origine delle loro famiglie.

L'INDAGINE

Proprio sulle tempistiche di intervento da parte dei soccorsi la Procura di Udine ha basato l'inchiesta per omicidio colposo, che vede indagati tre vigili del fuoco e un operatore della Sores. Compariranno davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine il prossimo 19 settembre.

DODICI MESI DOPO

Accanto al ponte Romano oggi si trova la foto di Patrizia, Bianca e Cristian. I volti dei tre giovani, poco più che ventenni, circondati da fiori e da lumini. Per ricordare e fare memoria di un fatto che ha lacerato tre famiglie e lasciato un segno indelebile nella comunità locale. È apparsa anche una lettera incorniciata, firmata da un coetaneo dei tre giovani che ha scelto di restare anonimo. «Sento il bisogno profondo di scrivervi questa lettera perché da quando ho saputo della tragedia che vi ha coinvolti non riesco più a staccare il pensiero da voi. Da quel momento qualcosa dentro di me, si è fermato. Un dolore silenzioso ma costante, difficile da spiegare a parole». Il ragazzo, dichiarandosi appassionato di esplorazione e di avventura, si rammarica di non essere stato presente, quel 31 maggio, per tentare di dare una mano. «Avrei cercato di fare qualsiasi cosa per salvarvi – aggiunge nella lettera il ragazzo –. Ma quel giorno non ero lì. E mi sento colpevole per questo. Anche perché la verità è che molti hanno semplicemente filmato. Hanno guardato. Hanno aspettato. Le decisioni sono state lente e tutta la gestione della situazione è stata superficiale. Sono stati persi minuti preziosi, minuti che sono diventati una condanna». Scendendo sul greto del fiume, tutto è rimasto immutato. Nel sentiero di accesso è stato rinnovato il cartello con l'indicazione del divieto di balneazione e di pericolo di annegamento. Raggiungendo il punto in cui i tre ragazzi sono stati spazzati via dalla piena, ci si trova sul culmine della montagnola di sassi e ciottoli levigati dal tempo e dallo scorrere dell'acqua. Acqua che appare limpida e tranquilla, l'opposto rispetto al pomeriggio del 31 maggio.

UNA MESSA

Michele De Sabata, primo cittadino di Premariacco, non ha molta voglia di parlare di quel 31 maggio. «Ricorderemo i tre ragazzi nel modo più consono per noi cristiani, con una messa che sarà celebrata sabato alle 19 nella chiesa di Ipplis. Non ho altro da dire sulla vicenda. La nostra comunità farà memoria della tragedia in questo modo». —

Inchiesta della Procura di Udine

È stata fissata per venerdì 19 settembre l'udienza preliminare per l'inchiesta relativa alla morte di Cristian, Bianca e Patrizia. I quattro indagati per omicidio colposo dovranno comparire davanti al gup del tribunale di Udine. Si tratta di tre vigili del fuoco e di un operatore della Sores, nei confronti dei quali vengono imputate «condotte colpose concorrenti per imperizia, negligenza e imprudenza».

Interrogativi ancora senza risposta

Chi e perché ha scelto di attivare prima i vigili del fuoco e non l'elisoccorso o il soccorso alpino? È uno dei quesiti per cui le famiglie delle vittime vorrebbero ricevere risposta. Due gli elicotteri levatisi in volo: alle 14.07 l'elisoccorso regionale da Campoformido, alle 14.03 il velivolo dei vigili del fuoco da Venezia. Entrambi raggiunsero il Natisone troppo tardi per salvare i tre ragazzi.

La tragedia di Premariacco

Il sentiero di accesso al greto del Natisone e il cartello di pericolo

Giulia, 13 anni, ha voluto raccontare la complicità e la sintonia che le legava
Sabato sarà con i genitori sul ponte Romano per lasciare un pensiero

La sorella di Patrizia: «Il suo ricordo è con me Ho dedicato a lei la tesina di terza media»

Giulia Soligon

Da qualche mese Giulia si è trasferita in camera della sorella. Le pareti della stanza non sono tappezzate di poster degli idoli dei giovani di oggi, ma dalle foto della sorella Patrizia, scomparsa il 31 maggio di un anno fa, quando la furia del Natisone spezzò la vita di lei e degli amici Bianca Doros e Cristian Molnar. Sabato alle 13, l'ora in cui i ragazzi si affacciarono sulla ghiaia ancora asciutta di Premariacco beach, sarà con i genitori Mihaela Tritean e Ioan Cormos sul ponte Romano che sovrasta lo scenario del dramma, per lasciare un ricordo, dei fiori, e i loro pensieri.

Per Giulia è Patrizia l'idolo, il suo mito, di cui conserva scrupolosamente ogni cosa, anche i progetti tecnici che aveva disegnato sui fogli da lavoro, le esercitazioni pratiche fatte all'Accademia delle belle arti del Tiepolo, progetti che nei sogni di Patrizia erano destinati ad arredare e rendere più belle le case, come se le immaginava lei. Giulia è rimasta in silenzio per un anno, poi ha deciso che è giunto il momento di raccontare la sua Patrizia, di esternare le emozioni. Abbiamo raccolto la sua testimonianza su invito della mamma e con il consenso scritto di entrambi i genitori, considerata la minore età. Giulia, si percepisce dagli occhi, ha la gioia di raccontare anche lei quella parte di vita che ha percorso con la sorella, mano nella mano, su una strada che sarebbe dovuta essere più lunga, ma che in modo innaturale e ingiusto ha spezzato un legame così forte come quello tra due sorelle, fatto di complicità nonostante la differenza di età, e di amicizia nei momenti più difficili.

Ha appena 13 anni Giulia, ma è sicura di sé. Dentro il dolore è lì, ma lei fa passare verso l'esterno la parte più gioiosa del rapporto con la sorella, fatto di ricordi e di sorrisi insieme. «Mi mancano di più di tutto i discorsi interessanti che facevamo e le risate. Non c'era una volta che non mi raccontava le sue solite stupidaggini, cose semplici, le sue solite stupidaggini divertenti». L'assenza della sorella, però, diventa più forte tra i corridoi di scuola. «Quando scendo in mensa ricordo che ci incontravamo sempre perché aveva i laboratori lì, alcune volte la incrociavo, ci abbracciavamo. Ricordo sempre quei momenti in cui stavamo insieme». Un incontro, magari fatto anche solo di pochi istanti, che però oggi resta solo un pensiero dolce a cui aggrappare i ricordi.

Giulia è seduta sul divano della cameretta. Indossa una maglia di Patrizia. È quella di Ritorno al futuro. «Anche questa è sua» racconta la ragazza dal divano della cameretta, indicando la t-shirt che porta addosso. Accanto a lei c'è anche una borsetta bianca, uguale a quella che la sorella aveva il giorno della tragedia e restituita dal fiume il giorno dopo. Non è però la borsa di Patrizia, ma una copia uguale che Giulia ha voluto comprare per sé. «Ormai le sue cose sono anche mie, resteranno qua fino alla fine – spiega – mi piace l'idea di dare un seconda vita alle sue cose, mi piace l'idea di portare avanti il suo ricordo, di tenerlo sempre in vita con noi».

GIULIA CORMOS
NELLA CAMERA DELLA SORELLA, DIVENTATA SUA, CON LE FOTO DI PATRIZIA

> Indossa una sua maglia «Mi mancano i nostri discorsi interessanti e le sue risate»

> Si è comprata una borsa bianca uguale a quella che la ragazza aveva il giorno della tragedia

Alla sorella e al rapporto speciale con lei Giulia ha scelto di dedicare la tesina di terza media. Una scelta coraggiosa, appoggiata dai genitori, che non la abbandonano un attimo, con gli guardi e con le parole. Spinta dall'emozione di avere la sorella accanto a sé anche in una tappa del percorso di studi per lei importante. «Ho dedicato a lei la tesina di terza media. Sentivo che l'argomento era quello, ne ho parlato con i professori che sono stati disponibili. Senza di loro non ce l'avrei fatta» spiega mostrando come l'elaborato stia prendendo forma in vista di un traguardo ormai vicino. —

Conflitti e diplomazia

La nuova proposta arriva da Mosca: «Noi siamo pronti a un negoziato»

La Russia ipotizza il 2 giugno a Istanbul per il secondo round
Lavrov: «Noi presenteremo il memorandum per la pace»

Luca Mirone / ROMA

La Russia batte un colpo sul fronte diplomatico: la delegazione di mediatori è pronta a sedersi nuovamente ad un tavolo di fronte agli ucraini, il 2 giugno a Istanbul, per presentare il proprio memorandum di pace. Bocciata la richiesta di Kiev di un incontro fra Putin e Zelensky, allargato a Trump, che secondo il Cremlino potrà tenersi soltanto dopo «accordi specifici» tra le parti. Sul fronte opposto Zelensky, ricevendo il cancelliere tedesco Merz, ha incassato l'impegno di Berlino ad aiutare gli ucraini a produrre armi ad ampio raggio. Un segnale positivo, a contraltare della persistente cautela della Casa Bianca, che continua a frenare sull'ipotesi di nuove sanzioni a Mosca. Il governo russo, dopo aver bersagliato per giorni tutta l'Ucraina con una quantità di droni e missili mai utilizzata prima, ha deciso di fare la sua mossa al tavolo delle trattative. Con colloquio tra il suo capo negoziatore, Medinsk, e quello ucraino, Umerov.

TELEFONATA

Non è chiaro chi abbia richiesto la telefonata, ma in seguito il ministro degli Esteri, Lavrov, ha comunicato la proposta russa: un secondo round, sempre a Istanbul, il 2 giugno, per «presentare il memorandum per la pace con tutte le necessarie spiegazioni». Le condizioni poste da Putin, come è emerso da alcune fonti russe, sono un impegno scritto da parte delle principali potenze occidentali a non allargare l'Alleanza Atlantica a est: il che equivarrebbe a escludere formalmente l'adesione di Ucraina, Georgia, Moldavia. Poi ancora la neutralità di Kiev, la revoca di alcune sanzioni occidentali, la risoluzione del nodo dei beni sovrani russi congelati in Occidente e la protezione dei russofoni in Ucraina. Trump ha confermato che la sua pazienza nei confronti del Cremlino si sta esaurendo: «In 2 settimane sapremo se Putin ci sta prendendo in giro o no», ha detto, ribadendo la «delusione» per i massicci raid

Dagli Usa arriva il no a nuove sanzioni nei confronti di Putin Aiuti tedeschi a Kiev

sull'Ucraina. Gli Usa continuano a non dare seguito agli avvertimenti con azioni concrete: «Non impongo nuove sanzioni perché potrebbero ostacolare i negoziati», è stata la risposta di Trump agli appelli di Kiev e degli europei. Le linee rosse di Mosca per la fine della guerra, più o meno già note, vengono considerate dagli ucraini troppo dure, tanto che Zelensky ha accusato il suo nemico di «cercare continuamente pretesti» per non arrivare alla pace. Il leader ucraino ha chiesto agli alleati di invitarlo al prossimo vertice della Nato a fine giugno. Zelensky parlava al fianco di Merz, che dopo aver confermato il via libera all'uso dei missili tedeschi per colpire in territorio russo, ha annunciato altri 5 miliardi di aiuti militari a Kiev. L'obiettivo è rafforzare la produzione interna di armi, in particolare dei sistemi missilistici a lungo raggio.

GERMANIA

Fumo negli occhi per Mosca: «Speriamo che politici ragionevoli in Germania fermino la follia di coinvolgere il loro Paese nel conflitto in Ucraina», è stato l'altolà di Lavrov. E la questione dell'utilizzo delle armi occidentali in territorio russo è motivo di dibattito anche negli altri Paesi europei, inclusa l'Italia. La Lega a questo proposito ha accusato Merz di «avvicinare la terza guerra mondiale», mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha confermato la linea del governo Meloni: «Le nostre armi devono essere sempre usate nel territorio ucraino». Per quanto riguarda poi la situazione della guerra sul terreno, Zelensky ha avvertito che la Russia sta schierando più di 50mila soldati attorno alla regione di Sumy per creare una zona cuscinetto, mentre l'esercito ucraino ha rivendicato di aver colpito in Russia «importanti» aziende coinvolte nella produzione di droni e missili. —

L'APPELLO DI LEONE XIV

Il Papa prega per tutte vittime «Fermare le guerre e lo strazio»

Il Pontefice all'udienza generale ha voluto dedicare la catechesi alla parabola del Samaritano: «Prima che credenti dobbiamo essere umani compassionevoli»

CITTÀ DEL VATICANO

La compassione per i civili bombardati, «per i bambini e le famiglie». Lo strazio dei genitori «che stringono a sé» i corpi senza vita dei figli. Sono vibranti, intrisi di partecipazione ed emozione, gli appelli del Papa all'udienza generale perché finiscano i combattimenti in Ucraina e a Gaza. «In questi giorni il mio pensiero va spesso al popolo ucraino, colpito da nuovi attacchi contro civili e infrastrutture», dice il Pontefice dopo l'incontro con i fedeli in piazza San Pietro: «Assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera per tutte le vittime, in particolare per i bambini e le famiglie». «Rinnovo con forza l'appello a fermare la guerra e a sostenere ogni iniziativa di dialogo e di pace - aggiunge -. Chiedo a tutti di unirsi nella preghiera per la pace in Ucraina e ovunque si soffre per la guerra». Poi, ancora: «Dalla Striscia di Gaza si leva sempre più intenso al cielo il pianto di genitori che stringono a sé i corpi senza vita dei bambini, e che sono continuamente costretti a spostarsi alla ricerca di un po' di cibo e di un riparo più sicuro dai bombardamenti». «Ai responsabili rinnovo il mio appello - afferma Prevost -: cessate il fuoco, siano liberati gli ostaggi, si rispetti integralmente il diritto umanitario! Maria, Regina della Pace, prega per noi!». Il Papa, che tanta parte nel suo inizio di magistero ha riservata alla «pace disarmata e disarmante», non poteva certo tacere dinanzi alle immagini di civili presi di mira, sia in Ucraina che nella Striscia, e ridotti alla fame, una fame usata come arma di guerra. Infine il Papa dedica la catechesi alla parabola del Samaritano: «Prima che una questione religiosa, la compassione è questione di umanità! Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani». —

Papa Leone XIV sulla papamobile in Piazza San Pietro ANSA

Conflitti e diplomazia

Il ministro turco Hakan Fidan incontra la delegazioni ucraina e russa

APPUNTAMENTO PER IL FACCIA A FACCIA

Meloni-Macron a Roma Martedì prove di disgelo

L'idea di un bilaterale è nata in un breve colloquio fra i 2 al funerale di Papa Francesco, e in qualche settimana ha preso corpo: Meloni e Macron si vedranno martedì. La sede è Roma, concordata dai 2, perché l'ultima volta era stato il francese a ricevere la premier italiana a Parigi. Un faccia a faccia che arriva dopo mesi di frizioni. E che è destinato a concentrarsi sulla ricerca di una posizione comune europea nella trattativa con gli Usa sui dazi, e sulla complicata soluzione della crisi ucraina. La notizia è arrivata da fonti di Palazzo Chigi mentre Meloni, da ieri a Samarcanda, si godeva lo spettacolo dei giochi di luce sulle madrase di piazza Registan, nel cuore della città uzbeka. I principali temi dell'agenda bilaterale, hanno spiegato le stesse fonti, saranno al centro del colloquio fra la leader italiana e il capo di Stato francese, anche lui impegnato in una missione in Asia, tra Vietnam e Indonesia. Il recente pregresso suggerisce di inquadrare questo bilaterale nella categoria di quelli con un fine distensivo. —

CLIMA TESO

Tajani in aula ed è polemica Opposizioni divise su Gaza

ROMA

Il minuto di silenzio alla Camera e poi al Senato «per le vittime palestinesi e israeliane» sono stati gli unici spazi di unità politica sul Medio Oriente. A parte quei 120", il resto della giornata è stato un continuo dirsene e - metaforicamente - darsene. Fra maggioranza e opposizione clima teso durante le informative del ministro degli Esteri, Tajani, su Gaza. Nel centrosinistra rottura plateale in tema di manifestazioni. Pd, M5s e Avs saranno a Roma il 7 giugno, in un corteo che si concluderà a piazza San Giovanni. Azione e Italia viva saranno a Milano il 6 giugno, per una un'iniziativa, o controiniziativa. Se gli scontri in Parlamento fra centrosinistra e governo erano in programma, la spaccatura del campo largo non era attesa, visto che la vittoria unitaria a Genova è ancora calda. Cioè, che centristi e progressisti non fossero allineati sulle ragioni della manifestazione del 7 giugno era chiaro, commenti e polemiche non erano mancate, ma stava procedendo un lavoro diplomatico di cucitura. Che si è interrotto all'improvviso. Il nodo sta nella piattaforma della manifestazione, cioè nelle motivazioni che ne sono alla base: Pd, M5s e Avs hanno riproposto quelle della mozione presentata insieme in Parlamento, che tra l'altro chiede il riconoscimento dello Stato di Palestina e la condanna dei crimini di guerra di Israele. Ma Azione e Iv non erano convinte. A metà pomeriggio di ieri, i leader di Pd, Schlein; M5s, Conte; Avs, Fratoianni e Bonelli hanno convocato un punto stampa volante alla Camera, per un appello alla partecipazione al corteo del 7 giugno. Calenda e Renzi sfileranno il giorno prima. —

PROVE TECNICHE DI TREGUA

L'ottimismo americano «Per Gaza a breve un accordo preliminare»

L'inviato speciale degli Stati Uniti per il Medio Oriente Steve Witkoff

Monito del presidente Trump proprio a Netanyahu: «Stiamo avendo ottimi colloqui adesso con l'Iran, gli ho detto di fare attenzione e di non attaccarlo»

Michele Esposito / BRUXELLES

Uno spiraglio per la tregua si apre sull'inferno di Gaza. Mentre da ogni angolo del pianeta si leva la protesta per la situazione umanitaria della Striscia, ad annunciare la possibile svolta è l'inviato degli Usa per il Medio Oriente, Witkoff. «Siamo sul punto di inviare un nuovo accordo. Ho ottime sensazioni», ha dichiarato l'inviato di Trump, dando così sostanza alle precedenti affermazioni di Hamas. Il governo israeliano non si è ancora espresso, ma tutto fa pensare che la palla passi ora a Netanyahu in un momento nel quale la pressione diplomatica sul premier diventa asfissiante. Il quotidiano Ynet ha spiegato che in Israele sta emergendo la preoccupazione che gli americani possano dare garanzie ad Hamas e imporre la fine della guerra senza tutte le condizioni. L'annuncio di Witkoff è giunto dopo una giornata di ordinaria drammaticità a Gaza. Risparmiata dai raid israeliani nelle ultime ore, la popolazione resta alle prese con la sfida di arrivare ai pochi aiuti umanitari giunti nella Striscia. Circa 47 persone, secondo l'Onu, sono rimaste ferite, in gran parte a causa di colpi d'arma da fuoco sparati dall'Idf, quando migliaia di persone si sono riversate martedì in un nuovo centro di distribuzione. «Non abbiamo mirato ai civili, sono stati sparati colpi in aria», la smentita dell'esercito israeliano. Le immagini della corsa disperata dei gazawi agli aiuti hanno inorridito il mondo. «La gente di Gaza merita più della sopravvivenza, merita un futuro», è stato il monito della coordinatrice speciale dell'Onu per la pace in Medio Oriente, Kaag.

Bibi intanto ha detto che i suoi hanno ucciso Sinwar, nuovo vertice di Hamas

SCORTE DI HAMAS

Nella Striscia neanche le scorte di Hamas sono al sicuro. Stando alla stampa palestinese citata da Ynet, nel centro profughi di al-Maghazi i magazzini dell'organizzazione islamista sono stati saccheggiati. In questo contesto la pressione internazionale sul governo Netanyahu sta salendo esponenzialmente. Il Wall Street Journal ha rivelato che la Corte Penale Internazionale sta valutando di emettere un mandato di cattura per il ministro della Sicurezza nazionale Ben Gvir e il suo collega alle Finanze, Smotrich, punti di riferimento della destra israeliana.

CRIMINI DI GUERRA

L'ordine di arresto farebbe riferimento a presunti crimini di guerra. Netanyahu non ha fatto cenno alla tregua, ma ha confermato l'uccisione di Sinwar, succedutogli alla testa di Hamas. Ha annunciato un nuovo attacco agli Houthi nello Yemen. «Gli Houthi sono solo un sintomo: la vera forza che sta dietro di loro è l'Iran, ed è l'Iran il responsabile dell'aggressione che proviene dallo Yemen», ha tuonato il premier israeliano, ma è stato frenato da Trump. «Stiamo avendo ottimi colloqui con l'Iran, ho detto a Netanyahu di non attaccarlo», ha tuonato a stretto giro il presidente degli Usa. —

IL DOCUMENTO DELLA DISCORDIA

Ipotesi razzismo nella Polizia Scontro sul Consiglio d'Europa

La richiesta al governo italiano di indagare. L'ira di Meloni: «Accuse vergognose» Il presidente della Repubblica invita Pisani: «Fiducia e stima alle forze dell'ordine»

Pietro Guastamacchia / BRUXELLES

Un momento della cerimonia per il 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato a Roma ANSA

È scontro aperto tra l'Italia e il Consiglio d'Europa. Dopo la lettera con cui la settimana scorsa Roma e Copenaghen hanno contestato alcune sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di migranti, questa volta a finire nel mirino della commissione contro il razzismo e l'intolleranza (Ecri) dell'organo intergovernativo con sede a Strasburgo sono state le forze dell'ordine italiane. A innescare la polemica è stata la richiesta del presidente dell'Ecri, Bertil Cottier, al governo italiano di «condurre al più presto uno studio indipendente sul fenomeno della profilazione razziale nell'operato delle sue forze di polizia». Parole che hanno subito suscitato una reazione decisa da parte delle istituzioni italiane.

Per la maggioranza è «un ente inutile» Le osservazioni sono «astruse e false»

LE REAZIONI

La premier Giorgia Meloni ha definito le accuse «vergognose», attribuendole a «un approccio ideologico» e a «pregiudizi evidenti». Ha quindi richiamato l'attenzione sui «numerosi episodi in cui agenti delle Forze dell'ordine vengono aggrediti, spesso da immigrati irregolari, mentre svolgono il proprio dovere con coraggio, dedizione e rispetto della legge». Nella serata di ieri anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è intervenuto - attraverso una nota del Quirinale - invitando per giovedì mattina il capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, Vittorio Pisani, con l'intento di «riconfermare la stima e la fiducia della Repubblica nelle Forze dell'ordine, la cui azione si ispira allo spirito democratico e ai valori della Costituzione». Il rapporto dell'Ecri - che già il 22 ottobre scorso aveva denunciato episodi di profilazione razziale da parte delle forze dell'ordine in un documento dedicato all'Italia e aggiornato ad aprile 2024 - segnala un incremento, in tutta Europa, dei controlli condotti sulla base del colore della pelle, dell'origine etnica presunta o dell'appartenenza religiosa. Di fronte a questa tendenza, l'organismo ha invitato dunque governi e vertici delle forze dell'ordine ad adottare misure decise e concrete per contrastarla. Un appello rilanciato esplicitamente anche nei confronti dell'Italia da Cottier. La maggioranza è subito andata al contrattacco: la Lega, attraverso un post su X, ha definito il Consiglio d'Europa «un ente inutile da sciogliere». Il vicepremier Antonio Tajani ha bollato le osservazioni come «talmente astruse che, se non fossero offensive, sarebbero ridicole», respingendole al mittente e sottolineando come la polizia e le forze dell'ordine italiane siano «tra le più rispettose delle minoranze». Una linea condivisa anche dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ha giudicato le accuse «sorprendenti e inaccettabili», definendo «dannoso» l'organismo da cui provengono e auspicando una riflessione sulla sua utilità. Lo scontro si è esteso anche alla Camera. «Le raccomandazioni dell'Ecri sono inaccettabili e vergognose», ha dichiarato il capogruppo di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami. A replicare è stato il deputato del Pd Piero Fassino, invitando a non alimentare «una polemica strumentale» e a leggere con attenzione le osservazioni. In difesa del Consiglio d'Europa anche Elena Bonetti di Azione, che ha ricordato come l'organismo sia preposto «alla tutela dei diritti nel rapporto tra cittadini e governi». —

LA LEGGE SUL BILANCIO USA

Musk deluso da Trump «Aumenta il deficit» In arrivo la parata show

NEW YORK

Il feeling fra Donald Trump e Elon Musk si va esaurendo. Dopo mesi a braccetto per l'America, il miliardario si dice «deluso» dalla legge di bilancio approvata dalla Camera e tanto voluta dal presidente. «Aumenta il deficit e mette a rischio il lavoro del Dipartimento per l'Efficienza del governo», ha affermato senza giri di parole nel corso di una girandola di interviste dalla sede di SpaceX. Evidentemente amareggiato, Musk ha difeso il suo Doge divenuto - sostiene - «il capro espiatorio di tutto quello che accade». E ha attaccato la burocrazia federale: «È molto peggio di quello che pensassi. Migliorare le cose è una battaglia tutta in salita», ha ammesso. Poi ha criticato il «big, beautiful bill» di Trump, il disegno di legge che contiene tutte le promesse elettorali del presidente e che il tycoon vuole diventi legge il prima possibile. Un provvedimento, sostiene Musk, «può essere big o beautiful, ma non penso possa essere tutti e due». Secondo le stime, il provvedimento farà lievitare il deficit statunitense di 3.800 miliardi di dollari in dieci anni, di fatto annullando anche l'ambizioso obiettivo del Doge di eliminare gli sprechi nella spesa pubblica per 1.000 miliardi. E gli sforzi del Dipartimento di Musk si scontrano anche con le spese pazze di Trump e del Pentagono per la parata del 14 giugno per celebrare i 250 anni dell'esercito. L'evento - che cade il giorno del 79mo compleanno del presidente - costerà fra i 25 e i 45 milioni di dollari. Sarà un vero e proprio show, e vi parteciperanno 6.700 soldati, molti dei quali in uniformi d'epoca, 28 carri armati Abrams, 50 elicotteri e 34 cavalli. Ci saranno anche bombardieri B-25 dell'era della Seconda guerra mondiale e i cantanti country Noah Nicks e Scotty Hasting. La presa di posizione del first buddy contro il suo capo sul progetto di legge di bilancio è inevitabilmente destinata ad alimentare le tensioni all'interno del partito repubblicano. Il disegno di legge è stato approvato con un solo voto di scarto alla Camera. —

IL COMMENTO

MA L'EUROPA NON È MAI STATA TERRA DI DAZI

MARCO ZATTERIN

Bandiere dell'Unione europea davanti al palazzo Berlaymont a Bruxelles

Una manovra di distrazione di massa, tanto ben concepita quanto fuorviante. Davanti alle difficoltà oggettive dell'economia italiana, certo non tutte imputabili al governo, Giorgia Meloni spariglia e torna ad accusare i lacci e i lacciuoli dell'Europa, di cui stigmatizza i «dazi interni autoimposti». Con queste parole si aggrappa al legittimo risentimento che l'opinione pubblica nutre verso le "tariffe" americane - misure che seminano sconquasso nelle relazioni commerciali globali e minano la crescita planetaria - e lo rivolge contro l'Ue, l'istituzione che in tanti trattano con livore fine a sé stesso.

È una strategia mediatica che può far guadagnare tempo al campo sovranista al quale poco importa, così almeno appare, che sia priva di fondamenta. Perché i Ventisette fanno parte dal primo luglio 1968 di un'Unione doganale che ha abolito ogni forma di dazio interno: da 57 anni nessuna merce paga pegno quando passa da uno Stato all'altro.

Si dirà che è una metafora, ed è una obiezione accoglibile. La premier mette sotto accusa i 400 chilometri di Gazzetta ufficiale a dodici stelle. Decreta che sono troppi e invasivi, stimolando l'interrogativo su quanti chilometri di testi derivino dalle 160 mila leggi in vigore nel nostro Paese.

C'è in effetti abbondanza di regole nell'Unione; sono state ritenute necessarie per consentire a ventisette sistemi – Italia compresa - di creare la cosa il più simile possibile a un funzionale mercato unico e, allo stesso tempo, di tutelarsi. Se la prende con «i fagioli piccoli che non sono europei», tuttavia bisognerebbe chiedere agli agricoltori se a loro sta bene che si possano vendere legumi dalla dimensione ridotta in concorrenza con i nostri che sono più grandi e di qualità migliore: la taglia, in questo caso, è una garanzia che l'Italia (attraverso i suoi governi e i suoi eurodeputati) ha elaborato e recepito.

Ha ragione la presidente del Consiglio nel sottolineare che permangono vincoli eccessivi alla conduzione degli affari fra imprese e soggetti europei, giusto affermare che bisogna sburocratizzare. Ed è anche vero che l'Europa non fa abbastanza rete, sull'energia, ad esempio. Però se da noi le bollette sono più care che altrove, la colpa è del meccanismo nazionale di determinazione dei prezzi (come ricorda opportunamente Confindustria), non di Bruxelles. Giorgia Meloni grida «al lupo», contesta il Green Deal e le regole per la transizione climatica, per quanto il provvedimento sia già archiviato, sostituito in febbraio dal Patto per l'industria che il governo italiano appoggia per la sua neutralità tecnologica.

A leggere in filigrana le parole della premier emerge che il suo desiderio è avere meno regole, filosofia che può anche mettere alla prova gli spazi di tutela di imprese e professioni del Bel Paese. Vuole che i notai italiani operino liberamente in Francia e viceversa? Che le imprese tedesche vendano il loro latte con meno bolle d'accompagnamento e noi come loro? L'europeismo di Palazzo Chigi è ondivago, media fra le convinzioni di Antonio Tajani e i veleni di Matteo Salvini. Più Europa con equilibrio è quel che reclamano le imprese dopo 25 mesi di crollo della produzione industriale. Più progetti e fondi comuni, insomma. Richieste sacrosante, a ben vedere. Per ottenere le quali serve barra dritta e negoziato. Non polemiche che facciano pensare all'Unione come alla terra dei dazi che non è. Quella, al momento, è oltreoceano. Con capitale a Washington. —

La deputata leghista: «Non è stato il governatore ad aprire la verifica»
Sulle critiche di Ciriani: «Se c'erano dubbi avrebbe potuto telefonare»

Il viceministro Gava: «Superata la crisi Fedriga è più forte e finirà il mandato»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

«Superata la crisi avremo una Regione più forte con il presidente Fedriga, investito del ruolo di garante, ancora più centrale». Ecco perché il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava si dice soddisfatta di come siano andate a finire le cose dopo le polemiche e gli scontri seguiti alle critiche del ministro Luca Ciriani alla gestione dell'ospedale di Pordenone. Nessun dubbio però sul fatto che la crisi non sia stata voluta dal governatore come invece sostiene FdI e nemmeno sul fatto che Fedriga porterà a termine il suo secondo mandato «perché sente la responsabilità affidatagli dai cittadini di guidare una regione importante come il Friuli Venezia Giulia».

Viceministro molti esponenti di FdI e non solo hanno ritenuto eccessiva la reazione di Fedriga alle critiche tanto da ipotizzare che il motivo reale dello scontro fosse legato al terzo mandato.

«E invece il terzo mandato non c'entra nulla. Io ho già avuto modo di dire che mi sembra sbagliato limitare la democrazia, dovrebbero essere gli elettori a decidere se concedere o meno un terzo mandato, ma conosco Fedriga e so che lui si sta concentrando solo sul suo secondo mandato con risultati lusinghieri confermati anche dalle categorie».

E allora perché aprire la crisi?

«Non mi pare sia stato lui ad aprirla, anzi fin da subito si è adoperato per poter proseguire l'attività nel migliore dei modi e così sarà».

Non le è parsa eccessiva la decisione di rimettere le deleghe al presidente da parte di sette assessori?

«È stato un segnale di fiducia nei confronti del governatore».

Tutto per le critiche sulla gestione del nuovo ospedale di Pordenone?

«Si sapeva fin da subito che l'inaugurazione dell'immobile aveva tempi diversi rispetto all'apertura del nosocomio. Stiamo parlando del trasferimento di un ospedale, non è una cosa che si può improvvisare, ci sono i collaudi per verificare che tutto funzioni e in ogni caso se qualcosa non era chiaro sarebbe bastato fare una telefonata».

Non le è piaciuta la dichiarazione pubblica del ministro Ciriani?

«Penso che in questo modo si possono confondere i cittadini, invece non c'è stata nessuna inaugurazione falsa e al momento l'apertura prevista nel 2027 potrebbe avvenire con 4 mesi di anticipo».

L'ex sindaco di Pordenone Alessandro Cririani ha chiesto maggior condivisione nelle scelte per quanto la sanità.

«Penso che le scelte vengano condivise da tutti in giunta, come è accaduto per esempio con le linee operative 2025 mentre con sanitari sono stati condivisi i 39 milioni per le indennità di lavoro».

Però la Lega ha provato ad affidare la sanità a FdI.

«Dopo le critiche era giusto chiedere se qualcuno avesse una ricetta diversa da proporre, ma mi pare che nessuno si sia fatto avanti il che vuol dire da un lato che stiamo parlando di un tema complesso non solo per il Fvg, ma per tutto il Paese e dall'altro che è stato fatto comunque un buon lavoro».

Qualcuno ipotizzava anche che Fedriga, incassato il no sul terzo mandato dalla premier Meloni, potesse anche dimettersi.

«Primo: il terzo mandato non c'entrava nulla. Secondo: il presidente Fedriga è una persona equilibrata e responsabile, sa che ha ricevuto un mandato importante dai cittadini e si sta concentrando per portarlo avanti al meglio cosa che potrà fare ancora più adesso con il nuovo patto di maggioranza di cui sarà garante». —

SINTONIA
IL GOVERNATORE MASSIMILIANO FEDRIGA CON IL VICEMINISTRO VANNIA GAVA

«Se nessuno ha voluto le deleghe alla Sanità vuol dire che è stato fatto un buon lavoro»

Friuli Venezia Giulia

La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, lo scorso 28 febbraio a Trieste

Sanità, dalla Corte dei conti richiamo sul nodo organici

I magistrati: per la riforma dell'assistenza territoriale in Fvg manca personale
La Regione: «Da risolvere a livello nazionale il rapporto con i medici di base»

Marco Ballico

Per la riforma dell'assistenza territoriale serve personale. Distribuiti oltre 39 milioni di euro di incentivi per rendere più attrattive le professioni sanitarie in Friuli Venezia Giulia, la Regione si ritrova sul tavolo i rilievi della sezione di controllo della Corte dei Conti proprio sulle carenze di organico per dare attuazione ai contenuti del decreto ministeriale 77 del 2022. Al Servizio sanitario regionale, scrive la magistratura contabile del Fvg, mancano 233 infermieri, 189 medici di continuità assistenziale, 187 medici di medicina generale, 118 professionisti della riabilitazione, 107 operatori sociosanitari.

IL NODO DELLA MEDICINA GENERALE

Il tema è nazionale. E riguarda la faticosa rincorsa delle Regioni a realizzare le Case della comunità (in Fvg ne sono previste 32), gli Ospedali di comunità e le Centrali operative territoriali in tempo utile, cioè entro il 2026, per evitare di perdere il sostegno del Pnrr (34,2 milioni per questa partita per il Fvg). Nuove strutture che andranno poi riempite di medici, infermieri, oss, tecnici, amministrativi: la vera questione aperta. Soprattutto sul fronte della medicina generale, che dovrebbe essere protagonista della riforma, ma che è oggi al centro del dibattito in corso sulla revisione del rapporto con la sanità pubblica (le Regioni stanno ragionando sull'assunzione nel Ssn dei nuovi mmg, ma non tutti i sindacati sembrano d'accordo).

LA PREOCCUPAZIONE DELLA CORTE

Della professione di medico di base parla pure la sezione regionale della Corte dei conti nel sottolineare da un lato che la media di 1.521 pazienti per mmg è superiore al rapporto ottimale di 1/1.300 definito in precedenti intese, dall'altro il ritardo in Fvg della sottoscrizione dell'Accordo integrativo regionale che avrebbe dovuto chiudersi a fine ottobre 2023. «Non può ritenersi ammissibile, in un'ottica attenta alla tutela del diritto alla salute garantito dalla Costituzione, che un'eccessiva procrastinazione delle trattative possa incidere negativamente su aspetti significativi dell'erogazione del servizio», scrive la Corte, nell'esprimere in premessa preoccupazione «per la difficoltà dimostrata dalle strutture regionali nel reperire e raccogliere i dati richiesti dalla sezione».

LA RISPOSTA DELLA REGIONE

A rispondere è la direzione centrale Salute. In una articolata nota, si ricorda che la Regione è intervenuta aumentando le borse di specializzazione per contenere la carenza di mmg, si citano i 39 milioni per incentivare il personale, il piano della rete oncologica, «la programmata razionalizzazione del sistema, che avrà come primo effetto la riorganizzazione dei flussi di produzione dei dati», ma si aggiunge anche che «la strutturazione dell'assistenza territoriale potrà essere attuata solo quando, ed è tema nazionale, sarà risolto il nodo del rapporto fra la sanità pubblica e i medici di medicina generale».

CAMICE BIANCO E STETOSCOPIO
IN UN'IMMAGINE SIMBOLO DI UN MEDICO DI MEDICINA GENERALE

> Viene inoltre rilevato come il rapporto mmg-pazienti sia superiore a quello ottimale definito di 1/1.300

L'ATTACCO DEL PD

Dal Pd arrivano però le dure critiche del consigliere regionale Nicola Conficoni e del responsabile Salute Nicola Delli Quadri: «Il deficit organizzativo aggrava i ritardi. Se l'assessore Riccardi non avesse assistito passivamente alle dimissioni volontarie di 2.600 professionisti in 5 anni prima di inseguire le nostre proposte sugli incentivi volti a fermare la fuga di personale, il deficit da recuperare sarebbe inferiore». E la segretaria regionale dem Caterina Conti aggiunge: «Ora tocca a Fedriga in prima persona rispondere alla Corte dei conti e ai cittadini, esporsi sulla sanità e spiegare cosa pensa di fare per migliorare la situazione».—

GLI INCENTIVI

Quasi 40 milioni

Sui rilievi mossi dalla Corte dei conti sui fabbisogni di personale e sulla scarsa attrattività del sistema, la direzione centrale Salute osserva che la mancanza di risorse umane «si riscontra in tutto il mondo del lavoro: le proiezioni annunciano una carenza di quasi 90 mila lavoratori in Friuli Venezia Giulia nei prossimi tre anni». La risposta della Regione, in questi giorni, sono quasi 40 milioni di incentivi per i dipendenti del Servizio sanitario regionale, già presentati ai sindacati.

I DEM

«Un fallimento»

«I numeri della relazione della Corte sono la cifra del fallimento di chi governa la Regione da sette anni». Lo dichiarano i dem Nicola Conficoni, consigliere regionale in carica, e Nicola Delli Quadri, responsabile Salute del Partito democratico in Friuli Venezia Giulia. «Siamo di fronte a una grave carenza di personale – aggiungono –, che ostacola l'operatività del Pnrr. Solo ora, dopo le nostre sollecitazioni a lungo ignorate, la giunta si sta muovendo con un ritardo che mette a rischio il potenziamento dell'assistenza territoriale».

Al centro dell'analisi anche il riparto delle disponibilità finanziarie Ssn
Sempre a Villa Manin di Passariano due giorni di focus sull'innovazione

Regioni a confronto sul sistema E parte l'evento su salute e Ai

L'INCONTRO

«Ringrazio i colleghi intervenuti e tutto il personale tecnico per il lavoro condiviso in questa giornata: il confronto tra Regioni e Province autonome è la chiave per affrontare in modo unitario ed efficace le grandi sfide della sanità pubblica, con lo sguardo rivolto a una sanità più giusta, sostenibile e innovativa». Così ieri pomeriggio l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ha partecipato ai lavori della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi in presenza negli spazi della Regione a Villa Manin di Passariano, nel comune di Codroipo.

La Commissione ha affrontato un ordine del giorno articolato e strategico per il futuro della sanità pubblica che ha compreso anche le valutazioni in merito al riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2025. Un momento di confronto tecnico, ma al tempo stesso politico e programmatico, che ha confermato la volontà condivisa di costruire un sistema sanitario più efficiente, equo e capace di rispondere ai nuovi bisogni della popolazione.

Oggi prenderà il via, sempre negli spazi di Villa Manin a Passariano, il "Laboratorio Sanità 20/30 – L'intelligenza artificiale per cambiare la sanità", evento di portata nazionale promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da Agenas, con il patrocinio del Sistema sanitario regionale e l'Alto patrocinio del Parlamento europeo. La due giorni, in programma il 29 e 30 maggio, riunirà esperti, istituzioni, professionisti della salute, amministratori e rappresentanti delle Regioni italiane per esplorare le opportunità e le sfide dell'intelligenza artificiale nella sanità pubblica. Al centro dei lavori le applicazioni concrete delle nuove tecnologie.

Un'occasione di confronto ad alto livello che conferma il Friuli Venezia Giulia come territorio pioniere nell'innovazione sanitaria, capace di farsi promotore di un dialogo costruttivo tra tecnologia, governance e centralità della persona.—

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

> L'assessore Riccardi: «Vogliamo affrontare in modo unitario ed efficace le grandi sfide cui è atteso il settore pubblico»

Gli atenei a Nord Est

La ministra Bernini sta lavorando alla riforma. Trapelano le linee guida per la formazione in chimica, fisica e biologia

Accesso a Medicina, si cambia Tre prove scritte e 93 quesiti

Costanza Francesconi

Saranno le singole università a formare per sei mesi - se in presenza o a distanza resta ancora da decidere - i circa sessantamila aspiranti medici (stimati) con una full immersion di chimica e propedeutica biochimica, fisica e biologia. Tre prove conclusive, tante quante le materie insegnate, determineranno invece quanti e quante di questi avranno in effetti conquistato l'accesso alla facoltà di Medicina, una volta finito il «semestre aperto». Esami scritti da 31 quesiti l'uno, a cui rispondere in 45 minuti,

Esami scritti in simultanea in tutta Italia: saranno da 45 minuti ciascuno

per un totale di 93 domande: ecco la formula dell'accesso «programmato» a Medicina, e non più a numero chiuso, secondo le indiscrezioni che nelle ultime ore sono circolate dal ministero dell'Università e della Ricerca a proposito della riforma voluta dalla ministra Anna Maria Bernini. Sulle novità introdotte continua tuttavia a pesare e far discutere la mancanza di decreti attuativi ministeriali, essenziali a ciascun ateneo dal Veneto alla Calabria per mettere a fuoco in autonomia le strategie possibili.

Test di ingresso a Medicina nel 2024 all'ateneo di Trieste, edificio H3

SEMESTRE DI CORSI ED ESAMI

Le anticipazioni profilano più chiaramente come saranno strutturati gli esami nello scenario che abolisce i test d'ingresso. Per ciascun insegnamento (chimica e propedeutica biochimica, fisica e biologia) gli atenei sono chiamati a disciplinare i piani di studio e relativa metodologia didattica. Finiti i corsi, da 6 crediti formativi l'uno, lo studente avrà due appelli a disposizione per ognuno, a distanza di almeno quindici giorni, oltre alla possibilità di rifiutare uno o più voti, ripetendo l'esame scartato per una seconda e ultima volta. Le prove di profitto si svolgeranno tra fine novembre e i primi di dicembre, nella stessa data e contemporaneamente in tutte le università italiane in cui è attivo il semestre aperto, formula a cui ci si può iscrivere fino a tre volte. Le prepara una commissione di professori demandata dal Mur. Si tratta di tre esami scritti da tre quarti d'ora e 31 domande l'uno. Di queste 21 a risposta multipla e 10 in «modalità a completamento», cioè dove inserire la parola mancante per completare la frase. Le valide valgono un punto, le sbagliate penalizzano di un quarto di punto (-0,25), quelle non date contano zero.

LA VALUTAZIONE FINALE

Il voto è dato in trentesimi, oltre alla lode. In caso di non ammissione a Medicina, dove i posti disponibili sono circa 21 mila in tutta Italia, questo potrà valere alla stregua di ogni altro esame universitario per iscriversi a un altro corso dell'area biomedica, farmaceutica, sanitaria e veterinaria. Quelle facoltà, cioè, che contemplino queste discipline nel piano di studi.

LE REAZIONI

Per come sono trapelate, a spizzichi e bocconi, le nuove modalità di accesso a Medicina che nelle premesse del ministro Bernini puntano a superare il numero chiuso e ad aumentare i numeri in modo sostenibile, scatenano critiche accese. «Qual'era la necessità di far perdere sei mesi di tempo agli studenti non permettendo loro di avere una preparazione adeguata e di qualità visto che saranno in almeno 70 mila a seguire corsi non si sa in che modo», commenta duramente il segretario nazionale di Anaao Assomed, Pierino Di Silverio. Un test dopo sei mesi di frequenza illuderebbe oltre-

La protesta di Anaao Assomed: «Meccanismo poco chiaro e macchinoso»

tutto gli studenti. «Che l'ingresso sia libero, quando in realtà è un meccanismo macchinoso e poco trasparente che posticipa di almeno sei mesi la selezione e darà adito a ricorsi», aggiunge Di Silverio, che boccia, e non è il solo, la valutazione del passaggio del test: «Dipenderà solo dal punteggio ottenuto o rischiamo di veder reinserito il baronaggio selvaggio?», si chiede, e chiede al ministro, accusandolo di «creare precariato anche negli studenti».

TEMPI STRETTI

L'inizio delle lezioni è fissato al primo di settembre, il tempo stringe e anche le università venete annaspano in una programmazione che, con giugno alle porte, fa i conti con ancora troppi *se*. —

Pinton rimarca anche la mancata definizione delle tasse di iscrizione
Di Lenarda: «Peggio di così non potevano fare. E c'è il rischio ricorsi»

Il rettore di Udine: «Svantaggiati altri corsi» Trieste: «Sarà il caos»

Giacomina Pellizzari

A tre mesi dall'avvio delle lezioni, le università regionali non conoscono i numeri degli aspiranti medici che a settembre e ottobre dovranno frequentare le lezioni di chimica e propedeutica biochimica, fisica e biologia per sostenere l'esame di ammissione al corso di laurea in Medicina. Senza numeri certi e in assenza dei decreti attuati che avrebbero già dovuto definire le regole, anche negli atenei di Udine e Trieste le difficoltà non mancano. A iniziare dall'individuazione di aule capienti per accogliere tutti gli studenti iscritti a Medicina e per capire se riusciranno a garantire le lezioni in presenza.

In assenza di regole e numeri certi, i rettori degli atenei friulano e giuliano, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, con i rispettivi presidenti dei corsi di laurea, Paolo Lanzetta e Marco Merlo, sono costretti a ragionare su dati registrati negli anni passati quando a Udine e a Trieste sostenevano il test circa 600 e 1.500 candidati. Ammesso che i numeri tornino – potrebbero risultare anche superiori – a Medicina, scorrendo la graduatoria nazionale, potranno immatricolarsi 200 studenti a Trieste e 133 a Udine. Non uno di più rispetto all'anno accademico in corso. La riforma Bernini, infatti, mantiene invariato il numero programmato e sostituisce l'odiato test con un esame unico nazionale che i ragazzi dovranno sostenere tra fine novembre e la metà di dicembre negli atenei dove si saranno già iscritti, non immatricolati, a Medicina. Tenuto conto che il numero dei posti sarà inferiore a quello dei candidati, gli stessi studenti dovranno iscriversi, contemporaneamente, anche a un secondo corso di laurea al quale potranno immatricolarsi nel secondo semestre nel caso in

ROBERTO DI LENARDA
IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE DICE: «I RAGAZZI SONO DISORIENTATI»

ROBERTO PINTON
PER IL RETTORE DELL'ATENEO DI UDINE LE PREISCRIZIONI SONO IN CALO

cui non risultassero idonei per Medicina. Un'ipotesi che, se confermata dai decreti, rischia di creare non pochi problemi anche alle altre lauree sanitarie che, secondo le proiezioni, potrebbero perdere iscritti.

Per dirla con le parole di Di Lenarda «peggio di così non potevano fare». Il rettore di Trieste non usa mezzi termini per bocciare la riforma che si sta rivelando «un dramma». «Abbiamo ragazzi disorientati e preoccupati perché non sanno cosa gli capiterà. A settembre gli atenei dovranno organizzare, con numeri ignoti, le lezioni, ma ancora non siamo in grado di stabilire se riusciremo a garantirle tutte in presenza», spiega Di Lenarda. Le indiscrezioni su come sarà organizzato l'esame di ammissione a Medicina, non aiutano. «Si creerà una quantità di caos che favorirà il rischio ricorsi e da gennaio – insiste il rettore di Trieste – assisteremo alla transumanza degli studenti in altre sedi dove non sarà facile per loro trovare una sistemazione». Più che una riforma, «è stata messa in atto – fa notare Merlo – una manovra politica basata sullo slogan dell'eliminazione del numero chiuso». Altrettanto critico il rettore di Udine: «I decreti dovrebbero definire anche le iscrizione al secondo corso dell'area salute: a livello nazionale le preiscrizioni a biologia e biotecnologia sono in calo perché i ragazzi non sanno cosa succederà a Medicina. Per migliorare Medicina – spiega Pinton – si rischia di penalizzare gli altri corsi che dovrebbero accogliere quelli che non riusciranno a entrare a Medicina». Il rettore di Udine riflette anche sulla mancata definizione delle tasse di iscrizione che si inserisce nel tema del diritto allo studio e sulle eventuali difficoltà logistiche, tant'è che gli atenei più grandi stanno pensando di affittare aree fieristiche o sportive. E qui si pone anche il problema delle risorse. «Siamo in trepida attesa dei decreti attuativi – aggiunge Lanzetta –, spiace che non ci sia stata una valutazione puntuale della precedente modalità di accesso che si poteva migliorare». —

Il femminicidio di Afragola

Martina uccisa a 14 anni dal suo ex Lui confessa: «Mi aveva lasciato»

Incastrato dalle immagini di una telecamera. Colpita ripetutamente forse con una pietra. Il cadavere era in un edificio diroccato

Nando Piantadosi / NAPOLI

È morta in un vecchio casolare diroccato, uccisa a colpi di pietra dall'ex fidanzato nemmeno diciannovenne, Martina Carbonaro, la ragazza di Afragola di soli 14 anni di cui la famiglia non aveva più notizie dalla sera di lunedì scorso. Messo alle strette dai carabinieri e dal pm della Procura di Napoli Nord Alberto Della Valle, a notte fonda Alessio Tucci, muratore saltuario, ha ammesso piangendo di averla uccisa. «Mi aveva lasciato», ha detto ai militari.

Il cadavere è stato trovato sotto un vecchio armadio e cumuli di rifiuti e detriti, in un edificio abbandonato e fatiscente, nei pressi dell'ex stadio Moccia, dove in passato i due ragazzi si erano appartati. Sul corpo di Martina nessun segno di violenza sessuale, ma ferite, sul volto e alla testa, causate da almeno quattro colpi inferti con un corpo contundente, molto probabilmente una pietra.

L'ISPEZIONE AUTOPTICA

Dall'ispezione del medico legale è emerso che l'adolescente, dopo essere stata colpita «selvaggiamente e ripetutamente», è morta al termine di un'agonia, a causa di una consistente perdita di sangue. Due volte gli investigatori si sono recati in quel casolare: nel pomeriggio, quando sono stati trovati gli occhiali, macchie di sangue e la pietra usata per commettere l'assassinio, ma non il corpo. E poi, dieci minuti dopo la mezzanotte, quando invece verrà trovato il cadavere, sotto l'armadio.

Determinante per risalire a Tucci si è rivelata la videosorveglianza, grazie alla quale sono state ricostruire le ultime ore di Martina e i suoi movimenti in compagnia di Alessio. Anche l'amica con la quale era uscita ha fornito informazioni fondamentali: la 14enne ha incontrato il suo assassino in una yogurteria. Ai genitori aveva detto che sarebbe andata a mangiare il gelato e all'inizio si è anche pensato che fosse stata rapita ed infatti proprio in quella direzione si sono indirizzate le indagini, a causa di alcune segnalazioni.

Una croce per Martina ANSA

> Il giovane è accusato di omicidio aggravato e occultamento di cadavere

LA RICOSTRUZIONE

La verità invece era un'altra. Martina, secondo quanto è stato finora ricostruito, ha accettato di vedersi un'ultima volta con l'ex, in un luogo appartato, che entrambi già conoscevano. E qui si è consumato il delitto. In caserma, durante l'interrogatorio, Tucci prima ha finto di non sapere niente; poi, messo alle strette e di fronte a una serie di contraddizioni in cui è caduto, ha confessato davanti al pm e alla presenza del suo avvocato Mario Mangazzo, mostrando anche le mani ferite a causa della violenza usata per uccidere.

Per lui le accuse sono di omicidio pluriaggravato e occultamento di cadavere. Ad incastrarlo anche le sue impronte, trovate sull'armadio sotto il quale ha nascosto il cadavere della ragazza. Nel decreto di fermo il movente viene indicato nel «rifiuto della ragazza a proseguire la relazione sentimentale con Tucci, interrotta da poche settimane», durante le quali il giovane ha cercato più volte e sempre invano di «ristabilire la frequentazione». E purtroppo, ancora una volta, quell'ultimo incontro è risultato fatale. —

Il luogo dove è stato rinvenuto il corpo di Martina Carbonaro (nel riquadro in basso), uccisa da Alessio Tucci (nel riquadro in alto)

I femminicidi in Italia

16 casi da inizio 2025

6 nei primi due mesi

I PIÙ RECENTI

Martina Carbonaro — 14 anni, Napoli. Uccisa dall'ex fidanzato. Lui ha confessato

Teodora Kamenova — 47 anni, Civitavecchia. Accoltellata dal compagno. L'ha lasciata in una pozza di sangue nell'androne di casa

Lucia Chiapperini — 74 anni, Bitonto. Massacrata con 22 colpi di forbici dal marito. "Non meriti neanche compassione", le ha urlato

Samia Rejab Kedim — 46 anni, Udine. Accoltellata dall'ex marito agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico

Teresa Stabile — 55 anni, Samarate (VA). Accoltellata mentre saliva in auto. Il marito aveva annunciato il gesto in lettere-testamento

Ilaria Sula — 22 anni, Roma. Il corpo in una valigia, gettata in un dirupo. Arrestato l'ex

Sara Campanella — 22 anni, Messina. Colpita alla giugulare per strada da Stefano Argentino, studente universitario

Laura Papadia — 36 anni, Spoleto. Strangolata dal marito. Lei voleva un figlio, lui no

Ruslana Chornenka — 46 anni, Napoli. Uccisa con un corpo contundente dal marito, che poi si è impiccato. A trovarli la figlia 17enne

Sabrina Baldini Paleni — 56 anni, Chignolo Po. Strozzata in casa dal compagno

ANSA

L'INDAGINE È SCATTATA NEL 2020, DOPO IL TRASBORDO DI 27 NAUFRAGHI DA UNA NAVE CARGO

Mare Jonio, sette a processo Ci sono anche Casarini e Metz

Dopo anni di indagini, intercettazioni telefoniche e ambientali, il Gup del tribunale di Ragusa ha rinviato a giudizio tutti gli imputati del caso Mare Jonio. Gli imputati devono rispondere del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dall'averne tratto profitto. «Questo è un processo ai soccorsi», protesta Luca Casarini.

Oltre al comandante della nave, Pietro Marrone, vanno a processo il triestino Alessandro Metz, legale rappresentante della società armatrice Idra Social Shipping, Beppe Caccia vicepresidente del Cda della Idra e capo spedizione, lo stesso Casarini, fondatore di Mediterranea Saving Humans, e tre componenti dell'equipaggio: il medico Agnese Colpani, il soccorritore Fabrizio Gatti e il tecnico a bordo, Geogios Apostolopoulos.

L'indagine è scattata nel settembre del 2020 in seguito al trasbordo di 27 naufraghi dalla nave cargo danese Etienne Maersk alla nave umanitaria Mare Jonio, che li fece poi sbarcare a Pozzallo in provincia di Ragusa.

Secondo quanto contestato dagli investigatori, due mesi dopo la società armatrice della Maersk versò 125 mila euro alla Idra Social Shipping, appunto l'armatrice della Mare Jonio. Di qui l'aggravante di avere tratto profitto dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La prima udienza del processo si terrà il 21 ottobre prossimo davanti al tribunale di Ragusa.

«Non ci faremo spaventare da nessuno. Sappiamo benissimo cosa abbiamo fatto: abbiamo aiutato 27 persone, lasciate in mezzo al mare per 38 giorni. Questo processo diventerà l'occasione per chiedere conto a ministri, governi e autorità sul perché queste persone sono state lasciate in mezzo al mare», è il commento di Luca Casarini. «Diventerà un processo all'omissione di soccorso».

Serena Romano è l'avvocata che sta seguendo la Ong in questa indagine giudiziaria. «Nel corso delle indagini preliminari sono state utilizzate delle intercettazioni tra noi avvocati difensori e i nostri assistiti» dice «cercheremo di capire come mai questo provvedimento sia stato ritenuto valido. Sentiremo anche i vertici della Maersk che ci diranno che non c'è stato nessun accordo economico tra la nave e la Mare Jonio, poi porteremo in aula anche i naufraghi per raccogliere la loro testimonianza. Questo è un processo ai soccorsi».

Il triestino Alessandro Metz, per commentare il rinvio a giudizio, cita Piero Calamandrei, politico, giurista e avvocato italiano, nonché uno dei fondatori del Partito d'Azione. «Le parole di Calamandrei nell'arringa difensiva nel processo a Danilo Dolci, ritornano utili, sempre attuali», e poi di seguito un lungo testo, con questo epilogo. «Aiutateci, signori giudici, con la vostra sentenza, aiutate i morti che si sono sacrificati e aiutate i vivi, a difendere questa Costituzione che vuol dare a tutti i cittadini del nostro Paese pari giustizia e pari dignità».

In questi ultimi due giorni Casarini aveva scritto un lungo post su Facebook accusando l'ex premier grillino Giuseppe Conte per il caso Paragon. —

Il caso Resinovich a Trieste

Lilly, nuove analisi Incidente probatorio richiesto dalla pm

L'attenzione di Iozzi anche sull'ex laboratorio di Visintin Istanza della difesa del marito per esami medico legali

Laura Tonero

I cordini, il materiale trovato sotto le suole delle scarpe, i peli e i filamenti di tessuto trovati sul corpo e sugli abiti di Liliana Resinovich. E poi i sacchi neri che erano infilati sulle gambe e sulla parte superiore del cadavere e un braccialetto con disegni greci. Sono alcuni degli oggetti che la pm Ilaria Iozzi, che dirige le indagini sulla morte della 63enne per la quale è indagato il marito Sebastiano Visintin, ha chiesto alla gip Flavia Mangiante che vengano sottoposti, assieme a tutti gli altri reperti raccolti, a nuovi accertamenti di tipo genetico, dattiloscopico (delle impronte) e merceologico in sede di incidente probatorio. I reperti verrebbero così sottoposti a nuove avanzate tecniche di analisi, capaci di sequenziare, in parallelo, milioni di frammenti di Dna. Se Mangiante accoglierà la richiesta, saranno dei periti nominati dal giudice e non dei consulenti della Procura a svolgere le analisi. Iozzi, contrariamente a quanto intendeva avviare il 20 maggio scorso conferendo l'incarico ai nuovi consulenti, non ha incluso nella richiesta delle nuove indagini di tipo medico legale: nessun ulteriore approfondimento ad esempio sulle lesività, sulla frattura alla vertebra, sulla data del decesso o sulla conservazione del cadavere.

Ieri però sono stati i difensori di Visintin, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, sciogliendo la riserva che avevano formulato dieci giorni fa, a presentare la richiesta alla gip di affidare in sede di incidente probatorio a un collegio di periti nuovi accertamenti per «decifrare morte, causa, luogo di permanenza della salma e data della morte», attraverso indagini medico legali, radiologiche, biologiche, merceologiche, genetiche e dattiloscopiche. L'obiettivo della difesa è tentare di dipanare le perplessità restituite dalle due consulenze medico legali nelle mani della Procura, che giungono a conclusioni diverse sotto differenti aspetti. Mangiante dunque a breve dovrà decidere se accogliere le richieste avanzate dalla Procura e dalla difesa.

I coniugi Visintin

> La gip Mangiante risponderà a breve a Procura e avvocati dell'uomo indagato per omicidio volontario

Tornando all'accusa, Iozzi chiede che i periti analizzino il cordino trovato sul collo di Liliana e quello che teneva unite le chiavi, alla ricerca di tracce di Dna. Non solo: chiede una comparazione con i gomitoli di spago presenti in casa di Visintin, e poi un esame sul tipo di taglio, di sezione, che quegli spaghi hanno alle estremità. E qui entrano in ballo le centinaia di coltelli e forbici sequestrati nell'appartamento di via del Verrocchio, ma anche quelli che Visintin ha regalato a conoscenti residenti a Prato e a Monza, e sequestrati a loro volta. Il tipo di taglio verrebbe comparato anche con quello trovato su un braccialetto celeste e nero con disegni greci acquisito dagli inquirenti negli ultimi mesi a casa del fratello di Liliana. Lo stesso oggetto verrebbe sottoposto anche ad analisi genetica, per cercare tracce di Dna. Così come gli altri oggetti repertati, dagli abiti alla mascherina, dalla borsa agli occhiali di Liliana.

A finire sotto la lente di Iozzi ci sono poi gli scarponcini che Liliana indossava quando è stata trovata cadavere. Nella prima fase delle indagini, la consulenza botanica aveva appurato che il materiale trovato sotto le suole era compatibile con il terreno del boschetto dove il 5 gennaio 2022 è stato trovato il corpo. Se ne deduceva che la donna avesse potuto arrivare sulle sue gambe fino a quel punto del parco. Ora invece la pm chiede che i periti comparino quel materiale con quello presente nel roseto dell'ex Opp e nell'ex laboratorio di arrotino che Visintin aveva in via Donadoni. L'accusa mira ad accertare se sulle suole vi siano elementi compatibili con quelli che si producono affilando i coltelli. Iozzi poi chiede che in incidente probatorio vengano eseguiti accertamenti sulle formazioni pilifere e sui fili di tessuto trovati sul corpo e sugli abiti della donna, che andrebbero poi comparati con le fibre degli abiti sequestrati il 9 aprile scorso a Visintin. Anche i sacchi neri verrebbero rianalizzati con nuove tecnologie, alla ricerca di impronte palmari, digitali o di guanti. —

L'OMICIDIO DI CHIARA

Sempio si appoggiò alla parete delle scale

MILANO

Mentre si lavora per stilare un profilo di Andrea Sempio, indagato dalla Procura di Pavia nella nuova indagine sull'omicidio di Chiara Poggi, vengono a galla nuovi particolari sulla scena del crimine e sulla dinamica del delitto che, essendo trascorsi quasi 18 anni, con difficoltà si sta cercando di ricostruire attraverso le più avanzate tecniche scientifiche. Uno dei pilastri è l'impronta "papillare 33" individuata ai tempi sulla parete destra delle scale della villetta di Garlasco, potrebbe essere stata lasciata appoggiando, da in cima alle scale, il palmo sulla parete, al massimo scendendo anche solo un gradino. Per inquirenti e investigatori in campo ora, già nel 2007 quella traccia palmare era stata considerata "l'impronta dell'assassino". —

La valle transfrontaliera

ACEGASAPSAMGA

Dal 2026 al via la produzione

In fase di partenza i lavori di realizzazione dell'Hydrogen Hub di Trieste, primo impianto in regione per la produzione dell'idrogeno verde. Il progetto è di AcegasApsAmga. Un impianto di elettrolisi consentirà la produzione di 370 tonnellate all'anno da utilizzare in particolare per veicoli del trasporto pubblico, logistica portuale e industriale. Investiti 15,8 milioni, di cui 14 dal Pnrr. Entrerà in funzione nel 2026.

IL PROGETTO INNOVATIVO

In Area Science un unicum europeo

Alberto Soraci di Area Science Park (secondo da destra nella foto Lasorte) ha annunciato che si sta concretizzando il progetto H2SmartLab «un'infrastruttura di ricerca realizzata in Area Science, unica in Europa, che integrerà produzione, stoccaggio e utilizzo di idrogeno verde, supportata da un sistema di monitoraggio intelligente». La produzione inizierà nel 2027. Coinvolte Sissa e Università di Trieste.

LE IDEE IN VIA DI SVILUPPO

Dall'acciaio al trasporto pubblico

Tra i progetti più significativi ci sono quelli che coinvolgono Acciaierie Bertoli Safau (Pozzuolo del Friuli), da oltre 7 milioni, e Ferriere Nord Spa (Osoppo). Cts H2 Srl a Brugnera sta progettando una centrale idroelettrica per produrre idrogeno. La Faber di Cividale sta sviluppando un sistema di stoccaggio per la distribuzione. Trieste Trasporti e Apt lavorano a un progetto da 9 milioni per rifornire i veicoli.

Idrogeno

Investimenti da 3 miliardi

Lievita la stima del volume d'affari per il maxi progetto Coinvolti Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia

Piero Tallandini

Sale ancora la stima del volume d'affari che potrà generare il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord adriatica che coinvolge Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e ora anche realtà del Veneto. Secondo Stephen Taylor, coordinatore strategico del gruppo di lavoro congiunto, l'ammontare complessivo degli investimenti raggiungibile nella fase avanzata del maxi-progetto – ovvero entro una decina di anni –, potrebbe raddoppiare rispetto all'ultima stima delineata lo scorso settembre che arrivava già a 1,4 miliardi: insomma, un affare da quasi 3 miliardi.

Eccesso di ottimismo? No, stando a quanto sostenuto ieri da Taylor che ha spiegato come negli ultimi mesi si siano moltiplicate le manifestazioni di interesse e le negoziazioni. Gli investitori, anche e soprattutto internazionali, si stanno facendo avanti: «Hanno capito che questa è un'occasione epocale – ha spiegato il coordinatore strategico –. Lo scorso anno avevamo previsto che, nella fase avanzata di industrializzazione, sarebbe stato possibile arrivare a circa un miliardo e mezzo di euro di investimenti. Oggi, a distanza di pochi mesi, siamo in grado di dire che questa cifra potrebbe persino raddoppiare da qui al prossimo decennio». «Non possiamo ancora divulgare tutti i dettagli – ha aggiunto Taylor –. Ci sono diverse iniziative in fase di negoziazione che speriamo si concretizzino presto. Siamo convinti che, già nei prossimi mesi, ci potranno essere annunci importanti».

STEPHEN TAYLOR
COORDINATORE STRATEGICO DELLA VALLE DELL'IDROGENO

> Taylor: «Negoziazioni in corso». Top secret i nomi. I big energetici del Medio Oriente tra i più interessati

Sono numeri – superfluo rimarcarlo – impressionanti. Ma chi c'è dietro a questi investimenti? In attesa delle comunicazioni ufficiali i nomi restano top secret. Da quanto filtra, ci sarebbe anzitutto l'interesse da parte di attori che operano nel settore petrolifero ed energetico del Medio Oriente che punterebbero ad esportare l'idrogeno trasportandolo verso il porto di Trieste (usando come vettore, ad esempio, l'ammoniaca). Da tempo, del resto, Paesi come Emirati Arabi e Oman stanno investendo su progetti di produzione dell'idrogeno per poi esportarlo via nave. Ma ci sono anche altre aree del mondo in cui la Valle dell'idrogeno nord adriatica potrebbe essere vista con interesse, dal Nord America, Texas in primis, all'Australia.

Il quadro degli investimenti è emerso ieri a margine del meeting del consorzio Nahv (North Adriatic hydrogen valley) che si è tenuto a Trieste nella sede della Regione in Corso Cavour e poi all'Urban Center. Taylor ha parlato anche di occupazione, partendo dal dato di un milione di occupati nella filiera dell'idrogeno, a livello europeo, previsto entro il 2030: «Considerando che la nostra Valle dell'idrogeno è, attualmente, il maxi-progetto più importante, è ragionevole pensare che una parte significativa di quei posti di lavoro sarà proprio qui, in quest'area transfrontaliera». «Intanto – ha aggiunto Taylor – è importante il fatto che stiamo coinvolgendo anche piccole e medie imprese e i Comuni».

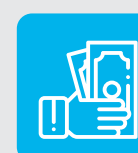
Numerosi i progetti avviati, di cui 17 sono i progetti industriali pilota in fase di sviluppo. I partner coinvolti sono saliti a 60. Il progetto più avanti è quello di AcegasApsAmga, l'Hydrogen Hub di Trieste, per la realizzazione accanto al termovalorizzatore del primo impianto di produzione di idrogeno rinnovabile in regione: siamo alla fase di avvio dei lavori di costruzione. Poi, le due stazioni di rifornimento a idrogeno di Porpetto e Monfalcone.

«L'alleanza fra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia punta a promuovere sinergie nella produzione, nello stoccaggio, nella distribuzione e nel consumo dell'idrogeno verde, generando benefici per le imprese e le nostre comunità» ha sottolineato l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro aprendo il meeting e ricordando anche gli 11,2 milioni di fondi investiti dalla Regione e destinati a sette enti di ricerca del territorio.

L'attività del Nahv è partita ufficialmente nel settembre 2023 con una sovvenzione di 25 milioni da Clean Hydrogen Partnership (Ue). Tra i partner aziende, università, istituti ed enti pubblici di Fvg, Veneto, Slovenia e Croazia. A guidare la partnership è Hse, il più grande produttore e fornitore di energia elettrica della Slovenia. In Fvg, oltre a Regione e Acegas, i partner e i soggetti attuatori sono Abs-Danieli, Snam, Ferriere Nord, Faber Industrie, Fincantieri, Cts H2, Tpl Fvg, Area Science Park, Università di Trieste, Fbk, Meta Group. Si punta a produrre, a partire dal 2026, fino a 5 mila tonnellate di idrogeno all'anno da fonti rinnovabili. Circa il 20% dell'idrogeno sarà scambiato tra i Paesi partecipanti con gli obiettivi di contribuire alla decarbonizzazione industriale e di fornire una fonte d'energia per il trasporto terrestre e marittimo in grado di abbattere le emissioni.

Tornando alle realtà coinvolte, nel progetto H2Ready figura Anci Next, società fondata da Anci e Upi Veneto e da Anci Friuli Venezia Giulia. H2Ready punta a coinvolgere anche i Comuni nello sviluppo di soluzioni a idrogeno. Altri partner di H2Ready sono Agenzia per l'energia del Fvg, Secab, Comuni di Gorizia, Lignano e Pordenone. —

VALLE DELL'IDROGENO: I NUMERI DEL MAXI-PROGETTO TRANSFRONTALIERO

Sovvenzione per la partenza dell'attività
25 milioni

Stima degli investimenti complessivi massimi che potrà generare con l'avvio della fase avanzata (entro dieci anni)
3 miliardi

Partner coinvolti in totale tra FVG, VENETO, SLOVENIA E CROAZIA
60

Progetti-pilota già avviati
17

L'obiettivo per la produzione
5.000 t
di idrogeno rinnovabile all'anno

Finanziamenti previsti in Fvg ad oggi
350 milioni

Partner e soggetti attuatori principali in Fvg: Regione, AcegasApsAmga, Abs-Danieli, Snam, Ferriere Nord, Faber Industrie, Fincantieri, Cts H2, Tpl Fvg, Area Science Park, Università di Trieste, Fbk, Meta Group

Fondi investiti direttamente dalla Regione Fvg per la ricerca
11,2 milioni

WITHUB

La kermesse Nem

Il via oggi alle 17 al Salone di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia in piazza Unità
Verrà presentata una ricerca di UniTs e seguirà un panel sull'impatto delle attività acquatiche

Sport Business Forum si tuffa con Cagnotto nell'anteprima a Trieste

CATERINA BANTI

Non solo vela

Non parlerà solo di vela Caterina Banti, vincitrice di due ori olimpici in coppia con Ruggero Tita, ma anche del suo straordinario percorso di vita. La campionessa arrivata tardi alla vela, infatti, ha due lauree (una alla Sapienza di Roma, una all'Orientale di Napoli) e parla quattro lingue, tra cui l'arabo e ha vissuto per un periodo della sua vita in Africa. Dopo l'oro a Parigi si è ritirata dalle scene dello sport. Tra le sue battaglie c'è quella per la parità di genere nella vela. Dialogherà con Roberta Mantini domani alle 16.30 a Trieste Campus.

ENRICO SAMER

Impresa

Tra gli eventi di oggi, primo giorno dell'anteprima di Sport Business Forum, ci sarà un panel dedicato a imprenditori e dirigenti sportivi per discutere delle opportunità di crescita che lo sport può assicurare. Enrico Samer sarà tra gli ospiti della tavola rotonda che si terrà oggi al Salone di rappresentanza della Regione Fvg. L'imprenditore è patron della Pallanuoto Trieste e ha sviluppato il progetto del Project financing del Trieste Campus, un centro polisportivo a disposizione di atleti e cittadini.

L'EVENTO

Valeria Pace

Tania Cagnotto, la regina italiana dei tuffi, sarà intervistata oggi nella prima giornata dell'anteprima triestina di Sport Business Forum, che quest'anno approda per la prima volta in Friuli Venezia Giulia con due giorni dedicati alla narrazione dei campioni, del mondo imprenditoriale che vi ruota attorno e anche alla celebrazione del benessere che l'attività fisica regala a tutti. La rassegna nasce sulle Dolomiti come avvicinamento alle Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026, ma la due giorni di Trieste sarà focalizzata sugli sport acquatici.

L'evento è promosso dal Gruppo Nem (Nord Est Multimedia) che edita anche questo giornale con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e PromoturismoFvg e con la collaborazione di Trieste Campus. Il main partner è Banca Generali.

Sono tre le stelle dello sport che verranno a Trieste per Sport Business Forum. Oggi è il giorno di Tania Cagnotto, una delle tuffatrici più medagliate di sempre, la cui intervista pubblica si può seguire alle 18 nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione. Domani sarà la volta della velista Caterina Banti (alle 16.30 al Trieste Campus) e della giovane campionessa del nuoto Benedetta Pilato (alle 18 al Trieste Campus).

TANIA CAGNOTTO
UN TUFFO DELLA CAMPIONESSA AI CAMPIONATI MONDIALI 2015. FOTO AGF

Via agli eventi di Sport Business Forum oggi alle 17 nel Salone di Rappresentanza della Regione, in piazza Unità 1. Dopo i saluti istituzionali di Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo, del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e dell'assessore comunale allo Sport, Elisa Lodi, si parlerà dell'impatto nella comunità di Trieste degli sport acquatici. Dunque si partirà dalla presentazione di una ricerca di Tiziano Agostini, direttore del Laboratorio di Psicologia dello Sport dell'Università di Trieste dal titolo "Sport, Neuroscienze e Blue Economy: il valore nascosto dell'ascolto corporeo". A seguire un panel che coinvolge attori (imprenditori e dirigenti) del mondo degli sport acquatici triestino. Interverranno l'ad di NL Comp - Northern Light Fabio Bignolini, il direttore del centro federale Fin Trieste e piscina Bruno Bianchi Franco Del Campo, il presidente della società velica Barcola e Grignano Mitja Gialuz, il direttore generale di Olimpic Sails Stefano Longhi, il presidente e ad di Samer & Co. Shipping Enrico Samer.

Oltre alle interviste già citate sopra, domani sarà il giorno della pratica sportiva. In mattinata è prevista la staffetta "H20 invecchiare con stile" alla piscina Bianchi, curata dall'associazione Lunga vita attiva. Nel pomeriggio (15-20) si terranno sessioni di 20 minuti di Padel con maestro e attrezzatura forniti da Trieste Campus.

Gli eventi di Sport Business Forum sono gratuiti ma è preferibile prenotare il proprio posto sul sito sportbusinessforum.com per facilitare l'organizzazione.—

BENEDETTA PILATO

Il futuro

Benedetta Pilato a soli vent'anni ha già vinto tantissimo. La sua carriera è infatti iniziata debuttando a un campionato mondiale a soli 14 anni. È primatista italiana del nuoto a rana sui 50 e sui 100 metri. È diventata un'icona della generazione Z perché si è detta felice di un quarto posto alle Olimpiadi di Parigi, rifiutando di struggersi per aver mancato una medaglia. Ma le gare che ha davanti sono ancora tantissime. Ne parlerà con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo, e Franco Del Campo domani alle 18 a Trieste Campus.

ARIELLA CIUK

Nuoto over 60

«Non ci sono più i vecchi di una volta», dice Ariella Ciuk, presidente dell'associazione Lunga vita attiva, che promuove un progetto di nuoto lento dedicato agli over 60 che coinvolge 160 persone. «Ora c'è consapevolezza dell'importanza dello sport anche nella terza età», prosegue, ricordando che sono 14 milioni gli over 60 in Italia. Nella mattinata di domani ci sarà "H20, invecchiare con stile" alla piscina Bianchi, che prevede una staffetta mista in cui ciascun partecipante farà 25 metri.

La rassegna si sposterà dal 6 all'8 giugno in più location, inclusi Treviso, Longarone e Cortina. Tra gli ospiti Zico, Zanetti e May

Quaranta eventi a Belluno tra tavole rotonde e interviste

LA MANIFESTAZIONE

Lo Sport Business Forum torna a Belluno. Nelle sale di palazzo Fulcis è stata presentata la seconda edizione della manifestazione ideata da Confindustria Belluno Dolomiti e promossa da Confindustria Veneto Est e Nord Est Multimedia, con il sostegno della Regione Veneto, la Camera di Commercio Treviso-Belluno e la Dmo Dolomiti Bellunesi, che vedrà ospiti del calibro di Javier Zanetti, Alessandro Costacurta, Ilaria d'Amico, Dominik Paris e Fiona May.

L'evento, dedicato all'economia dello sport, si svolgerà dal 5 all'8 giugno 2025 tra Treviso, Belluno, Longarone e Cortina d'Ampezzo.

Dopo la giornata del 5 maggio a Treviso – dove tra gli ospiti ce n'è uno attesissimo, Zico – in provincia di Belluno si svolgeranno 40 eventi, dal 6 all'8 giugno, tra tavole rotonde e interviste a importanti campioni sportivi di ieri e di oggi, insieme alla partecipazione di figure manageriali e istituzioni. All'interno del forum si terrà la seconda edizione del premio letterario Protagonisti dello Sport. Il programma includerà anche la Giornata nazionale dello Sport, la mattina di sabato 7 giugno.

«I nomi dei relatori che parteciperanno a questo evento parlano da soli», afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «Abbiamo avuto una intuizione forte, che lo sport potesse diventare una leva potente per il nostro territorio, capace di connettere imprese, istituzioni e comunità». Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno, aggiunge: «Mi auguro che questa edizione, che anticipa le Olimpiadi 2026, sia solo l'inizio di un percorso lungo e duraturo. Non dobbiamo dimenticare che nel 2028 avremo anche i Giochi giovanili. Questa provincia, quindi, continuerà a parlare di sport».

JAVIER ZANETTI
VICEPRESIDENTE DELL'INTER OSPITE A SPORT BUSINESS FORUM

Il distretto dello Sportsystem veneto ha un'estensione di 355 chilometri quadrati e include 750 imprese

Il distretto dello Sportsystem veneto rappresenta una delle eccellenze del made in Italy. Con un'estensione di 355 km², comprende 16 Comuni con una popolazione di circa 120.000 persone.

Questo distretto include 750 imprese, 8.012 addetti e produce un valore complessivo di 3. 600 milioni di euro (dati 2022), pari al 35% del valore della produzione misurabile nel territorio. —

A. MICH.

ECONOMIA

TRANSIZIONE ENERGETICA

Fitt e Greenway Alleanza a Nord Est per la produzione di biometano

Il gruppo vicentino è entrato con il 25% nella società friulana
A San Daniele sarà convertito e ampliato l'impianto di biogas

Maura Delle Case / SAN DANIELE

Un'alleanza tra agricoltura e industria per accelerare la transizione energetica. Da una parte i campi, le stalle e il vino; dall'altra una delle più solide realtà manifatturiere del Nordest. Il progetto che mette insieme il gruppo agricolo friulano Greenway – attivo nella produzione di biogas, latte, uva e vino – e l'azienda vicentina Fitt – leader nella realizzazione di soluzioni termoplastiche per il passaggio di fluidi – è qualcosa di più di una semplice sinergia: è un passo strutturale verso la decarbonizzazione e l'autonomia energetica, sostenuto anche dai fondi del Pnrr.

L'accordo, che si è concretizzato con l'ingresso di Fitt nel capitale di San Daniele Bioenergia, controllata del gruppo Greenway, prevede la trasformazione dell'impianto di biogas di San Daniele in uno per la produzione di biometano, da completarsi entro la fine dell'anno per entrare in attività nel primo semestre 2026. Fitt ha rilevato una quota del 25% della società, di cui il 10% tramite aumento di capitale e il 15% attraverso l'acquisto di quote esistenti.

Un investimento da sei milioni di euro per riconvertire e in parte ampliare l'impianto, che sarà collegato alla rete Snam grazie a una tubazione dedicata. A regime, produrrà 3 milioni di metri cubi di biometano all'anno, perfettamente compatibile con quello di origine fossile, grazie a una concentrazione di metano superiore al 97%. Di questi, 2,5 milioni andranno a garantire il fabbisogno energetico di Fitt, i restanti saranno invece immessi in rete e venduti sul mercato.

Sopra il rendering dell'impianto; sotto, da sinistra, Mezzalira e Tam

«Avendo vinto un bando Pnrr per la produzione di biometano – spiega Marco Tam, presidente e amministratore delegato del Gruppo Greenway – abbiamo trovato in Fitt e in Alessandro Mezzalira i partner ideali per realizzare questo progetto. Mettere in sinergia una filiera agricola sostenibile con un'industria attenta alla responsabilità ambientale è, per noi, un modo concreto per contribuire agli obiettivi europei di riduzione della CO_2».

«Per Fitt – dice dal canto suo il Ceo del gruppo veneto Alessandro Mezzalira – l'agenda di riduzione dell'impatto è in continua evoluzione: come azienda energivora è da tempo che ci poniamo il tema dell'approvvigionamento energetico. Per questo abbiamo creato questa partnership innovativa, andando a costruire una filiera industriale in grado di rispondere alle nostre esigenze».

Il progetto si inserisce in una strategia più ampia di sostenibilità che il gruppo Fitt punta a realizzare entro il 2028 per arrivare a coprire il 40% del proprio fabbisogno energetico, sia in termini di gas che di energia elettrica, anche grazie all'installazione di quattro impianti fotovoltaici, due dei quali da 2 megawatt previsti per quest'anno.

Società Benefit dal 2021 e B Corp dall'estate 2024, Fitt è strutturata in tre business unit – garden, industrial, building

L'investimento è pari a 6 milioni ed è sostenuto da fondi del Pnrr

–, conta 15 stabilimenti produttivi – 9 in Italia, 5 in Europa e uno negli Stati Uniti, avviato a gennaio – e dà lavoro a 1.150 persone.

L'operazione con Greenway è stata supportata dallo Studio Luca Ponti di Udine come advisor, da TRG, società di consulenza specializzata nella transizione energetica e gli studi di consulenza Hepteris di Vicenza e CWZ&A di Treviso e dal professionista Antonio De Polo. Non è la prima per Fitt in Friuli. Nel 2023 la compagnia vicentina ha infatti acquisito Claber, azienda di Fiume Veneto specializzata in sistemi di irrigazione, forte di 33 milioni di ricavi e 170 dipendenti. Società che dà il suo contributo ai risultati di gruppo, pari nel 2024 a 327 milioni di ricavi complessivi e 36 milioni di Ebitda.—

LA SPERIMENTAZIONE

Nel vigneto high tech foglia elettronica ed energia dal sole

L'impianto agrivoltaico di ultima generazione a Palazzolo

Maurizio Cescon / PALAZZOLO DELLO STELLA

C'è la foglia elettronica, le camere 3D, l'intelligenza artificiale per monitorare con una miriade di dati fino a oggi impossibili da ottenere la salute delle piante e osservare in tempo reale come cambiano microclima e sviluppo della vite. E i pannelli solari con moduli trasparenti di ultima generazione collocati a più di 2,5 metri d'altezza sopra le colture. Il vigneto high tech è già realtà nei terreni di Casali Paludo Mezzo, ultima propaggine di pianura prima del mare, di proprietà dell'azienda agricola Weldan di Walter Bragagnolo. Per ora è un esperimento (unico a Nord Est), ma si tratta del progetto di agrivoltaico più moderno e avanzato in Europa e presto potrà essere dispiegato su ampia scala.

Studio e realizzazione sono di Akren, una società di Bologna che si è occupata della progettazione e della messa a terra dell'impianto. Sull'iniziativa ci ha creduto l'Ape (Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia) e la Regione che, attraverso l'Ersa, ha erogato i finanziamenti, oltre al supporto scientifico dell'università di Udine. Oltre che sopra il vigneto, nei campi di Casali Paludo Mezzo, ci sono i pannelli pure su un appezzamento che sarà destinato a seminativo, non appena finiranno le abbondanti piogge di queste settimane. «Non si può pensare e progettare un impianto agrivoltaico - ha detto Maurizio Commodi, direttore sviluppo di Akren - senza considerare le colture che si faranno sotto i moduli. Ogni tipologia richiede una configurazione diversa, anche strutturalmente. È per questo che la progettazione deve essere condivisa tra chi si occupa di energia e chi di agricoltura. Perché qui si possono fare bene entrambe le cose, consentendo all'imprenditore un introito aggiuntivo, grazie alla vendita dell'energia». Il sistema vitivoltaico in corso di test è il primo passaggio per andare verso l'elettrificazione di alcune attività di coltivazione, come il carico di robot tagliaerba e per trattamenti Uvc.

Soddisfatto l'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier. «Siamo di fronte al primo sistema che si caratterizza per la piena integrazione con l'ambiente e le risorse agricole, valorizzandole. È una visione completamente diversa da quella della mera produzione di energia elettrica con fotovoltaico a terra».—

LA SOCIETÀ IN HOUSE DELLA REGIONE FVG

Antonini confermato al vertice di Insiel

TRIESTE

Insiel spa, la società in house della Regione Fvg che si occupa di fornire soluzioni informatiche per il sistema degli enti locali, ha chiuso i conti 2024 con un valore della produzione di 112 milioni, in crescita del 15,1% rispetto all'anno precedente, con un Ebitda di 6,6 milioni (+15,3%) e un utile d'esercizio pari a 563 mila euro.

Oltre all'approvazione del bilancio, l'assemblea degli azionisti ieri ha anche rinnovato l'organo amministrativo confermando Diego Antonini nel ruolo di amministratore unico. «Insiel – ha commentato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – resta il motore tecnologico della Pa regionale. Un punto di riferimento per l'evoluzione digitale e la semplificazione dei servizi pubblici».—

IL BILANCIO

Da Fidimpresa FriulVeneto 257 milioni di garanzie attive

L'attività illustrata ieri a Udine dai vertici del Confidi interregionale Il 2024 si chiude con 61 milioni di euro di patrimonio netto e 1,9 di risultato

Riccardo De Toma / UDINE

«Puntiamo a essere i Cfo delle piccole e delle micro imprese». Il vicepresidente Cristian Vida sintetizza così la missione di Fidimpresa FriulVeneto, nel giorno in cui il consorzio nato dalla fusione tra Confidi Friuli e Fidi Imprese Turismo Veneto, operativa da marzo, ha presentato i propri numeri ad associazioni imprenditoriali, banche e stakeholder.

I dati al 31 dicembre, illustrati dal direttore generale Mauro Rocchesso, parlano di un patrimonio aggregato di 61 milioni, 60 dipendenti, 26.333 soci, 257 milioni di garanzie in essere e 204 milioni di affidamenti, con un utile netto di 1,9 milioni. Numeri che fanno di Fidimpresa FriulVeneto l'ottavo Confidi nazionale per patrimonio e il settimo per garanzie, e ai quali Confidi Friuli, ha ricordato il vicedirettore Stefano Bravo, ha contribuito con 26,8 milioni di patrimonio, 7.669 soci, 110 milioni di garanzie, 117 milioni di affidamenti e un utile di 0,7 milioni.

Da sinistra, Rocchesso, Vida, Bini, Da Pozzo e Bravo ieri

«Entrambi i Confidi avrebbero potuto continuare a operare singolarmente, ma i rispettivi cda hanno aperto la strada a un'aggregazione virtuosa». Così Vida, e a ribadire il concetto è anche il presidente Massimo Zanon: «I valori aggregati dei due soggetti – dichiara – esprimono al meglio la bontà dell'operazione». Di aggregazione «che funziona e va incoraggiata» parla anche il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, sottolineando «il bisogno di stare vicini alle imprese, soprattutto in una fase come questa, che per il manifatturiero è di recessione». Positive «le nuove funzioni di concessione di credito diretto che Fidimpresa andrà a svolgere», aggiunge per Confapi Fvg il presidente Massimo Paniccia.

Di visione strategica parla anche il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, uno dei registi del percorso di aggregazione. «Un progetto – spiega – fortemente voluto da Confcommercio, d'intesa con Confindustria e Confapi, e che è la dimostrazione di un sistema economico non arroccato su sé stesso, ma che guarda alle opportunità di crescita per le imprese, in una regione che sul fronte del credito offre spazi che non si trovano altrove». Un assist per l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «I Confidi – dichiara – rappresentano uno dei pilastri del sistema di finanza agevolata, promuovendo l'accesso al credito delle Pmi, vale a dire il 97% del nostro tessuto economico».

Tra il 2018 e il 2024, ha ricordato Bini, la Regione ha destinato 59 milioni ai Confidi e si appresta a intervenire per sostenerli, con una delibera che abbasserà le commissioni sulle garanzie e che sarà portata in Giunta venerdì. L'assessore rivendica anche il sostegno dato alla fusione, «un progetto di aggregazione che rafforza il sistema», e soprattutto il varo di «una riforma della finanza agevolata, quella avviata nel 2021 con SviluppoImpresa, che è la più importante in 50 anni». —

SPARKASSE

Finanziamento da 56,5 milioni per Autosystem

Autosystem società di servizi, principale player indipendente nel mercato italiano del noleggio autoveicoli a lungo termine (attiva anche nel mercato del noleggio a breve), ha ottenuto un finanziamento di 56,5 milioni da un pool di primarie banche italiane, con Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano e BNL BNP Paribas in qualità di Co-Arranger, e Crédit Agricole Italia, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM UniCredit e BCC Pordenonese e Monsile in veste di banche finanziatrici. La società, partecipata da due grandi gruppi di concessionarie automobilistiche – Gruppo Ferri Auto e Fassina – e Sparkasse, opera in tutta Italia attraverso la sede principale di Pordenone e le filiali di Udine, Treviso, Mestre, Verona, Milano, Brescia, Bergamo, Portogruaro, Bolzano e Padova. Il finanziamento consente ad Autosystem di realizzare gli importanti investimenti in innovazione, digitalizzazione e soluzioni di mobilità sostenibile, previsti per il raggiungimento degli obiettivi di crescita organica definiti nel piano industriale 2025 – 2027. —

I CONTI

Strade Fvg nel 2024 1,2 milioni di utile

UDINE

Chiude con un utile di 1,2 milioni di euro il bilancio 2024 di Fvg Strade licenziato ieri mattina a Trieste dall'assemblea dei soci alla presenza del presidente Simone Bortolotti e dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

Come ha evidenziato la rappresentante della giunta Fvg, nel corso del 2024 la Regione ha destinato a Fvg Strade un totale di 62.703.440 euro, di cui 49.703.440 euro per interventi di viabilità comunale ed extra comunale.

Per l'anno in corso sono già stati stanziati 55 milioni di euro, tra cui 18,5 milioni per la manutenzione ordinaria, 15 per il funzionamento e oltre 20 milioni per opere di interesse regionale.

«Prioritario per l'amministrazione regionale è garantire la sicurezza della rete stradale (ponti compresi), la cura e la manutenzione ordinaria – ha dichiarato Zilli – oltre che dare supporto agli investimenti programmati su cui stiamo lavorando in vista della prossima manovra estiva di assestamento». —

Con il nuovo testo introdotto dal Dlgs del 2024 viene ridisegnato il quadro delle regole per i Porti Carnielli: « Se i controlli sono più efficienti, diventiamo più competitivi come sistema Paese»

Dogane, parte la riforma Sfida ai big del Nord Europa

LA RIFORMA

GIORGIA PACINO

Proporzionalità delle sanzioni e più spazio al contraddittorio, centralizzazione delle verifiche e semplificazione delle procedure per rendere più rapidi i controlli. E, magari, tener testa ai grandi porti del Nord Europa. La riforma del diritto doganale introdotta con il decreto legislativo 141 del 2024 sta ridisegnando la complessa materia che regola le attività di vettori, spedizionieri e agenti marittimi nel duplice tentativo di adeguarsi alla normativa europea e di aumentare la competitività del sistema.

Al di là dell'immaginario collettivo, che relega il tema al traffico di sigarette e alcolici, gli addetti ai lavori considerano ancora troppo bassi i valori per considerare una fattispecie contrabbando. E avvertivano da tempo l'urgenza di un aggiornamento e un riordino della normativa, che potesse garantire una migliore operatività dei traffici. Anche alla luce delle tensioni geopolitiche globali – in primis, la minaccia dei dazi statunitensi – che pesano sugli scambi internazionali.

Il libro di Anna Carnielli

Un cambiamento necessario per le tensioni generate dalla minaccia dei dazi

Container sulla banchina di un porto

«È una rivoluzione copernicana, sia per le violazioni penali sia per quelle amministrative. Riordina la disciplina sanzionatoria in conformità con il diritto europeo, superando una pesante difformità che andava a danno dell'operatore, e risponde a un'esigenza di recepimento di nuove prassi operative sul transito delle merci, semplificando le procedure di accertamento e riducendo tempi e costi per gli operatori», spiega l'avvocata Anna Carnielli, presidente del Propeller Club Port of Venice, alle spalle otto anni da consulente legale a Trieste per la multinazionale Evergreen. Carnielli è tra gli autori del manuale "La riforma del diritto doganale nell'operatività del diritto marittimo", appena pubblicato dalla casa editrice Rivista edizioni di Trieste. La pubblicazione punta a mettere ordine tra le normative che regolano il diritto doganale e il diritto della navigazione, evidenziandone l'incidenza sui traffici marittimi e le catene logistiche globali.

Il fermo merce nei terminal, le sanzioni amministrative (ora ridotte tra l'80% e il 150% dei diritti di confine), i ricorsi in sede europea contro le decisioni nazionali sono tutti elementi che hanno un effetto sulla scelta degli operatori di sbarcare in un porto piuttosto che in un altro. «Da qualsiasi parte la si veda è una questione economica. I comportamenti dell'amministrazione generano costi: se i controlli sono più efficienti, diventiamo più competitivi come sistema Paese». Il rischio infatti è che la merce corra su altre rotte ed entri in Europa dal "Northern Range", i porti di Anversa, Rotterdam e Amburgo. Per contrastarne la concorrenza, gli scali di Trieste e Venezia hanno già investito su scanner e tecnologie che velocizzano i controlli. «Ora ci sarà un cross check: diverse autorità stanno già implementando nuove piattaforme con l'Agenzia delle dogane e gli operatori. La speranza è che mettendo in rete i documenti sia possibile distribuire i controlli, per agevolare un traffico più fluido delle merci», prosegue Carnielli.

C'è poi il capitolo dazi, con la minaccia di una guerra commerciale sempre dietro l'angolo. Gli autori del libro hanno provato a immaginarne l'impatto potenziale, suggerendo alle imprese gli strumenti per non farsi cogliere impreparati. «Vanno riconsiderate le catene di fornitura e differenziate le fonti di approvvigionamento: bisogna presidiare i mercati di maggiore interesse per la propria azienda. Aziende come Giovanni Rana o Roncadin hanno aperto prima di altri stabilimenti negli Usa, comprendendo che la situazione sarebbe cambiata», sottolinea l'avvocata. «Per questo occorre un grande investimento sulla consulenza strategica di qualità: avere le giuste informazioni in anticipo farà la differenza». —

LA SVOLTA

L'italiano Filosa nuovo ceo Stellantis Scelto all'unanimità, in carica il 23 giugno

Elkann resterà presidente operativo. Napoletano, ha 52 anni
Lavora nel gruppo dal 1999, è responsabile delle Americhe

Stellantis

ANNO DI FONDAZIONE
16 gennaio 2021

L'AZIONARIATO

Azionista	Quota
Exor	15,52%
Peugeot Invest	7,74%
BlackRock	3,34%
Bpifrance	6,65%

I NUMERI

- Fatturato (31/12/2024): **156,9 miliardi di euro**
- Utile netto (31/12/2024): **5,52 miliardi di euro**
- Dipendenti (2024): **248.243**

I BRAND

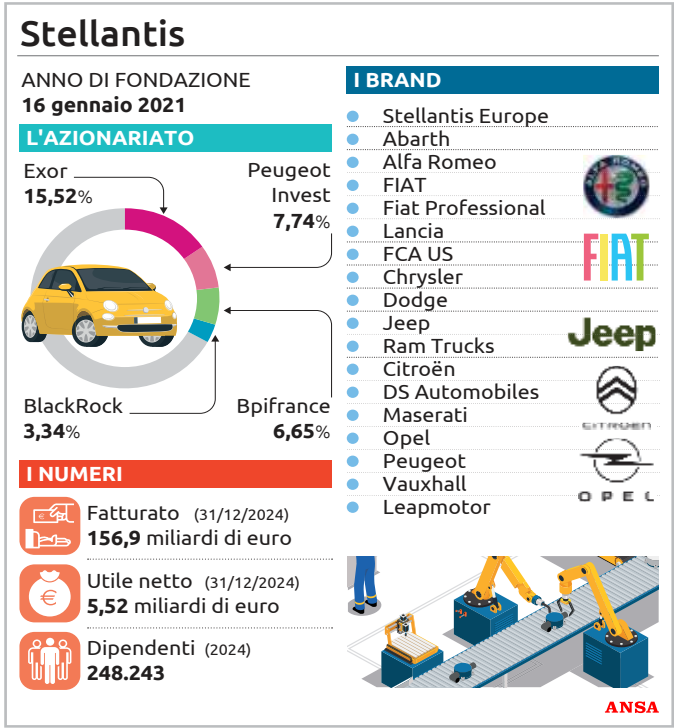
- Stellantis Europe
- Abarth
- Alfa Romeo
- FIAT
- Fiat Professional
- Lancia
- FCA US
- Chrysler
- Dodge
- Jeep
- Ram Trucks
- Citroën
- DS Automobiles
- Maserati
- Opel
- Peugeot
- Vauxhall
- Leapmotor

ANSA

Amalia Angotti / TORINO

Antonio Filosa, napoletano, 52 anni, è il nuovo amministratore delegato di Stellantis. Entro i tempi previsti e sotto la regia di John Elkann il consiglio di amministrazione della società lo ha nominato all'unanimità nel ruolo svolto fino a dicembre 2024 da Carlos Tavares. Filosa è stato scelto «dopo un approfondito processo di ricerca di candidati interni ed esterni» da un comitato guidato da Elkann. A convincere tutti «la sua comprovata esperienza maturata in oltre 25 anni di attività nel settore auto (il 1999 l'ingresso nel Gruppo), la sua vasta esperienza in tutto il mondo, la ineguagliabile conoscenza dell'azienda e delle riconosciute qualità di leadership». Attuale responsabile delle Americhe e della Qualità del gruppo, assumerà la carica dal 23 giugno, giorno in cui annuncerà la sua squadra. Elkann continuerà a ricoprire il ruolo di presidente esecutivo. Per la nomina sarà convocata un'assemblea straordinaria. Intanto Filosa visiterà stabilimenti e uffici del gruppo.

«UN NUOVO CAPITOLO»

«Daremo inizio a un nuovo, entusiasmante capitolo nella storia della nostra azienda. Ho questa azienda nel sangue e non potrei essere più orgoglioso dell'opportunità che mi è stata data di lavorare con tutti voi, in ogni regione, assumendo questo ruolo, al vostro servizio, per Stellantis», scrive il manager in una lettera ai dipendenti, nella quale indica tra i suoi obiettivi «l'ulteriore rafforzamento dei legami e della fiducia con concessionari, fornitori, sindacati e comunità in cui l'azienda lavora». «La profonda conoscenza che Antonio ha della nostra azienda, comprese le persone che considera il nostro punto di forza, e del nostro settore, gli consentono di essere perfettamente preparato per il ruolo di chief executive officer in questa nuova e cruciale fase di sviluppo di Stellantis» spiega Elkann. «In questo periodo - sottolinea - ci siamo concentrati sulla risoluzione dei problemi anziché sull'attribuzione delle colpe, dimostrando che quando agiamo insieme e diamo la possibilità di prendere le decisioni a chi deve prenderle, portiamo la nostra azienda su una traiettoria completamente diversa, ascendente».

Il nuovo ceo, Antonio Filosa

LE REAZIONI

Politici e sindacati apprezzano il ritorno di un italiano alla guida di Stellantis, dopo Sergio Marchionne, e la decisione di puntare su un manager interno al gruppo. «Un'ottima scelta che conferma la rinnovata centralità dell'Italia nella strategia del gruppo» commenta il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. I sindacati chiedono un incontro nel breve tempo «per avere conferme e aggiornamenti sul Piano Italia, sugli investimenti e sulle strategie di Stellantis nel nostro Paese». —

RATING

Moody's migliora l'outlook di Generali

L'agenzia di rating Moody's ha migliorato l'outlook di Generali da stabile a positivo e ha confermato ad A3 la valutazione sulla solidità finanziaria del gruppo. Sono stati cambiati da stabili a positivi gli outlook delle principali compagnie controllate in Italia, Francia e Germania.

Il miglioramento segue il miglioramento dell'outlook del rating sovrano italiano (Baa3) da stabile a positivo. L'esposizione di Generali ai titoli di Stato italiani rappresenta il 10% dei suoi investimenti e il 108% del suo patrimonio netto. Generali ha inoltre generato il 34% dei premi assicurativi emessi e il 31% dei risultati operativi assicurativi in Italia. Nonostante il forte legame con il mercato italiano, Moody's valuta il rating di Generali tre gradini sopra quello sovrano italiano, per riflettere tra l'altro il profilo di business molto forte del gruppo. «Il rating riflette anche il forte profilo finanziario di Generali, nonostante la sua esposizione al rischio sovrano italiano», ha sottolineato Moody's. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,401	-0,43	1,3765	1,39	-54,51	-
A						
A2A	2,268	0,18	2,263	2,276	6,00	7.114,26
Abb Ltd	50,72	-	50,46	50,46	-5,36	-
Abbott Lab	117,48	-	118,14	118,14	3,70	-
Abitare in	3,305	-	3,255	3,305	-21,49	87,90
Accenture Plc	278,7	0,60	278,9	279,8	8,73	-
Acea	21,72	-0,37	21,72	21,94	17,01	4.635,33
Acinque	2,08	-1,89	2,08	2,12	3,66	415,01
Adidas	218,6	-0,91	218,6	220,3	-11,13	-
Adobe	365,75	0,01	365,7	366,25	-14,55	-
Advanced Micro Devic	100,88	-0,69	100,68	102,3	-15,73	-
Aedes	0,179	-	0,177	0,184	8,43	5,70
Aeffe	0,538	-0,74	0,526	0,55	-36,84	58,56
Apple	178,16	1,30	176,28	179,2	-27,90	-
Applied Digital	6,64	-	6,72	6,72	77,07	-
Applied Materials	143,66	0,76	143	143,5	-10,05	-
Aquafil	1,41	-0,28	1,408	1,43	0,12	104,90
Archer-Daniels-Midland	42,795	-	42,845	42,845	-14,36	-
Ariston Holding	4,864	2,06	4,68	4,95	38,19	596,59
Ascopiave	3,095	-1,43	3,09	3,15	14,19	736,08
Asml	660,6	-0,81	659,1	669	-2,02	-
Ast Spacemobile Inc	21,8	-3,54	22,6	22,6	3,77	-
Autostrade M.	2,78	-	2,78	2,78	7,08	12,16
Avio	21,15	-2,53	20,85	22,15	51,94	559,00
Avolta N	47	-	46,8	46,8	17,00	-
Axa	41,02	-0,94	40,97	41,3	20,76	-
Axon Ent	664,4	1,03	657	657	26,99	-
Azimut H.	25,83	-0,35	25,83	26,33	8,80	3.728,16
B						
B&C Speakers	16,35	0,93	16,15	16,5	-2,70	180,07
B. Cucinelli	106,6	-0,74	105,9	107,95	0,85	7.251,90
B. Desio	7,93	-2,58	7,92	8,23	21,42	1.091,82
B. Generali	52,5	-1,50	52,5	53,55	18,50	6.212,53
B. Ifis	22,98	-0,26	22,88	23,12	8,63	1.236,38
B. Profilo	0,1765	-1,12	0,1765	0,178	-4,14	120,98
B.Co Santander	7,239	1,97	7,067	7,239	61,70	113.857,02
B.F.	4,41	0,46	4,4	4,42	2,45	1.167,53
B.P. Sondrio	11,73	0,39	11,67	11,865	43,74	5.291,05
Banca Mediolanum	14,67	-0,41	14,66	14,88	28,60	10.987,56
Banca Sistema	1,754	4,03	1,68	1,754	35,00	136,16
Banco BPM	10,09	2,37	9,904	10,235	26,24	14.911,85
Bank Of America	38,97	0,84	38,87	39,11	-9,23	-
Barry Callebaut N	885	-	895	895	7,59	-
Basf	42,55	-0,51	42,55	43,1	0,38	-
BasicNet	8,81	-0,23	8,77	8,93	12,14	476,67
Bastogi	0,652	0,31	0,632	0,66	33,36	80,28
Bayer	24,615	-1,14	24,455	24,905	29,46	-
Borgosesia	0,56	0,72	0,554	0,568	-4,83	26,30
Boston Scientific	93	-0,85	93,6	93,6	7,05	-
Bper Banca	7,726	0,55	7,696	7,804	25,77	10.852,74
Brembo	8	-0,50	8	8,095	-11,04	2.704,56
Brioschi	0,0594	2,41	0,058	0,06	4,10	46,80
Bristol-Myers Squibb	41,335	-0,39	41,5	41,5	-26,50	-
Broadcom	208,75	0,99	207,35	210,8	-10,33	-
Buzzi	46,9	-0,47	46,74	47,52	32,61	9.094,83
C						
C3.Ai Inc	20,765	-	20,69	21,975	-36,93	-
Cairo Comm.	3,22	-1,53	3,205	3,315	35,38	443,36
Caixabank	7,466	-0,77	7,502	7,502	47,98	-
Caleffi	0,784	-0,25	0,784	0,8	9,10	12,29
Caltagirone	7,2	-0,55	7,16	7,32	12,23	872,09
Caltagirone Ed.	1,72	-0,86	1,675	1,725	23,05	212,84
Campari	5,7	0,21	5,652	5,724	-5,81	7.006,27
Carel Industries	20,8	-0,24	20,8	21,1	12,84	2.348,35
Carl Zeiss Meditec	58,45	-1,93	58,3	59,2	32,41	-
Caterpillar	310	0,16	311,5	315,5	-12,50	-
Cellularline	2,87	-1,37	2,83	2,98	23,76	62,60
Cembre	55,2	0,18	54,8	56,6	32,10	927,37
Cementir Hldg.	14,18	-0,28	14,08	14,38	34,91	2.265,53
Centene	50,11	-	49,58	49,86	-3,77	-
Centrale Latte Italia	3,04	-0,65	3,04	3,08	12,62	42,84
Charter Communications - Class	361,7	-	366,35	366,35	0,77	-
Chevron	121,22	0,05	121,22	122,44	-12,78	-
Cir	0,611	-0,81	0,611	0,616	2,43	861,80
Class	0,0744	0,27	0,073	0,076	-11,24	23,90
Cleanspark Inc	8,204	-5,37	8,608	8,69	8,54	-
Cleveland-Cliffs	5,479	-0,40	5,482	5,526	-40,13	-
Cnh Industrial	11,4	-0,87	11,34	11,52	6,16	15.437,75
Coinbase Global	225,95	-4,22	224,9	235	-2,75	-
Comer Industries	30	-	30	30,1	-3,75	864,20
Commerzbank	26,68	-1,55	26,61	27,33	71,91	-
Constellation Brands	161,3	-1,32	162	165,4	-22,82	-
Costco Wholesale	900,4	-	902,1	902,1	1,43	-
Credem	12,16	0,33	12,12	12,22	12,25	4.143,51
Credit Agricole	16,06	-1,41	16,06	16,31	22,33	-
Crocs Inc	95,71	-	95,85	95,85	17,13	-
Crowdstrike Hold	414,5	-0,32	416,25	416,95	24,26	-
Csp Int.	0,333	4,39	0,313	0,338	-0,65	12,52
Cy4Gate	5,17	-0,77	5,13	5,35	7,95	125,55
D						
Daimler Truck Hd	38,29	-	37,92	39,8	10,21	-
Daimlerchrysler	53,04	2,99	51,64	53,02	-4,25	-
D'Amico	3,304	-1,67	3,304	3,426	-16,06	418,93
Danieli	35,75	0,99	35,25	36	46,59	1.443,18
Danieli r nc	27,94	1,45	27,56	28,04	45,44	1.122,51
Datalogic	4,575	-1,29	4,56	4,66	-8,87	271,93
De' Longhi	28,14	-1,61	28,14	28,6	-5,50	4.317,73
Deckers Outdoor	92,4	-2,22	93,18	93,18	-6,05	-
Dell Technologies	100,66	-0,08	100,12	100,54	-10,53	-
Deutsche Bank	24,335	-1,97	24,345	24,845	49,70	-
Deutsche Boerse	287,2	-	288,8	288,8	30,64	-
Deutsche Lufthansa	6,844	0,88	6,792	6,87	8,80	-
Deutsche Post	38,8	-0,64	38,67	38,92	14,30	-
Deutsche Telekom	33,46	-2,31	33,7	34,17	19,17	-
Deutz	7,585	0,13	7,54	7,64	73,76	-
Devon Energy	27,48	-	27,5	27,5	-7,09	-
Dexelance	7,88	0,25	7,88	8,08	-11,39	212,82
Diasorin	91,04	-0,61	90,78	91,78	-8,06	5.119,70
Digital Bros	13,66	0,89	13,48	13,78	19,11	193,61
Digital Value	29,1	-	28,8	29,95	13,74	291,45
doValue	2,372	1,02	2,332	2,42	64,64	451,45
Dover Corp	159,75	-	160	160	0,00	-
Durr	22,25	-	22	22	3,08	-
D-Wave Quantum Inc	16,02	-4,01	14,83	16,02	146,48	-
E						
E.On .	15,535	-0,80	15,53	15,63	39,52	-
E.P.H.	0,103	-	0,102	0,103	-19,12	0,42
Edison Intern	49,28	-	50,2	50,2	1,64	-
Edison r nc	1,95	0,52	1,932	1,958	5,06	212,08
Eems	0,2	-4,76	0,1945	0,247	10,96	2,34
El.En	10,8	-0,92	10,75	10,97	-6,61	868,71
Elevance Health	335	-	327	332	-14,26	-
Eli Lilly & Company	635,6	-0,49	635,4	644,6	-14,70	-
Elica	1,42	4,03	1,37	1,42	-19,22	86,21
Emak	0,958	0,42	0,953	0,968	7,22	156,19
Enagas	14,24	-	14,295	14,295	21,45	-
Enav	4,166	-0,71	4,16	4,212	2,58	2.269,11
Endesa	26,85	-1,21	26,74	26,98	32,92	-
Enel	8,035	-0,43	8,018	8,11	17,57	82.241,22
Enervit	3,2	-	3,16	3,2	-1,12	56,84
Eni	12,964	-0,26	12,964	13,094	-0,35	40.912,79
Enphase Energy	34,92	-	35,28	35,73	-13,02	-
Equita Group	4,52	-0,11	4,48	4,62	9,95	234,81
Erg	18	0,50	17,85	18,14	-8,99	2.693,05
Esprinet	4,07	-0,85	4,07	4,12	-4,45	207,92
Essilorluxottica	247,9	-2,52	247,5	252	8,45	-
Estee Lauder Companies	59,4	1,02	59	60	-19,48	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	26,5	-	26,5	26,6	17,22	1.451,50
EuroGroup Laminations	2,798	-4,11	2,798	2,95	4,35	272,18
Eurotech	0,79	-1,25	0,79	0,809	4,65	28,60
Evotec	7,068	-6,66	7,196	7,424	-5,17	-
Expedia Group	145,76	-	146	146	-18,54	-
Exxon Mobil	90,44	-0,95	90,9	91,51	-10,88	-
F						
Facebook	571,4	1,64	564	575,9	-1,25	-
Fair Isaac Corp	1396,5	0,72	1346,5	1348	-10,92	-
Faurecia	8,338	1,71	8,22	8,514	-3,18	-
Ferrari	422,4	-0,56	421,7	426,9	3,35	82.603,75
Ferretti	2,812	-3,43	2,812	2,912	3,52	984,49
Fidia	0,005	-9,09	0,0047	0,0058	-87,99	4,05
Fiera Milano	5,55	-0,89	5,5	5,61	25,16	402,58
Fila	9,64	-1,03	9,64	9,79	-6,33	414,45
Fincantieri	16,24	-0,18	15,97	16,68	132,45	5.159,49
Fine Foods & Ph.Ntm	7,38	-0,27	7,34	7,46	-1,25	162,30
FinecoBank	18,965	0,80	18,75	19,025	11,93	11.483,71
FNM	0,435	1,16	0,43	0,435	-2,12	185,34
Ford Motor	9,017	-0,98	9,017	9,093	-3,82	-
Fortinet Inc	92,62	-0,61	92,97	92,97	6,30	-
Fresenius	42,79	-	40,01	40,01	34,03	-
Fresenius Medical Ca	51,28	-	51,5	51,5	16,21	-
Fuelcell Energy	5,009	8,49	4,9695	5,356	-53,21	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,692	1,17	0,682	0,692	23,77	41,58
Gamestop Corp	28,305	-8,23	27,55	33	-3,51	-
Garofalo Health Care	5,42	1,31	5,14	5,43	-1,69	483,15
Gasplus	3,73	2,19	3,61	3,73	19,85	161,24
Gaz De France	19,19	0,97	18,905	19,19	25,53	-
Gefran	10,7	1,90	10,35	10,7	13,41	150,09
Generalfinance	14,9	-	14,85	15,05	18,66	188,42
Generali	32,7	-1,48	32,7	33,25	21,52	51.365,05
Geox	0,328	-	0,315	0,3325	-33,23	87,12
Giglio Group	0,272	-2,16	0,27	0,279	-25,05	7,24
Gilead Sciences	95,86	0,11	96,35	96,35	5,41	-
Goldman Sachs Group	540,2	0,09	540,2	540,2	-2,39	-
GPI	10,48	-0,95	10,42	10,68	1,77	309,46
Grandi Viaggi	1,805	1,98	1,765	1,815	64,90	87,34
GVS	4,38	-1,90	4,355	4,47	-8,91	840,84
H						
Hapag-Lloyd	145,3	-	145,4	147,3	9,64	-
Hecla Mining	4,585	-	4,601	4,601	-1,43	-
Heidelberg Cement	179	-2,00	176,7	184,4	52,86	-
Henkel	63,15	-0,79	62,9	63,55	-13,60	-
Hensoldt	91,5	5,78	88,25	95	150,28	-
Hera	4,328	-0,14	4,32	4,37	26,72	6.461,68
Hewlett Packard Enterprise	15,708	-	15,926	15,926	-25,98	-
Hologic Inc	56,5	-	55	57,5	0,00	-
Home Depot	326,6	-	327	327	-15,20	-
Honeywell International	199,6	-	200	201,35	-12,26	-
Humana Inc	204,1	3,21	201,6	201,7	-15,69	-
I						
Iberdrola	16,045	-1,05	15,9	16,245	22,90	-
Ibm	231	-0,22	230,95	230,95	9,51	-
Igd - Siiq	3,04	-0,33	3,035	3,09	24,12	339,71
Illimity bank	3,736	-0,37	3,736	3,776	12,72	315,64
Immsi	0,5	0,50	0,496	0,506	-4,85	169,23
Incyte	57,5	-	58,04	58,04	-16,38	-
Indel B	20,5	2,50	19,8	20,8	-9,66	118,10
Inditex	46,62	-	46,67	46,67	-5,32	-
Indra Sistemas	36,3	2,08	37,06	37,3	52,78	-
Industrie De Nora	6,435	-1,53	6,42	6,56	-13,77	335,16
Infineon Technologie	34,59	-0,43	34,695	34,8	10,22	-
Ing Groep	18,558	-1,38	18,59	18,828	25,59	-
Intel	18,136	0,29	18,022	18,228	-6,40	-
Intercos	14,18	-0,70	14,08	14,34	2,20	1.366,85
International Consolidated Air	3,979	-0,52	3,997	4,025	9,99	-
Interpump	34,18	-0,06	34,12	34,78	-19,98	3.715,86
Intesa Sanpaolo	4,843	-0,04	4,839	4,892	25,11	86.116,00
Intuit	667	2,18	660	670,8	6,46	-
Intuitive Surgical	489,5	-	487,45	490,7	-5,61	-
Investor Ab Class B	25,98	-0,36	26,12	26,12	1,96	-
Inwit	10,16	-0,78	10,16	10,3	4,56	9.548,30
Irce	2,03	1,50	2,02	2,07	2,66	57,59
Iren	2,684	0,30	2,67	2,696	39,24	3.472,16
Irobot	3,072	10,23	3,096	3,701	-67,52	-
It Way	1,37	8,30	1,23	1,39	17,54	13,66
Italgas	7,1	-0,35	7,06	7,125	31,75	5.780,67
Italian Exhibition Gr.	9,58	1,05	9,44	9,58	47,44	293,46
Italmobiliare	26,55	0,95	26,2	26,65	1,84	1.117,81
Iveco Group	17,575	-1,82	17,575	18,04	92,26	4.864,10
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	233,45	-	232,2	235,4	0,68	-
Johnson & Johnson	135,02	0,16	134,84	135,9	-3,40	-
Juventus FC	3,2	-0,68	3,166	3,232	6,90	816,47
K						
Kering	173,4	-1,31	173,4	175,52	-25,80	-
Keurig Dr Pepper	28,95	-0,29	29,2	29,2	-6,41	-
Kimberly-Clark	126,38	0,62	126,38	126,38	6,50	-
KME Group	0,896	-	0,896	0,91	0,42	246,71
KME Group r nc	1,34	-	1,34	1,34	1,69	18,90
L						
L3Harris Tech	216,6	1,21	218,2	220,7	12,19	-
Lam Research	74,44	-	74	74	7,00	-
Landi Renzo	1,256	-	1,21	1,316	-28,84	54,54
Lazio	0,82	-0,24	0,804	0,832	-20,95	55,49
Leonardo	55,34	1,92	54,52	55,88	109,35	31.320,22
Linde Plc	410,6	0,05	410	411,6	1,15	-
Lottomatica Group	23,48	-0,68	23,46	23,64	83,57	5.925,51
Lowes Companies	199,34	0,62	197,56	197,56	-18,42	-
Lumen Technologies	3,513	-2,58	3,507	3,937	-36,68	-
LU-VE	30,7	-2,23	30,6	31,35	13,52	699,15
Lvmh	482,7	-1,02	482,1	486,2	-24,03	-
Lyondellbasell	50,74	-0,67	51,8	51,8	0,15	-
M						
Maire	11,23	-0,88	11,19	11,55	37,17	3.718,03
Marr	9,84	0,41	9,72	9,88	-2,32	653,25
Marvell Technology	57,58	0,73	56,58	58,28	-47,80	-
Mastercard	508,4	1,03	504,8	504,8	-1,30	-
Mcdonald's	277,9	0,40	279	279,05	-1,64	-
Mediobanca	20,85	1,36	20,53	21,02	45,10	17.049,52
Mercadolibre Inc	2282,5	-	2267	2267	20,05	-
Merck	116,3	-0,60	115,65	115,65	-15,77	-
Merck & Co.	68	-0,58	68	68,8	-28,25	-
Met.Extra Group	1,56	-6,02	1,53	1,56	-25,79	0,96
Mfe A	3,266	-2,04	3,26	3,328	13,65	1.110,06
Mfe B	4,332	-1,99	4,326	4,46	7,75	1.047,42
Microchip Technology	51,63	-1,45	51,63	51,95	-8,79	-
Micron Technology	85,23	0,33	84,56	85,6	1,60	-
Monolithic Power	605	-	609	609	15,92	-
Monte Paschi Si	7,23	0,42	7,167	7,334	6,09	9.053,35
Msci Inc	500,6	0,60	498,3	499,5	5,23	-
N						
Nasdaq Inc	73,28	0,40	72,62	72,62	13,58	-
Neodecortech	3,02	-0,66	2,98	3,1	5,42	43,07
Neste	9,56	-2,05	9,342	9,342	-21,85	-
Nestle	93,5	-1,58	95	95	2,67	-
Netflix	1072,6	1,40	1067	1074,8	22,40	-
Netweek	0,0442	2,79	0,0432	0,0466	591,24	1,03
NewPrinces	18,6	-2,72	18,6	19,28	58,05	845,83
Nexi	5,29	-1,60	5,278	5,39	-0,25	6.578,23
Next Re Siiq	3,02	-1,95	2,98	3,02	-1,28	33,92
Nextera Energy	59,66	-	60	60	-15,13	-
Nike	54,85	-0,16	53,64	55,66	-25,54	-
Nokia Corporation	4,755	-0,23	4,775	4,793	12,03	-
Northern Data	27,6	9,35	26,16	28,44	-37,98	-
Northrop Grumman	421,8	-	422,2	422,2	-7,14	-
Novartis	99	-	100	100	0,00	-
Nvidia Corp	120,24	0,89	119,18	120,82	-9,48	-
O						
Occidental Petroleum	36,535	-0,19	36,535	36,77	-20,88	-
Olidata	2,16	-0,92	2,16	2,21	-33,69	41,70
On Semiconductor	38,37	-	38,49	38,495	-40,97	-
Oracle	143,1	0,29	142,48	144,04	-12,06	-
Orange	13,195	3,33	13,145	13,145	39,79	-
Orsero	13,9	-1,00	13,84	14,08	11,07	248,06
OVS	3,7	-0,16	3,674	3,726	8,98	943,18
P						
Palantir Technologies	110,22	-0,31	107,9	111,04	50,21	-
Palo Alto Networks	167,3	0,98	167,66	167,66	-5,46	-
Paypal	63,11	-0,03	62,98	63,36	-23,86	-
Peloton Interactive	6,461	-4,42	6,535	6,55	-25,34	-
Pepsico	116,4	1,25	116,3	116,76	-22,13	-
Pfizer	20,695	-0,14	20,695	20,89	-18,64	-
Pharmanutra	51,2	0,79	50,7	51,5	-6,68	490,51
Philip Morris International	158,12	0,60	157,96	159,2	34,31	-
Philips	20,33	-0,44	20,32	20,43	-16,22	-
Philogen	22,9	0,44	22,7	22,9	17,77	664,63
Piaggio	1,809	-0,88	1,806	1,838	-15,95	648,60
Pininfarina	0,786	-0,25	0,778	0,788	12,08	61,70
Piquadro	2,12	-	2,12	2,15	4,95	106,38
Pirelli & C.	6,22	0,42	6,154	6,256	13,29	6.201,92
PLC	1,82	-0,82	1,8	1,85	3,43	47,35
Plug Power	0,7511	8,01	0,6976	0,7513	-68,37	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,35	0,45	35,39	35,57	-2,35	-
Porsche Pref	43,49	1,14	42,57	43,13	-26,77	-
Poste Italiane	19,06	-0,10	19,02	19,14	40,21	24.948,39
Ppg Industries	98,62	-	101,25	101,25	-22,31	-
Procter & Gamble	148,56	0,86	148	153,18	-9,44	-
Prysmian	58,32	0,90	57,8	59,18	-6,65	17.048,57
Puma	23,53	0,17	23,4	23,59	-47,31	-
Q						
Qualcomm	131,02	-0,37	130,82	132,08	-12,80	-
R						
Rai Way	5,95	0,34	5,91	5,97	9,36	1.620,57
Ratti	1,82	-1,62	1,81	1,82	-11,58	50,24
RCS Mediagroup	1,01	-2,13	1,01	1,04	20,66	544,38
Recordati	51,8	-	51,55	52	2,34	10.849,31
Reddit Inc	92	1,66	91	93	-43,46	-
Regeneron Pharmaceuticals	532,8	-	530	530	-21,52	-
Renault	45,99	-2,32	46,02	46,96	1,86	-
Reply	148,2	2,00	145,6	148,7	-5,31	5.458,56
Repsol	11,84	0,42	11,8	11,8	3,79	-
Revo Insurance	15,16	1,34	14,98	15,38	22,02	393,66
Rheinmetall	1905	0,53	1888	1934,5	204,40	-
Riot Platforms	7,52	-3,92	7,992	8,069	15,32	-
Risanamento	0,0218	1,40	0,0212	0,0222	-26,05	39,17
Robinhood Markets	57,6	-1,30	57,5	59,76	55,47	-
Rtx Corp	117,3	-	118,58	118,58	12,12	-
Rwe	32,63	-0,18	32,5	32,7	14,78	-
S						
S&P Global Inc	454,15	4,45	454,95	454,95	2,91	-
S. Ferragamo	5,625	-1,32	5,595	5,725	-16,76	959,44
Saab Ab	46,195	5,82	44,19	47,465	35,50	-
Sabaf	15,2	1,33	15	15,35	0,17	191,27
Safilo Group	0,884	-2,96	0,884	0,913	-1,99	377,98
Saipem	2,185	1,96	2,151	2,2	-13,87	4.305,79
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	243,65	0,27	244,2	246,7	-25,27	-
Sanlorenzo	30,95	-1,43	30,95	31,7	-3,05	1.125,24
Sanofi	92,33	-0,77	91,77	92,57	-0,19	-
Sap	263,6	-0,53	262,85	265,4	12,13	-
Societe Generale	47,88	-1,26	47,82	47,88	79,86	-
Softlab	1,05	5,00	1,005	1,06	34,65	5,16
Sogefi	2,155	-0,46	2,155	2,185	9,60	262,62
Sol	45,65	0,22	45,65	46,3	23,39	4.141,11
Sole 24 Ore	1,1	0,46	1,095	1,105	81,44	61,98
Somec	14,6	-0,68	14,4	15	28,80	102,07
Starbucks Corp	76,3	0,07	76,9	77,06	-13,93	-
Stellantis	9,014	-2,23	8,971	9,338	-26,46	26.837,07
STMicroelectr.	22,355	-0,49	22,2	22,62	-6,85	20.477,84
Super Micro C	37,17	-1,41	36,19	37,5	23,10	-
Swisscom Ag	605	-	610	610	1,71	-
SYS-DAT	6,92	-1,14	6,88	7,18	38,18	221,40
T						
Take-Two Inter	201,95	1,31	202	219,5	2,26	-
Tamburi Inv.	8,02	-0,87	7,99	8,11	-3,71	1.488,42
Tapestry Inc	70,93	-	71,3	71,3	19,35	-
Technogym	11,81	-1,50	11,75	12,01	19,18	2.408,68
Technoprobe	6,83	-3,12	6,79	7,05	23,08	4.604,56
Telecom It. r nc	0,4178	-0,43	0,4139	0,4205	46,77	2.556,69
Telecom Italia	0,3817	-0,34	0,3768	0,3825	58,00	5.950,44
Telefonica	4,666	0,17	4,65	4,66	18,77	-
Temenos N	65	-	65,5	65,5	0,00	-
Tenaris	14,915	3,83	14,65	15,275	-20,17	15.467,64
Terna	8,962	-0,38	8,926	9,048	18,32	18.124,60
Tesla	321,35	2,47	317,1	324	-23,65	-
Tesmec	0,0548	-0,72	0,0545	0,0565	-16,91	33,32
Tessellis	0,1244	-7,72	0,1202	0,1384	-38,22	40,52
The Coca-Cola Company	63,18	-0,14	63,17	64	6,05	-
The Italian Sea Group	5,72	-3,21	5,72	5,98	-19,89	315,25
The Kraft Heinz	23,615	-	23,63	23,63	-22,59	-
The Southern Company	78,28	-	79,55	79,55	0,23	-
The Walt Disney	98,69	-0,22	98,79	98,83	-8,77	-
Thyssenkrupp	8,946	-3,93	8,942	9,296	139,17	-
Tinexta	12,03	-0,41	11,91	12,18	51,37	564,43
Toscana Aeroporti	16,4	-0,61	15,6	16,8	15,22	307,14
Trevi	0,3475	5,46	0,33	0,3495	19,65	103,55
Triboo	0,448	0,22	0,436	0,448	-24,40	12,77
Tripadvisor	12,855	2,35	12,515	12,85	-10,64	-
Tui	7,52	2,54	7,46	7,46	-13,99	-
Txt e-solutions	38,2	-0,65	38	38,85	10,33	500,83
U						
Uber Technologies	78,89	0,59	78,86	79,08	34,20	-
Unicredit	56,96	0,81	56,71	57,88	46,55	87.866,42
Unidata	2,87	-3,37	2,86	3,01	-1,16	91,18
Unipol	16,89	-0,68	16,89	17,15	41,72	12.204,73
United Internet	22,7	-1,30	22,62	22,62	48,32	-
Unitedhealth Group	266,6	2,89	258,65	267,5	-47,22	-
Uranium Energy Corp	5,73	-2,80	5,75	5,854	42,72	-
V						
Valsoia	11	1,38	10,8	11	6,92	117,65
Verizon Communications	38,235	-0,49	38,39	38,49	-0,45	-
Viatris Inc	7,548	-	7,504	7,718	-37,43	-
Virgin Galactic Holdings	3,244	-	3,05	3,43	-39,59	-
Visa - Classe A	317,5	0,55	316,7	317,6	3,10	-
Vistra Corp	144,1	-	145	145	32,11	-
Volkswagen	96,58	0,75	95,38	98,66	7,83	-
Volvo Car	24,59	-0,24	25,5	25,5	2,81	-
Vonovia	29,89	2,96	29,73	29,73	7,39	-
W						
Walmart	86,24	0,20	86,18	86,18	-2,10	-
Webuild	3,606	-1,15	3,606	3,736	28,55	3.706,35
Webuild r nc	12,85	-0,77	12,75	12,9	29,69	20,93
Western Digital	46,33	2,00	46	46	-2,84	-
WIIT	16,94	0,95	16,58	17,34	-12,47	471,61
Workday	211,3	-	211,1	211,1	-8,85	-
Z						
Zalando	31,73	-2,31	31,69	31,69	-2,65	-
Zest	0,164	0,61	0,161	0,1645	-1,69	26,02
Zignago Vetro	8,47	-0,12	8,47	8,57	-7,94	768,49
Zoetis	146,22	-0,10	147,72	147,72	-6,69	-
Zucchi	0,926	-0,43	0,926	0,974	-38,60	3,63

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	924.41	-0.61
Cac 40	7788.10	-0.49
Dax (Xetra)	24067.06	-0.66
FTSE 100	8726.01	-0.59
Ibex 35	14100.60	-0.98
Indice Gen	63707.77	-0.32
Nikkei 500	3312.37	-0.35
Swiss Market In.	12186.74	-1.12

EURIBOR 27-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,148	2,178
1 Mese	2,009	2,037
3 Mesi	2,011	2,039
6 Mesi	2,042	2,07
1 Anno	2,056	2,085

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	91.25	94.2
Argento (per kg.)	886.43	946.39
Platino p.m.	1085.00	0.0000
Palladio p.m.	986.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1317	-0,34	8,93
Giappone	163,43	-0,18	0,23
G. Bretagna	0,8398	0,20	1,28
Svizzera	0,9364	-0,23	-0,51
Australia	1,758	-0,25	4,82
Brasile	6,3982	-0,54	-0,42
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5649	0,05	4,69
Danimarca	7,4588	-0,00	0,01
Filippine	62,805	-0,42	4,15
Hong Kong	8,8704	-0,34	9,94
India	96,6375	-0,35	8,66
Indonesia	18469,29	-0,11	9,80
Islanda	144	0,00	0,07
Israele	4,0039	-0,38	5,69
Malaysia	4,7814	-0,67	2,93
Messico	21,8363	-0,13	1,33
N. Zelanda	1,8974	-0,55	2,39
Norvegia	11,4945	-0,10	-2,55
Polonia	4,2415	-0,14	-0,78
Rep. Ceca	24,922	0,06	-1,04
Rep.Pop.Cina	8,1402	-0,38	7,34
Romania	5,0511	-0,19	1,54
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4587	-0,25	2,99
Sud Corea	1554,23	-0,41	1,44
Sudafrica	20,2713	-0,36	3,33
Svezia	10,8735	-0,05	-5,11
Thailandia	36,967	-0,69	3,62
Turchia	44,2145	-0,16	20,35
Ungheria	402,93	-0,33	-2,05

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.06.25	4563	99,92	0,00
14.07.25	2021	99,76	1,52
31.07.25	2509	99,66	1,68
14.08.25	760	99,59	1,62
12.09.25	2539	99,43	1,64
30.09.25	11062	99,34	1,69
14.10.25	1156	99,30	1,52
14.11.25	940	99,12	1,60
12.12.25	2858	98,98	1,62
14.01.26	1630	99,20	0,97
13.02.26	1140	98,64	1,64
13.03.26	2419	98,48	1,67
14.04.26	2119	98,31	1,70
14.05.26	23965	98,19	1,68

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	533,29	565,94
Sterlina	672,47	713,64
4 Ducati	1.264,83	1.342,27
20 $ Liberty	2.764,57	2.933,83
Krugerrand	2.857,35	3.032,29
50 Pesos	3.445,03	3.655,95

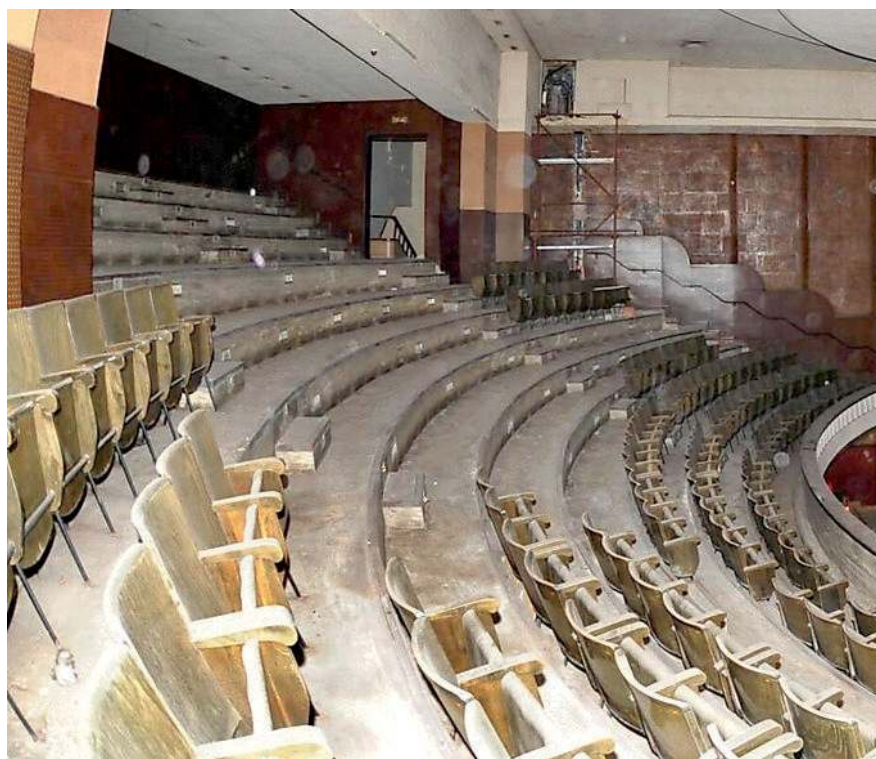
TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.06.25	99,923	99,916	0,00
14.07.25	99,76	99,754	1,52
31.07.25	99,661	99,427	1,68
14.08.25	99,585	99,582	1,62
12.09.25	99,428	99,424	1,64
30.09.25	99,338	99,327	1,69
14.10.25	99,3	99,264	1,52
14.11.25	99,115	99,108	1,60
12.12.25	98,975	98,986	1,62
14.01.26	99,2	98,786	0,97
13.02.26	98,643	98,641	1,64
13.03.26	98,479	98,471	1,67
14.04.26	98,31	98,307	1,70
14.05.26	98,19	98,155	1,68
BTP			
01.06.2025	99,987	99,989	0,00
01.07.2025	99,981	99,982	1,83
15.08.2025	99,841	99,845	1,73
29.09.2025	100,517	100,512	1,55
15.11.2025	100,253	100,251	1,60
01.12.2025	100,059	100,055	1,63
15.01.2026	100,913	100,933	1,58
28.01.2026	100,769	100,771	1,60
01.02.2026	99,08	99,08	1,80
01.03.2026	101,88	101,88	1,43
01.04.2026	98,415	98,411	1,91
15.04.2026	101,549	101,556	1,54
01.06.2026	99,71	99,72	1,70
15.07.2026	100,23	100,24	1,64
01.08.2026	97,88	97,88	1,83
28.08.2026	101,36	101,37	1,62
15.09.2026	102,36	101,96	1,52
01.11.2026	107,52	107,52	1,00
01.12.2026	99,07	99	1,73
15.01.2027	98,39	98,37	1,75
15.02.2027	101,58	101,6	1,64
25.02.2027	100,91	100,91	1,70
01.04.2027	98,4	98,46	1,86
01.06.2027	100,55	100,52	1,64
15.07.2027	102,93	102,89	1,62
01.08.2027	100,09	100,15	1,75
15.09.2027	97,68	97,67	1,88
15.10.2027	101,46	101,41	1,74
01.11.2027	110,42	110,43	1,30
01.12.2027	101,38	101,36	1,75
01.02.2028	99,78	99,79	1,84
15.03.2028	95	94,94	2,07
01.04.2028	103,44	103,35	1,72
15.06.2028	101,17	101,15	1,92
15.07.2028	94,91	94,96	2,11
01.08.2028	104,74	104,75	1,79
01.09.2028	107,87	107,85	1,67
01.12.2028	101,94	101,88	1,88
01.09.2029	106,05	106,02	1,85
15.02.2029	93,43	93,41	2,24
15.06.2029	101,5	101,48	2,07
01.07.2029	103,38	103,36	2,07
01.08.2029	102,4	102,31	2,03
01.10.2029	101,92	101,89	2,16
01.11.2029	111,79	111,79	1,81
15.12.2029	105,57	105,57	2,08
01.03.2030	104,43	104,4	2,09
01.04.2030	94,52	94,56	2,40
15.06.2030	104,89	104,82	2,19
01.07.2030	101,22	101,18	2,34
01.08.2030	91,82	91,74	2,54
15.11.2030	106,31	106,24	2,26
01.12.2030	94,54	94,49	2,52
15.02.2031	103,57	103,5	2,40
01.04.2031	89,85	89,8	2,69
01.05.2031	117,57	117,54	2,09
15.07.2031	103,04	103,05	2,49
01.08.2031	87,34	87,28	2,79
15.11.2031	101,03	101,06	2,59
01.12.2031	88,46	88,42	2,80
01.03.2032	92,04	92,09	2,76
01.06.2032	87,2	87,15	2,87
15.07.2032	101,08	101,05	2,69
01.12.2032	96,16	96,14	2,75
01.02.2033	117,76	117,71	2,49
01.05.2033	108,59	108,6	2,66
01.09.2033	94,74	94,78	2,88
01.11.2033	108,13	108,12	2,73
01.03.2034	106,85	106,89	2,81
01.07.2034	103,89	103,96	2,89
01.08.2034	113,23	113,24	2,75
01.02.2035	103,36	103,37	2,99
01.03.2035	99,63	99,67	2,99
01.08.2035	101,21	101,31	3,07
01.10.2035	100,64	100,65	3,10
01.03.2036	81,45	81,51	3,36
01.09.2036	87,9	87,89	3,28
01.02.2037	104,03	104,1	3,11
01.03.2037	74,59	74,59	3,51
01.03.2038	95,04	95,07	3,35
01.09.2038	91,73	91,82	3,38
01.08.2039	112,82	112,9	3,26
01.10.2039	103,02	102,99	3,39
01.03.2040	91,38	91,49	3,49
01.09.2040	112,57	112,54	3,34
01.10.2040	98,75	98,71	3,50
01.03.2041	75	74,94	3,71
01.09.2043	104,81	104,89	3,56
01.09.2044	109,25	109,24	3,52
01.09.2046	87,97	87,99	3,69
01.03.2047	80,23	80,1	3,72
01.03.2048	90,01	89,8	3,70
01.09.2049	95,12	95,11	3,70
01.09.2050	73,31	73,25	3,83
01.09.2051	61,5	61,54	3,85

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.50
La Luna Sorge alle 6.55 e tramonta alle 0.00
Il Santo San Paolo VI
Il Proverbio Fâs miei che tu pûs

Lo scontro politico

Il futuro dell'ex Odeon Anzil rilancia i Basaldella «Serve più condivisione»

L'assessore alla Cultura detta la linea per un impegno diretto della Regione «Valuteremo il sostegno se il progetto per l'ex cinema sarà deciso assieme»

Mario Anzil (Fratelli d'Italia)

ACQUISTO DECISO NEL 2022
IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ È COSTATO AL COMUNE CIRCA 700 MILA EURO

«L'idea originaria di Barazza di un museo destinato alle opere di tre fratelli va presa in considerazione»

Lo studio effettuato dalla Fondazione Feltrinelli ha prodotto una serie di soluzioni alternative tra loro

Mattia Pertoldi

Il sogno di Alberto Felice De Toni di trasformare l'ex cinema Odeon in un (molto) piccolo Centre Pompidou passa inevitabilmente per un'iniezione di capitali che il Comune non è in grado di concretizzare in autonomia. Il piano del sindaco, per questo motivo, prevede la creazione di una Fondazione ad hoc con l'intervento dei privati e, soprattutto, della Regione cioè l'unico ente in grado, in Friuli Venezia Giulia, di sostenere un finanziamento davvero consistente. Il problema, almeno teorico, per palazzo D'Aronco è che Trieste pare voler intervenire a una sola condizione. «Serve un progetto condiviso – ha infatti spiegato il vicepresidente della Regione con delega a Cultura e Sport, Mario Anzil – e inviterei a tenere in considerazione anche la trasformazione dell'ex cinema nella casa dei Basaldella».

Riavvolgiamo i nastri della memoria, in questa storia, e torniamo al punto di partenza per capire dove siamo arrivati. L'Odeon passa al Comune nel novembre 2022 su decisione dell'allora maggioranza di centrodestra. È la giunta di Pietro Fontanini, nel dettaglio, a investire circa 700 mila euro per acquistare l'immobile dalla famiglia Malignani. Nelle intenzioni dell'ex primo cittadino sarebbe dovuto diventare uno spazio per i giovani e la musica oppure, in alternativa, la "casa dei Basaldella": un'ipotesi, questa, nata da un'idea originaria di un altro ex sindaco, Enzo Barazza. Quando arriva il centrosinistra a palazzo D'Aronco, però, il nuovo assessore alla Cultura, Federico Pirone blocca tutto. Lo stesso Pirone, vale la pena di ricordarlo, che da consigliere di opposizione aveva in precedenza stimolato un incontro con le varie associazioni del territorio nel quale il "progetto Basaldella" era stato sostanzialmente cassato. Nel frattempo i costi ipotizzati per la ristrutturazione, così come calcolati dal Comune, passano da una cifra di 2 milioni a poco meno di 3, con la quasi certezza di come il conto totale sia destinato a salire ancora.

A novembre, quindi, il centrosinistra decide di affidare

NODO DI UDINE

Artisti uniti per il parco urbano Una mostra in piazza Matteotti

Simone Narduzzi

L'arte al servizio della città per sognare una piccola rivoluzione che trasformerebbe l'intero Comune. Art park ritorna, nella sua quinta edizione, per sostenere insieme al circolo Mansi la dismissione dei cinque passaggi a livello posti lungo la tratta ferroviaria Udine-Posto di movimento Vat (via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale, Vat). Il cosiddetto "Nodo di Udine", insomma. Questo affinché si possa giungere alla creazione di un grande parco urbano esteso per la bellezza di cinque chilometri. L'appuntamento è fissato per sabato 14 giugno nella centralissima piazza Matteotti: qui, dalle 11 alle 22, quattrocento artisti esporranno un centinaio di opere all'aperto per portare la loro idea di bellezza dando così un contributo alla "battaglia" di quei cittadini che, ormai da anni, si battono per sensibilizzare la popolazione sul tema.

La presentazione dell'evento è avvenuta ieri a palazzo D'Aronco alla presenza delle realtà che sostengono in prima linea il progetto: l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) e il Club per l'Unesco di Udine. Ma anche l'Italian secret - Casa degli artisti, già in sé vetrina per

SORAMEL (FRATELLI D'ITALIA)

«Denigrazioni ingiuriose»

«Adesso basta. Basta screditare il centrodestra solo perché non condivide a comando i sentimenti retorici di una sinistra che banalizza temi complessi solo per alimentare una costante propaganda antigovernativa». L'attacco porta la firma di Ester Soramel, segretaria cittadina di Fratelli d'Italia.

«L'ultima faziosa mozione in ordine di serie è quella presentata dal consigliere Di Lenardo – continua –, evidentemente strumentale all'annunciata manifestazione generale Pro Pal della premiata ditta Schlein-Conte-Bonelli-Fratoianni e quindi finalizzata a mobilitare i loro followers. Tant'è vero che subito dopo l'approvazione da parte dei pochi consiglieri presenti in aula, Di Lenardo e Pellegrino si sono precipitati a postare la notizia, denigrando fino a sconfinare nell'ingiuria sia i consiglieri di opposizione ("minoranza a mangiare la pizza") sia quelli di maggioranza ("sono andati via come ladri"), i quali, con motivazioni diverse, ma parimenti legittime, avevano lasciato l'aula». —

alla Fondazione Feltrinelli di Milano il compito di analizzare lo stato dell'arte e immaginare una serie di possibili destinazioni d'uso dell'ex cinema. Una manciata di settimane fa, poi, il primo step dei lavori viene completato con la consegna delle varie opzioni a palazzo D'Aronco. Sono tre, in sintesi, le varianti disegnate dalla Fondazione Feltrinelli. E se è vero che a Milano stanno ancora effettuando i calcoli su quanto potrebbero effettivamente costare, è altrettanto vero che il Comune, intanto, si è portato avanti. Come? Presentando questa sorta di fase preliminare in Regione ad Anzil.

«È vero, mi sono state mostrate le bozze dei progetti – ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura –, peraltro molto interessanti, ma ancora in fase embrionale. Non abbiamo ancora in mano uno studio di fattibilità, infatti, e per quanto sia presto per un giudizio complessivo, il mio invito è quello di tenere in considerazione tutte le opzioni sul tavolo. Anche quelle che io definisco come iniziative spontanee». Cioè, appunto, la possibile trasformazione dell'ex Odeon nella casa dei Basaldella. «Nella mia visione ideale che porta alla realizzazione di una sorta di rettilineo culturale dalla stazione all'ex cinema – ha sostenuto Anzil – la valorizzazione della storia unica e straordinaria dei tre fratelli Basaldella potrebbe rappresentare un ideale punto d'arrivo».

È un invito a riprendere in mano la discussione sul tema, dunque, quello di Anzil che sottende, pare abbastanza chiaro, anche la decisione sull'ingresso o meno della Regione nella Fondazione per la gestione dell'ex Odeon che potrà avvenire, nel caso, a una condizione di base. «È difficile rispondere in una fase come questa in cui si deve ancora decidere cosa fare dell'Odeon – ha concluso il vicegovernatore –. Quello che è certo, in ogni caso, è che ogni valutazione non potrà prescindere dalla necessità di una condivisione del progetto tra i soggetti interessati». A buon intenditor, poche parole. —

Pellegrino definisce vergognoso chi a centrosinistra è uscito dall'Aula
L'ira di Ermano e dei centristi. Cainero: «Toni e modi inaccettabili»

Litigi social e in chat Nella maggioranza il dopo Palestina diventa una bagarre

LO SCENARIO

La premessa è quasi d'obbligo: il centrodestra in questi casi si dimostra sempre più saggio ed evita di votare mozioni di carattere nazionale o internazionale negli enti locali, a meno che non si tratti di argomenti – vedi l'immigrazione – in cui il blocco conservatore si muove compatto. Logico, d'altronde, perchè si evitano tensioni, con rischio di pesanti strascichi, su argomenti dove i Consigli non hanno alcun potere. Il centrodestra, cioè, non avrebbe mai affrontato in Comune un tema come quello della Palestina considerato come non sia certo un Municipio a poter riconoscere uno Stato estero e le dimostrazioni di sentimenti abbiano effetti concreti nulli.

Diverso è, invece, il caso del centrosinistra e soprattutto di quello udinese la cui coalizione ha toccato di nuovo un livello di tensione da bollino rosso. Non bastassero le prese di distanza pubbliche dei centristi su come è stata gestita la mozione di sentimenti da parte di Andrea Di Lenardo di Alleanza Verdi Sinistra, martedì a riattizzare il fuoco delle polemiche ci ha pensato la consigliere regionale Serena Pellegrino – dello stesso partito di Di Lenardo – presente ai lavori d'Aula del giorno precedente. L'ex onorevole, infatti, ha pubblicato un post in cui, oltre ad attaccare il centrodestra, ha messo nel mirino ampi pezzi di centrosinistra. «La maggioranza ha votato quasi tutta compatta – ha scritto su Facebook –: senza giustificazione sono usciti, sottraendosi al voto, i consiglieri Pierenrico Scalettaris, vicepresidente del Consiglio comunale (Azione) Paolo Ermano (lista del sindaco e Toni), Lorenzo Patti (Azione) e Alessandro Colautti (Alfieri della Libertà) e la consigliera Antonella Gatta (eletta con la lista del sindaco De Toni e ora nel gruppo Misto), ma è uscita dall'Aula anche e incredibilmente l'assessora Gea Arcella (lista del sindaco De Toni)». A commento di una replica di Di Lenardo, quindi, ha aggiunto come siano stati «vergognosi quelli di maggioranza che sono andati via senza motivazione, come ladri».

Serena Pellegrino (Avs)

Iacopo Cainero (Pd)

Paolo Ermano (Lista De Toni)

Pierenrico Scalettaris (Azione)

Apriti cielo. Se in calce al post si è scatenata una ridda di commenti – anche dei diretti interessati –, la condivisione dello stesso da parte di Matteo Mansi, eletto con il Pd, ha scatenato un vero putiferio nelle chat interne alle maggioranza. Ermano ha chiesto l'intervento del capogruppo dem Iacopo Cainero e del sindaco Alberto Felice De Toni come garante dell'alleanza spiegando a chiare lettere come questo caso sarà l'ultimo che potrà sopportare (politicamente). Alessandro Venanzi ha invitato a concentrarsi sui bisogni reali della città lasciando perdere mozioni sempre più divisive. Scalettaris, invece, ha chiesto ai due eletti in Comune dello stesso partito di Pellegrino – cioè l'assessore Arianna Facchini e lo stesso Di Lenardo – di prendere le distanze dalla consigliera regionale annunciando che il suo gruppo non firmerà più alcuna mozione fino al termine del mandato.

Alla fine, a provare a calmare gli animi ci ha provato proprio Cainero. «La posizione di Mansi non è affatto quella del partito – ha detto il capogruppo dem –. A Pellegrino, invece, dico che non sono condivisibili né i toni né i modi con cui si è espressa. Le liste di proscrizione non fanno parte del nostro dna e non sono accettabili. Se vuole discutere delle posizioni, politiche e personali, degli alleati, può usare le sedi opportune». Un bel guazzabuglio, non c'è che dire, ma che si sarebbe potuto evitare. Specialmente in una coalizione "arca di Noè" che unisce un gruppo del tutto eterogeneo e che va dai post democristiani e socialisti alla sinistra e ai verdi. E che ha bisogno di tutto, tranne di farsi del male da sola su argomenti in cui non ha alcuna potestà. —

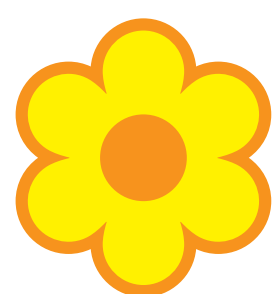
M.P.

Il vicesindaco Venanzi e le realtà coinvolte nell'evento / FOTO PETRUSSI

l'arte locale. Capofila dell'iniziativa, il circolo Mansi. Padrone di casa, per l'occasione, il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Al di là del momento aggregativo – il suo pensiero –, dietro all'iniziativa vi è un forte significato identitario, perché attraverso la bellezza dell'arte raccontiamo il sogno che abbiamo per questa città». Su questo sogno si è voluto così soffermare anche il consigliere Matteo Mansi, creatore di Art park e promotore del dialogo sul tema del Nodo di Udine: «Continuiamo a lottare con coraggio per far sì che possa nascere un parco che rappresenterebbe una grande rivoluzione per Udine, forse la più grande». Quello di New York e della celebre High line il precedente, avveniristico, citato dal consigliere, ma gli esempi di riutilizzo delle linee ferroviarie si sprecano: «Se l'hanno fatto altrove, perché non si può fare anche qui?»

Ad accompagnare l'esposizione sarà la cantante e musicista di origine armena Bella Ghazaryan. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà sabato 21 giugno, stessa location. —

29 maggio
ore 9

NUOVA APERTURA

MORTEGLIANO Via Cividale 16

Il libro

MICHELA VOGRIG

«Dialogo»

«Oggi, più che mai, dobbiamo essere capaci di reinterpretare il presente, rilanciare percorsi e dialogare con nuovi soggetti economici e istituzionali. Essere radicati nel territorio è un vantaggio, ma dobbiamo sporcarci le mani di nuovo, con proposte, progettualità e alleanze che guardano alla costruzione di un'economia più giusta, partecipativa e vicina ai lavoratori. La cooperazione è un modello attuale, democratico, intergenerazionale». Questo il messaggio di Michela Vogrig, che ha spiegato la direzione intrapresa da Legacoop Fvg.

ANDREA CAFARELLI

«Analisi critica»

«Questo volume è l'ultimo tassello di un progetto trentennale che ha voluto indagare la storia economica del Friuli con metodo e profondità, dal sole dignità e colmando vuoti storiografici – ha dichiarato Andrea Cafarelli, direttore della collana editoriale in cui è inserito il volume di Salvatore –. La cooperazione è un fenomeno complesso, da studiare e trattare con rigore e attenzione alle persone. Non celebrazione, ma analisi critica, con l'obiettivo di comprendere il passato e restituirgli senso per il presente e il futuro».

Presentata l'opera di Dario Salvatore, pubblicata da Forum Editrice, al Polo universitario dei Rizzi
La presidente di Legacoop Fvg, Vogrig: «Viviamo momento di rinnovo. Guardiamo ai valori»

La storia delle coop Un modello di rinascita per tutto il Friuli

IL CONVEGNO

ANNACHIARA BARATTO

Un viaggio nella memoria cooperativa del Friuli Venezia Giulia e, insieme, uno sguardo lucido e appassionato verso il futuro: è questo il cuore della presentazione del volume "A mano a mano. Storia di Legacoop Fvg", firmato dallo storico economico Dario Salvatore e pubblicato da Forum Editrice nella collana "Storia, economia e società in Friuli", diretta da Andrea Cafarelli.

L'evento, ospitato nell'auditorium della biblioteca del Polo scientifico dei Rizzi dell'Università, ha visto un'ampia partecipazione di pubblico e si è articolato in una tavola rotonda moderata da Paolo Mosangini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, con ospiti provenienti dal mondo accademico, giornalistico e cooperativo.

Il libro ripercorre oltre un secolo di storia della cooperazione friulana: dalle prime latterie sociali di fine Ottocento, attraverso le persecuzioni fasciste, fino alla rinascita del dopoguerra e alla fondazione ufficiale di Legacoop FVG nel 1967. Un racconto che non si limita alla cronaca istituzionale, ma diventa anche strumento critico e riflessivo. In apertura, Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, ha chiarito l'obiettivo del volume: «Non solo narrare il passato, ma restituire senso e consapevolezza a un'identità spesso fraintesa o marginalizzata». Una cooperazione che ha saputo rinnovarsi nei momenti di crisi e che oggi si trova davanti a nuove sfide. «Stiamo vivendo un momento di rinnovamento che deve partire dai nostri valori fondanti».

IL CONVEGNO
IN ALTO, IL TAVOLO DEI RELATORI
QUI SOPRA, IL PUBBLICO PRESENTE

Il rettore dell'ateneo, Roberto Pitton, ha evidenziato l'importanza della sinergia tra università e cooperazione, mentre l'assessore Federico Pirone ha sottolineato l'attualità del modello cooperativo come propulsore per comunità democratiche e consapevoli. Il curatore della collana Cafarelli ha ricordato l'ampiezza del comitato scientifico e la volontà di colmare un vuoto storiografico, specie sul ruolo della cooperazione nel secondo Novecento come risposta alle marginalità economiche. Attilio Dadda, vicepresidente di Legacoop, ha ribadito il valore della complessità: «La cooperazione deve tornare nei territori, dove non serve profitto ma relazione». L'economista Luigi Corvo, docente alla Bicocca, ha ribadito la necessità di un progetto forte e autonomo: «La cooperazione non può più essere percepita come subalterna. Deve rivendicare la propria specificità, capace di coniugare giustizia e convenienza». Roberto Lippi, direttore della Fondazione Barberini, ha infine invitato il movimento cooperativo a custodire e rinnovare la propria narrazione, aprendosi a una comunicazione più coraggiosa e meno autoreferenziale.

A chiudere l'incontro è stato l'autore Salvatore, riflettendo sul senso della sua ricerca: «Ho potuto consultare un'enorme quantità di documenti, ma il vero patrimonio è quello umano: le testimonianze di chi ha vissuto e costruito questa storia. La cooperazione è stata, e può essere ancora, uno strumento per colmare le divergenze, affrontare le differenze territoriali e trasformare i bisogni in risposte condivise». —

DARIO SALVATORE

«Convergenza»

A chiudere l'incontro è stato Dario Salvatore, autore del volume dedicato al mondo delle cooperative tenutosi in università: «La regionalizzazione delle Federcoop non è stata semplice: una realtà così complessa come quella regionale ha saputo però trovare, nella storia, punti di convergenza tutt'altro che scontati». Ha poi aggiunto: «La cooperazione ha saputo affrontare problemi comuni, pur nelle diverse specificità territoriali – basti pensare alla questione della casa – cercando un punto intermedio tra le differenze».

FEDERICO PIRONE

«Protagonisti»

L'assessore alla cultura Federico Pirone ha sottolineato l'attualità del modello cooperativo: «Coltivare la memoria non è un esercizio nostalgico, ma un modo per riconoscere che i principi cooperativi non hanno perso la loro modernità». Ha aggiunto: «Siete protagonisti nella costruzione di una società più giusta e consapevole, fondata sul valore del lavoro e delle relazioni. La cooperazione è un interlocutore essenziale per una modernità inclusiva: perché la democrazia ha senso solo se si traduce nel lavoro quotidiano».

Falso allarme in via Tomadini

DURANTE IL SOPRALLUOGO CHIUSA L'AULA CON LE LAUREE IN CORSO

«C'è un uomo armato in università» Fermato un medico, ma non era vero

Il professionista: «Evidentemente c'è stato uno scambio di persona, perché io ero in studio a visitare»

Elisa Michellut

Stava camminando sul marciapiede assieme a un'altra studentessa, quando, così ha riferito alla polizia, avrebbe visto un uomo, all'interno di una macchina parcheggiata, con una pistola appoggiata sulle gambe.

Allarme, attorno alle 10.30 di ieri, alla facoltà di Giurisprudenza ed Economia di via Tomadini. Sul posto sono accorse diverse pattuglie della squadra Volante e della Mobile della questura di Udine, assieme al personale della Digos. Sul posto anche il dirigente della squadra Volante, commissario Massimo Coppola. Un uomo, un medico udinese, è stato subito fermato e perquisito dagli agenti, sulla base della descrizione fornita dalla ragazza, ma la pistola non è stata rinvenuta. «Attorno alle 10.30 – la testimonianza dell'addetto alla portineria dell'Università, Fiorentino Perna – sono arrivate in portineria due ragazze, entrambe molto spaventate, che mi hanno riferito di aver visto, poco prima, un uomo seduto in un'automobile, parcheggiata vicino all'ex convitto Renati, con una pistola appoggiata sulle gambe. Ho subito dato l'allarme e chiamato le forze dell'ordine, che sono intervenute in pochi minuti. Un poliziotto, in via precauzionale, ha fatto anche chiudere l'aula all'interno della quale erano in corso alcune lauree, per poter effettuare una perquisizione approfondita ma non è stato trovato nulla. In un primo momento sembrava che la persona in questione fosse stata vista entrare all'interno dell'università, nella sede dell'ex Renati, appunto, e proprio per questo motivo la polizia ha fatto tutta una serie di verifiche».

La polizia intervenuta ieri mattina, e sopra, l'addetto alla portineria, Fiorentino Perna /FOTO PETRUSSI

Ci sono stati disagi anche nello studio del medico fermato. Diversi pazienti sono rimasti in attesa per consentire alla polizia di effettuare tutte le necessarie verifiche.

Il professionista udinese, che non nasconde il proprio dispiacere per quanto accaduto, commenta: «Le forze di polizia intervenute si sono comportate con professionalità e correttezza. Si è appurato che si è trattato evidentemente di uno scambio di persona, in quanto in quel momento io ero già in studio e stavo svolgendo il mio lavoro, visitando i miei assistiti. L'importante – aggiunge ancora il medico – è che si sia trattato di un falso allarme, e che dunque tutto sia stato chiarito».

La studentessa udinese è stata ascoltata a lungo dagli agenti, ai quali ha fornito la sua ricostruzione dell'accaduto. «Ho spiegato alla polizia – le parole della ragazza – quello che ho visto mentre stavo camminando con la mia amica sul marciapiede. Preferisco non aggiungere altro». Come detto tutte le perquisizioni effettuate hanno dato esito negativo.—

LA PROTESTA

Viaggiatori in attesa del treno, ieri mattina, alla stazione di Udine e, a destra, il ritardo del convoglio di Italo segnalato nei display /FOTO PETRUSSI

Ritardi e disagi in stazione Un centinaio di passeggeri in attesa per oltre due ore

Ancora disagi, ieri mattina, per i passeggeri in partenza da Udine. Due treni Italo diretti a Milano e Napoli, in partenza rispettivamente alle 7.16 e alle 7.23, sono rimasti fermi ai binari, lasciando un centinaio di persone bloccate.

Sul display della stazione, il treno per Milano segnava un ritardo di 120 minuti, mentre quello per Napoli 90 minuti. «Non abbiamo avuto alcuna assistenza – lo sfogo del professor Marco Sartor, docente di gestione della qualità al Dipartimento di Ingegneria dell'università di Udine –. C'erano persone anziane che sono state lasciate completamente in balia degli eventi, senza una sedia e senza neppure un bicchiere d'acqua. I treni sono rimasti chiusi per due ore. Dovrebbe essere prevista un'assistenza in caso di ritardi previsti superiori a un'ora ma non abbiamo potuto contare su questo servizio. Diversi passeggeri si sono rivolti al capostazione di Udine, il quale ha risposto che la responsabilità di offrire assistenza ricade su Italo». Anche i tentativi di contattare telefonicamente il customer care di Italo si sono rivelati vani. «Solo verso le 9.15 – aggiunge Sartor –, le porte dei treni sono state aperte, ma nessuna comunicazione è stata data a chi era in attesa. Il motivo del ritardo è stato, come ci è stato spiegato dal personale di bordo, che i due treni, la sera prima, erano arrivati in ritardo a Udine e quindi il personale in servizio aveva diritto ad alcune ore di riposo prima di tornare al lavoro. C'era tutto il tempo per organizzare un'assistenza, almeno per le persone anziane».

In una nota Italo spiega che «la linea Mestre – Udine è stata interrotta per un problema alla linea elettrica le cui cause sono in fase di accertamento. I treni Italo sono arrivati pertanto in ritardo con ripercussione sulla circolazione odierna. I servizi sono partiti in ritardo di 103 minuti (8907 direzione Napoli) e 155 minuti (8971 direzione Milano)».—

E. M.

CONVEGNO DI FEDERCONSUMATORI IN REGIONE

Consigli per non cadere nelle trappole digitali Incontro con gli esperti

Si intitola "Trappole digit@li. Il cittadino preda di trading online e truffe amorose" il convegno organizzato da Federconsumatori Fvg per domani, venerdì 30 maggio, alle 15.30 nella sala Pasolini del palazzo della Regione (via Sabbadini). Saranno presenti: Mario Anzil, vicepresidente e assessore regionale alla cultura e allo sport; Sabrina Colle, avvocato e consulente Federconsumatori, Raffaella Lanzutti, psicologa e psicoterapeuta, Gianni Zorzi, docente di Banca e finanza dell'università di Udine e Giuseppe Panarello, direttore tecnico capo della polizia postale Fvg. Conclusioni a cura del presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo.

L'appuntamento è stato messo in calendario, in un'ottica di prevenzione, dopo i casi segnalati a Federconsumatori. In Friuli Venezia Giulia, infatti, spiega l'associazione in una nota, si registra un'escalation di truffe legate all'adescamento tramite la promessa di guadagni facili con il trading online. Gli sportelli di Federconsumatori Fvg, negli ultimi mesi, hanno rilevato numerosi casi di frode; tra i vari episodi segnalati da cittadini udinesi ce ne sono anche di gravi.

Per esempio una persona ha perso 60 mila euro. Tutto è iniziato con una telefonata, ricca di promesse allettanti. In un primo momento l'investimento richiesto era di circa 500 euro, che sono stati poi rimborsati insieme a un guadagno di 50 euro, tramite bonifico. Questo rimborso iniziale si è rivelato l'amo della truffa: una strategia studiata per fidelizzare la vittima e indurla a investire cifre sempre più alte. Tale tecnica è utilizzata dai truffatori come una sorta di anticipo per costruire fiducia e favorire investimenti più consistenti. Un ulteriore elemento di raggiro è stato l'inserimento, nella fase finale, di una figura femminile: una finta broker che ha finto di essersi innamorata della vittima per spingerla a continuare a investire. In realtà era solo un espediente per estorcere altro denaro. La truffa è proseguita finché i malviventi non hanno ritenuto di aver ottenuto tutto. A quel punto hanno interrotto ogni contatto: cellulari spenti, profili chiusi, piattaforma sparita. Solo in quel momento la vittima ha compreso l'inganno. Il sospetto è diventato certezza quando ha cercato di disinvestire capitale e interessi: la piattaforma, in precedenza ricca di grafici sull'andamento di investimenti e guadagni, si è rivelata una scatola vuota, con numeri privi di valore.—

Ripristinato il sistema informatico

Fornitura di medicinali sbloccata Dietro allo stop un attacco hacker

Il presidente: «Stiamo lavorando con la massima celerità per il ripristino dei consueti servizi»

Simone Narduzzi

Sono stati ripristinati nel pomeriggio di ieri i server della Farmacisti più Rinaldi. La storica ditta con sede in via Croazia, da lunedì, era alle prese con quello che, sin dal principio, aveva assunto i connotati di un vero e proprio attacco hacker, esteso e altamente dannoso, perpetrato tramite un ransomware di ultima generazione denominato Akira. «L'evento – fa sapere il presidente e direttore generale dell'azienda, Giovanni Rinaldi –, era stato tempestivamente denunciato alla polizia postale. Nel rispetto del nostro protocollo interno di sicurezza sono state così attivate le procedure previste per la gestione dell'emergenza».

Nonostante l'attacco subito sia stato particolarmente aggressivo, «il fatto di aver preventivamente adottato sistemi di sicurezza ridondanti, di varie tipologie e livelli – spiega ancora Rinaldi –, sta consentendo di riavviare gradualmente l'operatività verso i nostri clienti». I dati, ha chiarito inoltre, il presidente della realtà udinese, operativa sul territorio come servizio pubblico essenziale, non riguardano dati sanitari relativi alle persone destinatarie dei farmaci. Trattasi, infatti, di dati che la ditta non possiede: «Pertanto non vi è il rischio di diffusione».

A causare il problema un ransomware di ultima generazione denominato Akira

A esprimere solidarietà nei confronti delle persone coinvolte in questo attacco era stato, nelle ore scorse, il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Claudio Corradini D'Elia: «Quando si ricevono attacchi di questo tipo, in gioco ci sono prima di tutto le persone, più che i numeri. La mia solidarietà, pertanto, va a loro. Detto ciò, parliamo di uno dei distributori che storicamente supportano il Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale, un'azienda che però, al contempo, mantiene anche la sua dimensione regionale. Per questo l'attacco è stato ancora più meschino e impattante».

La Farmacisti più Rinaldi è stata vittima di un attacco hacker

Il numero uno dell'Ordine Corradini: «Solidarietà in primis alle persone coinvolte»

Sono all'incirca 400 le farmacie in cui la Rinaldi effettua quotidianamente le proprie consegne: «Il sistema di distribuzione – prosegue allora Corradini D'Elia – è una catena che parte dall'industria e arriva fino alle persone. Pertanto, quando viene danneggiato uno degli anelli di questa catena, si hanno delle ripercussioni in termini di servizi, con problemi ai quali tutti i farmacisti cercano di porre rimedio. Il sistema è molto delicato ma, al tempo stesso, è molto efficiente. Quando viene turbato, il riscontro è significativo».

Già dal pomeriggio di ieri è stata ripresa l'evasione degli ordini in distribuzione per conto, che riguardano farmaci particolarmente dedicati e, spesso, salvavita. Da oggi, informa l'impresa, è prevista la ripresa totale degli ordini di tutti gli altri prodotti. «Siamo pienamente consapevoli dei disagi causati – la chiosa di Rinaldi – e desideriamo assicurare le farmacie clienti che stiamo lavorando con la massima celerità e impegno per il ripristino dei consueti servizi di gestione ordini, consegne e supporto amministrativo, che verranno riattivati nel più breve tempo possibile. —

FONDAZIONE FRIULI

A ex presidente e consiglieri le medaglie del Monte di Pietà

LA CERIMONIA

Con una cerimonia informale a palazzo Antonini-Stringher, ai consiglieri che hanno da poco terminato il proprio mandato nel Consiglio di amministrazione di Fondazione Friuli sono state consegnate le medaglie dello storico Monte di Pietà, di cui l'ente è oggi erede. Queste medaglie rappresentano un simbolo di gratitudine nei loro confronti per l'impegno profuso a favore della comunità.

L'attuale presidente Bruno Malattia ha così consegnato il riconoscimento al past president Giuseppe Morandini, che ha guidato la Fondazione dal 2017 allo scorso 30 aprile, ai già consiglieri Francesco Antonini Canterin, Diana Candusso e Michela Colin, in carica dal 2021 a quest'anno, e per lo stesso periodo al membro del collegio sindacale Giuseppe Gregoris.

«Questa medaglia è simbolo di un'amicizia che continua ed è una forma di ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrata durante i loro mandati – ha detto il presidente Malattia –. Citando poi una frase dello stesso Morandini: bisogna amare la Fondazione Friuli e lui così ha fatto, dedicando tutte le sue capacità, che gli hanno permesso di ottenere riconoscimenti anche a livello nazionale. Durante la sua presidenza, la Fondazione è riuscita a darsi una sede prestigiosa, ad aumentare il proprio patrimonio e a dare alla città e alla sua università uno studentato all'avanguardia». —

I consiglieri che hanno terminato il loro mandato nel Cda di Fondazione Friuli premiati con le medaglie

Seguiranno l'Alto Friuli e Udinese e la Bassa

Venuti e Lazzarini rieletti coordinatori della Cisl «Servizi, energia e famiglia»

Da sinistra, Giorgio Lazzarini, Daniela Fumarola e Fabiano Venuti

LE CONFERME

Le assemblee congressuali della Cisl hanno confermato Fabiano Venuti e Giorgio Lazzarini come coordinatori territoriali rispettivamente per l'Alto Friuli e l'Udinese e la Bassa Friulana. Tanti i temi prioritari per i prossimi anni, dalla sanità alla contrattazione sociale con i Comuni, passando per l'intelligenza artificiale, la sicurezza sul lavoro e il contrasto alla violenza di genere.

«L'Alto Friuli è un'area vasta, con una densità abitativa bassa ma con una straordinaria ricchezza umana e sociale. È fondamentale che la Cisl continui a presidiare questi luoghi» afferma Fabiano Venuti, coordinatore per l'Alto Friuli, che sottolinea come nelle aree montane sia necessario investire nella coesione sociale e nei servizi per contrastare lo spopolamento e avvicinare di più i giovani al sindacato anche tramite un rinnovamento del linguaggio. Il tema dell'energia è invece al centro del rilancio territoriale per Giorgio Lazzarini, Coordinatore per l'Udinese e la Bassa Friulana: «È opportuno cercare il giusto equilibrio tra sostenibilità ed esigenze produttive e sociali. Dobbiamo abbattere dei tabù e smettere di renderci dipendenti da altri solo perché non abbiamo il coraggio di prenderci delle responsabilità».

Resta poi alta per Lazzarini l'urgenza di sostenere le famiglie, soffermandosi sulla conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tema che potrebbe incentivare il rientro di giovani e ridurre gli esodi all'estero. Altrettanto necessarie le politiche per l'integrazione degli immigrati, ad oggi l'unica riposta alle esigenze di manodopera delle aziende. —

L'INCONTRO IN LIBRERIA

Il futuro dell'Europa spiegato dagli esperti

Oggi alle 18, la libreria Friuli ospiterà il terzo e ultimo appuntamento del ciclo "Dialoghi sulla #contemporaneità", promosso per stimolare una riflessione sui grandi temi del nostro tempo. Il titolo dell'incontro è "Europa, confuso vaso di coccio tra il sovranismo e il nuovo ordine mondiale?". L'evento propone un confronto critico sulle derive del potere e sulle ambiguità della narrazione democratica in un momento storico complesso per l'Unione europea. A discuterne saranno due docenti del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste: Pietro Neglie e Cesare La Mantia. A moderare il dibattito sarà Timothy Dissega, giornalista del Messaggero Veneto. La domanda di fondo posta dall'incontro è semplice ma cruciale: può l'Europa affrontare con coerenza e forza le sfide di un mondo sempre più polarizzato, segnato da conflitti, crisi energetiche, mutamenti geopolitici e pressioni interne come il ritorno dei nazionalismi? La narrazione del "declino democratico" è realmente utile per comprendere il presente, o rischia di offuscare la visione di un'Europa diversa e più solida? —

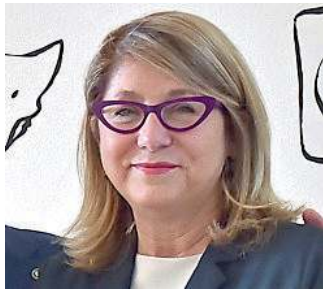
Il progetto dell'Università di Udine per l'inclusività

La quiet room di palazzo Antonini e un momento della cerimonia d'inaugurazione con il rettore Pinton (primo a destra) e la presidente Casella che hanno scoperto la targa /FOTO PETRUSSI

Sei spazi dedicati al benessere Ecco le stanze della tranquillità

L'INIZIATIVA

Rilassarsi e staccare per qualche tempo, allattare o cambiare un bambino, riposarsi in caso di malessere e meditare. Sono alcune delle cose che si possono fare nelle sei nuove quiet room allestite dall'università di Udine nelle sue sedi sparse per la città.

Ieri l'inaugurazione ufficiale di questi spazi a palazzo Antonini, con il rettore Roberto Pinton e la presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, Laura Casella che hanno illustrato l'iniziativa: «Qui si può ritrovare, al bisogno – ha spiegato Casella –, un momento di tranquillità. L'idea di realizzare queste aree, che si trovano nei diversi poli, era nata già tempo fa, con il precedente Comitato unico di garanzia. E ora si è concretizzata. A impreziosire la stanza ci sono i disegni della grafica Giovanna Durì che ha sempre mostrato grande sensibilità per questi aspetti».

LAURA CASELLA
PRESIDENTE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

> Serviranno per rilassarsi, allattare e cambiare i bambini, riposarsi in caso di malessere e meditare

Le quiet rooms sono state dunque pensate per soddisfare temporanee e imprevedibili esigenze di salute e riservatezza delle persone. Sono state arredate per rendere l'ambiente accogliente e confortevole. E sono dotate ciascuna di fasciatoio, poltroncina con poggiapiedi, poltrona o divanetto, qualche altra suppellettile e una o due piante. Le superfici sono variabili: otto metri quadrati per la Quiet room del polo di scienze della formazione (via Margret 3, piano terra), 11 per quella del polo economico (via Tomadini 30/a, area grandi aule), 15 per il polo giuridico (via Tomadini 3, primo piano), 16 per la Scuola superiore a Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92, piano terra), 28 per il polo scientifico (via delle Scienze 206, piano terra) e 36 per il polo umanistico a Palazzo Antonini (via Petracco 8, primo piano).

«Migliorare il benessere delle persone – ha spiegato il rettore durante la cerimonia – è uno dei nostri obiettivi. Quest'iniziativa fa parte di un progetto più ampio e lungimirante sull'inclusione che stiamo portando avanti già da diversi anni. Insomma, vogliamo andare in questa direzione e dotare ogni nostra sede di uno spazio aperto e libero. Le quiet room infatti saranno accessibili senza prenotazione o altre formalità. Naturalmente, nell'ambito di questi spazi, sarà richiesto anche grande rispetto e silenzio. Queste aree, in sostanza, diventano patrimonio della comunità». Le regole per poter utilizzare le "stanze della tranquillità" definiscono anche che cosa non si può fare: per esempio mangiare, studiare, parlare al cellulare, utilizzare dispositivi elettronici, parlare con colleghi e amici.

«L'ateneo, con questo progetto – ha sottolineato Casella –, realizza un altro passo verso l'inclusione e l'attenzione al valore delle persone della sua comunità. Chi non dispone di una propria stanza, chi ha necessità di ritrovare la propria tranquillità, di fronteggiare un momento di malessere o di difficoltà, di cambiare o allattare un bambino, ha ora a disposizione uno spazio dove far fronte alle sue necessità. Nel rispetto delle altre persone presenti e delle regole di utilizzo, le stanze resteranno aperte e saranno uno spazio a disposizione di chi ne ha bisogno, degli studenti, magari dei loro familiari quando vengono per esempio per una laurea, degli ospiti in generale, del personale non strutturato, ossia di chi, in un momento di necessità, non può contare su uno spazio autonomo».

Il rettore Pinton ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di quest'iniziativa: oltre alla presidente Casella, anche la responsabile dell'Area edilizia dell'università, ingegner Nicoletta Bernardis e il personale dell'Ufficio progetti di edilizia e gestione dei nuovi arredi (rappresentato ieri dalla responsabile, architetto Elisa Sartori e da Pietro Tagliariol). —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
GONARS
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

I RICONOSCIMENTI A TRE ALLIEVI DELLA MILLS

Premi alla scrittura creativa ricordando le passioni di Giulia

IL CONCORSO

Insegnare, trasmettere sapere e conoscenza, seminare idee e riflessioni, condividere l'incommensurabile bellezza della letteratura: erano le grandi passioni di Giulia. E proprio all'interno della scuola The Mills aveva trovato modo di dare concretezza a questa che per lei era una vera vocazione. L'ha potuta esercitare per poco tempo: inesorabile la malattia l'ha portata via. Ma la grande sensibilità della direzione e della preside della The Mills English School ha fatto in modo che di quella passione si salvasse quanto meno la memoria. Il 20 maggio si è svolta la cerimonia di consegna della prima edizione del concorso di scrittura creativa intitolato a "Giulia Patui" per volontà dei suoi famigliari più stretti e dell'istituto stesso.

La giuria, composta dalla professoressa Norina D'Angelo (presidente), dai docenti Donatella Debidda, Marco Feleppa e Maria Francesca Zampieri (membri interni dell'istituto) e dai professori Angelo Floramo e Paolo Patui (membri esterni), aveva scelto come proposta il titolo "Questa mattina mi sono svegliato e all'improvviso mi sono accorto di essere invisibile…". Gli elaborati degli allievi delle tre classi

I vincitori del Premio "Giulia Patui": Alessandra, Leonardo e Lucrezia

del corso di istruzione secondaria di primo grado sono stati poi valutati dalla giuria che ha trovato unanime concordanza nell'assegnazione dei premi.

Per la prima classe, il podio è andato a Leonardo Casali Zamò, autore di «un elaborato essenziale nella struttura, ma particolarmente capace di un'intuizione non solo originale, ma anche ricca di partecipazione emotiva e di delicatezza». In seconda, il primo premio è andato ad Alessandra Amatulli. L'elaborato «è esposto con chiarezza e trasparenza, capace di una originalità non scontata né superficiale. L'autrice trasmette con spontaneità un'idea di solitudine che rivela una capacità di riflessione sull'animo degli adolescenti matura e profonda». Per la terza, la vincitrice è risultata Lucrezia De Ycaza Quattrucci. L'autrice «trova la capacità di una riflessione molto profonda che ancora una volta tocca i temi della solitudine. La scrittura si avvale di un lessico che denota raffinatezza e competenza linguista di ottimo livello, in grado di supportare una vena creativa eccellente».

Ai vincitori è stato consegnato un buono acquisto per libri e materiale scolastico. —

INCANTI

LE MOSTRE

La moda e l'arte: a Villa Pisani Roberto Capucci incontra il Tiepolo

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Rigoletto a Udine con il baritono superstar

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst.Weekend
GIOVEDÌ 29 MAGGIO

TEMPI LIBERI

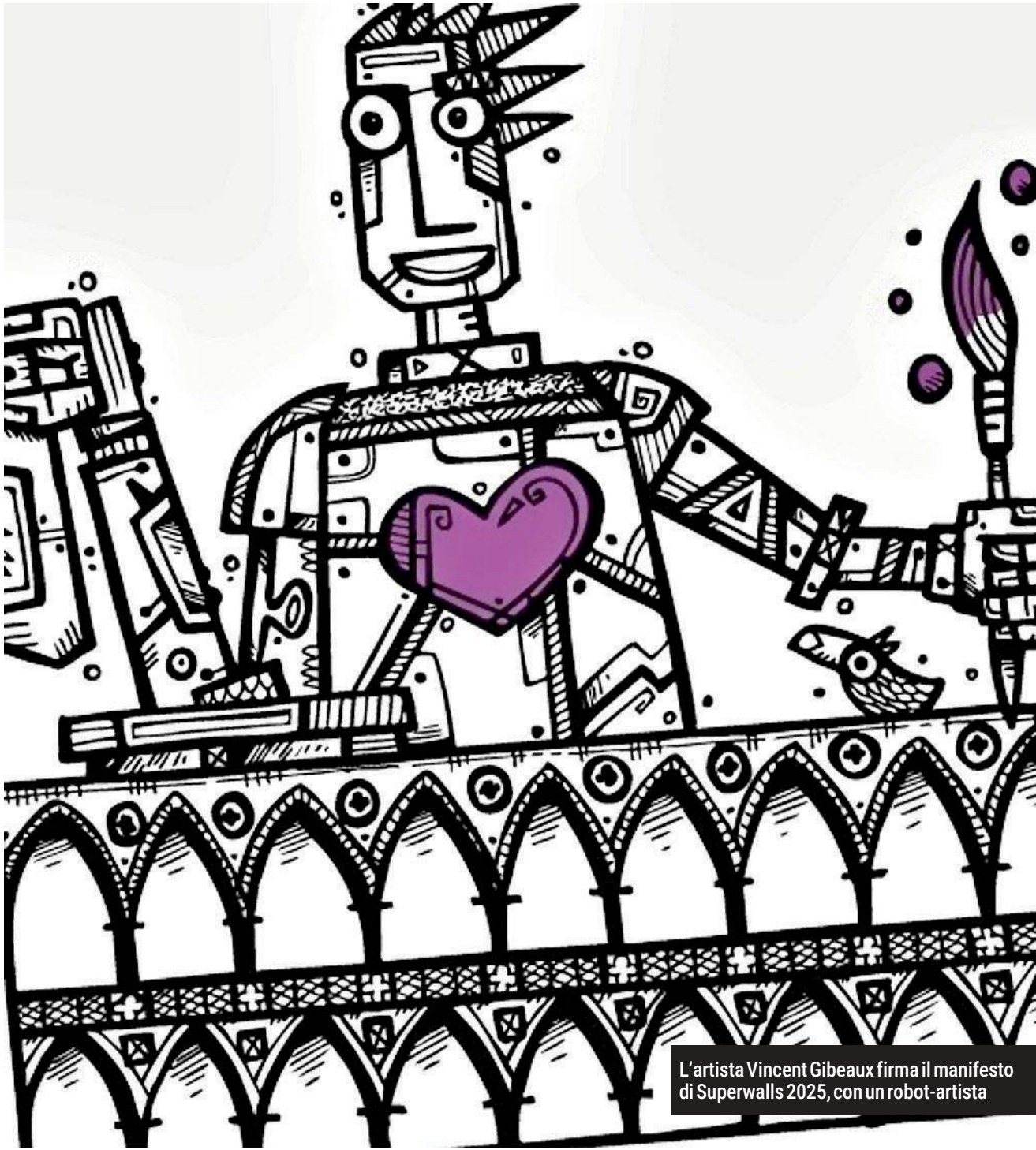
Quasi quasi stasera noleggio un gioiello

FABRIZIO BRANCOLI

In Cina ora l'oro si noleggia. Non per follia o per vanto, ma perché un chilo d'oro costa quanto una casa in una città di medie dimensioni. E se lo indossi solo a un matrimonio (il matrimonio di qualcun altro, s'intende), tanto vale restituirlo il giorno dopo, come l'auto presa per il weekend in Istria o sui colli del prosecco. O come l'alloggio per le vacanze, che un tempo era una vera seconda casa e oggi è una settimana in affitto breve. Nascono così le piattaforme di gioielli "on demand": scegli, fai luccicare, restituisci. Mica c'è scritto, su un'etichetta, che quel bracciale o quell'anello è tuo solo per 24 ore.

Idea geniale? Dipende dai punti di vista. Ma è contagiosa? In Italia probabilmente ci sarebbero delle resistenze socioculturali: qui il concetto di gioiello affonda nelle usanze dei Romani e nelle radici familiari. Il brillante si eredita dalla nonna, si litiga tra cugini e si conserva in un portagioie nella camera buona; non si restituisce col corriere.

Poi c'è un tema di costi. Con l'oro che sfiora i mille yuan al grammo, scrive Sixth Tone, molti giovani cinesi preferiscono spendere 1.500 yuan in un giorno per un set da 100 grammi. Ma stiamo parlando di un prezzo di quasi 200 euro. Per fare bella figura in una notte. Il noleggio in stile cinese mette in crisi tutto: il valore simbolico, l'illusione di eternità, l'orgoglio di dire "è mio" (senza mentire). Noleggiare un super anello per una sera è un po' triste, dai. Funziona? Flont, negli USA, ci ha provato: Cartier e Rolex a tempo determinato. Poi è fallita.

Per il momento ci teniamo stretti i nostri monili da battesimo, cresima e prima comunione. Poi magari prevarrà la ricchezza solo apparente. Perché di questo si tratta. —

L'artista Vincent Gibeaux firma il manifesto di Superwalls 2025, con un robot-artista

I muri raccontano una storia di colori

Superwalls: la Biennale di street art porta nel Padovano decine di opere
Intere facciate di case e palazzi cambiano volto e lanciano messaggi

TASCA / A PAG. IN E V

DIREZIONI / Laguna di Grado e Fondazione Querini Stampalia (Venezia)

La pace e la storia: due mini viaggi

Né terra, né acqua: è l'essenza della laguna di Grado (Go). Un paesaggio incontaminato di oltre 16.000 ettari per 32 km compresi fra le foci dell'Isonzo e del Tagliamento, attraversato dalla idrovia Litoranea Veneta. A ovest collega, già dall'epoca romana, Venezia ad Aquileia, proseguendo a est fino a Trieste.

REGUITTI / A PAG. II

Nel cuore di Venezia, nel dedalo di luoghi noti e nascosti di città-meraviglia, lontano dalla folla ma a pochi passi da piazza San Marco, una delle istituzioni culturali più affascinanti della città ed una delle più antiche d'Italia: la Fondazione Querini Stampalia, fondata nel 1869.

GRASSO / A PAG. III

Direzioni

Altro che Maldive

La laguna di Grado: un paesaggio unico e incontaminato 16 mila ettari compresi fra le foci di Isonzo e Tagliamento

Una veduta aerea in laguna

Margherita Reguitti

"Cason de cane seche in mezzo ai tapi,/ covusso griso de ordole in tel fen" (Capanna di canne secche in mezzo agli isolotti/ piccolo nido grigio di allodole nel fieno). La dolce parlata gradese del poeta Biagio Marin (1891-1985) nella raccolta poetica "Fiuri de tapo" è forse l'approdo più vicino all'essenza né terra né acqua della laguna di Grado (Go).

Un paesaggio unico, incontaminato di oltre 16.000 ettari per 32 chilometri compresi fra le foci dell'Isonzo e del Tagliamento, attraversato dalla idrovia Litoranea Veneta. A ovest collega, già dall'epoca romana, Venezia ad Aquileia, proseguendo a est fino a Trieste. Sono le maree che danno respiro garantendo il costante ricambio della laguna, mescolando l'acqua salsa dell'Adriatico con quella dolce dei fiumi Stella, Aussa e Natissa che qui si gettano creando così le zone umide così ricche di flora e fauna. L'alternarsi delle maree fanno apparire e scomparire porzioni di terra, i canali delimitati dalle briccole si svuotano e la navigazione richiede ai "comandanti" di barche, meglio se battele a fondo piatto, prudenza e conoscenza dei fondali. Sono circa un centinaio le isole, mote in gradese, sulle quali dalla notte dei tempi sono stati costruiti i casoni, abitati fino a metà '900 dai pescatori: oggi sono sia di proprietà privata sia affidati ad associazioni per scopi di turismo e svago. Vi si sbarca entrano dalla cavana, etimo che deriva da cava, fossa, e indica il porto d'accesso. Sono sempre rivolti a ovest come le finestre per esser riparati dalla bora che soffia da est. Sulle più grandi sono state realizzate le valli da pesca per l'allevamento del pesce. Su alcune esistono dei pozzi di acqua dolce, profondi anche 180 metri.

LO SHOW DELL'AMBIENTE
IN LAGUNA ANCHE LE STRADE POSSONO ESSERE UNO SPETTACOLO

Le barene sono anche terre emerse ma non abitate, coperte da un radente manto vegetale, percorse da canaletti, i ghebbi. Le velme invece sono fondali normalmente sommersi che emergono in particolari condizioni di bassa marea, abitate da molluschi e crostacei. Muoversi in laguna è entrare in un mondo di colori, profumi, richiami di uccelli che la popolano, non solo gabbiani, spesso appollaiati sulle briccole, ma anche cormorani, aironi, beccacce di mare, ibis, allodole e ancora oche e cigni e altri migratori e stanziali. Le terre emerse sono giardini botanici dove crescono la salicornia anche detta asparago di mare, il finocchio, il limonio o fiuri de tapo che fiorisce da giugno a settembre, e il santonego o assenzio marino che cresce solo in laguna dal quale si ricava l'omonima grappa, un must di fine pasto sull'Isola del sole.

> Le terre emerse sono giardini botanici dove crescono la salicornia anche detta asparago di mare, il finocchio, il limonio e il santonego

La strada litoranea costruita durante il fascismo nel 1936 divide la laguna e collega l'isola di Grado alla terraferma. I fondali sono un museo subacqueo che attende di essere adeguatamente valorizzato e visitato. Il fatto che durante il periodo romano questo fosse il porto di accesso ad Aquileia spiega la presenza di relitti di navi spesso inabissatesi con il carico. Ma anche la presenza di manufatti, strade e costruzioni che nel corso dei secoli sono stati sommersi. In condizioni di acqua limpida si possono intravedere a circa 4 metri le pietre di strutture romane e a circa 600 metri dalla diga si trovano i resti di San Gottardo e più a ponente di Sant'Agata. Da qui provengono le tre are funerarie recuperate nel 1933 e collocate nel giardino del battistero a fianco della Basilica di Sant'Eufemia. Pier Paolo Pasolini amava la laguna e soggiornò nel casone di Mota Safon durante le riprese di Medea con protagonista Maria Callas nel 1969. Emozione di alto livello il bagno a mezzanotte al Banco d'Orio, lingua di sabbia dorata lunga vari chilometri raggiungibile solo in barca. Altro che Maldive! —

A luglio c'è "la barca delle storie"

Rappresentazioni sceniche, storie, laboratori e merenda: si intitola "La barca delle storie" e si svolge il 2 e il 16 luglio la crociera per piccoli e grandi organizzata dalla Biblioteca civica "Falco Marin" (prenotazione obbligatoria al numero 0431. 8260, costo 11 euro a persona) in collaborazione con Damatrà onlus. Si salpa dalla Riva Zaccaria di Grado verso le 17. 30 e si naviga fino all'Isola di Barbana. Fascinose narrazioni antiche e contemporanee in laguna, rientro al tramonto.

Libri e poesie: un viaggio anche letterario

Per documentarsi: "I casoni di Grado" L. Marchesan (Nuove edizioni della Laguna), "Laguna. La terra liquida" di U. Sarcinelli e S. Stafuzza (Tiglio Edizioni). Il poeta gradese Biagio Marin è stato il cantore della laguna in particolare nella raccolta "Fiuri de tapo". Per prenotare escursioni e party privati in barca a mezzanotte o all'alba: https://grado.it/it/eventi/escursioni-in-laguna/, altri eventi anche in https://www.turismofvg.it/it/mare/eventi.

Direzioni

Baldessari e il Diriyah Art Futures

Ad aprire il nuovo corso espositivo della Querini è la mostra "No Stone Unturned" dedicata a John Baldessari, una figura cardine dell'arte concettuale internazionale: settanta fotografie esposte fino al 23 novembre nei nuovi spazi del terzo piano del Palazzo, che recentemente sono stati ampliati e ristrutturati.

L'Area Carlo Scarpa ospita invece la mostra "L'impronta leggera" dedicata al Diriyah Art Futures, nuovo centro per le arti digitali di Riyadh.

Mostre dal martedì alla domenica

Alla Fondazione Querini Stampalia, collezioni e mostre sono aperte da martedì a domenica dalle 10 alle 18, con servizio di bookshop e caffetteria; biblioteca ed emeroteca negli stessi giorni dalle 10 alle 20 (sabato, domenica e festivi fino alle 19). Sono presenti barriere architettoniche tutelate da vincolo monumentale, ma è costante l'impegno per garantire l'accesso a tutti (per pianificare la visita: segreteria@querinistampalia. org). Info: 041. 2711415; www. querinistampalia. org.

Margherita Reguitti

Molto più di un museo

Viaggio nella la Fondazione Querini Stampalia di Venezia
Le opere di Tiepolo e Tintoretto,gli archivi, le grandi mostre

La Fondazione Querini Stampalia è in Campo Santa Maria Formosa

Nel cuore di Venezia, nel dedalo di luoghi noti e nascosti di città-meraviglia, lontano dalla folla ma a pochi passi da piazza San Marco, una delle istituzioni culturali più affascinanti della città ed una delle più antiche d'Italia: la Fondazione Querini Stampalia, fondata nel 1869. A volerla fu Giovanni Querini, ultimo discendente di una delle più antiche famiglie patrizie veneziane, che lasciò alla città il palazzo di famiglia in Campo Santa Maria Formosa, la sua biblioteca e le sue collezioni d'arte per "promuovere il culto dei buoni studj, e delle utili discipline", chiedendo che fossero accessibili a tutti, senza distinzioni: un'idea di cultura aperta e inclusiva, che tuttora è alla base dell'identità della Querini.

Al piano nobile si può visitare un museo d'ambiente fra i più suggestivi d'Europa, con arredi d'epoca, oggetti preziosi e una collezione d'arte con opere di Giovanni Bellini, Pietro Longhi, Giambattista Tiepolo e altri maestri veneti: non è solo una raccolta d'arte, ma un racconto in forma visiva della vita quotidiana di una famiglia aristocratica veneziana, con le sue abitudini, passioni e rituali. Ma la Fondazione è molto più di un museo. Il suo cuore pulsante è la biblioteca, aperta fino alle 20 e anche nei fine settimana, con un patrimonio di oltre 400 mila volumi che va dai testi antichi alle pubblicazioni contemporanee.

A rendere ancora più speciale la Querini sono gli interventi architettonici che in tempi recenti hanno trasformato l'antico palazzo in un unicum. Negli anni Sessanta, Carlo Scarpa ha ridisegnato il piano terra, ricavando un ambiente per mostre e incontri e un giardino d'acqua che tra vasche, pietre e geometrie silenziose, è uno degli esempi più amati dell'architettura veneziana del Novecento. Successivamente Valeriano Pastor ha ripensato funzioni e servizi dell'intero complesso, creando la scala che collega direttamente gli spazi articolati del palazzo, Mario Botta ha ridefinito nuovi spazi e Michele De Lucchi ha restaurato le sale destinate alle collezioni che Intesa Sanpaolo ha affidato alla Fondazione e che accolgono opere, tra gli altri, di Domenico Tintoretto, Giambattista Tiepolo, Canaletto, Ippolito Caffi e Arturo Martini. Ma nella sua continua trasformazione per far dialogare cultura e accoglienza, storia e contemporaneità, c'è anche la recente trasformazione profonda guidata dalla visione della direttrice Cristiana Collu.

Interni ed esterni della Querini Stampalia, un'autentica istituzione culturale veneziana

Il 5 maggio 2025, giorno che coincide con la nascita del fondatore nel 1799, ha segnato l'inizio ufficiale di questo nuovo corso: gli spazi interni sono stati ridefiniti, i percorsi espositivi ripensati e accompagnati da una nuova identità visiva, da un rinnovato sito web e da una presenza digitale estesa per raccontare questa nuova stagione.

Le novità accolgono il visitatore già all'esterno, con i quattro monumentali Leoni di bronzo dello scultore Davide Rivalta che invitano a rallentare e a stupirsi, e la seduta sociale Q Spot creata da Martí Guixé proprio davanti all'ingresso, che induce a fermarsi, leggere, pensare. Nuove opere nello spazio pubblico che ben introducono all'interno di un palazzo che, accanto alle collezioni permanenti e a grandi mostre internazionali, ospita laboratori per bambini, momenti performativi, incontri con filosofi, scienziati, musicisti, scrittori. E, non da ultimo, un vero e proprio laboratorio urbano, luogo di ricerca e partecipazione con progetti dedicati alle scuole, residenze per artisti e ricercatori, collaborazioni con università e centri di cultura italiani e internazionali in una Venezia meno patinata e più profonda, che si racconta tra libri, arte, luci d'acqua e idee. Nella quale una casa aperta alla città e al mondo continua ad affermare che la cultura è viva solo se condivisa. —

> Il cuore pulsante è la biblioteca, aperta anche nei weekend, con oltre 400 mila volumi: testi antichi e contemporanei

Imperdibile

Quando i muri parlano

Al traguardo Super Walls, la quarta Biennale di Street Art A Padova e in altri 13 comuni 34 opere sul tema del sogno

Alessio-B "Imagine" via dei Colli, Padova

Giulio Masieri "Safesty first" palazzo Inail via Nancy, Padova

Giulia Tasca

Il ticchettio agitato e intermittente di una sfera di nove millimetri che sbatte contro le pareti di un cilindro di metallo segna la sospensione del tempo. Vernice e propellente si uniscono per concepire colori potenti, capaci di sciogliere i confini tra ideale e reale. Mani sospese, quasi a sfidare la gravità del quotidiano, creano portali per permettere all'immaginazione, ai desideri e ai sogni di celebrare l'eterna vita della speranza. Da oggi, cittadini e non avranno l'opportunità di accedere a questo universo "metà-fisico" dove l'arte si fa traduttrice di ciò che gli antichi credevano provenire dalle stelle (desiderio, dal latino de-sidera) e sceglie la strada come suo interlocutore.

Volge al termine la IV edizione di Super Walls, la Biennale di Street Art curata dal gallerista e fondatore di CD Studio d'Arte Carlo Silvestrin insieme alla critica d'arte Dominique Stella, che dal 17 maggio scorso ha visto ventinove street artist, realizzare a Padova e in dodici comuni della provincia trentatré nuovi murales ispirati al tema "Il sogno". In poco più di due settimane, alcune tra le più affascinanti declinazioni dell'onirico sono state evocate dal loro mondo per fare capolino sulle pareti esterne di scuole, università, edifici pubblici, palestre, supermercati, aziende e abitazioni private, attraverso le opere di artisti provenienti da tutto il mondo: dalla Francia (Vincent Gibeaux, Bagdad, Anna Conda, Daco, David Karsenty, Jace, Man-X e la crew formata da Bagdad, Fortunes, Lélé e Ofet) dalla Spagna (Medianeras e Alberto Montes), dalla Gran Bretagna (Spike Clark), dai Paesi Bassi (JDL), dal Brasile (Mura), dal Canada (Maria-Rosa SZY) e dagli Stati Uniti (Cope2), oltre a talenti italiani (Giulio Masieri, Mrfijodor e Jak_Ventitre) tra cui i più noti esponenti della street art patavina (Any About New York, Boogie.EAD, Shife, C0110, Zero Mentale, Alessio-B, Carolì, Orion e Tony Gallo). È così che la facciata dell'edificio Inps di via Delù si trasforma in una sorta di ascensore che, con la dolcezza dei caratteristici personaggi ("gouzous", ragazzetti) dell'artista francese Jace, "piano–piano", accompagna lo spettatore nelle varie fasi della vita. "L'histoire d'une vie", racconta in sette quadri, leggibili dal basso verso l'alto, il percorso di ogni essere umano: dalla magia della nascita, alla spensieratezza dell'infanzia, per poi varcare le soglie dell'età adulta, con il lavoro e la creazione di una nuova famiglia e continuando a crescere ancora, senza la possibilità di fermarsi, arriva all'anzianità. Ma il settimo, non è il quadro dedicato al seppellimento di un'esistenza, bensì un salto in un cielo sconfinato con le ali spiegate e il cuore sospeso. Per l'artista d'oltralpe, il sogno non è evasione, ma consapevolezza resa leggera dalla giusta dose di ironia e da una spinta di sano ottimismo.

Ed è proprio una forza propulsiva verso l'alto quella che sembra attraversare, come una scarica elettrica, il potente murale realizzato da JDL sulla parete esterna della sede dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) di via Nancy. Due donne sospese nel vuoto, due corpi scultorei con i muscoli tesi al punto da essere quasi tangibili alla vista, legati insieme da corde che s'intrecciano in un rapporto di incondizionata fiducia che vede una figura (dotata di ali d'angelo) sorreggere l'altra, fissandola, quasi a controllarne l'incolumità e permettendole così di lasciarsi andare.

"Safety first – The dream" è il titolo di un'altra opera realizzata, in questo caso da Giulio Masieri, sull'edificio Inail. Profondamente toccato dal preoccupante incremento delle morti bianche sul lavoro registrato negli ultimi anni, l'artista ferrarese ha deciso di rappresentare il tema della sicurezza in due momenti, utilizzando la facciata dell'ingresso e quella del parcheggio. I protagonisti sono degli elefanti, ispirati

CARLO SILVESTRIN
CURATORE DELLA BIENNALE STREET ART E FONDATORE DI CD STUDIO D'ARTE

Al Modigliani arriva il leggendario Cope2

Un tag storico, "Modì", campeggia oggi su uno dei muri del liceo artistico Modigliani di Padova. Questa volta non si tratta solo dell'acronimo affettuoso con cui i ragazzi si riferiscono al loro istituto: è il segno di un incontro straordinario tra generazioni e culture, quello tra gli studenti del liceo e Cope2, leggenda vivente della street art, tra i protagonisti di Super Walls 2025.

Nato nel Bronx e attivo fin dal 1979 sui vagoni della metropolitana di New York, Cope2 è considerato uno degli ambasciatori dei graffiti newyorkesi e ha contribuito notevolmente al loro riconoscimento come forma d'arte a sé stante con il suo stile colorato e istintivo. «Stanno facendo un ottimo lavoro», ha detto l'artista durante la combo con gli studenti. «Imparano in fretta con le bombolette. Quando finiranno, interverrò io per rifinire: sarà una fusione tra il loro stile e il mio». Un'occasione formativa irripetibile, come sottolinea la dirigente scolastica Giovanna Ferrari: «Abbiamo molti ragazzi impegnati in laboratori di street art in convenzione con comuni e con il dipartimento di Economia dell'Università di Padova, nell'ambito di un progetto Pnrr. Questo evento rappresenta quindi una preziosa opportunità per confrontarsi con artisti di fama». Il consiglio di Cope2 ai giovani? Diretto e autentico, come le sue lettere: «Fate sempre del vostro meglio, seguite il cuore. Non preoccupatevi di quello che fanno gli altri: l'arte ha stili diversi in tutto il mondo. Create il vostro». —

Gli studenti del Modigliani al lavoro sul muro del loro liceo

Jdl (Paesi Bassi)
"No title"
palazzo Inail
via Nancy, Padova

Any About New York
"Fly to the moon"
palestra comunale di Salboro

Jace (Francia)
"L'histoire d'une vie"
palazzo Inps via Delù, Padova

Bagdad + Fortunes è Lélé + Ofet (Francia)
"Le Rêve en Mouvement"
sottopasso via Campagna Alta, Montegrotto

Man-X (Francia)
"Le rêve comme territoire mural"
piazzale Azzurri d'Italia, Padova

Tony Gallo,
"Ti stavo aspettando"
cabina Enel
via Mattei, Saccolongo

WITHUB

alle creature surreali di Dalí, cha al posto delle gambe presentano delle protesi, simbolo del peso della disabilità e della resistenza umana. A contribuire ulteriormente all'intensità dell'opera è anche l'utilizzo di una speciale tecnica pittorica a base di pigmenti (composti in grado di cambiare il colore della luce riflessa o trasmessa), la stessa dei maestri degli affreschi rinascimentali.

Dal richiamo alla tradizione, si passa alla sperimentazione con l'esplosione di colori con cui Man-X fa tremare di emozione piazza Azzurri d'Italia. Da uno sfondo rosa affiora il profilo di una ragazza affiancato da quello di un lupo dallo sguardo intenso che sembra scandagliare l'orizzonte nell'atto di proteggere la sua compagna. Le immagini del sogno prendono magicamente vita sul muro, ospitate con disarmante naturalezza dalla realtà. Un azzardo della materia che, paradossalmente, non fa paura, anzi, sprigiona una forza tale da rinvigorire lo spirito di chiunque la osservi. Ed è sempre una figura femminile ad aprire la narrazione dell'opera degli artisti francesi Fortunes, Lélé, Ofet e Bagdad realizzata a Montegrotto Terme sulle arcate del sottopasso di via Campagna Alta. "Le Rêve en Mouvement" è un racconto che, in 800 metri quadri di superficie, descrive quella linea confusa e sottile che separa il sogno dalla veglia. Tra un maestoso cetaceo che nuota nel il cielo e una mano enorme che sembra emergere senza fiato dagli abissi dell'inconscio appaiono una serie di volti i cui occhi si schiudono gradualmente fino ad arrivare a spalancarsi in un unico, immenso sguardo sul presente. Sono invece lo sport e il gioco a trasformarsi in trampolini di lancio verso la libertà in "Fly me to the moon", il murale di Any sulla palestra comunale di Salboro, mentre "Imagine" di Alessio-B rende omaggio al canto di pace di Lennon con una violinista assorta nel dialogo con il suo strumento. Tony Gallo sceglie invece una cabina elettrica di Saccolongo per "organizzare" un appuntamento romantico che profuma di timidezza e aspettativa. "Ti stavo aspettando" è il preludio di un amore carico e silenzioso come una risata sul punto di esplodere. Queste e altre sono le emozioni che "vi aspettano" sui muri di Padova. —

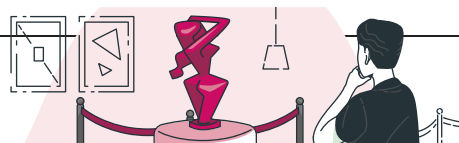
Ventinove street artist da tutto il mondo hanno lavorato con bombolette, vernici e pennelli sulle pareti esterne di scuole, università, edifici pubblici, aziende e abitazioni private

A Conselve il sorriso di Maria-Rosa SZY

Un grande sorriso dai colori vibranti illumina il muro dell'istituto Comprensivo Tommaseo di Conselve: è l'opera realizzata da Maria-Rosa SZY Szychowska, artista polacco-canadese, per Super Walls 2025. Dietro questo volto, c'è molto più che talento tecnico: c'è un messaggio di cura, empatia e speranza. L'artista ha scelto infatti di dedicare il murale all'associazione Giocaconilcuore, realtà padovana che dal 2014 porta il sorriso nei reparti pediatrici attraverso la clown-terapia. Con un segno pittorico morbido e fortemente emotivo, Sikowska cattura

L'artista polacca Sikowska al lavoro sul muro dell'Ic Tommaseo

la gioia pura dell'infanzia, rendendo omaggio a chi ogni giorno, con il naso rosso o la divisa da supereroe, trasforma la sofferenza in gioco. L'impegno dell'artista non si ferma alla parete: Szychowska ha annunciato la realizzazione di una versione grafica dell'opera e la relativa donazione dei diritti d'uso a Giocaconilcuore. L'associazione potrà così utilizzare l'immagine per divise, stampe e materiali dedicati alla raccolta fondi. Super Walls 2025 conferma anche in questo tipo di collaborazioni la propria vocazione sociale: ne è un esempio anche il laboratorio attivato a Fontaniva, dove un gruppo di adolescenti e di minorenni inoccupati, coinvolti in un percorso di avvicinamento alla street art e all'educazione civica, ha contribuito alla realizzazione di un murale donato al Comune. Un'opportunità concreta di crescita e inclusione, in cui l'arte diventa strumento di partecipazione attiva. —

Incanti

TOLMEZZO

La ricchezza dell'arte in Carnia

Ricchezza. Dilemma perenne è la la nuova proposta che Illegio, la piccola frazione di Tolmezzo, in Carnia, sta preparando e che si potrà visitare dal prossimo 6 giugno fino al 9 novembre. I capolavori in mostra saranno ben 52: tra gli artisti Caravaggio (il famosissimo "Ragazzo morso da una lucerta", meditazione sull'attrazione pericolosa dei beni materiali), Tiziano, Rembrandt , Pieter Brueghel il Vecchio, Pelizza da Volpedo e e Renato Guttuso.

TRIESTE

Livio Zoppolato in venti opere

Alla Sala comunale d'arte di Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, prosegue la personale Divieto di affissione del pittore Livio Zoppolato, curata dall'architetto Marianna Accerboni. In mostra quasi una ventina di opere realizzate a tecnica mista su tela e faesite dall'artista negli ultimi quattro anni dall'artista che vive a Trieste e che ha esposto ripetutamente in mostre personali e collettive a livello nazionale, La mosra è aperta fino al 28 maggio.

VENEZIA

Serrano di scena a Palazzo Fortuny

Ars Gratia Artis Venezia è la mostra dell'artista Alberto Rodríguez Serrano, ospitata fino al 5 ottobre a Palazzo Fortuny di Venezia. La rassegna propone alcune delle opere più importanti realizzate da Serrano negli ultimi anni, un compendio di diverse rappresentazioni artistiche frutto di lunghi periodi di sperimentazione e lavoro su tecniche innovative. Dal giugno 2015 la sua opera è entrata a far parte della Collezione Thyssen-Bornemisza di Madrid.

Villa Pisani a Stra ospita fino al 2 novembre una mostra omaggio alla carriera dello stilista: venti abiti, disegni, schizzi e fotografie d'epoca

Il "sarto" che ha formato la moda Roberto Capucci incontra il Tiepolo

Due degli abiti che si possono ammirare alla mostra "La forza del colore. Roberto Capucci a Villa Pisani"

ROBERTO CAPUCCI
LO STILISTA IN UN RITRATTO REALIZZATO DA TONI THORIMBERT

Elena Commessatti

Roberto Capucci incontra il Tiepolo, e questo dentro la meraviglia della Villa Pisani a Stra. L'inserto Weekend segnala volentieri "La forza del colore. Roberto Capucci a Villa Pisani", a cura di Enrico Minio Capucci, Alvise Capucci e Francesco Trentini, visitabile fino al 2 novembre, perché si configura come un evento dentro la bellezza. Pensato per omaggiare la carriera di Roberto Capucci, nato a Roma nel 1930, geniale artista, (amato anche da "Emily in Paris"), il "sarto", come lui stesso si definisce, che ha formato il linguaggio della moda italiana, è un progetto che vive dentro la cornice di Villa Pisani a Stra, uno dei luoghi ad alto tasso di estetica del nostro Nordest.

La mostra, che comprende venti abiti, una settantina fra disegni, schizzi e fotografie d'epoca, esplora l'intreccio tra la visione artistica di Capucci e gli spazi storici di Villa Pisani, diventato museo nazionale, trasformando l'intero percorso espositivo in un'esperienza sensoriale unica.

Unendo la moda alla storia, l'esposizione esalta l'incredibile legame tra le sue creazioni scultoree e gli ambienti di grande suggestione della monumentale residenza fondata dalla famiglia Pisani nella prima metà del Settecento. Le opere di Capucci, sono vere e proprie sculture indossabili. Ogni sua creazione è concepita come un'opera d'arte tridimensionale, con linee, volumi e strutture complessi che si impongono quali vere e proprie "sculture viventi" o "sculture in movimento". Questi capolavori raccontano il talento visionario di Capucci: ogni abito diventa una struttura che si innalza, si espande, si modella, interagendo con le sue linee, la luce, i volumi. L'arte di Capucci, che gioca con forme scultoree e geometrie audaci, è un dialogo tra passato e presente, dimostrando che la moda è una fondamentale forma di espressione artistica e culturale.

> L'esposizione esalta il legame tra le sue creazioni scultoree e gli ambienti di grande suggestione

> Punto di partenza di questo dialogo è il vestito di nozze dello stilista ispirato ai colori del celebre pittore

Particolare di un abito esposto alla rassegna

Punto di partenza di questo dialogo a Villa Pisani è l'abito da nozze di Capucci ispirato ai colori del Tiepolo; con un corteo di altri quattro pezzi, esso è collocato nel cuore del grande Salone da Ballo, sotto lo straordinario cielo affrescato di uno dei maggiori capolavori dell'ariosa e luminosa pittura del Settecento: l'Apoteosi della famiglia Pisani, apice della pittura di soffitto di Giambattista Tiepolo. Su questo abito converge un percorso espositivo articolato tra piano terra e piano nobile del complesso museale di Stra.

Le tre sale espositive del piano terra offrono tre importanti focus dedicati al colore nel lavoro di Capucci, mentre negli antisaloni sud e nord del piano nobile – quasi un contrappunto al corteo di abiti del Salone del Tiepolo – una selezione di disegni del maestro e materiale fotografico d'archivio permette di gettare uno sguardo sul processo creativo del grande stilista.

La mostra è promossa dalla Direzione regionale Musei Nazionali Veneto – Museo Nazionale di Villa Pisani, in collaborazione con Suazes e la Fondazione Roberto Capucci.

Il progetto è realizzato dal Museo Nazionale di Villa Pisani con Suazes che lo scorso anno, negli stessi spazi ha organizzato una mostra dedicata al lavoro del fotografo Federico Garolla. Per info: tel. 049/9801283 (biglietteria), www.villapisani@cultura.gov.it. —

Vedere / Ascoltare

Hendel indaga sui Tempi moderni

Paolo Hendel e i "Tempi moderni": domenica 1 giugno, al Parco di Villa Chiozza (Scodovacca di Cervignano del Friuli), il comico toscano poserà il suo sguardo tagliente sulla realtà prendendo in esame curiosi aspetti legati al presente, al mondo che ci circonda e alla sfera privata dell'uomo contemporaneo, con le sue tante contraddizioni, debolezze e paure. In caso di maltempo lo spettacolo sarà ospitato dal Teatro Pasolini di Cervignano (dalle ore 18.30, prenotazioni sul sito palchineiparchi.com).

Nel vicentino il batterista dei Deep Purple

Ian Paice, leggendario batterista dei Deep Purple, arriva sul palco del Cinema Aurora di Malo (VI) domenica 1 giugno. Ad accompagnare dal vivo una delle grandi icone dell'hard rock anni Settanta saranno gli White n' Purple, band "specialista" composta da Nico Ceron al basso, Piero Albanese alla chitarra e Andrea De Nardi alle tastiere, con Nazzareno Val Valente, Marco Righetto e Andrea Ranfa alle voci. Biglietti in vendita su Maiticket e alle casse del cinema, domenica sera; inizio concerto alle 21.

Il 31 sul palco il baritono Amartuvshin Enkhbat
Venerdì incontro con il musicologo Gianni Gori

È sempre Rigoletto: il buffone di corte protagonista al Giovanni da Udine

Il baritono mongolo Amartuvshin Enkhbat è Rigoletto al Giovanni da Udine, sabato sera

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Da quell'11 marzo 1851, in cui vide la propria luce brillare sul palcoscenico del Teatro La Fenice di Venezia, il "Rigoletto" di Giuseppe Verdi (su libretto di Francesco Maria Piave) continua a risplendere e a imporsi come una delle opere liriche più amate e rappresentate al mondo.

Sabato 31 maggio, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dalle ore 20), torna a incantare la vicenda che trasporterà ancora una volta gli appassionati melomani alla corte del Duca di Mantova, uomo potente e incallito seduttore.

Rigoletto, il buffone di corte, lo fiancheggia insensibile al dolore procurato alle fragili vittime di sotterfugi e menzogne; ma tutto cambierà, quando verranno entrambi colpiti dalla dura maledizione del Conte di Monterone, padre umiliato dell'ennesima preda del duca. .. Dramma di passione, tradimento, gelosia e vendetta, discendente diretto del dramma "Il re si diverte" di Victor Hugo, il primo tassello della trilogia popolare verdiana completata da "Il trovatore" e "La traviata" traspira totale modernità e freschezza per i temi trattati, oltre che per la sua impareggiabile combinazione di ricchezza melodica e potenza drammatica.

Nel ruolo di Rigoletto si potrà ascoltare il baritono mongolo Amartuvshin Enkhbat, dalla torrenziale e granitica voce accompagnata dalla possente presenza scenica, oggi tra i più acclamanti interpreti e conteso dai maggiori teatri del mondo. A dirigere le voci soliste, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste sarà Daniel Oren (maestro del coro Paolo Longo); a completare il ricco cast dell'opera (regia curata da Vivien Hewitt) saranno Gilda (Sabina Puértolas), Il Duca di Mantova (Galeano Salas), Maddalena (Martina Belli), Il Conte di Monterone (Gabriele Sagona), La Contessa di Ceprano/Paggio (Miriam Artiaco), Matteo Borsa (Enzo Peroni), Marullo (Fabio Previati), Il Conte di Ceprano (Dario Giorgelè) e Un usciere di corte, interpretato da Damiano Locatelli. Biglietti disponibili su teatroudine.vivaticket.it.

Ad anticipare la serata lirica, venerdì 30 maggio (alle 17.30), l'incontro "Se la polizia volesse permettere"-Ritrovare Rigoletto: accompagnato dalla voce competente e appassionata del musicologo, scrittore e critico musicale Gianni Gori, il pubblico potrà scoprire la storia compositiva, la fortuna e qualche gustoso segreto nascosto dietro la facciata dell'opera verdiana. Gori approfondirà, tra gli altri temi, i primi "scontri" con la censura dell'epoca, la trasformazione del re di Francia Francesco I nel duca mantovano e la descrizione senza mezzi termini delle dissolutezze della corte francese, con al centro il libertinaggio del sovrano così ben delineato e descritto nelle pagine dell'autore de "I miserabili".

È consigliata la prenotazione scrivendo all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it. —

ROVIGO, 30 E 31 MAGGIO

Dipingere il silenzio: Vilhelm Hammershøi diventa un spettacolo a Palazzo Roverella

"È dunque possibile dipingere il silenzio?". Una risposta alla domanda arriva dalla mostra (promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) che Palazzo Roverella dedica a Vilhelm Hammershøi. Nello spettacolo "Il rumore del silenzio", sul palco del Teatro Del Monaco di Treviso e del Teatro Verdi di Padova, venerdì 30 e sabato 31, le suggestioni dell'esposizione si tradurranno in immagini, parole e suoni: un itinerario, condotto dal curatore Paolo Bolpagni, che immergerà nella produzione letteraria e musicale danese del periodo grazie alle poesie di Jens Peter Jacobsen e ai Lieder di Carl Nielsen. Dalle ore 20.45, prenotazioni su teatrostabileveneto.it. *to.mi.*

DA NON PERDERE › PARTECIPARE A UNO DEI TANTI EVENTI PAESANI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SIGNIFICA VIVERE UN'ESPERIENZA AUTENTICA

Tra sagre e fiere in giro per la regione

Il Friuli-Venezia Giulia è una terra di confine, dove si intrecciano culture, lingue e tradizioni. In questo contesto ricco di storia e identità plurime, le sagre, le fiere e gli eventi di paese non sono solo occasioni di festa, ma veri e propri riti collettivi attraverso cui le comunità esprimono la propria appartenenza, celebrano il territorio e tramandano usi e costumi.
Queste manifestazioni popolari punteggiano l'anno, seguendo spesso il ritmo delle stagioni agricole, delle ricorrenze religiose e delle consuetudini locali. Ogni paese, dal borgo montano incastonato nelle Alpi Carniche alla piccola frazione che si affaccia sul mare Adriatico, ha la sua festa, il suo momento di incontro in cui si rinnovano legami sociali e si valorizzano le peculiarità locali. Si tratta di eventi che, pur nella loro semplicità, custodiscono un profondo valore culturale e identitario.
Le sagre, in particolare, rappresentano uno dei modi più autentici per conoscere il Friuli. Sono legate spesso a un prodotto tipico – che sia una varietà di formaggio, un salume tradizionale, un frutto di stagione o una pietanza contadina – e diventano un'occasione per gustare la cucina del territorio preparata secondo ricette tramandate di generazione in generazione. Accanto agli stand gastronomici, non mancano mai musica dal vivo, balli, lotterie, giochi per bambini e momenti di convivialità che uniscono persone di tutte le età.
Le fiere, invece, affondano le radici in epoche più antiche e spesso si tengono in occasione di festività patronali o ricorrenze legate al calendario agricolo. In passato, erano momenti cruciali per lo scambio di merci, il commercio di bestiame e l'approvvigionamento di beni di prima necessità. Oggi mantengono un carattere espositivo e folkloristico, con bancarelle, artigianato locale, laboratori, spettacoli itineranti e rievocazioni storiche.

Sapori, suoni, incontri e racconti animano le giornate di tanti paesi che riprendono vita

OCCASIONI PER RESPIRARE UN VERO CLIMA DI FESTA

› NOVITÀ

Sempre più sostenibili e al passo con i tempi

Negli ultimi anni molte sagre e fiere hanno saputo rinnovarsi, aprendosi a nuove forme di turismo sostenibile e responsabile. Per esempio, sempre più spesso, accanto al piatto tipico, si trova il prodotto a chilometro zero, e non mancano mercatini solidali e attività in collaborazione con le scuole o con artisti locali.

IL SIGNIFICATO

Per un'identità territoriale che resiste

Le feste paesane in Friuli si tengono spesso in contesti di grande suggestione: piazze medievali, cortili di castelli, aree verdi di montagna, borghi rurali e rive fluviali. Partecipare a un evento di paese significa spesso scoprire angoli nascosti, camminare tra sentieri poco battuti e lasciarsi sorprendere da scorci che raccontano secoli di storia. Inoltre, nel tessuto rurale e urbano del Friuli Venezia Giulia, questi eventi diventano un elemento di continuità e resistenza culturale. In una società sempre più orientata verso la digitalizzazione e la velocità, le feste di paese rappresentano un tempo "altro": un momento lento, vissuto, in cui si ritrovano i valori della comunità, della condivisione e dell'identità territoriale. E non è raro che intere famiglie si ritrovino in occasione della sagra del proprio paese d'origine, anche se vivono lontano.

La gestione delle spiagge a Lignano

Bandi concessioni balneari prorogati di un altro mese

Lo ha deciso il Comune. Per la presentazione ci sarà tempo fino al 20 giugno

I CONTENUTI DEL BANDO

17 concessioni
tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti

circa 31 ettari
di arenile di Sabbiadoro

Interessati dalle gare gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi attualmente in gestione a

- Li.sa.gest
- Lido del sole
- Bagno Italia
- Il Gabbiano
- Bagno Lignano
- Portofino
- Ausonia
- Lido City
- La Sacca (anche il ristorante)
- Il giardino
- Punta Faro (anche il bar)
- Bar Frecce Tricolori
- Struttura ludica Mela Gaya
- Noleggio natanti Doggy Beach

WITHUB

Sara Del Sal / LIGNANO

Bandi per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime: scatta una nuova proroga. Sembra non avere mai fine il procedimento da cui dovrebbe partire una nuova immagine di Lignano. Ieri si sarebbe dovuta chiudere definitivamente la partita, con il termine fissato per la mezzanotte per la consegna delle documentazioni da parte di coloro che vogliono concorrere, e invece martedì è arrivata una determina del settore Edilizia e territorio del Comune che ha differito il termine ultimo alle 23.59 del 20 giugno. L'amministrazione comunale con una nota ha spiegato che si tratta di un'estensione dei termini che non potrà incidere sul manifestato e attuale interesse pubblico alla sollecita definizione delle procedure, improntate al principio di massima trasparenza, in quanto rimarranno fermi i termini finali del procedimento, già fissati con precedenti atti, in esecuzione doverosa da parte dell'amministrazione della sentenza del Consiglio di Stato».

Nella nota viene chiarito inoltre che «la decisione è stata assunta con la determina del settore Edilizia e territorio da un lato a seguito di specifiche richieste arrivate da parte di privati operatori economici interessati a partecipare alle procedure di selezione, al fine di dare la massima possibilità ai potenziali concorrenti di predisporre la documentazione prevista, e, dall'altro, anche in considerazione di una serie di richieste di chiarimenti sul contenuto degli avvisi, che non hanno avuto risposta in quanto erano già scaduti i relativi termini antecedentemente alla revoca dei bandi».

In questo modo, conclude il documento emanato dal Comune, «sarà possibile fornire tutti i chiarimenti che, per limiti temporali, non hanno avuto risposta e sarà possibile per gli operatori economici che avessero già presentato l'offerta ritirarla ed eventualmente sostituirla, alla luce delle spiegazioni ricevute».

In ballo ci sono i pubblici esercizi e gli stabilimenti balneari Lido del sole, Bagno Italia, Il gabbiano, Bagno Lignano, Portofino, Ausonia, Lido City, Doggy Beach gli stabilimenti balneari attualmente in concessione alla Lisagest, La Sacca e Il giardino. A questi si aggiungono i pubblici esercizi Punta Faro, La Sacca e Frecce Tricolori, l'impianto ludico sportivo Mela Gaya, il Noleggio natanti.

Va ricordato che da anni ormai, di proroga in proroga, gli attuali concessionari attendono una assegnazione definitiva, perché c'è bisogno di realizzare degli interventi su diverse strutture, anche per poter offrire un servizio al passo con i tempi a tutti i turisti. L'ulteriore proroga, a poche ore da quello che doveva essere il momento in cui si poteva finalmente mettere un punto su questa lunga attesa e aprire un nuovo capitolo, non è stato accolto con gioia dall'opposizione politica ma nemmeno dagli addetti ai lavori.

LAURA GIORGI
SINDACO
DI LIGNANO SABBIADORO

«Specifiche richieste di privati e per avere chiarimenti sul contenuto degli avvisi»

Critici il consigliere Luca Fanotto che parla di «un copione da farsa». Per Maria Cristina Clementi «il fatto che si cambi idea, in limine, solo dopo essere stati sollecitati da due richieste di soggetti privati, non è affatto un bel vedere». Per Alessandro Marosa si parla di «mancanza di rispetto per i proponenti e per tutti i professionisti. Questa è schizofrenia pura». Il consigliere Alessandro Santin si chiede: «Ma davvero nessuno prova un minimo di vergogna? È una gestione che mortifica la serietà, il lavoro e il rispetto per le regole».

Secondo il segretario del Pd Paolo Ciubej, «ormai questa amministrazione non ha limite nel fare cose indecenti. Con questa scelta si creeranno danni grossi ai concessionari e a tutti coloro che vogliono partecipare». Dice poi Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggia Viva: «Comprendiamo si tratti di una proroga tecnica, potrebbero sorgere delle disparità tra i partecipanti. Ora la situazione è ancora più complessa e potrebbero partire dei ricorsi contro questa delibera». —

FANOTTO
consigliere comunale

«Qui comandano improvvisazione e incompetenza»

«Spiaggia alla deriva, altro che bandi: qui si naviga a vista... e senza bagnino: a Lignano comandano l'improvvisazione e l'incompetenza». Parola del consigliere d'opposizione Luca Fanotto, che continua: «Ancora una volta l'amministrazione comunale si distingue per una gestione raffazzonata, incoerente e indegna della rilevanza del tema più strategico per la Località: la spiaggia di Lignano. Oggi siamo al paradosso: chi ha rispettato le regole viene beffato da chi si sveglia tardi, ma viene premiato. Un'idea di amministrazione pubblica che calpesta la serietà e l'etica, favorendo l'improvvisazione e penalizzando chi lavora con rigore. Nel balletto delle responsabilità, non solo non si chiede scusa per gli errori commessi, ma si arriva sempre ad accusare qualcun altro, scaricando su questo le proprie mancanze. È il solito copione di una Giunta che anziché assumersi la responsabilità, cerca sempre un capro espiatorio».

SAPIENZA
consigliere Balneari

«È una scelta pirandelliana: porterà allo stallo»

Il consigliere nazionale del Sindacato italiano balneari, Salvatore Sapienza, preferirebbe quasi non dover commentare quella che definisce «una scelta pirandelliana. Non si capisce dove potrà portare. Quello che avevo prospettato in tempi non sospetti – sottolinea – ora credo che sicuramente si avvererà: si darà il via a una serie di strascichi giudiziari che si tradurranno in due o tre anni di stallo ai danni della località balneare che ne resterà bloccata nel suo processo di rinnovamento. Un atto di questo genere fa inevitabilmente sorgere dei punti di domanda: esiste una sentenza chiara del Consiglio di stato, tutti ci siamo sacrificati per rispettare le tempistiche di consegna dei documenti che erano state stabilite. Il bando era stato pubblicato nel 2024, restavano 7 giorni, come confermato dalla sentenza e ora, questa decisione non può che lasciare tutti molto perplessi».

CLEMENTI
consigliere comunale

«Ci dissociamo da questo modo di amministrare»

Per il consigliere comunale di minoranza Maria Cristina Clementi «che il termine fosse troppo breve e inadeguato per i nuovi operatori era evidente anche a un profano. L'amministrazione comunale ha fatto spallucce sull'argomento, proseguendo per la strada programmata. Dopo che innumerevoli operatori si sono massacrati di lavoro per arrivare in tempo utile per il deposito per il 28 maggio e che altri hanno rinunciato a partecipare perché il tempo era troppo breve è giunta la nuova determina. Ciò che era evidente a tutti, finalmente ha preso concretezza anche per l'amministrazione, ma solo dopo aver ricevuto una richiesta di proroga da parte di due soggetti privati. Ci si dissocia da questo modo di amministrare, privo di logica e dannoso: il ragionamento svolto martedì doveva ispirare la Giunta lo scorso 30 aprile in modo da dare a tutti, equamente, un termine congruo sin dall'inizio».

FALCONE
presidente Lisagest

«Non è positivo lasciare così la porta aperta»

Il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, che partecipa al bando 8, quello che mette gioco un totale di dieci stabilimenti, in virtù dell'accorpamento dei tratti di spiaggia 1 ter e 4 che ora fanno capo all'ufficio 4 ha affermato di avere «appreso la notizia. Martedì ci sarà il consiglio di amministrazione e ne discuteremo tutti insieme per poter stabilire una posizione condivisa. Allo stesso tempo stiamo discutendone anche con l'avvocato. Ci rendiamo conto che si tratta di una determina tecnica, non politica, e la affrontiamo di conseguenza». Il presidente conferma che la società ha già inviato tutti i documenti per la gara. «Nonostante io mantenga fede a quanto ho già dichiarato, ovvero che vinca il migliore, non posso dichiararmi felice di questa proroga – aggiunge Falcone – perché lasciare la porta aperta in questo modo non è positivo».

MALBORGHETTO VALBRUNA

Muore cadendo con la bicicletta nel burrone

La vittima, un uomo di 68 anni di nazionalità slovena, stava percorrendo il sentiero della Ceua, riaperto recentemente

Elisa Michellut / MALBORGHETTO VALBRUNA

Stava percorrendo un sentiero quando ha perso il controllo della sua bicicletta elettrica ed è precipitato in un burrone. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Un uomo di 68 anni, di nazionalità slovena, residente a Bovec, Zdenko Pozar, ha perso la vita, nel primo pomeriggio di ieri, nel comune di Malborghetto Valbruna.

L'incidente si è verificato in una zona montana impervia e la dinamica dell'accaduto resta ancora tutta da chiarire. La centrale operativa Sores di Palmanova ha attivato la stazione di Cave del Predil del soccorso alpino poco prima delle 13, coinvolgendo anche la Guardia di finanza, l'elisoccorso regionale e i vigili del fuoco. La segnalazione è giunta dalla Val Uque, lungo un vecchio sentiero riaperto di recente denominato sentiero della Ceua, ad una quota di circa 1000 metri.

Il ciclista di nazionalità slovena stava percorrendo il sentiero in discesa, in sella alla sua e-bike, in compagnia di un connazionale, quando ha improvvisamente perso il controllo del mezzo ruzzolando per un centinaio di metri nel bosco, in una zona particolarmente impervia. A dare l'allarme è stato l'amico, che ha subito chiamato il Numero unico di emergenza Nue 112. Sono stati alcuni operai e carabinieri forestali che si trovavano nella zona a intervenire per primi. Un militare dell'Arma, durante le operazioni di soccorso, è rimasto lievemente ferito.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto per il ciclista sessantottenne non c'era più nulla da fare. Troppo gravi i traumi riportati. È morto sul colpo. Gli operatori sanitari hanno potuto soltanto constatare il decesso. La salma è stata prelevata con una delicata operazione di recupero da un secondo elicottero.

Il sindaco del comune di Malborghetto Valbruna, Boris Preschern, commenta: «A nome di tutta la comunità esprimiamo il nostro dispiacere e la vicinanza ai familiari della persona deceduta. Il nostro è un territorio a vocazione turistica e con i vicini austriaci e sloveni ci sono ottimi rapporti. Fanno parte della nostra quotidianità. E chiaro che bisogna capire che scendere con le biciclette dai sentieri è uno sport pericoloso e quindi quando una persona sceglie di farlo è sicuramente consapevole dei rischi cui va incontro. Andare nei boschi con le biciclette è uno sport estremo e queste tragedie, di conseguenza, possono succedere».—

I soccorsi al lavoro nel punto in cui il ciclista è precipitato nel bosco

TOLMEZZO

Una delle precedenti edizioni di GustoCarnia

I ricami nel museo ispirano il logo di GustoCarnia

TOLMEZZO

Domenica parte la 10ª edizione di GustoCarnia. Darà il la alla rassegna l'evento "Le erbe di montagna", esperienza immersiva nel cuore del territorio che inizia con una passeggiata guidata, buon cibo e vini del Friuli. I dieci anni di GustoCarnia testimoniano l'impegno di Confcommercio Udine, col sostegno della Camera di Commercio Udine-Pordenone e la collaborazione della Comunità di Montagna della Carnia, nel promuovere e diffondere la ricca tradizione gastronomica di questa terra.

Per l'importante compleanno la rassegna si presenta con un nuovo logo ispirato ai ricami custoditi nel Museo Carnico di Tolmezzo. Inoltre inaugura il sito web gustocarnia.it per offrire un punto di riferimento digitale aggiornato e coinvolgente. Dal suo inizio nel 2015, quando un gruppo di ristoratori della Carnia si unì sotto l'egida di Confcommercio Udine per promuovere la cultura gastronomica locale, la rassegna ha realizzato oltre 50 eventi. La cucina carnica, fatta di ingredienti semplici, tecniche antiche e ingegno contadino, ha saputo accogliere influenze esterne senza perdere la propria identità, trasformando la semplicità in autentica eccellenza.

Il biglietto per i vari eventi si acquista sulla piattaforma EventBrite. Il 1º giugno l'appuntamento è ad Arta Terme. Si parte alle 10.30, all'Hotel ristorante Gardel con "Le erbe di montagna", per una passeggiata guidata da Ursula Puntel (esperta in tecniche erboristiche) alla scoperta delle erbe spontanee dei prati di fondovalle, in un percorso adatto anche ai più piccoli. Segue il pranzo preparato dalla chef Luciana Gardel: un menù con piatti che valorizzano le erbe raccolte durante la passeggiata: stuzzichini e un aperitivo a base di fiori di sambuco, antipasto di hummus ai germogli di abete rosso e patate lesse, maltagliati al pesto di silene e nocciole tostate, zuppetta di ortiche, filetto di vitello in crosta di erbe selvatiche, servito con misticanza dell'orto, e gelatina di mele e lamponi in bicchiere.—

T.A.

NUOVO ASSESSORE A PONTEBBA

Cappellaro in giunta Subentra a Moroldo

PONTEBBA

È stato nominato un nuovo assessore nel Comune di Pontebba. Il sindaco Ivan Buzzi ha affidato le deleghe a Sanità, Assistenza e Politiche sociali, prima in capo alla dimissionaria Nadia Moroldo, al consigliere Enrico Cappellaro, trentenne.

«Ho ritenuto necessario – spiega il sindaco Buzzi – in un momento come questo, avvalermi dell'aiuto di un assessore con deleghe specifiche, viste la problematiche presenti sia in ambito sanitario sia sociale. Ritengo che Enrico, con la sua sensibilità e la sua disponibilità, potrà essere un valido riferimento sia per l'amministrazione sia per la nostra comunità».

Il neo assessore Capellaro si è detto «onorato di aver ricevuto questo incarico. Ringrazio il sindaco Buzzi e i consiglieri per la fiducia che hanno riposto in me», ha commentato il trentenne. «Un assessorato di responsabilità, in un settore strategico e impegnativo come la sanità e le politiche sociali che mi spingono a fare del mio meglio per lavorare a favore delle persone più fragili e in difficoltà nel nostro territorio», ha chiuso il giovane amministratore pontebbano.—

A.C.

Il neo assessore Cappellaro

VERZEGNIS

Frazioni collegate da percorsi a piedi

Il sindaco annuncia una serie di interventi di viabilità
Camminamenti più sicuri a Chiaulis, Intissans e Chiaicis

Tanja Ariis / VERZEGNIS

Il Comune di Verzegnis si appresta a metter mano a diversi tratti di viabilità. Il sindaco, Andrea Paschini, annuncia infatti vari interventi in programma su strade. Non solo, il primo cittadino, infatti, segnala anche che saranno creati percorsi a tutela dei pedoni di collegamento tra le frazioni del paese carnico. «L'amministrazione comunale di Verzegnis – illustra il primo cittadino – ha in programma alcuni interventi di miglioramento della viabilità e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali per la tutela dei pedoni».

Paschini rammenta che ciò rispecchia fedelmente proprio quelle che sono le linee programmatiche che furono approvate durante il primo consiglio comunale di insediamento avvenuto quasi un anno fa, quando Verzegnis assieme ad altri 17 Comuni della Carnia andò al voto per il rinnovo delle Amministrazioni comunali. «Per avviare questi interventi – illustra il sindaco di Verzegnis – abbiamo già stanziato circa 90 mila euro in bilancio per concretizzare due importanti progetti: il primo – dettaglia Paschini – riguarda la realizzazione di camminamenti sicuri di collegamento tra le frazioni di Chiaulis, Intissans e Chiaicis, mentre il secondo è mirato al miglioramento della viabilità nel senso stretto del termine: ovvero porre in atto interventi volti al ripristino delle condizioni di sicurezza del manto stradale. Riguarderanno le strade interne alle frazioni come via Cleva e via Navalauça a Intissans, parcheggio e via Marzona a Villa, via Udine e via dei Portici a Chiaulis, e le comunali esterne di Lavoreit, Chialuderia e Maeri e Pusea». Per realizzare questi interventi il Comune, premette Paschini, sta elaborando alcuni progetti preliminari che includeranno, tra l'altro, la riqualificazione di una zona nella frazione di Chiaulis che diventerà pedonale di fronte a casa "Giso Fior". «Sono volti – spiega il primo cittadino - a valorizzare un caratteristico angolo del centro storico e dare attuazione al piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche approvato dal Comune lo scorso dicembre». I finanziamenti sono già stati chiesti alla Regione che a inizio anno ha pubblicato un apposito bando. La spesa complessiva si attesterà – secondo una prima stima elaborata, sui 300mila euro. «Con questi primi interventi, che auspichiamo si possano già in parte concretizzare nel corso di quest'anno- conclude Paschini- diamo avvio a uno dei capisaldi del nostro programma elettorale». Soddisfazione è stata espressa da parte di tutta la maggioranza consiliare.—

Un percorso pedonale passerà a destra della Strada provinciale 1

IL CASO A TARCENTO

Impalcatura contro il cantiere: denunciato

TARCENTO

Ha costruito un'impalcatura improvvisata con una scala e una corda nel bel mezzo di un cantiere pubblico, bloccando i lavori e costringendo il direttore dei lavori a chiamare i carabinieri. È successo a Collalto di Tarcento, lungo via Pontebbana, nella mattina di ieri. Protagonista dell'episodio un uomo di 63 anni, di origine albanese, residente in zona e già oggetto di esproprio per l'avvio dei lavori: secondo lui, quel terreno era ancora "suo".

Il cantiere è parte di un intervento pubblico per la realizzazione di una nuova rotatoria, commissionato da Fvg Strade e affidato alla ditta Mingotti srl. L'uomo ha tentato di bloccare le operazioni con una barricata artigianale, posizionata proprio nel tratto interessato dalla costruzione. Il gesto è stato interpretato dalle autorità come una forma di protesta, poiché l'amministrazione comunale gli aveva notificato la presenza di costruzioni abusive sul terreno, richiedendone la rimozione.

Alle 9.20, a seguito della segnalazione di un referente del cantiere – un tecnico nato nel 1987 –, i carabinieri sono intervenuti sul posto.

Dopo un confronto acceso, il sessantatreenne ha rifiutato di smantellare l'impalcatura, costringendo le forze dell'ordine a denunciarlo in stato di libertà per interruzione di pubblico servizio.

Il suo tentativo di ostacolare i lavori ha di fatto paralizzato temporaneamente il cantiere, suscitando disagi agli operai e rallentando il programma previsto. Sebbene il terreno in questione fosse già stato oggetto di esproprio, l'uomo ne rivendicava ancora la proprietà e contestava le disposizioni ricevute dal Comune. —

T.D.

IL TERMINE DEL CANTIERE A GEMONA

Il Cinema teatro Sociale più accessibile e moderno

La struttura ha riaperto dopo i necessari interventi strutturali e tecnologici Inserite due postazioni per persone con disabilità. Nuovo impianto audio

Sara Palluello / GEMONA

C'è chi ancora ricorda con un sorriso lo spettacolo teatrale di Giacomo Poretti che, poco prima della chiusura temporanea del Cinema teatro Sociale, si era rivolto al pubblico della prima fila - schermato dai vetri antiriflesso - incitandolo ironicamente a "spaccare tutto". Ora, quei vetri non ci sono più, sostituiti da un più sobrio e funzionale gradino.

Dopo una pausa di circa un mese e mezzo, il tempo necessario per effettuare alcuni interventi strutturali e tecnologici, la storica sala cinematografica di Gemona ha riaperto al pubblico con importanti novità. I lavori - sostenuti dalla Regione - hanno permesso alla Cineteca del Friuli (ente gestore) di intervenire su più fronti: miglioramento dell'accessibilità, della visione e, soprattutto, dell'acustica.

Sono stati rimossi i parapetti in vetro che separavano la platea e la galleria, responsabili di riflessi indesiderati e rimbalzi sonori fastidiosi. Quei vetri, che dovevano essere coperti con panni neri durante spettacoli teatrali, concerti o conferenze, erano diventati ormai una complicazione continua: "Al ere dut un giave e met", scherzavano in friulano dietro le quinte.

Il Cinema teatro Sociale riaperto; sopra, durante i lavori

Realizzati anche due spazi riservati a persone con disabilità nella prima fila della platea e, soprattutto, installato un nuovo impianto audio professionale per offrire al pubblico un'esperienza cinematografica più intensa e coinvolgente. Progettato dal tecnico audio e video Fabrizio Oldrati di Genova e curato sotto il profilo architettonico da Giuliana Raffin di Pordenone, il sistema è basato su una configurazione Dolby di ultima generazione, con line array JBL e amplificatori Crown sovradimensionati, scelti per minimizzare la distorsione e aumentare la gamma dinamica, offrendo così una fedeltà audio superiore anche nei passaggi più complessi delle colonne sonore moderne con una resa sonora ricca di dettagli e potente. Gli altoparlanti retroschermo sono stati montati su un traliccio motorizzato, agevolando così il riassetto del palco in base alle esigenze del cinema e del teatro.

«La sala si apre finalmente allo sguardo nella sua interezza – commenta Piera Patat, fondatrice della Cineteca –. Inoltre il nuovo impianto audio garantisce una qualità del suono nettamente superiore. Spero che gli spettatori del Sociale vengano presto a verificare di persona».

Da oggi sono in programma il documentario One to One: John & Yoko, imperdibile per i fan di Lennon anche per la quantità di materiali inediti dal suo archivio, e la commedia romantica di Guido Chiesa 30 notti con il mio ex, con Edoardo Leo e Micaela Ramazzotti. —

TRADIZIONE DI 25 ANNI

Musica e majorettes Si rinnova il gemellaggio tra Venzone e Piobesi

VENZONE

Si rinnova venerdì 31 maggio, sabato 1 e domenica 2 giugno, a Venzone, lo storico gemellaggio tra il Complesso bandistico venzonese, presieduto da Filippo Zamolo, e la Società filarmonica piobesina (Piemonte), che celebreranno il loro 25º incontro, con la partecipazione delle rispettive majorettes.

Filippo Zamolo

Le due bande sono legate da un vincolo profondo che affonda le radici in uno dei momenti più tragici della storia friulana: il terremoto del 1976. Fu allora che (era il 7 maggio 1977) nacque il gemellaggio, quando i musicisti di Piobesi Torinese offrirono un sostegno fondamentale alla ripresa delle attività musicali della banda di Venzone, duramente colpita dal sisma. Da allora, questo legame si è consolidato negli anni, diventando un appuntamento fisso a cadenza biennale, e ampliandosi ben oltre l'ambito musicale. Nel 1997, infatti, si sono ufficializzati anche i gemellaggi tra i Comuni di Venzone e Piobesi, tra le rispettive sezioni dei donatori di sangue, i gruppi alpini e le squadre comunali della Protezione Civile.

A 48 anni dal primo abbraccio tra le due comunità, l'emozione e il ricordo di quei giorni difficili sono ancora vivi, così come la gratitudine e la stima reciproca che uniscono i cittadini venzonesi e piobesini. Un'amicizia che continua a essere tramandata di generazione in generazione, coinvolgendo sia i componenti più anziani delle bande, testimoni della nascita del gemellaggio, sia i giovani che oggi raccolgono il testimone. Il programma dell'incontro prevede un momento solenne domenica 1° giugno alle 11 con la celebrazione della Santa Messa in Duomo. Nel pomeriggio, alle 17, la Società Filarmonica Piobesina, accompagnata dalle sue majorettes, si esibirà in concerto nella suggestiva cornice di Piazza Municipio. Lunedì 2 giugno, Festa della Repubblica, sarà invece la giornata della sfilata: alle 10.30 le bande percorreranno in parata le vie del centro storico di Venzone, seguite dai saluti istituzionali nel Palazzo Municipale, con gli interventi dei sindaci, dei presidenti delle bande, delle sezioni donatori di sangue e delle squadre comunali di Protezione Civile. —

S.P.

GEMONA

Precipita con il parapendio Recuperato dai pompieri

GEMONA

Un parapendista è caduto, ieri mattina, attorno alle 12, mentre stava sorvolando il territorio del Gemonese. Sul posto sono intervenuti per prestare soccorso i vigili del fuoco. L'uomo, che in un primo momento non si trovava, è stato recuperato senza alcuna difficoltà dai pompieri. Non si è reso necessario il suo trasporto all'ospedale in quanto non è rimasto ferito.

Fortunatamente, grazie alla tempestività dell'intervento e all'abilità dei soccorritori, il parapendista, come detto incolume, è stato recuperato in sicurezza. Non è la prima volta che un fatto simile accade nel Gemonese. Qualche settimana fa, la stazione di Udine-Gemona del soccorso alpino aveva operato con quattro soccorritori, nei pressi di Sella Sant'Agnese, per soccorrere un uomo di 45 anni, che, dopo essersi lanciato col parapendio, era rimasto impigliato con il paracadute d'emergenza tra i rami di un frassino, a sei metri dal suolo. Un altro parapendista 31enne, invece, era caduto mentre sorvolava il monte Cuarnan.—

Un parapendista

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Dopo l'emergenza maltempo

Da sinistra: il sindaco Turridano, l'assessore regionale Riccardi e i volontari della Protezione civile. In alto, Turridano tra i presidenti delle Pro loco di Carpacco, Picco, e di Dignano, Peressini. Sotto, operazioni di soccorso

Dignano è ripartita Protezione civile e volontari mobilitati per riparare i danni

L'assessore Riccardi nei luoghi colpiti dalla tromba d'aria
Il sindaco: «La comunità si è dimostrata solidale»

Maristella Cescutti / DIGNANO

Dignano riparte dopo l'emergenza maltempo della scorsa settimana, quando una tromba d'aria ha colpito il paese, danneggiando pesantemente abitazioni, la scuola primaria e il parco festeggiamenti. Fin dalle prime ore successive all'evento, volontari, Protezione civile e cittadini si sono mobilitati per ripristinare le aree danneggiate e garantire la continuità delle attività programmate, dimostrando come la solidarietà sia un valore radicato nel tessuto sociale di Dignano.

L'impegno dei volontari e della Protezione civile è stato determinante per il ritorno alla normalità. Nel parco festeggiamenti di Dignano le operazioni di messa in sicurezza si sono concluse rapidamente, permettendo di restituire alla comunità uno spazio fondamentale per gli eventi locali. Anche nel cortile della scuola primaria, la Protezione civile si è subito attivata, garantendo la ripresa delle lezioni in breve tempo. Ancora una volta, la forza delle persone ha fatto la differenza, trasformando un momento di difficoltà in un'opportunità per rafforzare i legami e il senso di appartenenza.

La festa dell'associazione Basket di San Daniele, prevista per domenica nel parco festeggiamenti di Dignano, rischiava di essere annullata a causa dell'inagibilità della location. Grazie alla collaborazione tra le frazioni – Carpacco ha subito offerto ospitalità per l'evento – permettendone lo svolgimento senza rinvii. Questo gesto di supporto riflette lo spirito di sano campanilismo che, negli anni, ha contribuito alla crescita delle Pro loco e allo sviluppo delle sagre più importanti del Friuli. Nella giornata di sabato, l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha visitato Dignano per verificare i danni subiti e manifestare la sua vicinanza alla comunità. Un gesto che ha rafforzato il supporto istituzionale alla cittadinanza, evidenziando l'importanza della collaborazione tra enti locali e Regione nelle situazioni di emergenza.

Il sindaco Giambattista Turridano ha voluto esprimere il proprio ringraziamento «a tutti i volontari della Protezione civile che si sono da subito messi al lavoro, all'assessore regionale Riccardi per aver voluto venire di persona a verificare i danni e manifestarci la sua solidarietà, ai dipendenti comunali che giovedì sera sono rientrati immediatamente e si sono da subito messi a disposizione. Grazie alla mia giunta, sempre presente e attenta alle necessità della nostra gente e del territorio».

LA SCUOLA PRIMARIA
È STATA TRA LE PIÙ COLPITE
SRADICATI DIVERSI ALBERI

È stato restituito anche il centro festeggiamenti La festa dell'associazione Basket di San Daniele è stata ospitata nella frazione di Carpacco

Importante è stata la collaborazione nei giorni dell'emergenza con la Pro loco di Dignano presieduta da Davide Peressini e di quella di Carpacco guidata da Micaela Picco. «Nel corso di questa emergenza – ha rimarcato il primo cittadino di Dignano – la comunità si è dimostrata solidale e unita nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, impegnandosi dal mattino alla sera. È stata una esperienza significativa, che ha dimostrato come i nostri giovani abbiano a cuore il senso civico e l'amore per il proprio paese».

Sono stati ingenti i danni causati dalla tromba d'aria che ha colpito nel pomeriggio del 22 maggio scorso il centro del capoluogo. La furia del vento ha scoperchiato anche sei abitazioni private, oltre ad aver danneggiato il centro festeggiamenti, cuore pulsante di Dignano, e la scuola primari. In quest'ultimo caso, il sindaco aveva emesso un'ordinanza per la chiusura nel giorno di venerdì 23. In tempi record i volontari della Pc sono riusciti a metterla in sicurezza rimuovendo i diversi alberi che erano caduti sulla recinzione dell'istituto scolastico. —

IN SALA CONSILIARE A FAGAGNA

Violenza di genere Domani un incontro

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Domani alle 20.30, nella sala consiliare del palazzo municipale di Fagagna, all'interno del progetto comunale "Tanti linguaggi, un solo messaggio: no alla violenza di genere", si terrà l'incontro intitolato "Impatto familiare della violenza: proteggere le vittime secondarie" al quale parteciperà come relatrice Angelica Giancola, criminologa e avvocato di diritto di famiglia e minori.

«La violenza fra i giovani è un problema multifattoriale – annuncia Giancola –: nell'incontro a Fagagna saranno trattate alcune delle cause che lo generano, ma soprattutto come affrontarlo. La devianza può manifestarsi in vari modi come ad esempio violenza, criminalità, abuso di sostanze. Per affrontarla è importante che genitori, educatori e comunità si adoperino per promuovere la consapevolezza, l'educazione e, dove si renda necessario, chiedere supporto emotivo e psicologico». Sarà affrontato pure il problema della vittimizzazione secondaria (caratterizzata dagli ulteriori traumi che la vittima di un reato subisce, in seguito alle reazioni o alle procedure che seguono la denuncia), le modalità con cui si manifesta e come aiutare i giovani e chiunque l'abbia subita. Si affronteranno anche gli ultimi casi di cronaca legati alla devianza tra i giovani e alla mancanza totale di rispetto ed empatia, come ad esempio si rifletterà sull'abominevole sondaggio choc, lanciato in rete da uno studente, che chiedeva chi meritasse di più di essere uccisa tra Giulia Tramontano, Giulia Cecchettin e Mariella Anastasi, tutte vittime di violenza di genere. —

SAN DANIELE

Salute e alimentazione Evento in auditorium

SAN DANIELE

Domani, alle 20.30, l'auditorium delle scuole medie di San Daniele (in via Kennedy) ospiterà la terza tappa del ciclo di appuntamenti di informazione medica e promozione della salute organizzato dall'associazione Alimentazione e Benessere, molto attiva nella divulgazione e nella sensibilizzazione della comunità sui corretti stili di vita.

"Benessere personale e corretta alimentazione" il titolo dell'incontro, che registrerà la partecipazione di tre relatori di grande esperienza, i dottori Ilaria Bolondi, internista e diabetologa, Fabiola Grassetti, direttore del Csm del Medio Friuli, e Stefano De Carli, direttore del reparto di medicina dell'ospedale di San Daniele. Saranno affrontati temi fondamentali per la salute quotidiana, tra cui lo sviluppo di un rapporto equilibrato con il cibo e l'importanza di adottare stili di vita sani; si parlerà anche di salute psicofisica, intesa come risorsa per affrontare le difficoltà personali e migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri. L'iniziativa si inserisce, come accennato, in un percorso di "formazione" continua della cittadinanza, posto in essere grazie all'impegno volontario di professionisti della salute che mettono a disposizione le proprie competenze per il bene collettivo. L'evento, non a caso, gode del patrocinio del Comune e del supporto della Casa del Volontariato di San Daniele. —

L.A.

LE MODIFICHE SARANNO INTRODOTTE A CIVIDALE ENTRO FINE ANNO

In alto, piazza San Francesco; sotto, corso Mazzini FOTO PETRUSSI

VARCHI PER LA ZTL ATTIVI NELLE GIORNATE FESTIVE

1 Largo Boiani

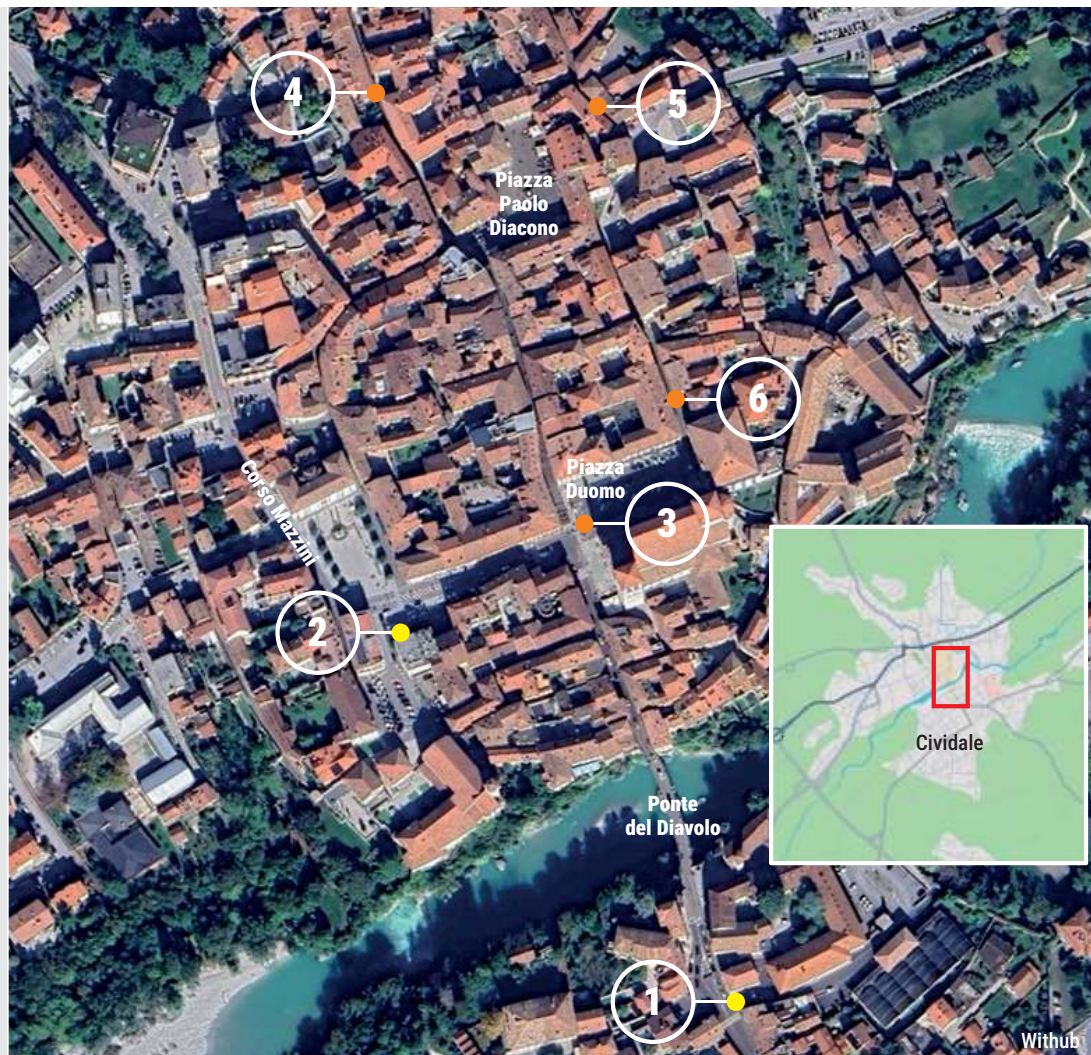
2 Piazzetta Chiarottini

VARCHI PER LA ZTL PERMANENTE

3 Inizio di corso Mazzini

4 Inizio di via Carlo Alberto

5 Stretta San Valentino all'innesto di piazza San Giovanni

6 Alla fine di via Patriarcato

Ztl e nuova viabilità in centro Saranno installati sei varchi

Nel piano varato dalla giunta Bernardi cambia l'accesso a piazza San Francesco Ci saranno due dispositivi attivi solo nei festivi, permanenti invece gli altri quattro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il nuovo assetto della doppia Zona a traffico limitato cividalese – quella ordinaria, cioè, e quella in vigore nei giorni festivi – è ormai nero su bianco. Nei giorni scorsi la giunta del sindaco Daniela Bernardi ha approvato la delibera che definisce i cambiamenti programmati, che prevedono l'installazione di sei varchi elettronici per la lettura targhe e che includeranno una modifica dell'accesso a piazza San Francesco: non appena verranno posizionati i dispositivi che rileveranno i veicoli in entrata e in uscita, infatti, per necessità logistiche connesse all'ubicazione di uno di essi (che sarà collocato in Largo Boiani, all'altezza delle Poste) verrà invertito il senso di marcia attuale, con ingresso, quindi, dalla via che lambisce l'ufficio postale e uscita dalla stradina che al momento rappresenta l'entrata.

«I varchi – spiega il sindaco Daniela Bernardi – saranno, sostanzialmente, dei pali metallici con luce rossa a indicare il divieto di accesso in auto. Saranno sempre in attività nel nucleo cittadino, quello in cui vige l'isola pedonale permanente: i residenti che hanno diritto all'accesso, o quanti dovranno farlo per esigenze di carico-scarico, saranno autorizzati tramite utilizzo di una piattaforma informatica. Per chi avesse esigenze saltuarie varrà lo stesso sistema, di semplice fruizione.

Per quanto riguarda, invece, la Ztl dei festivi, i varchi consentiranno di eliminare le transenne che finora siamo stati costretti a installare per indicare la preclusione al traffico veicolare. E grazie a questo provvedimento – annuncia – le famose fioriere che avrebbero dovuto svolgere analoga funzione saranno spostate in altra sede, su strade minori». Per chi entrasse nella zona a traffico limitato senza autorizzazione scatterà, grazie al sistema di rilevazione della targa appunto, la sanzione.

«I varchi per la Ztl della domenica e delle giornate di festa – comunica l'assessore alla viabilità Davide Cantarutti – saranno allestiti all'altezza delle Poste e di piazzetta Chiarottini, in corrispondenza del palazzo dell'Anagrafe: in quest'ultimo caso chi arrivasse in macchina fino a quel punto potrà svoltare su via San Lazzaro. Sono certo dei benefici di una regolamentazione che permetterà, finalmente, di far rispettare le regole. Quanto al cambio di senso di percorrenza in piazza San Francesco, consentirà di aumentare la visibilità».

Per la Ztl stabile i varchi saranno quattro, «all'inizio di Corso Mazzini – dettaglia il comandante del Corpo di Polizia locale, Fabiano Gallizia – e di via Carlo Alberto in entrata, in stretta San Valentino (allo sbocco su piazza San Giovanni) e alla fine di via Patriarcato per registrare le uscite». Tutti i dettagli, ovvero tempo consentito per la permanenza degli ingressi temporanei (per carico-scarico, per esempio), numero di auto autorizzate per nucleo familiare, disposizioni per i disabili eccetera saranno definiti in un apposito disciplinare. Un software dedicato permetterà all'utente di comunicare la propria presenza. Circa i tempi di attuazione del progetto, che necessità di avallo ministeriale, «obiettivo – informa il sindaco – è attivare il sistema entro fine anno». —

PREPOTTO

Nel libro Prepot si racconta la storia del paese

Domani sera, alle 20, nella sala consiliare del Comune di Prepotto verrà presentato il libro "Prepot", frutto dell'impegno di Marisa Durì e Vanda Furlan, che con uno scrupoloso lavoro di ricerca d'archivio e di raccolta di documenti, immagini fotografiche, stralci di storia e di vita vissuta «hanno ricostruito – spiega il sindaco Mariaclara Forti – la dimensione umana, economica, sociale e architettonica del paese nel secolo scorso». «Un'opera di grande interesse – aggiunge la prima cittadina –, che rappresenta una preziosa testimonianza per chi vive o ha vissuto a Prepotto: l'attenta indagine delle autrici ha fatto rivivere luoghi identitari e figure caratteristiche del passato paesano». A condurre la serata sarà Enos Costantini. (l.a.)

Il film è stato realizzato con attori e tecnici non professionisti

Camerotto nella sua Manzano presenta Il diamante di Grado

CINEMA

TIMOTHY DISSEGNA

Un primo trailer era stato proiettato al Festival del cinema di Venezia già nel 2023, nello spazio dedicato alla Federazione italiana dei cineclub. A due anni di distanza, ha e preso forma il film "Il diamante di Grado", ultima opera cinematografica del regista manzanese Andrea Camerotto che sarà presentata nel suo paese natale, stasera alle 20.30 nell'aula magna delle scuole medie di via Zorutti (ingresso libero). E la stessa città della sedia potrebbe diventare set di un nuovo lavoro cinematografico. Prodotto dal Laboratorio Cormo Film di Cormons, "Il diamante di Grado" è un poliziesco ambientato nell'inverno in laguna, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Pichierri.

Al centro della vicenda, una rapina con tentato omicidio avvenuta in un elegante albergo dell'Isola d'oro. La proprietaria, un'anziana signora austriaca, per evitare scandali, chiama in aiuto il suo vecchio amico Vincenzo Salvati, ex commissario ormai cieco, che si troverà a indagare in una Grado silenziosa e invernale. Il film è stato girato tra il 2022 e il 2024, in 25 giornate sfruttando i mesi di chiusura invernale del Grand Hotel Astoria. A caratterizzare questa produzione è la scelta di attori e tecnici non professionisti, tutti volontari appassionati, uniti dalla voglia di raccontare storie e fare cinema. «I partecipanti, 18 di staff tecnico, 14 attori e 20 comparse - spiega il regista - sono appassionati di cinema con tanta voglia di mettersi in gioco in questa esperienza artistica». Per Camerotto, inoltre, la tappa manzanese ha un valore speciale: «Fino a quando 16 anni, vivevo a poca distanza da tre punti cinematografici: le sale Italia, Eden e il cinema all'aperto dietro l'ex municipio. Oggi quegli spazi sono stati demoliti, ma a quei tempi ci sono stati momenti interessanti anche con personaggi importanti dello sport, come Messner». Nel prossimo futuro, l'obiettivo è realizzare un lungometraggio sul territorio, «che parli della nostra infanzia e dei luoghi in cui siamo cresciuti. Ma sarà un lavoro lungo». —

Una scena del set del film di Andrea Camerotto girato a Grado

NON SOLTANTO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Consorzio Ponte Rosso Apertura a Sedegliano

Il Comune entra nel sistema industriale del Sanvitese Gerolin (direttore generale): «Territorio dinamico e attivo»

SEDEGLIANO

Consorzio industriale Ponte Rosso-Tagliamento: bilancio consuntivo 2024 approvato all'unanimità dalla compagine societaria, composta da 13 Comuni, Confindustria Alto Adriatico e Cciaa Pordenone-Udine. Inoltre, è prevista la gestione di nuove aree industriali a Morsano, Chions, Aviano e Sedegliano.

Importanti le attività sviluppate e concluse dall'ente nel 2024, mentre segna il passo il prosieguo di nuovi insediamenti sia in Zipr sia nello Spilimberghese e lo sviluppo di nuove convenzioni con i Municipi soci per la gestione di aree produttive comunali. A fine 2024, la competenza consortile abbraccia sette aree (Zipr e zona artigianale ex Eridania a San Vito; Zin e del Cosa a Spilimbergo; zone artigianali Tabina a Valvasone Arzene, a Cordovado e Sesto al Reghena), 650 ettari, 280 aziende, 6.500 dipendenti diretti. Ulteriori sviluppi sono attesi tra quest'anno e il 2026 con l'estensione dei servizi consortili a quattro nuove aree, per cui sono già in corso i rilievi tecnici. Forti le azioni sviluppate nell'ambito del recupero del patrimonio immobiliare dismesso, con acquisto e riqualificazione di immobili produttivi principalmente nello Spilimberghese (ex Albatros in Zona industriale Nord ed ex Sintesi nell'area del Cosa). «L'attenzione del Consorzio si è spostata dall'infrastrutturazione di nuove aree produttive al recupero del patrimonio industriale esistente – conferma Sergio Barel, presidente del Ponte Rosso-Tagliamento –. Un'attività complessa, ma che permette di ridurre il consumo di suolo e reimmettere sul mercato immobili che difficilmente iniziative private sarebbero in grado di riqualificare». Dal punto di vista infrastrutturale, hanno trovato realizzazione opere per circa 7,2 milioni di euro, tra le quali spiccano il completamento del nuovo centro polifunzionale in Zipr, il potenziamento di Lef e la riqualificazione dell'ex Albatros, che ora ospita tre nuove aziende. Importanti anche le aspettative di investimento per il 2025, con quasi 21 milioni di euro di contributi già attivati dall'ente nel 2024, primo fra tutti il finanziamento di 19 milioni a favore del primo stralcio dell'acquedotto duale della Zipr, i cui lavori avranno inizio entro l'anno. Alte anche le aspettative di nuovi contributi regionali utili al completamento e alla realizzazione di opere sia a San Vito sia a Spilimbergo.

Una veduta del Ponte Rosso

Dal punto di vista economico, l'ente consolida le entrate correnti, in particolare quelle derivanti dalle locazioni di immobili produttivi, triplicate nell'ultimo quinquennio e che si attestano a oltre 1,3 milioni di euro. Il potenziamento delle entrate correnti, unitamente alla conclusione delle pratiche di cessione, porta la gestione ordinaria del 2024 a confermare risultati positivi e in linea con gli esercizi precedenti. Pesa sul bilancio l'imputazione degli oneri straordinari derivanti dalla conclusione delle vertenze che hanno interessato l'attività consortile negli ultimi anni, che porta il risultato di esercizio in negativo per circa 280 mila euro. «Continuare nello sviluppo dei servizi consortili – afferma quindi il direttore generale Daniele Gerolin – è condizione essenziale sia per il sereno prosieguo economico sia per mantenere il Consorzio quale eccellenza nella gestione di un territorio industriale dinamico e attivo, che impegna l'ente in sempre nuove sfide, buona parte delle quali troveranno collocazione nel piano industriale di prossima redazione». —

SEDEGLIANO

Nuovi impianti sportivi Se ne parla in Consiglio

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

Il sindaco Debora Donati

Il consiglio comunale è stato convocato stasera, alle 20, dal sindaco Debora Donati. Tra i cinque punti all'ordine del giorno la rettifica dei confini tra i comuni di Codroipo e Sedegliano. Un passaggio amministrativo (già approvato nell'assemblea civica codroipese) che regolarizza il confine in quanto una parte del capannone di una proprietà privata di circa 5 ettari per una piccola parte di 6.800 metri quadrati ricadeva nel territorio codroipese «per una questione atavica di confini» come spiega l'assessore alle Attività produttive Massimo Sappa.

Altro punto in discussione e approvazione riguarda l'iniziativa privata di costruzione di impianti ludico-sportivi, calcetto, padel, beach volley in località Rivis. In questo caso è stata stipulata una convenzione tra pubblico e privato per utilizzare questi impianti anche da parte dell'Istituto comprensivo di Sedegliano e dalle associazione sportive del Comune gratuitamente o a tariffe convenzionate. Impianti che sono ancora in uno stato, avanzato, di progettazione e che dovranno seguire l'iter tecnico-burocratico previsto per queste tipologie di allestimenti. Il sindaco Donati si complimenta con gli investitori per la loro lungimiranza, «perché oggi investire un capitale rilevante nei piccoli centri urbani come Sedegliano è lodevole ed è una sfida coraggiosa che merita il supporto dell'amministrazione comunale per la disponibilità verso la comunità».

All'ordine del giorno dell'assemblea c'è anche l'approvazione della fusione per accorpamento di Hydrogea spa in Cafc che va nella direzione di creare nel tempo una multiutility, come spiega Sappa. L'aggregazione porta a una razionalizzazione dei costi, una maggiore capacità di investimento e quindi a un migliore servizio per gli utenti contenendo i costi». —

LA CONFERENZA A BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Lavori, viabilità e nuovi servizi Ritardi al cantiere delle medie

Incontro del sindaco con i cittadini della frazione per fare il punto sul mandato
Apprezzato il ritorno del medico. Tra le criticità l'incrocio di via XI Febbraio

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Si è parlato di un anno di interventi e progetti, di famiglie e comunità al centro, e di attenzione agli anziani e alle persone più fragili, nel primo dei quattro incontri pubblici promossi dall'amministrazione comunale guidata da Massimiliano Petri per fare il punto sull'attività svolta. L'assemblea, tenutasi lunedì a Bressa, è stata partecipata e ricca di interventi, confermando l'importanza di un dialogo diretto tra amministratori e cittadini. Un confronto aperto, nel segno dell'ascolto, della condivisione e della comunicazione: tre principi cardine della campagna elettorale della squadra Petri. «Abbiamo voluto questo ciclo di incontri – ha spiegato il sindaco – per restituire alla cittadinanza quanto fatto finora e raccogliere le vere necessità del territorio». All'incontro erano presenti l'intera giunta, alcuni consiglieri di maggioranza e, tra le fila dell'opposizione, la consigliera Giovanna Pangia.

L'incontro promosso a Bressa dall'amministrazione comunale di Campoformido con i cittadini

Oltre agli interventi già conclusi (l'ammodernamento delle scuole elementari di Basaldella, il nuovo centro del riuso, il parco giochi nelle aree comunali, una nuova gestione del verde pubblico, oltre agli 80 eventi organizzati o sostenuti dal Comune), è stato dato spazio ai progetti in corso: posa della fibra ottica Ftth, rifacimento del pavimento nella primaria di Campoformido e nuova sede della Protezione civile. In programma anche l'illuminazione della Boschete Furlane, la pulizia delle caditoie, la manutenzione della viabilità comunale e il rafforzamento dei sistemi di sicurezza.

I cittadini hanno espresso gratitudine per il ritorno del medico di base in paese, risultato atteso e apprezzato. Molta attenzione anche al nodo viario di via Santa Barbara, dove è stato illustrato uno studio preliminare per una rotonda con l'obiettivo di migliorare la sicurezza in un incrocio particolarmente complesso. Petri ha chiarito: «Abbiamo voluto condividere con i cittadini una prima bozza, prima ancora di avviare la progettazione vera e propria. Solo con i necessari finanziamenti si potrà decidere il da farsi».

È stato annunciato anche un incontro con l'Edr per affrontare problematiche legate agli incroci, tra cui quello di via XI Febbraio, più volte segnalato come pericoloso.

Non sono mancati riferimenti alle criticità, in particolare al cantiere della scuola secondaria "G. Marchetti" di via Caterina Percoto, che ha registrato forti ritardi. «Stiamo lavorando per sbloccare la situazione – ha dichiarato Petri – con il massimo impegno per garantire che l'opera venga eseguita e che i nostri ragazzi possano tornare a studiare sul territorio. Non nascondo una forte preoccupazione».

Il ciclo di incontri pubblici proseguirà questa sera, a Basaldella (centro civico), il 6 giugno a Villa Primavera (scuola dell'infanzia) e si concluderà il 10 giugno a Campoformido (palazzo polifunzionale), esattamente ad un anno dall'insediamento. Tutti gli incontri si terranno alle 20.30. —

LA POLIZIA STRADALE

Montaggio dei pneumatici non autorizzato Due sanzioni

I pneumatici accatastati

UDINE

Gli agenti della Polizia stradale di Udine hanno individuato nell'hinterland della città due stazioni di servizio che, benché autorizzate per l'attività di erogazione carburanti e autolavaggio, svolgevano illecitamente attività di montaggio e smontaggio pneumatici, custodendone parte in sede per i previsti cambi gomme estivi/invernali. Svolti tutti gli accertamenti, hanno contestato una sanzione amministrativa pari a circa 2.500 euro a ciascuna delle due attività per esercizio abusivo dell'attività sequestrando le attrezzature utilizzate, nella specie due smonta gomme per auto e due macchine equilibratrici di pneumatici. —

LA PROTESTA A PAGNACCO E TAVAGNACCO

Oltre 3.400 firme contro il biometano Anche il comitato convocato in Regione

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Un territorio sempre più compatto. Che dopo settimane, continua a portare avanti la sua protesta contro l'impianto di biometano che una società di agricoltori vorrebbe realizzare in un terreno tra case e aziende a Pagnacco, al confine con Tavagnacco.

E a dimostrarlo sono i numeri. Il comitato di cittadini "No biometano lì" – come illustrato ieri sera durante un incontro in biblioteca – ha raccolto oltre 3.400 firme per la petizione promossa al fine di impedire la realizzazione dell'impianto in quel sito per le conseguenti criticità in termini di odori, traffico e inquinamento acustico. Il comitato, come illustrato dall'avvocato Antonio Rigo, tra i suoi promotori, diventerà parte attiva nella conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica. «Avremo così l'opportunità – ha illustrato –, seppure senza diritto di voto, di poter portare le nostre ragioni e motivazioni anche sotto il profilo tecnico. Questo per noi è un passo in avanti importante perchè adesso facciamo parte a tutti gli effetti del procedimento amministrativo forti delle 3.400 firme e di più di cinquanta adesioni al comitato».

Sono quindi intervenuti i sindaci di Pagnacco e Tavagnacco Laura Sandruvi e Giovanni Cucci che hanno rimarcato di essere favorevole alla transizione energetica mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ritenendo però che questi impianti debbano essere realizzati e gestiti in modo tale da essere compatibili e non causare conflitti con il territorio. Auspicando, inoltre, che «l'incontro avuto con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro non sia stato vano dal momento che ha confermato quanto sia importante ascoltare il territorio». Il procedimento è attualmente in sospensiva perchè i proponenti hanno richiesto una ulteriore proroga per presentare le integrazioni al progetto fino al 26 giugno. A quel punto gli altri enti coinvolti avranno trenta giorni per presentare le loro valutazioni.

I sindaco Cucci e Sandruvi con il presidente del comitato Cecchetto

La relazione del presidente del comitato Cecchetto FOTO PETRUSSI

È stato il presidente del comitato Lorenzo Cecchetto a illustrare le caratteristiche dell'impianto e le criticità da un punto di vista tecnico (già al vaglio di un pool di professionisti). La consigliera di minoranza Daria Blasone ha poi chiesto ai sindaci di Pagnacco e Tavagnacco se hanno individuato delle soluzioni alternative come risposta concreta ai cittadini. —

MORTEGLIANO

Apre lo Spesa Facile Oggi l'inaugurazione

MORTEGLIANO

Conad oggi, alle 9, inaugura un nuovo Spesa Facile di 1.450 metri quadrati. Sarà il sindaco Roberto Zuliani a tagliare il nastro con l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta alla presenza del monsignor Giuseppe Faidutti che impartirà la benedizione.

Questa nuova attività prende il posto del punto vendita di Pozzuolo. Tutti i dipendenti hanno mantenuto il posto di lavoro e si è proceduto ad altre tredici assunzioni per garantire il massimo servizio alla clientela, portando a una quarantina i componenti dello staff. Viene data grande attenzione ai prodotti del territorio. Tra i servizi offerti le casse veloci, la spesa online, i terminali per la spesa smart.

La società Alpha Supermercati di Adriana Bonutto e Andrea Mauro gestisce il negozio. Per i clienti residenti a Pozzuolo è stata inoltre attivata una navetta gratuita che sarà attiva tutti i lunedì e giovedì mattina. —

IN BREVE

Pasian di Prato
Anziana truffata dai finti carabinieri

Due truffatori si sono finti carabinieri, indossando una pettorina dell'Arma, per ingannare ieri un'anziana del 1939 in via Molino a Pasian di Prato. Hanno finto un'emergenza legata all'inquinamento idrico e convinto la donna a mettere i gioielli in frigorifero per "proteggerli". La donna ha obbedito, riponendovi circa 3 mila euro in oro. Approfittando di un attimo di distrazione, hanno rubato il bottino. Poi la fuga.

L'appuntamento
Oggi si presenta Radio Judrio di Pascoli

Oggi alle 18. 30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone Barbara Pascoli presenta "Radio Judrio – vivere dentro la frontiera". L'alta valle del Judrio è un luogo di grande bellezza, dove in tanti sognano di stabilirsi, ma dove vivere è per pochi. I racconti di Pascoli e gli scatti di Massimo Crivellari compongono un affresco di questa nuova frontiera. Dialoga con l'autrice Paolo Zamparo. Ingresso libero e gratuito.

Appuntamento al bar AdHoras e alla locanda Aquila Nera di piazza Garibaldi, a partire dalle 11, con Zorino e Corciulo

L'INCONTRO CON IL MESSAGGERO VENETO - IL CASO FOTOVOLTAICO NEL SITO UNESCO

Viaggio nei paesi domani ad Aquileia Il sindaco e la Fondazione rispondono

Francesca Artico / AQUILEIA

Il Viaggio del @messaggero veneto nei paesi si fermerà domani (venerdì) ad Aquileia, al bar AdHoras e alla locanda Aquila Nera di piazza Garibaldi, a partire dalle 11. Il centro del dibattito con i cittadini verterà sul progetto di impianto fotovoltaico nei terreni adiacenti al sito Unesco e all'area archeologica. A rispondere alle domande degli aquileiesi saranno il sindaco Emanuele Zorino e il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo, che assieme alla Soprintendenza del Fvg sono scesi in campo contro l'insediamento di fotovoltaico di località San Zili ad Aquileia, progettato su una superficie di 21 ettari a ridosso del sito Patrimonio dell'Umanità. La conferenza dei servizi aveva concesso l'autorizzazione all'insediamento fotovoltaico, nonostante i pareri contrari del Comune, della Fondazione Aquileia e della Soprintendenza. Questo ha indotto il Comune di Aquileia a presentare una opposizione al presidente del consiglio dei ministri. La Soprintendenza del Fvg ha invece presentato opposizione, per tramite del ministero della Cultura.

A velocizzare l'iter è stato però l'intervento del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che ha coinvolto il Mic che si è subito espresso negativamente presentando opposizione al progetto. Il Parlamento ha inoltre approvato un ordine del giorno del deputato Walter Rizzetto (FdI che impegnava il Governo a valutare il progetto su un'area a evidente rischio archeologico, mentre la deputata Pd Debora Serracchiani, ha presentato una interrogazione alla Commissione Ambiente, nella quale chiamerà a rispondere la presidente del Governo Giorgia Meloni.

Il "caso Aquileia" ha raggiunto ormai una risonanza nazionale tanto che la presidenza del Consiglio dei Ministri ha già indetto due riunioni con Regione, Comune, Soprintendenza e Fondazione Aquileia. Va evidenziato che nell'area dell'aquileiese, sono previsti altri quattro impianti fotovoltaici, che creeranno delle criticità archeologiche e paesaggistiche anche per l'effetto cumulativo che potranno avere, nonché il grande impatto sul territorio e non certo funzionale al progetto del parco archeologico di Aquileia. Su questo, e altro, i cittadini potranno avere risposte dai diretti interessati che faranno il punto della situazione. —

EMANUELE ZORINO
IL SINDACO DI AQUILEIA QUANDO INDICAVA I CAMPI INTERESSATI

È stata scelta una zona in località San Zili, su una superficie di 21 ettari a ridosso del sito Patrimonio dell'umanità

LA FIGURA DI GIULIO RICORDATA IN CLASSE

L'orto scolastico dedicato a Giulio Regeni inaugurato a Ruda

Intitolato a Regeni l'orto scolastico delle medie a Ruda

RUDA

È dedicato a Giulio Regeni, il ricercatore di Fiumicello scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 e ritrovato senza vita il 3 febbraio successivo, l'orto scolastico realizzato dagli studenti della scuola secondaria di primo grado Cecilia Deganutti di Ruda e dai ragazzi del Consorzio assistenza medico psico pedagogica (Campp), nell'ambito del Patto di comunità per l'inclusione e il benessere sottoscritto dal Comune di Ruda, dal Consorzio e dall'Istituto comprensivo Destra Torre. I valori che la scuola secondaria di Perteole trasmette, come un filo resistente, si legano al territorio, abbracciano i giovani studenti e, attraverso azioni concrete, li fanno riflettere e li rendono consapevoli: questa doverosa premessa vuol far comprendere la realtà e la quotidianità della scuola Cecilia Deganutti, che promuove iniziative attraverso l'esempio e la testimonianza, come quella dei Regeni. Certi valori fondamentali vanno coltivati, curati con amore e non si devono considerare come scontati e proprio come le piante di un orto, è necessario prendersene cura quotidianamente.

Gli allievi hanno imparato a conoscere Giulio come uno di loro, ricordato per la sua attività proprio nel consiglio comunale dei ragazzi, per il suo impegno sociale fin da piccolo e per la sua vitalità e curiosità che lo hanno spinto ad apprendere e viaggiare, arricchendosi di esperienze. Ricordare e coltivare la memoria è un dovere, soprattutto nei confronti dei giovani, affinché la brutalità si possa smascherare e sconfiggere, affinché la verità prima o poi ottenga giustizia. Presenti all'evento i genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, che il 7 maggio avevano incontrato le classi terze, al quale ha fatto seguito l'intitolazione dell'orto scolastico. E poi anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, l'assessore Simona Berretti e il consigliere comunale Manuela Bertogna, oltre alla dirigente scolastica Oriana Gilotti e il responsabile servizi semiresidenziali del Campp Luca Bennici assieme ai ragazzi frequentanti il Centro di San Nicolò. —

F.A.

LE CRITICITÀ A LATISANA

Le casse di espansione contro le bombe d'acqua

L'annuncio del presidente del Cafc, Salvatore Benigno
Anche un piano per bloccare le infiltrazioni in biblioteca

Sara Del Sal / LATISANA

Saranno realizzate casse di espansione sotterranee in via Tisanella per contrastare le criticità generate dalle bombe d'acqua e il tetto del centro Polifunzionale, a sua volta pesantemente danneggiato da infiltrazioni verrà rimesso a posto. Sono queste alcune delle novità emerse nel consiglio comunale di martedì sera a Latisana. L'assessore alle Finanze Carlo Tria ha spiegato come siano pronti 90 mila euro per la manutenzione del tetto del Polifunzionale che ultimamente, nelle giornate di pioggia, non trattiene più l'acqua, provocando criticità alla biblioteca civica che è ospitata nell'edificio e anche a tutta la sala sottostante a cui il personale cerca di mettere riparo come può.

In biblioteca ci sono infiltrazioni ogni volta che piove

L'altra novità è stata introdotta dal presidente di Cafc, Salvatore Benigno, che ha scelto di anticipare la proposta relativa a via Tisanella nella massima assise cittadina anche per cercare un supporto affinché sia portata avanti anche in caso di cambi ai vertici degli enti, una collaborazione che gli è stata concordata dal sindaco Lanfranco Sette. Da tempo Benigno, che è stato sindaco della città prima della precedente amministrazione, tiene d'occhio questa situazione e ha sottoposto il caso all'Università di Udine che ha quindi studiato un metodo per trattenere l'acqua regimentandone il flusso permettendole quindi di raggiungere il depuratore di Paludo senza fuoriuscire in centro.

«Esiste una progettazione di qualche anno fa che è stata modificata – ha spiegato il presidente di Cafc – perché sono necessarie delle casse di espansione sotterranee in grado di trattenere l'acqua permettendone il deflusso regolare una volta che è stato superato il momento critico». Questo studio è già in fase di progettazione del piano di fattibilità tecnico-economica, che si prevede sarà completato entro il 2025. «Per marzo 2026 – ha aggiunto Benigno – dovrebbe arrivare il progetto. I fondi sono già pronti, Cafc ha da parte 6 milioni di euro e questo rientra già nel piano degli interventi da realizzare, probabilmente nel 2027. Visto che quello che viene fatto sotto terra solitamente va di pari passo con gli interventi da realizzare sopra, sarebbe meglio creare un protocollo di coprogettazione per rendere paralleli gli interventi, magari con un responsabile unico del procedimento individuato da entrambe gli enti».

La seduta del consiglio si è aperta con la questione di attualità presentata dal consigliere Massimo De Bortoli (Uniti per Latisana) di concerto con la civica Latus Anniae relativa agli aggiornamenti sulle azioni conseguenti alla trasmissione dell'ordine del giorno congiunto dello scorso 15 aprile relativo all'ospedale.

Il sindaco Sette ha riferito che il documento è stato spedito e che si è proseguito con le interlocuzioni e si attendono ulteriori aggiornamenti. Intanto, anche con l'ausilio del consigliere delegato alla Sanità Antonino Zanelli, continua il presidio della situazione. —

PALMANOVA

Ex caserma Montezemolo Critiche anche da Rigonat

PALMANOVA

La riqualificazione della ex caserma Montezemolo per farne un ricovero per opere d'arte è ormai argomento di disputa tra maggioranza e minoranza di Palmanova. Dopo il botta e risposta tra il consigliere di minoranza Antonio Di Piazza e il vicesindaco Luca Piani, scende in capo il consigliere di opposizione Luca Rigonat, affermando che «enfatizzare ciò che è stato un colpo di fortuna, (solo perché un altro comune non ha accettato e la scelta è ricaduta su Palmanova) il recovery art, come la panacea dei problemi di quell'area, è del tutto fuorviante. Concentrare la replica alle molteplici osservazioni del collega Di Piazza al semplice valore antisismico della struttura – dice –, tralasciando la più grave realtà relativa ai fatiscenti immobili che si affacciano su via Lion dimostra la volontà di voler guardare il dito e non la Luna».

Rigonat sostiene che «ciò che questa maggioranza cerca maldestramente di glissare è il fatto che gli immobili fatiscenti di via Lion, così come l'edificio interno alla Montezemolo, non saranno oggetto di restauro e continueranno a far pessima mostra di sè». Dice che questa maggioranza, a volte, «bene farebbe a riconoscere le criticità che questa opposizione va via via evidenziando abbandonando l'arroganza che nasce dalla certezza che tutto ciò che fa è giusto e ciò che dice l'opposizione dà fastidio».

E conclude: «A Palmanova mancano sono nuovi immobili per la residenza dei nuovi cittadini, la cura di certi immobili pubblici che non sono un bel vedere per i turisti». —

F.A.

Ci ha lasciati la nostra amata

GERMANA DEGANO ved. FRANZ

di 83 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 maggio alle ore 16 nella chiesa di Rualis partendo dall'ospedale di Cividale.
Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al Dott. Sodde per le cure prestatele.

Rualis, 29 maggio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Fam. Mario Fort
- famiglia Renato Gasparutti

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADELINA DOSSO ved. TOFFOLINI

di 86 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Nida con Bruno, Michele con Ada, Roberta con Giorgio, Rita con Moris, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 30 maggio alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Coseano, giungendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Guadagni e a tutto il personale del reparto di Medicina dell'Ospedale di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Coseano, 29 maggio 2025

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Le cognate Maria, Bianca e i nipoti partecipano al dolore di Nida, Michele, Roberta e Rita per la perdita della cara mamma

ADELINA DOSSO

Coseano, 29 maggio 2025

Con immenso dolore salutiamo la nostra cara

MIRELLA BATTELLO

di 71 anni

I figli Michela con Rudi e Alessandro con Genny, Giuseppe e gli adorati nipoti Matteo, Daisy, Paolo e Giulia.
I funerali avranno luogo venerdì 30 maggio alle ore 16.00 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento va a tutto il personale della Medicina 1B dell'Ospedale di Udine che ha accompagnato lei e noi con cura, rispetto e grande umanità fino all'ultimo momento.

Santa Margherita del Gruagno, 29 maggio 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancato

EGIDIO CODARINI

77 anni

Lo annunciano la moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 maggio alle 15.30 nella chiesa di Castions di Strada.

Castions di Strada, 29 maggio 2025

O.F. Gori Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancata

ADELIA DELLA VEDOVA ved. GUMINI

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Moreno e Manuela, il genero Nivio, le nipoti Ambra e Genny ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 maggio, alle ore 11, nella chiesa di Manzano, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Un sentito ringraziamento al Dott. Riabiz, alla Dott.ssa Petri e alle infermiere domiciliari di Manzano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Manzano, 29 maggio 2025

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGINA VANONE ved. COZZI

di 88 anni

Addolorati lo annunciano i figli Claudio e Maristella, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 29 maggio alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dal cimitero locale.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al Dott. Bearzi e alla signora Susanna

Premariacco, 29 maggio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Mario e Francesca unitamente ai dipendenti della Autoservizi Bevilacqua, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

GIACOMO CALLUDRINI

Remanzacco, 29 maggio 2025

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i figli Francesca, Piero, Carla ed Alberto sentitamente ringraziano quanti hanno onorato la memoria della cara mamma

MARGHERITA BENVENUTI ved. MOTTA

Udine, 29 maggio 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

L'intervento

RIASSETTO DEGLI ENTI E PICCOLI COMUNI

FRANCO LENARDUZZI *

Si parla spesso della crisi che riguarda il sistema istituzionale e delle difficoltà cui versano le gestioni delle comunità locali, in particolare dei comuni più piccoli, o meglio, i comuni meno densamente popolati.

Poco personale, spesso attirato da altri orizzonti di carriera, burocrazia pesante, sempre meno amministratori che si rendono disponibili ad assumere oneri e responsabilità che gli vengono addossate.

Il dibattito di attualità riguarda anche le Province. La strada è stata ormai tracciata: il tema non è più se rifarle, ma come. Quali assetti vogliamo dare a questi enti? Quali competenze devono esercitare? Quale identità: Enti intermedi o di area vasta? Come sposarle con le riforme istituzionali che si disegnano per gli enti locali a livello nazionale? Se ci si limita a un ritorno ideologico riproponendo le "vecchie province", si sbaglia e si butterebbe una opportunità che per varie circostanze, giuste o meno, si vengono a creare oggi. Sarebbe un ripristino calato dall'alto, senza intercettare la reale domanda di cambiamento che viene dal basso. In molti casi, l'abolizione delle province del passato non ha suscitato grande senso di mancanza da parte di cittadini e imprese. Ricordiamo ancora che a votare per quel superamento furono tutti i partiti rappresentati in Consiglio regionale, salvo poi distinguersi in seguito.

Con la soppressione anche delle Unioni Territoriali Intercomunali, che avevano preso il posto delle Province, ci si è trovati con un vuoto tra la Regione e i Comuni. Così, tra l'ingrossamento del primo ente e l'indebolimento dei secondi, ci siamo messi nell'attuale situazione di disallineamento e crisi. Crisi che oltre al piano istituzionale si aggiunge alla non meno insidiosa crisi della democrazia, della politica e della rappresentanza in generale. Su questo versante occorre ricostruire un patto tra politica e comunità e serve un cambio di paradigma: chi ricopre incarichi in enti di livello superiore non deve pensare di "comandare" sui territori, ma collaborare, aiutare, affiancare soprattutto gli enti più deboli, i Comuni, l'istituzione più vicina a cittadini e imprese.

È necessario, costruire un percorso fondato sulla condivisione dei processi, renderli il più possibile partecipativi. Le decisioni sugli assetti istituzionali devono riguardare trasversalmente tutti i ruoli politici partendo dal riconoscimento del principio di legittimità e legittimazione delle autonomie locali. Non si può imporre scelte sui territori senza coinvolgerle le autonomie: se questo principio non viene compreso, si continuerà a commettere gli stessi errori che hanno segnato i fallimenti di molte riforme passate.

Le ipotesi di imporre le fusioni tra piccoli comuni per scelta di una politica sovraordinata si rivelerebbe chiaramente una forzatura. Ogni comunità ha diritto all'autodeterminazione e così come vanno rispettati i comuni che, in passato si sono fatti protagonisti scegliendo liberamente di fondersi, vanno difesi con altrettanta determinazione quelli che decidono di restare autonomi. A tutti, alle comunità di cittadini, va riconosciuto il diritto e salvaguardato il principio di scegliere in che forma darsi l'auto-governo. E tutti hanno diritto – e va riconosciuto nei loro confronti il dovere – di essere sostenuti.

Calare decisioni politiche ignorando le istanze popolari, le sensibilità delle comunità e chi li rappresenta con passione e sacrificio, ha sempre prodotto rotture. Il sistema democratico impone rispetto e processi di partecipazione. Non si confonda mai il decisionismo ad "accetta", che si manifesta con l'imposizione di un comando, con l'efficienza del buon governo. La non condivisione alla partecipazione delle scelte mina alla base la conseguente applicazione dei dispositivi e genera disaffezione tra i cittadini.

Emanare dall'alto l'obbligo delle fusioni tra comuni immaginando così di risolvere il concetto di efficienza solo aggregando sarebbe solo una scorciatoia. Rispetto profondamente la lungimiranza di alcuni Comuni che intraprendendo il percorso dal basso hanno scelto e portato a compimento il processo. Ma lo hanno scelto e fatto loro. Valutando i pro e contro della partecipazione attiva della cittadinanza, soppesando i valori delle identificazioni culturali e la tutela della ricchezza delle realtà locali, compreso quel senso di animosità che produce i coinvolgimenti del volontariato locale, che offre straordinarie risorse di impegno costante per tenere vive solidarietà, associazioni, tradizioni e cultura nelle proprie comunità. Alla schiera dei volontari oggi annovero anche coloro che amministrano le comunità, che le rappresentano e che, attraverso la fascia tricolore portata con orgoglio e dedizione da tanti sindaci, manifestano il senso diffuso di appartenenza ad una dimensione che è sì locale, ma è anche nazionale e perfino europea.

Quindi meglio parlare e attuare processi partecipati, in cui le soluzioni vengono costruite e condivise insieme, qualsiasi esse siano.

Oggi tutti riconosciamo che la Regione deve tornare a una vocazione più alta: programmazione, legislazione, visione strategica. Non di gestione minuta. Cominciamo allora a identificare chiaramente le funzioni che possono essere ricollocate su altri livelli istituzionali e accompagniamo con risorse vere, personale e finanze, i processi.

Parliamo di "cosa fare e a che scopo" debbano servire le nuove province. Non basta parlare di che tipo di dimensione o geografia territoriale. Parliamo di quali funzioni e supporti debbano dare ai comuni, ai cittadini e alle imprese. Per farlo, servono competenza e conoscenza, non risposte emozionali o approcci ideologici. Possiamo ispirarci a modelli che funzionano, migliorarli, adattarli. Penso, ad esempio, all'ARPA (agenzia regionale per l'ambiente) alla quale si potrebbe concentrare tutta la filiera dei procedimenti ambientali – analisi, autorizzazioni, controlli, … – per garantire ad un unico ente l'efficienza e la specialità ambientale.

Concentriamoci sugli ambiti dove i servizi possono essere condivisi: la logica è quella dell'efficienza, non dell'uniformità forzata. Il modello francese, ad esempio, offre spunti interessanti da valutare con i suoi "distretti" nei quali i servizi vengono gestiti insieme dai comuni che ne fanno parte, ma con il mantenimento delle rappresentanze nei territori. Ci sono Comuni che hanno pochissimi abitanti, ma hanno il loro consiglio comunale e il loro sindaco, mentre i servizi sono gestiti a livello di distretto. Resta fondamentale valorizzare l'espressione delle comunità, lo si deve tutelare senza togliere le rappresentanze democratiche, che non devono essere sminuite alla stregua della difesa dei "campanili" perché ogni rappresentanza eletta esprime la ricchezza e l'emanazione democratica di un determinato territorio. Se si rifanno le province, che lo si faccia per alleggerire davvero la Regione da compiti amministrativi e per rafforzare i comuni nei loro servizi ai cittadini e imprese. Bello sarebbe altresì valutare come opportunità la definizione di distretti funzionali, indicando magari funzioni da gestire con uffici comprensivi a servizio dei territori, senza togliere identità o rappresentanza che deve essere lasciata alle libere elezioni. Sulle riforme usiamo un approccio costruttivo prendendo il buono di ciò che era stato fatto in passato e imparando dagli errori. Il cambiamento di colore politico non rende automaticamente sbagliato tutto ciò che c'era prima e nemmeno giusto tutto ciò che viene dopo.

Nessuno si illuda di essere l'unico portavoce della storia. La storia è più grande di ciascuno di noi, anche di chi oggi ha il privilegio di rappresentare le istituzioni perché si tratta di farlo solo per un tratto di strada.

**Sindaco di Ruda
Coordinatore Anci Piccoli Comuni*

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

La bielece e va e e ven, e je la bontât che si manten

Je e so fradi a vevin che sì che no un an di diference: lui al veve cjapât dut de mari, biel tant che il soreli; jê invezit e jere nassude spudade a so pari che, disìn, nol leve masse ben di cjalâ.

Fintremai dibot i cuarante agns a jerin ducj i doi lâts in dilunc cun chel stamp che a vevin ereditât ae nassite: il fradi cun trats delicâts, une muse che al pareve un agnul, cjavei clârs, i voi celescj e un cuarp che al pareve un Adon. Jê puarete, cu la muse di un continui plene di bruscs, i voi piçui e colôr pantiane, simpri cun plui di cualchi chilo in soreplui e za di piçule e tirave a vê, tant che il so gjenitôr, il nâs cuntune brute gobe e la ande di lâ vie un fregul stuarte. Tor i cuarante agns, ducj i doi a vevin scomençât a mudâ il lôr jessi: i trats di jê si jerin cetant inzentilîts, tirant a chei de mari, e veve pierdût i siei chilos di masse, la sô muse e veve cuistât une lûs gnove, faronclis no ‘nt jere plui nancje un e, miracul dai miracui, chê ande di gobite e jere discomparide. Il fradi al contrari al veve tacât a someâ simpri di plui al pari, al veve cjapât cetancj chilos, si jere ingobît di no crodi, sul nâs al veve tacât a vignî fûr une grumbule che Diu nus vuardi e i siei biel cjavei a venin tacât a srarîsi fintremai che, tal zîr di cualchi an, lu vevin lassât crop. Sedi lui che jê, a turni, a vevin cirût di morestâ chês imperfezions dal lôr cuarp cun mil curis e diferentis strategjiis cence rivâ, dut câs, a cualchi bon risultât.

Un toc di pan: si lu dîs di une pagnoche ma ancje di une buine persone

Une altre robe, che simpri de nassite però ju veve compagnâts, e jere la bontât che ducj i doi a vevin inlidrisade tal lôr Dna e che, fintremai in dì di vuê no ju veve mai molâts. Une sere, dopo une cene di famee che a jerin in vene di ricuarts, si jerin sentâts di fûr sot il puarti e si jerin metûts a filosofâ su la vite, che e jere strambe pardabon.

Cul riduç su la bocje a vevin memoreât i mil sfuarçs e lis milante lotis che, a turni te lôr vite, a vevin fat par cirî di dâ cuintri a chês imperfezions de fisionomie che no podevin sopuartâ.

Butant il voli dentri in cjase a rivavin a viodi i lôr gjenitôrs, sentâts pacifics e legris tant che une regjine e un re tal mieç dai nevôts; lassant di bande la muse di ridi, si son dits che par fortune la bontât no devente mai vecje, ancje se la int no fâs nuie par vuardiâle. Se tante int si impegnàs a cirî di sei plui buine, tant che e fâs cul volê aparî inmagant, ae fin si scugnarès vivi intun mont di agnui.

Va ben, forsit bruts tant che la fam ma bogns come il pan. —

LE LETTERE

La poesia

In punta di piedi è giunta la primavera

Gentile direttore,
senza suono di trombe, senza annunci e proclami, è giunta la primavera. Ha baciato il vecchio albero contorto e il germoglio appena sbocciato. Ha tinteggiato i prati, le colline, disseminandoli di innumerevoli variopinti fiori. Poi è volata nel bosco e ha risvegliato il larice secolare, il pino, l'abete svettante, e ancora è salita sulle montagne a sciogliere quel residuo di neve abbarbicata dentro i crepacci inviolati. Con un balzo si è aggrappata alle nuvole e ha deposto il suo dolce profumo nel vento, dissolvendosi infine nell'infinito azzurro del cielo.
E tutto questo l'ha fatto in sordina, senza suono di trombe, senza proclami. Tacitamente, in punta di piedi, è giunta ancora la primavera.

Dino Menean
Paularo

Politica

I soliti ritornelli contro il governo

Gentile direttore,
a proposito di critiche mosse nei confronti dell'attuale presidente del Consiglio, l'onorevole Giorgia Meloni, da noti esponenti politici vorrei aggiungere alcune riflessioni.
Innanzitutto l'onorevole Bersani come attore protagonista del fallimento della Repubblica degli anni '80, non perde mai l'occasione di esprimere livore e nei confronti di Meloni, unitamente a rappresentanti benpensanti della sinistra italiana; forse dobbiamo riconoscere a Bersani qualcosa di buono, come la riforma del commercio che porta il suo nome, ma poi si nota la capacità di indicare sempre cosa fare al governo attuale, senza concretezza. In quanto al mancato o ulteriore disconoscimento di antifascismo da parte di Meloni, beh è il solito ritornello di moda, usato per giustificare dei comportamenti esattamente contrapposti. Assistiamo con indecenza ai proclami dell'onorevole Conte a pochi giorni dall'elezione di papa Leone XIV, usato a fini politici (contro Trump e le destre), e dell'onorevole Bersani sui giorni di lutto per la morte di papa Bergoglio confrontati con quelli proclamati dai più grandi criminali della storia.
Un ultimo punto riguarda la liberazione partigiana. Dalla lettura della storia si legge che a dicembre 1943 risultavano in numero di 9 mila unità (metà Italia era stata liberata dagli alleati); a inizio 1944 (nell'immediata uscita del bando per la chiamata alle armi da parte del maresciallo Graziani) in numero di 200 mila; partigiani ad aprile 1945, quello fissato per la Liberazione, numero 450 mila, e potevano essere di più, ma venivano cacciati perché di antifascisti dell'ultima ora ne avevamo piene le tasche, specialmente quei pochi che avevano lasciato la pelle, frase così detta dal partigiano Ferruccio Parri, presidente del Cln. Certi sbandieratori di antifascismo farebbero bene a studiare la storia con obiettività.
Non credo di avere mancato di rispetto ad alcuno.

Mario Bertossi
Reana del Rojale

Il caso di Merano

Il tricolore e i conti con la Storia

Gentile direttore,
ha ragione Corrado Augias a dire che il gesto di Katharina Zeller (sindaca di Merano) esplicita «una situazione che molti conoscono, ma di cui pochi sono disposti a parlare apertamente». Dietro c'è il nazionalismo ottocentesco e la retorica che ancora vige nella lettura del processo dell'Unità d'Italia.
Facciamo un salto in un'altra area dell'Italia, in quella Gorizia che oggi celebra il superamento dei confini ma che lo fa a metà; non aprendo un reale dibattito sul suo passato. Esempio ne è il rifiuto del consiglio comunale di Gorizia di revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini (novembre 2024) e nell'assenza della minoranza friulana nella celebrazione di Gorizia-NovaGorica capitale della cultura.
La celebrazione è una celebrazione tra due Stati che non fa i conti con la storia: nel censimento del 1857 della Contea di Gorizia e Gradisca del Lombardo veneto la popolazione residente risultava di 196.276 individui di cui 130.748 sloveni, 47.841 friulani, 15.134 italiani, 2.150 tedeschi e 403 israeliti ma la Prima guerra mondiale (quarta guerra d'indipendenza) è stata presentata come una riunificazione di un territorio storicamente italiano. Con l'aggiunta poi che il riconoscimento delle minoranze slovene e friulane è stato sistematicamente negato. Se i friulani avevano un riconoscimento linguistico e rappresentativo sotto l'impero asburgico questo viene negato dalla novella Italia e lo stesso vale per gli sloveni.
Non condivido, anche se lo capisco, il gesto della sindaca di Merano perché, se è vero che il tricolore rappresenta l'occupazione imperialista del Sud Tirolo da parte dell'Italia, diciamolo, per me il tricolore rappresenta il patto che i cittadini e i popoli dell'Italia hanno fatto scrivendo una Costituzione fondamento dello Stato, non certo fondato sulle mire espansionistiche di una casa regnante o di un regime fascista che vagheggiava un impero.
Se continuiamo a pensare a uno stato-nazione secondo il modello ottocentesco, a uno Stato una lingua un popolo, non andiamo da nessuna parte e ci ritroviamo a guerre di conquista o a espulsione di emigranti in nome della purezza della razza.
La biodiversità è la forza della natura e il meticciato la regola nell'evoluzione dell'uomo, meticciato che può convivere sulla base di valori condivisi che devono essere accettati da tutti.

Lorenzo Croattini

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª E del Marinoni 49 anni dopo il diploma

Gli ex allievi della 5ª E del Marinoni di Udine. L'incontro conviviale tra gli ex compagni di classe della 5ª E dell'istituto per geometri Gian Giacomo Marinoni di Udine è stato organizzati per festeggiare i 49 anni dal diploma. Il gruppo si incontra sempre con grande entusiasmo e rinnovata amicizia. La foto è stata inviata dal lettore Claudio Bardini.

Il "Solarje" chiuso e l'importanza dei rifugi

Un gruppo di amici, innamorati delle magnifiche e verdi Valli del Natisone, appassionati di mountain bike, di rientro da una visita al Monte Kolovrat ha fatto tappa, per il meritato ristoro, al noto rifugio alpino di "Solarje" (Drenchia) trovandolo, con profondo stupore, chiuso. Pare che, ancora una volta, l'italica "burocrazia bizantina" abbia messo i paletti alla prevista riqualificazione/gestione del rifugio, meta giornaliera di valligiani e numerosi turisti friulani nonchè sloveni con cui i rapporti di vicinato, a tutt'oggi, sono molto buoni (vedi Volzana e Tolmino).
Ai Comuni friulani, proprietari di rifugi delle Terre Alte, è auspicabile garantire, con il supporto della Regione, la fruizione delle citate strutture, in particolare nel periodo estivo. Firmato, "I amis" delle Valli del Natisone. Mandi/Dober Dan.
La foto e le note sono state inviate da Alessandro Chittaro di Pagnacco.

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival

Notte dei lettori Generazioni a confronto

Presentato il programma: oltre 80 appuntamenti a Udine dal 4 all'8 giugno
Tra gli ospiti Beppe Severgnini, Moni Ovadia, Manuel Bortuzzo e Pietro Morello

LA RASSEGNA

OSCAR D'AGOSTINO

«Attraverso i libri si può prendere il volo" diceva il poeta friulano Pierluigi Cappello. Invito raccolto da Udine che alla letteratura dedica un evento, La Notte dei lettori, in programma dal 4 all'8 giugno, con oltre 80 appuntamenti in trenta luoghi diversi della città. Tra gli ospiti di questa edizione Moni Ovadia, Beppe Severgnini, lo youtuber Pietro Morello, suor Linda Pocher e per la musica lo Jali Babou Saho Trio.

Il programma dedicato al tema GenerAzioni è stato illustrato ieri dalla direttrice artistica Martina Delpiccolo, accompagnata dalla responsabile della Biblioteca civica Cristina Marsilli e da Remo Politeo, per le librerie cittadine, da sempre al fianco dell'evento del Comune di Udine che ha promosso l'iniziativa. «La lettura – ha sottolineato l'assessore Federico Pirone – è un ponte che unisce le generazioni, un linguaggio condiviso capace di creare connessioni, stimolare il dialogo e favorire l'inclusione, un invito all'impegno per creare cambiamento laddove permangono contraddizioni, ingiustizie, rendite, privilegi».

L'inaugurazione mercoledì 3 alle 20,30 nell'ex chiesa di San Francesco

«Per il tema GenerAzioni messo in cantiere già un anno fa – ha spiegato Martina Delpiccolo – abbiamo scelto un pensiero che invita a generare azione: "A volte spetta a una generazione essere grande. Voi potete essere quella generazione". A dirlo è stato il premio Nobel per la pace Nelson Mandela. Si rivolgeva alla sua gente, ai giovani e alle giovani per i quali voleva una terra libera. Riprendiamo quella sua esortazione e, come succede per i pensieri che restano perché sanno essere universali, portiamola nel nostro tempo, preservandone tutta la carica storica ed emotiva».

Tra gli appuntamenti la riunione aperta del Messaggero Veneto con i lettori

Quest'anno la Notte dei lettori dura 4 giorni. E saranno quattro giornate di eventi (con alcune anticipazioni dall'inizio della settimana), dal mattino alla notte: l'inaugurazione mercoledì 3 alle 20.30 nella chiesa di San Francesco, con l'omaggio musicale degli studenti del Conservatorio statale di Musica Tomadini di Udine, ospite un noto nome della generazione Z, Manuel Bortuzzo, giovane promessa del nuoto italiano, colpito da un proiettile a soli diciannove anni, che affronta il futuro con la forza delle passioni per la musica e per lo sport. Presenta Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, con la partecipazione di dj Tubet.

Sono una trentina le "stazioni", i luoghi del festival in città, (teatri, piazze, logge, corti, biblioteche, librerie, musei, parchi...) in centro e nei quartieri, animate da letture, dibattiti, spettacoli, concerti, giochi, laboratori, proiezioni, passeggiate, incontri, mostre, presentazioni di libri. A guidarci ci saranno le "bussole", ragazzi e ragazze. Oltre 80 gli incontri, più di 180 gli eventi in totale tra l'anteprima e il festival a Udine. Qualche nome: Rosi Braidotti dialogherà sulla "solidarietà intergenerazionale", Beppe Severgnini svelerà l'arte di invecchiare con filosofia, Angelo Floramo invocherà la salvezza di bambini e bambine a cui viene negato il futuro. Cecilia Pellizzari oserà dire ciò che è "Scomodo", suor Linda Pocher ci mostrerà la strada per la smaschilizzazione della Chiesa. Fabio Ciconte affronterà le sfide delle nuove generazioni, alle quali è richiesto impegno perché anche il cibo è politica.

E ancora: si dibatterà di identità digitale con Gea Arcella e si aprirà un talk intergenerazionale all'Università di Udine partendo da ragazzi e ragazze dell'Istituto Zanon. Si passeranno in rassegna ritratti di persone, volti e pensieri, tracce di generazioni con Francesca Amadio. Si leggeranno pensieri della Generazione Gaza. Si rifletterà sulle opere prodotte dall'Intelligenza artificiale con Giacomo Urban o sulle poesie firmate AI con l'Associazione Tina. Si passeggerà con Paolo Medeossi scovando in città i segni dei giorni e delle generazioni. Pace, libertà, am-

PUBBLICATI IN VOLUMI GLI ATTI DEL CONVENTO DI GENNAIO

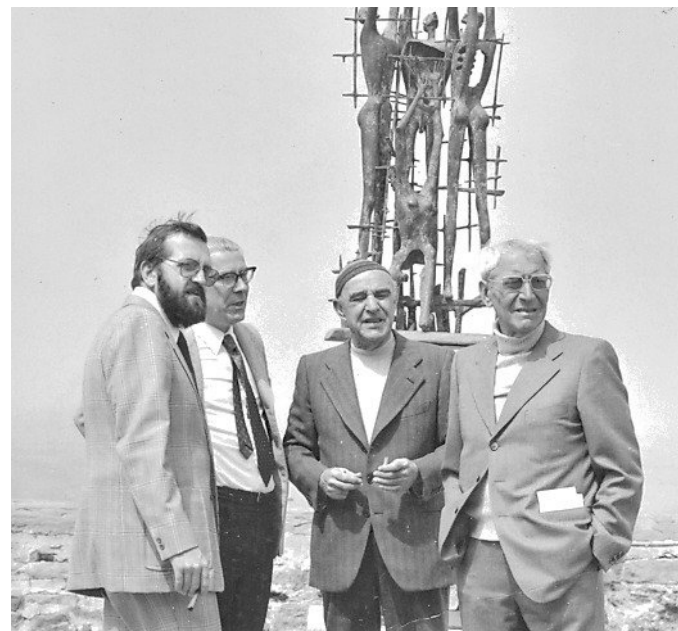
Uno scultore tra poeti e scrittori L'arte di Marcello Mascherini

MARIANNA ACCERBONI

Dieci importanti studiosi per uno scultore geniale: nell'ambito di un più ampio progetto che, attraverso mostre e incontri, sviscera i rapporti tra Marcello Mascherini, una delle voci più interessanti della scultura italiana del Novecento con echi internazionali, e i poeti e gli scrittori, elemento centrale è l'ampio volume che fa il punto su questa assidua e non sempre amorosa corrispondenza intellettuale, come accadde per esempio a volte con Biagio Marin.

La pubblicazione, intitolata "Marcello Mascherini. Uno scultore tra poeti e scrittori del Novecento" (pgg.312, € 27, FORUM editrice), curata da Francesco Bordin, responsabile dell'Archivio Mascherini, e Alessandro Del Puppo dell'Università di Udine ricca di immagini, è stata presentata a Trieste a palazzo Gopcevich.

Oggi alle 16.30 sarà presentata alla Casa dello Studente di Azzano Decimo, dove lo scultore trascorse i primi sei anni di vita e ha sede l'Archivio. Interverranno Bordin e Paolo Quazzolo, che terrà una prolusione su Mascherini e il teatro. Domani alle 17.30 sarà presentata a Udine alla Fondazione Friuli. Il volume racchiude gli atti del convegno omonimo, svoltosi all'Università di Trieste nel gennaio di quest'anno con la partecipazione, oltre a Del Puppo, di Cristina Benussi, Leonardo Bordin, Sara Cerneaz, Massimo De Grassi, Marco Favetta, Maria Beatrice Giorio, Elvio Guagnini, Paolo Quazzolo e Serenella Todesco.

«Un tema quello del rapporto dello scultore con intellettuali, letterati, poeti, scrittori ma anche registi, attori, coreografi, sempre accennato ma mai sondato come in questo libro», ha precisato Bordin e in cui «si ripercorre tutta la storia culturale di Trieste» ha ricordato Benussi (Università di Trieste). Sono seguiti gli interventi di Del Puppo, De Grassi e Quazzolo, questi ultimi due, docenti dell'Ateneo giuliano. I relatori hanno tracciato un quadro

Mascherini con Carlo Milich, Stelio Crise e Manlio Malabotta (1975)

GLI EVENTI IN FRIULI

Martone presenta il suo film a Udine e a Pordenone

Dopo aver debuttato, in concorso, a Cannes, ecco l'applauditissimo Fuori: un autentico inno alla libertà che porta la firma di Mario Martone e vede scintillare un cast completamente femminile: Valeria Golino, che a Goliarda Sapienza ha dedicato la serie L'arte della gioia, Matilda De Angelis, appena vista nella Vita da grandi, ed Elodie, di nuovo al cinema a pochi mesi dal thriller Gioco pericoloso. E mercoledì 4 giugno sarà proprio Mario Martone, insieme alla co-sceneggiatrice Ippolita Di Majo, ad accompagnare il film al Visionario di Udine (alle 19.15) e a Cinemazero di Pordenone (alle 21). Lasciando la parola al super ospite: L'estate di due amiche che si sono incontrate in carcere e il loro lasciarsi andare felicemente alla deriva, questo è il soggetto di Fuori, tutt'altro che un biopic su Goliarda Sapienza. È tratto da due suoi libri in cui lei mescola verità e immaginazione, e ho fatto lo stesso anch'io». —

In alto, Moni Ovadia e il giornalista Beppe Severgnini; qui a fianco, Manuel Bortuzzo e un momento della conferenza stampa

biente, donne saranno i temi del dialogo intergenerazionale del finale del festival, tra Moni Ovadia e i Freevoices, tra parole e canzoni. E poi gli omaggi a Giorgio Olmoti, Celso Macor, Bob Dylan, i cantautori, i Florio, Gabriella Cardazzo.

Spazio anche all'informazione: il Messaggero Veneto incontrerà i lettori giovedì 5 alle 11 alla Fondazione Friuli con una riunione di redazione aperta al pubblico.

La Street art colorerà le vie di Udine. E tra un evento e l'altro sarà possibile visitare diverse mostre: sulle sfide sociali dell'Intelligenza Artificiale e sulla produzione dei Florio all'Università di Udine; sui versi di Celso Macor e le opere di Dario Delpin nella Sede della Filologica. E poi le mostre dei Civici Musei di Udine.

Tutto il programma degli eventi sul sito www.lanottedeilettori.com. —

L'INCONTRO OGGI A UDINE

Alessandro Barbero «La scrittura romanzesca richiede l'invenzione»

Lo storico e divulgatore parlerà delle rivolte popolari «Così si intrecciano lotta di classe, pulsioni e intrighi»

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Nel 2023 gli è stato conferito il dottorato di ricerca ad honorem dall'Università di S. Marino e nel 2024 il diploma della scuola di archivistica e paleografia ad honorem dall'Archivio di Stato di Firenze. Alessandro Barbero è lo storico più gettonato d'Italia. Scrive romanzi spesso anche storici, libri storici divulgativi, opere di ampia ricerca storiografica. Folle lo ascoltano. Il suo modo di raccontare affascina.

Oggi sarà ospite a Udine alle 18 dell'università in via Tomadini in una conferenza sold out (ma, come a teatro, se qualcuno non si presenta, i posti vengono riassegnati con precedenza ai soci UniPopUd). L'evento si potrà seguire anche in diretta streaming al seguente indirizzo: www.youtube.com/live/JEi4mGnZddE.

È stato invitato da Francesca Medioli, presidente dell'Università Popolare di Udine, l'associazione di stampo socialista che dal 1901 invita i grandi personaggi della cultura in città. Francesca Medioli e Andrea Zannini, due storici, dialogheranno con Barbero, il tema sono le rivolte popolari.

Lo storico Alessandro Barbero sarà ospite oggi a Udine

Professore, lei è da poco sulla Treccani, tra i neologismi, con la voce "barberismo". Vogliamo commentare? Il successo la infastidisce, le piace? Qual è il segreto secondo lei di questo fenomeno ... ora pure "lessicale"?

«Beh, distinguerei... Il successo non mi infastidisce affatto, ci mancherebbe!, e anche essere fermato per la strada da ragazzi a cui brillano gli occhi perché mi hanno incontrato mi allarga il cuore, bisognerebbe essere dei mostri per non apprezzarlo. Il "barberismo" è un'altra cosa, a dire tutta la verità mi sembra che si sia fatto anche troppo chiasso su questa sciocchezza, anche perché io prima che ne parlasse la Treccani questa parola non l'avevo mai sentita...».

Lei è uno scrittore prima che brillante divulgatore. Cosa le piace del narrare su carta?

«Diciamo che chi fa lo storico è abituato a scrivere, la storia si comunica scrivendo e uno storico deve saper maneggiare la lingua; ma si può scrivere in tanti modi e per uno come me che ama fare cose diverse e non ripetere sempre la stessa cosa la scrittura romanzesca, che autorizza e anzi richiede l'invenzione, è una variante interessante rispetto alla scrittura storica».

Qual è il libro dei suoi che ha più caro?

«In genere a questa domanda si risponde "l'ultimo", e bisognerebbe rispondere sempre così, perché mentre ne stai scrivendo uno, di tutti gli altri non ti importa più niente».

Pochi giorni fa a Torino al Salone, in un facondo dialogo con Anna Foa, il vostro centro era il dialogo sulle parole fondamentali. Qual è la parola che oggi ritiene fondamentale per descrivere l'Italia di oggi?

«Questa è una domanda che in una o l'altra variante si incontra spessissimo, ma io non so mai rispondere. Le parole sono fatte per interagire, una sola parola non significa mai niente».

Quale quella che vorrebbe ridefinire e spiegare meglio per regalarla ai giovani?

«I giovani ne sanno più di noi. Devono affrontare un compito che alla mia generazione non è toccato: imparare a vivere in un mondo da cui sono sparite le idee di benessere, di progresso e di futuro. Io spero che saranno loro a insegnarci che cosa vuol dire davvero democrazia, libertà, pace».

A Udine parlerà di rivolte popolari. Famosa da queste parti è la cosiddetta Zobia Grassa del 1511. Lei come la interpreta?

«Io non sono uno specialista della "crudel Zobia Grassa", ma in molte rivolte popolari si intrecciano la lotta di classe, cioè la diagnosi lucida dei motivi per cui la società è sbagliata e bisognerebbe cambiarla; gli intrighi della politica, da cui i rivoltosi sono qualche volta manovrati; e pulsioni profonde connesse al calendario e al ruolo della festa nella psicologia». —

molto esauriente dell'arte e della personalità di Mascherini, del quale si è evinta la lungimiranza nel coniugare la propria creatività ad altri settori culturali, sottolineando l'importanza del rapporto interdisciplinare tra arte visiva, illustrazione di poesie e prosa, che lo vide attivo per riviste e libri, e scrittura: «operazioni grafiche, che sono quasi scultoree e rafforzano la purezza stilistica degli anni '50 e '60» ha sottolineato De Grassi. Inoltre «Mascherini ebbe bisogno di una sorta di legittimazione umanistica della parola, conscio che anche un artista di grande abilità non poteva rinchiudersi nella sola dimensione tecnica», così Del Puppo.

Tutto ciò avveniva in una città, Trieste, ferita dalla guerra e ancora sospesa nel limbo dell'incertezza, che - hanno sottolineato Benussi e Quazzolo - in neonate istituzioni come il Teatro Stabile Città di Trieste, divenuto poi Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, e nel Circolo della Cultura e delle Arti, ambedue cofondati da Mascherini, trovava un modo per riaffermare la propria italianità. Quazzolo ha infine approfondito il rapporto tra Mascherini e il Teatro, arte effimera in cui l'artista fu molto attivo in qualità di scenografo, costumista e regista, apprezzato per esempio per la geniale idea, realizzata al Teatro dell'Opera di Roma, di un impianto scenografico fisso su cui s'inserivano di volta in volta elementi scultorei diversi, esaltati da mirati interventi illuminotecnici.

Ne esce il ritratto di un artista che, anche se non aveva compiuto molti studi canonici, oltre al talento, possedeva un intuito potente nell'interpretazione degli spazi da un canto e dell'animo umano dall'altro. Fattori che gli consentirono l'approccio con menti molto elevate, da Ungaretti a Gillo Dorfles, che amò della sua opera, soprattutto i fiori tormentati della tarda maturità più che il periodo elegante, sereno e polito degli anni precedenti; e da Alfonso Gatto a Vanni Scheiwiller. Oltre ai triestini, tra cui Benco, Lina Galli, Anita Pittoni, Stuparich, Quarantotti Gambini, al quale fu accomunato da una sorta di solarità introspettiva, Crise, il notaio scrittore Malabotta e Tomizza. —

IL CONCORSO LETTERARIO

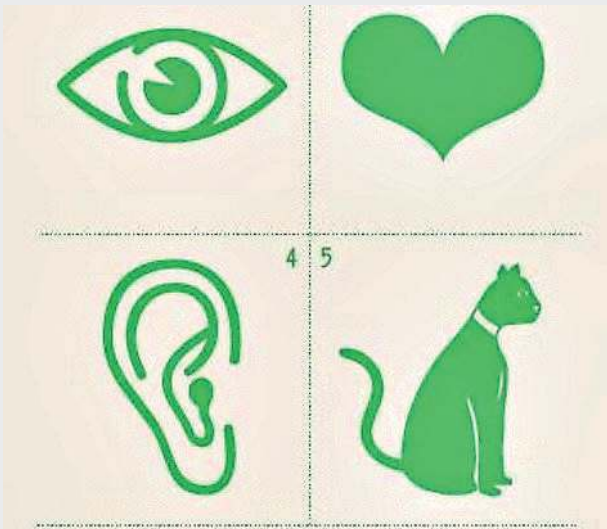
Ceresio in giallo, premio a due udinesi per i loro racconti inediti noir

Il premio a Roberta Avallone

Dario Tedesco e Roberta Avallone, entrambi residenti a Udine, si sono aggiudicati rispettivamente il secondo posto ex aequo e il terzo posto della sezione Racconti inediti del concorso letterario internazionale "Ceresio in Giallo", che ha visto come vincitore assoluto Piergiorgio Pulixi con La libreria dei gatti neri (Marsilio, 2023) seguito da Fabrizio Roncone con Il potere di uccidere (Marsilio, 2023), secondo classificato, e da Nicola Calathopoulos con Testimone imperfetta (Minerva Edizioni, 2024) al terzo posto.

Il concorso rivolto al genere giallo, thriller, noir e poliziesco, nato da un'idea di Carla De Albertis e Jenny Santi, ha visto in gara 538 opere letterarie per le diverse sezioni con autori e autrici provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. —

TARCENTO

A Villafredda ritorna la festa del borgo: mostre e sei incontri

Ritorna la “Festa di piante, di storie e di mostre” a Tarcento

ELENA COMMESSATTI

Ritorna la “Festa di piante, di storie e di mostre” a Villafredda di Tarcento, il borgo medievale in provincia di Udine che apre le porte una volta all’anno. Da sabato 31 maggio a lunedì 2 giugno, per la tredicesima edizione all’interno del borgo secolare, dimora dal Quattrocento della storica famiglia Liruti, sono previsti oltre settanta espositori tematici provenienti da Lazio, Toscana, Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Come ogni anno, in un’affollata festa a cura di Maria, Enrico e Umberto Sello, -nelle edizioni precedenti ha visto la partecipazione di oltre duemila visitatori-, ci saranno mostre tematiche e sei incontri con specialisti del settore.

Sabato per “gli incontri in cantina” alle ore 11, la storica dell’arte Gabriella Bucco racconterà “I Sello – una saga udinese”, alle 15 Roberto Pizzutti presenterà “I colori, i suoni, i profumi dei prati stabili”, mentre alle 17 Antonio Stampanato descriverà “Il progetto per la pista di Lavariano.”

Domenica sempre in cantina alle ore 11 è la volta della Famiglia Sello, Maria, Enrico ed Umberto, con “i ricordi di famiglia”, mentre alle 17 l’antropologo Gian Paolo Gri parlerà di “Erbe guaritrici e streghe”.

Lunedì alle ore 15 chiude gli incontri l’artista Andrea Pertoldeo con il suo libro fotografico “Il Roseto. Esercizi sui piccoli luoghi”, presentato dallo storico della fotografia Antonio Giusa.

Come ogni anno presenti nell’articolato borgo anche le mostre tematiche. Segnaliamo la mostra “I Sello – una famiglia”, con documenti d’archivio e i progetti premiati nel concorso di idee promosso dal Liceo Artistico Sello, le mostre fotografiche “Attra-verso Villafredda”, a cura di Milvia Morocutti e Paolo Sartori, “Foto-grafie” di Bruno Beltramini, i foto-ritratti “Galli e galline” di Roberto Manzotti.

Dentro l’arte l’installazione di Carlo Vidoni “Segno” e a cura di Federico Santini “Il viaggio e il racconto, viaggi vicini e lontani, fisici e mentali” con opere di artisti contemporanei.

Ricordiamo che l’ingresso agli ormai “mitici” giorni a Villafredda è gratuito, e che l’ingresso è previsto dalle 8 alle 20. Si può parcheggiare nelle vicinanze del borgo. —

LIGNANO

Melisa incoronata Miss Universe Fvg

Melissa Braida, 18 anni di Manzano, è stata incoronata Miss Universe Friuli Venezia Giulia 2024: il 25 agosto al Golf Club di Udine al ristorante Open, rappresenterà la regione alla Finale Nazionale di Miss Universe Italy 2024. L'evento si terrà il 18 settembre nell'esclusiva location di Villa Cafiero a San Ferdinando in Puglia. Melissa, studentessa del liceo scientifico e appassionata di pallavolo, si contenderà l'ambito titolo nazionale con altre 20 finaliste provenienti da tutta Italia. La vincitrice di Miss Universe Italy 2024 avrà l'onore di rappresentare l'Italia alla finale mondiale di Miss Universe, che si terrà il 16 novembre in Messico. Miss Universe, nato nel 1952, è uno dei concorsi di bellezza più prestigiosi e inclusivi al mondo, giunto alla sua 73esima edizione. Aperto a donne di tutte le età, sposate o con figli, celebra la bellezza in ogni sua forma, valorizzando personalità, stile, eleganza e preparazione. Unici requisiti la cittadinanza italiana e aver compiuto 18 anni. In Friuli Venezia Giulia, Miss Universe è un'esclusiva dell'Agenzia Mecforyou Le iscrizioni alle selezioni sono gratuite e aperte a tutte le cittadine italiane maggiorenni. Per partecipare, basta scrivere a info@missuniverseitaly.net o chiamare il 3450600644 dell'Agenzia Mecforyou.

TAVAGNACCO

Omaggio al compositore Aldo Clementi

Pggi, giovedì 29 alle 21 torna il Salotto Musicale del Fvg con una data davvero speciale. Il Moroso Design Outlet di Tavagnacco (via Nazionale 85) ospiterà in esclusiva una celebrazione in musica del centenario della nascita del compositore Aldo Clementi, tra i più importanti esponenti italiani del secondo Novecento, con l’esibizione della figlia Anna, straordinaria cantante, performer e “attrice della voce”, come lei stessa ama definirsi (nella foto, ritratta da Ava Pivot). Gli spazi originali della sala espositiva faranno da ideale scenografia al movimentato programma, che prevede musiche di Aldo Clementi stesso, ma anche di John Cage, Emanuele Casale, Morton Feldman, Yoko Ono, Erik Satie, Mieko Shiomi e Dieter Schnebel, per voce sola e in duo con Agnese Toniutti al pianoforte. Con alcuni di questi artisti Anna Clementi ha collaborato direttamente, da John Cage a Schnebel, al compositore siciliano Casale. L'ingresso è riservato ai soci con prenotazione obbligatoria. Prenotazione e tesseramento si possono effettuare in modo semplice e veloce sul sito www.salottomusicalefvg.it o via email scrivendo a salottomusicalefvg@gmail.com.

L’EVENTO

Pordenone celebra Ado Furlan con tre mostre

Un viaggio nello scultore e negli artisti affini
E una rassegna sulla storia della famiglia

STEFANO ZUCCHINI

La sua arte ha segnato in modo profondo la scultura italiana del Novecento. Tra monumentalità e intimità, con le sue opere è stato in grado di scolpire nel tempo la forma stessa della memoria, restituendo una visione del mondo che ancora oggi conserva potenza e attualità. Oltre a raccontare un’intera stagione dell’arte italiana. A 120 anni dalla nascita dell’artista pordenonese Ado Furlan, e a vent’anni dalle celebrazioni per il centenario, tre mostre ne rileggono ora il percorso creativo e umano tra Pordenone e Spilimbergo. Il progetto “1905–2025. Ado Furlan scultore tra Pordenone e Spilimbergo” è stato presentato ufficialmente ieri nel palazzo della Regione a Udine, alla presenza di Enrico Sarcinelli, sindaco di Spilimbergo, Caterina Furlan, figlia dell’artista e presidente della Fondazione Ado Furlan, Antonietta Moro, membro del Comitato direttivo della Fondazione, Alessandro Del Puppo, docente ordinario di Storia dell’arte contemporanea all’Università di Udine, Paolo Tomasella, presidente dell’Ordine degli Architetti della provincia di Pordenone, e Massimo Poldelmengo, artista e curatore degli allestimenti e della documentazione visiva delle mostre.

Sostenuta dalla Regione e

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Fuori 14.45-17.00-19.15-21.15
La trama fenicia 15.15-17.15-19.15
La trama fenicia V.O. 21.30
Fino alle montagne 15.00-21.00
Lilo & Stitch 15.30-18.15
Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 17.45
Lilo & Stitch V.O. 19.15
Scomode verità 17.15-21.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-20.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
One to One: John & Yoko VM14 18.45
30 notti con il mio ex 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Lilo & Stitch 16.00-17.10-18.10-19.15-20.00-21.00-21.40-22.00-22.35
Mission: Impossible – The Final Reckoning 16.15-17.40-18.25-19.45-20.45-21.10-21.30
Thunderbolts* 16.35-22.15
L'ultima Regina 16.45-19.30
La trama fenicia 16.50-19.00-19.35-22.45
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 16.05-18.35-22.30
Fuori 16.00-17.30-20.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Nonostante 15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Final Destination – Bloodlines VM14 21.00
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 16.00-18.30-20.45
Lilo & Stitch 15.00-15.30-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'ultima Regina 15.15-18.00-20.45
Mission: Impossible – The Final Reckoning 15.00-16.30-17.30-18.30-20.00-20.45
Scomode verità 16.00-18.30-20.30
Thunderbolts* 18.30
Fuori 15.30-18.15-21.00
La trama fenicia 16.00-18.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Lilo & Stitch 17.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.20
Fuori 17.30-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Lilo & Stitch 17.00-18.00-19.00-20.15-21.00
Mission: Impossible – The Final Reckoning 17.15-20.30
La trama fenicia 17.40-20.45
Fuori 17.30-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La trama fenicia V.O. 18.30
La trama fenicia 17.20-20.10
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 17.50-20.50
Lilo & Stitch 17.10-17.30-18.00-19.50-20.30-21.00
L'ultima Regina 20.40
Mission: Impossible The Final Reckoning 17.00-20.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Fuori 16.30-18.45-21.00
Scomode verità 16.45-21.15
Il sale della terra 18.45
La trama fenicia 17.15-19.15-21.15
Fino alle montagne 19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Lilo & Stitch 16.10-16.40-17.10-17.40-18.10-19.20-20.10-21.10-21.45-22.10
Lilo & Stitch V.O. 16.30-19.10
Mission: Impossible – The Final Reckoning 17.20-18.40-21.00-22.00
Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 19.00
Final Destination – Bloodlines VM14 22.20
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 17.20-20.00-22.20
La trama fenicia 16.20-22.00-22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

ADO FURLAN
LO SCULTORE FRIULANO ALL'OPERA E DUE OPERE ESPOSTE ALLE MOSTRE

promossa dalla Fondazione Ado Furlan in collaborazione con i Comuni di Pordenone e Spilimbergo, l'iniziativa intende valorizzare non solo l'opera dell'artista, ma anche il contesto culturale di cui fu protagonista. «Ado Furlan – ha sottolineato in un messaggio il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil – è stato uno degli scultori più rappresentativi del nostro Novecento. Le mostre in programma rappresentano dunque un'occasione preziosa per ripercorrere il suo cammino artistico, ma anche per riscoprire un contesto culturale ricco e articolato».

Fulcro del programma sarà la mostra "Le sculture ultime", allestita a palazzo Taddea a Spilimbergo, dove Furlan si trasferì negli anni Sessanta per viverci fino alla sua morte nel 1971. Qui, dal 27 settembre al 16 novembre e per la prima volta in Friuli, saranno esposte le opere del suo ultimo periodo creativo, caratterizzate da una raffinata ricerca formale e da un'intensità emotiva che ne fanno uno dei vertici della sua carriera. Opere, fuse in bronzo dai familiari dopo la sua morte, che nel percorso espositivo saranno accompagnate da immagini dello studio dell'artista, scattate da Italo Zannier. A curare il catalogo sarà Caterina Furlan, in collaborazione con Forum Editrice.

Ma il viaggio alla scoperta dell'artista pordenonese inizia già tra qualche giorno. A Pordenone, Casa Furlan ospiterà infatti due appuntamenti espositivi. Il 31 maggio, per restare aperta fino al 12 luglio, aprirà la mostra "Lo scultore e gli amici del Nord-Est", dedicato al dialogo tra Furlan e artisti friulani e veneti a lui affini come Eugenio Polesello, Giovanni Giuliani, Anzil, Italo Michieli e Antonio Carestiato. Il secondo, intitolata "Una famiglia, una casa, una strada", in programma dal 4 ottobre al 15 novembre, racconterà invece la storia della famiglia Furlan, attraverso la memoria della casa di via Mazzini, demolita nel 1967, e la trasformazione urbanistica di quella parte di Pordenone. Il ciclo si concluderà domenica 16 novembre con un concerto del pianista Alessandro Del Gobbo a Palazzo Tadea, omaggio alla passione musicale di Ado Furlan. Negli stessi spazi è visitabile anche "Percorsi nella scultura italiana", mostra permanente che ospita opere di Furlan e di altri grandi scultori italiani dell'Ottocento e del Novecento. —

SACILE

Un focus tra teatro e fotografia

È in programma oggi a Sacile il primo degli eventi del progetto "Oltre l'immaginario: il mondo in scena fra teatro e fotografia", del Piccolo Teatro cittadino. Nel percorso che accompagna la mostra dallo stesso titolo con le fotografie di Daniele Indrigo, a palazzo Ragazzoni, alle 20.45 avrà luogo la conversazione dal titolo" Fotografare il teatro: divi e divine in scena (e fuori)". Protagonisti saranno lo studioso Paolo Quazzolo, professore associato di Storia del teatro all'Università di Trieste, e il fotografo di spettacolo Luca A. d'Agostino, fra i più noti professionisti del settore, fondatore e animatore dell'Agenzia Phocus Agency. Quazzolo racconterà come la fotografia teatrale diventò in breve un potente mezzo pubblicitario non solo per gli spettacoli, ma anche, e soprattutto, per le "divine" del palcoscenico (tra le prime a intuirne le potenzialità, Sarah Bernhardt, Adelaide Ristori, Eleonora Duse). Luca d'Agostino offrirà il suo punto di vista sul presente, forte della sua esperienza a contatto con le più acclamate stelle della ribalta. La conversazione sarà condotta da Chiara Mutton, presidente del Piccolo Teatro; Silvia Corelli curerà alcune letture. Nell'occasione sarà aperta dalle 20 anche la mostra di Indrigo. (c.s.)

PORDENONE

Festival del clarinetto nel centro storico

Il centro storico di Pordenone ospita da oggi a domenica la quinta edizione del Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis", organizzato da SiNota – Associazione Scuola di musica Citta di Pordenone. L'apertura, alle 18, in piazza della Motta, è affidata a un originale dj set di clarinetto, mix originale dove i suoni acustici e melodici del clarinetto si fonderanno al beat elettronico e ai ritmi da club. Alle 20.30, nel convento di San Francesco, si terrà il primo dei tre importanti concerti gratuiti . Intitolato "Tre clarinetti e un'orchestra" vedrà sul palco il francese Patrick Messina, il portoghese Luis Gomes e lo sloveno Jože Kotar, accompagnati dall'ensemble d'archi dell'Orchestra da Camera di Pordenone. Il programma alternerà celebri pagine del repertorio classico a brani meno noti ma di grande suggestione. L'Adagio dal Concerto per clarinetto di Mozart, interpretato da Gomes, aprirà uno spiraglio sulla profondità espressiva di uno dei più amati capolavori mozartiani. Kotar porterà in scena la brillantezza e la virtuosità del primo movimento del Concerto in Fa minore di Weber, mentre Messina presenterà "Sholem". A tessere il filo fra un intervento e l'altro, gli archi dell'Orchestra da Camera con gli Intermezzi Goldoniani op. 127 di Marco Enrico Bossi. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le note di Manou Gallo per Jazzinsieme Mostra sull'estinzione

Jazzinsieme ospita a Pordenone il musicista Manou Gallo

CRISTINA SAVI

Giornata ricca di appuntamenti capaci di accontentare pubblici diversi, quella di oggi: dagli amanti del jazz agli appassionati di natura, passando per libri e cinema. L'evento che coinvolge Pordenone è il festival Jazzinsieme: fino a domenica animerà piazzetta Calderari (o il Capitol in caso di maltempo) con una rassegna di nomi prestigiosi del panorama internazionale. Si parte oggi alle 21.15 con l'energia e i suoni del continente africano grazie a **Manou Gallo**, artista ivoriana di fama mondiale, virtuosa del basso, capace di fondere afrobeat, rumba zairese e makossa in un mix esplosivo. Con lei sul palco, una formazione internazionale. Domani, sempre alle 21.15, spazio all'eleganza sofisticata di **Olivia Trummer**, pianista e cantante tedesca che incanta per la sua capacità di raccontare emozioni con delicatezza e profondità. Al suo fianco tre eccellenze del jazz italiano: il contrabbassista Rosario Bonaccorso, il batterista Nicola Angelucci e il trombettista Fabrizio Bosso.

Il jazz però non sarà l'unico protagonista. Alle 10.30, nel Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari" di Pordenone si inaugura la mostra "**Sguardi perduti. La sesta estinzione**", un percorso visivo e scientifico che ci mette di fronte alle conseguenze drammatiche delle attività umane sulla biodiversità. Disegni naturalistici accurati accompagnano il pubblico nella riflessione su un tema urgente: l'estinzione di massa in corso.

Ci spostiamo a Polcenigo dove alle 20.30 nella sala consiliare, si terrà la conferenza "**Guidalberto Pasolini. Vita e morte del partigiano Ermes**". Lo storico Paolo Strazzolini ricostruirà con documenti e immagini le circostanze dell'eccidio di Porzûs nella quale "Ermes", ffatello di Pier Paolo Pasolini, perse la vita, offrendo una nuova lettura di una delle pagine più complesse della Resistenza.

A Pasiano, invece, la biblioteca civica ospita alle 20.45 l'ultimo appuntamento degli Aperibook. Vincenzo Lelleri Vanin e Donata Lelleri presenteranno "**Sono nato a 78 anni**", toccante racconto di un uomo abbandonato alla nascita che, ormai anziano, va alla ricerca delle proprie origini. L'evento sarà arricchito da letture e canti eseguiti dall'attrice Stefania Petrone e dal chitarrista Stefano Carbone.

Infine, a San Vito al Tagliamento, alle 18.30, nello spazio della Biblioteca ragazzi, torna l'appuntamento con "Cinema e letteratura" a cura di Alessandro Venier. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sterline per il fondo

Gino Pozzo d'accordo con gli americani vuole cedere anche Bijol e Solet
Piacciono in Inghilterra: Nottingham, West Ham e Aston Villa interessate

Pietro Oleotto / UDINE

Sulle cessioni di Jaka Bijol e Oumar Solet soffia il vento che arrriva Oltremanica. Il ruolo dei due difensori bianconeri non è un aspetto secondario dell'affare che entro la prossima settimana dovrebbe mettere l'Udinese nelle mani di un fondo americano, seguendo la bozza d'accordo sottoscritta da Gino Pozzo nelle scorse settimane con il fondo Usa, al quale dovrebbe vendere il club di famiglia all'inizio del prossimo mese, tanto che il closing pare fissato tra il 6 e il 7 giugno. La gestione sportiva è ancora saldamente nell'attuale proprietà e continuerà ad essere orchestrata dagli stessi uomini di mercato che in questi giorni si stanno concentrando più sulle cessioni che sugli acquisti. Non è una semplice dinamica nel quadro delle compravendite, dove a fronte di un'uscita corrisponde un'entrata per non depauperare la rosa che sarà affidata a Kosta Runjaic anche nella prossima stagione, tanto che il tecnico tedesco ha già compilato la lista delle priorità.

Bijol e Solet, assieme a Lucca, sono le pedine che farebbero entrare nelle casse societarie almeno 80 milioni, togliendo bonus, percentuali sulla vendita e commissioni agli agenti. Un obiettivo fissato dall'accordo tra i Pozzo e il fondo americano, garantito – stando alle ipotesi di riassetto del club – da un 20% che resterebbe in mani friulane per permettere a Gino di chiudere il cerchio. Solo dopo l'Udinese diverrebbe tutta americana. Questione di tempo. Potrebbe succedere già alla fine di quest'anno solare o, sempre secondo le veci, per altre due stagioni sportive.

L'OBIETTIVO

Pululu si prende con solo 3 milioni ma è discontinuo

Non solo uscite. L'Udinese continua a monitorare, infatti, l'attaccante Afimico Pululu, 26enne dello Jagiellonia per il quale il club, secondo il portale internet "Goal.pl", si accontenterebbe di 3 milioni di euro. Sulla valutazione al ribasso, infatti, ha inciso il rendimento di Pululu, non troppo continuo, tanto che nel campionato polacco ha avuto delle impennate, alternate da mesi di astinenza al gol: alla fine ne ha realizzati 21 in 53 gare tra campionato e coppe, compresa la Conference.

Il francese Oumar Solet e, in alto, Jaka Bijol: i due piaccolo in Premier

Strategia

Proposto al francese il rinnovo del contratto per non perdere peso nelle trattative

Di sicuro, dopo aver ascoltato le offerte degli estimatori di Lucca (Juventus, Milan, Napoli e Roma) per il quale vengono chiesti 35 milioni, gli emissari di Pozzo stanno raccogliendo le offerte per i due centrali difensivi. Non solo in Italia. Bijol e Solet piacciono in Premier, dove non si tirerebbero da parte davanti ai prezzi dettati da Gino Pozzo: almeno 25 milioni per lo sloveno, almeno 30 milioni per il francese, la cifra che l'Udinese ha chiesto anche all'Inter e al Napoli che hanno già sondato il terreno.

In Inghilterra, invece, Solet viene seguito dal West Ham, mentre Bijol piace al Nottingham Forest, ma anche l'Aston Villa ha bussato alla porta dell'Udinese per conoscere la valutazione dei due gioielli dalla difesa bianconera. E i diretti interessati cosa ne pensano? Tutti e due hanno fatto capire che la Premier è una destinazione "da sogno", in particolare lo sloveno che non si vede più in bianconero. I club inglesi interessati, tuttavia, non sono "da Champions".

E chissà se proprio per questo motivo la scorsa settimana all'entourage di Solet è stato proposto il prolungamento del contratto che scade nel 2027. Una mossa che permetterebbe all'Udinese di avere una posizione di forza in una trattativa. Per la serie: dateci i soldi che vogliamo, o Solet resterà in Friuli. —

IL RETROSCENA

In Coppa Italia con la Carrarese senza interferenza della Supercoppa

Vicario giocherà la Supercoppa

UDINE

Non ci sarà nessuna interferenza tra la Supercoppa in programma mercoledì 13 agosto allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, e la Coppa Italia in cui l'Udinese farà il suo esordio proprio ai Rizzi, e contro la Carrarese, durante il weekend successivo, in una data da stabilirsi tra sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 agosto. È salva, quindi, la sede dei trentaduesimi di finale del trofeo nazionale per i bianconeri, il turno nel quale entrerà in scena la Zebretta che ha già conosciuto il nome della sua prima avversaria ufficiale della prossima stagione, quella Carrarese che nel recente passato è stata allenata anche da un grande ex come Totò Di Natale, e che nella stagione appena conclusa si è salvata in anticipo in Serie B, dove è arrivata da neopromossa.

Dovesse proseguire il cammino in Coppa Italia, l'Udinese potrebbe poi incrociare la Juventus in un possibile ottavo di finale. Il tutto, aspettando il nuovo calendario della A che sarà varato venerdì 6 giugno. — S.M.

Media e tifosi del club inglese dei Pozzo seguono interessati gli sviluppi
«Così le cessioni degli Hornets avverranno per scelta, non per necessità»

A Watford non vedono l'ora che sventoli la bandiera Usa

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

E adesso a Watford fanno il tifo per gli americani, pronti a "liberare" gli Hornets dall'Udinese. È questo che stanno pensando e pure scrivendo a Londra, dove il Watford Observer, quotidiano dell'Hertfordshire, ha soppesato effetti e benefici della possibile cessione dell'Udinese a un fondo Usa, delineando i possibili scenari del club londinese in cui Gino Pozzo potrà concentrarsi solo sugli interessi gialloneri, proiettandolo addirittura più presente e meno stanco per non doversi sobbarcare i viaggi tra Londra e Udine.

Gino Pozzo

«La presunta cessione dell'Udinese procede, con Gino Pozzo che ha deciso di porre fine al legame della sua famiglia col club italiano, per concentrarsi maggiormente sul Watford», si legge nell'approfondimento, puntuale anche nel ricordare come lo stesso proprietario si sia da poco rivolto ai tifosi con una promessa di rinnovato impegno.

Chiaro il riferimento alla lettera aperta che Pozzo jr affidò al sito ufficiale del club lo scorso 7 maggio, in cui affermò i suoi obiettivi, in passaggi come questo: «Mi rendo conto che abbiamo la responsabilità di rendere questo club il migliore possibile – scriveva allora – e sono entusiasta della mia determinazione nel rendere il Watford competitivo, di successo e pronto alla sfida per il ritorno in Premier League. Andando avanti, faremo tutto il possibile per mantenere i giocatori più esperti nella nostra squadra per aiutare i membri più giovani nel loro sviluppo».

Ecco perché a Londra i tifosi si sognano di trattenere vari big, come Louza, Chakvetadze e Baah, tutti "pezzi da 90" non più sacrificabili sull'altare del bilancio, come spiega il Watford Observer: «I proventi derivanti dalla vendita dell'Udinese e l'attenzione rivolta al Watford farebbero sì che le cessioni degli Hornets avvengano per scelta, piuttosto che per necessità».

A Vicarage Road quindi non si vede l'ora che l'Udinese venga ceduta, ma al tempo stesso ci vanno anche cauti: «Prima che i tifosi assistano alla cessione dell'Udinese per una somma a nove cifre, e sentano il tintinnio di un registratore di cassa, vale la pena ricordare che è altamente improbabile che il denaro venga investito nel mercato dei trasferimenti».

Il tutto, senza dimenticare i rischi legati a un eventuale ritorno in Premier: »Se la cessione dell'Udinese dovesse contribuire a portare gli Hornets in Premier League, allora il suo valore potrebbe salire al punto che anche venderlo potrebbe risultare allettante». —

Quatto decenni fa la tragedia dell'Heysel, un nuovo monumento all'esterno di Anfield

Ricorre oggi il 40° anniversario della tragedia dell'Heysel, lo stadio di Bruxelles che ospitò la finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool prima della quale persero la vita 39 persone di cui 32 italiane. Per l'occasione il Liverpool presenterà nelle prossime settimane un nuovo memoriale commemorativo in ricordo delle vittime. Il nuovo monumento sarà adornato da due sciarpe (del Liverpool e della Juventus) annodate tra loro, «per simboleggiare l'unità e la solidarietà tra i due club e il legame forgiato attraverso il dolore condiviso e il rispetto reciproco». Sul nuovo monumento verranno iscritti anche i nomi delle

vittime, con la scritta anche in italiano "In memoria e amicizia" Trentanove tifosi morirono a causa del crollo di un muro dello stadio di Bruxelles. Una tragedia ricordata ad Anfield da una targa che si trova all'esterno della tribuna Sir Kenny Dalglish. Il nuovo memoriale, ribattezzato "Forever Bound", verrà collocato in un settore ancora da definire, «per offrire uno spazio più visibile e accessibile per la riflessione e il ricordo».

Serie A

LA RICORRENZA

Vent'anni fa Champions

Il 29 maggio 2005 l'Udinese strappò la prima qualificazione nella coppa più prestigiosa Resta il momento più alto in 39 anni di gestione Pozzo

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Il momento più alto dell'Udinese in 39 anni dell'era Pozzo è stato sicuramente la partecipazione alla Champions League edizione 2005-2006. A conquistarla la squadra allenata da Luciano Spalletti esattamente vent'anni fa. Era il 29 maggio del 2005 quando, grazie al pareggio (1-1) con il Milan, i bianconeri mantennero un punto di vantaggio sulla Sampdoria che non andò oltre lo 0-0 sul campo del Bologna.

Quel campionato, sul campo, lo vinse la Juventus con 86 punti davanti a Milan (79) e Inter 72. L'anno successivo scoppiò Calciopoli e a Madama furono tolti due tricolori compreso quello sopra citato. L'Udinese arrivò a quota 62, un gradino sopra alla Sampdoria. L'equilibrio tra bianconeri e blucerchiati non si spezzò nel confronto diretto della terz'ultima giornata giocato al Friuli (finì 1-1), ma alla penultima.

L'1-1 con il Milan bastò per difendere il punto di vantaggio sulla Sampdoria

Bertotto e compagni pareggiarono 1-1 a Cagliari, la Samp fu sconfitta in casa dall'Inter (0-1 gol di Adriano). Quella rete farà tutta la differenza del mondo, un po' come è successo quest'anno nella lotta scudetto con la doppietta del laziale Pedro che ha regalato lo scudetto al Napoli.

Quel 29 maggio di venti anni fa faceva un gran caldo allo stadio Friuli. Fischio d'inizio alle 15, tutto esaurito o quasi. La tensione si tagliava a fette. La squadra che aveva dato spettacolo per tre quarti di campionato era anche reduce da una semifinale di Coppa Italia persa malamente con la Roma dopo l'1-1 dell'Olimpico. Difficile dire se ci fosse stato un semplice calo di prestazioni o se l'importanza della posta in palio avesse un po' bloccato testa e gambe a Sensini e compagni. Il Milan stava ancora peggio. Quattro giorni prima ad Atene contro il Liverpool aveva perso la finale di Champions League nel modo peggiore: 3-0 per i rossoneri alla fine del primo tempo, 3-3 al termine dei tempi regolamentari e successo degli inglesi ai calci di rigore.

La squadra di Ancelotti fece una partita onesta e niente più. L'Udinese, attanagliata dalla paura, creò un paio di occasioni nel primo tempo, ma niente di clamoroso. Una cappa di pessimismo cominciò a gravare sullo stadio con il passare dei minuti fino a quando, allo scadere dell'ora di giocò, David Di Michele segnò il suo quindicesimo gol in campionato: finta, contro finta e sinistro a bucare Dida in mezzo alle gambe. Il più sembrava fatto. E invece, nel calcio, mai dire mai fino a quando l'arbitro non fischia. Il Milan ebbe un'occasione per pareggiare e poi lo fece sul serio quando un cross sbagliato di Serginho prese una parabola imprevedibile che sorprese un giovanissimo Handanovic. Panico. Mancavano 4' al 90' e a quel punto tutti si incollarono alle radioline per capire cosa stava succedendo a Bologna.

Anche al Dall'Ara partita avara di emozioni. L'unica, importante, una traversa colpita dalla Samp con un'incornata del centravanti Rossini che di lì a pochi giorni sarebbe passato in bianconero. Quando a Udine la gara finì a Bologna si giocava ancora. Capanello di giocatori attorno alla panchina bianconera con Fabio Rossitto munito di auricolare ad ascoltare tutto il calcio minuto per minuto. Fu il ragazzo di Polcenigo ad annunciare la conquista del preliminare cominciando a correre all'impazzata verso il centro del campo.

E pensare che quel campionato, come del resto il primo dell'era Guidolin concluso con un altro quarto posto, non era cominciato benissimo. A cinque punti nelle prime tre gare

La corsa di Rossitto, radiolina in mano, ufficializzò il successo e il Friuli esplose

(due 0-0 con Reggina e Chievo fuori, intervallati dal 4-0 casalingo con il Parma) avevano fatto seguito tre sconfitte consecutive. Poi il pari con la Fiorentina e la vittoria della svolta con il Bologna che dettero il via a una serie di dieci risultati utili consecutivi (8 vittorie e 2 pari) lanciarono l'Udinese in orbita verso il quarto posto che riuscì a difendere fino in fondo.

Nel girone di ritorno la banda Spalletti vinse solo tre partite in casa (Chievo 3-0, Lecce 2-1 e Atalanta 2-1). Più convincente il cammino in trasferta: i due 0-1 a Brescia e Roma, sponda Lazio, con Iaquinta match-winner, l'esagerato 1-5 a Palermo e il 2-3 a Siena. Sono ricordi che oggi hanno il sapore della storia. Un privilegio averli vissuti e raccontati. —

Quell'incredibile sfida agli dei del Barça

La prima e unica volta dell'Udinese in Champions League (nelle due successive qualificazioni arrivarono le eliminazioni al preliminare con Arsenal e Sporting Braga) ha regalato ai tifosi bianconeri ma un po' a tutto lo sport friulano sei gare del girone di qualificazione. Gli avversari? Panathinaikos, Werder Brema e Barcellona. Da incorniciare il 3-0 casalingo all'esordio contro i greci con la tripletta di Vincenzo Iaquinta, comunque indimenticabile la doppia sfida con il Barça: 4-1 al Camp Nou per i blaugrana trascinati da Ronaldinho, Eto'o, Deco e un giovanissimo Messi, 0-2 al ritorno quando all'Udinese sarebbe bastato un pari per qualificarsi agli ottavi. Barcellona a quei tempi era il quartier generale lavorativo della famiglia Pozzo. Incredibile ma vero: fu nei giorni precedenti alla gara d'andata che i media spagnoli scoprirono che l'imprenditore italiano Giampaolo Pozzo era il proprietario di un club di calcio italiano.

M.M.

Festa bianconera al fischio finale: a sinistra un giovane Totò Di Natale, a destra un giovanissimo Felipe

Luciano Spalletti sotto la Nord con la maglietta "Habemus Champions"

L'INTERVISTA

Di Michele: «Spalletti alla vigilia parlò poco»

David Di Michele

Stefano Martorano / UDINE

David Di Michele mise la firma sul punto decisivo per il sogno Champions segnando il gol dell'1-1 col Milan all'ultima giornata. Vent'anni esatti dopo rivive il momento con la stessa emozione.

Di Michele, lo ricorda quel gol da Champions?

«Partiamo in contropiede, mi allargo e calcio in diagonale, col portiere che per poco non la prende. Quando ho visto il pallone dentro ho sentito un boato enorme. Sono orgoglioso di avere contribuito alla storia dell'Udinese».

Come avevate preparato la sfida decisiva?

«Spalletti fu bravo anche perché non parlò tantissimo. Ci disse solo di andare in campo e di fare ciò che sapevamo. Fu intelligente nel capire che eravamo già molto carichi, ma d'altronde quella era anche una squadra che andava col pilota automatico».

Il segreto di quel successo?

«Il gruppo. Non c'erano titolari e riserve e chi subentrava era fondamentale. Tutti avevamo la stessa consapevolezza di essere importanti l'uno per l'altro. Dopo un mese e mezzo di campionato avevamo già capito che avremmo fatto una grandissima stagione e che saremmo andati in Europa». —

Serie A

Effetto domino

Palladino si dimette a Firenze: è in lizza con Motta per l'Atalanta
Italiano confermato a Bologna, il Milan pronto a virare su Allegri

Stefano Martorano

Le dimissioni rassegnate ieri da Raffaele Palladino a Firenze e l'accordo trovato per il rinnovo di Vincenzo Italiano a Bologna, hanno avuto il potere di dare una bella rimescolata al mazzo di carte da cui estrarre i nomi degli allenatori che dall'inizio della prossima stagione siederanno sulle panchine delle prime otto squadre della Serie A.

Dopo il tentennamento di Antonio Conte, ancora indeciso se accettare la sfida Champions col Napoli o tornare alla Juventus a cui sembrava già essersi promesso (intanto a Torino è arrivato il nuovo direttore generale, il francese Damien Comolli, ex presidente del Tolosa), l'effetto domino sul toto-allenatori si arricchisce quindi di altri elementi che possono ripercuotersi sulle programmazioni e quindi sul mercato. Ne sa qualcosa il Milan, che aveva scelto Italiano per ripartire dopo Sergio Conceiçao, puntando forte sul tecnico che ha da poco alzato la Coppa Italia col Bologna, allettandolo con un contratto da oltre 3 milioni a stagione. È la stessa proposta economica che ieri ha pareggiato il Bologna, decisa a non farsi scappare l'allenatore a cui ha proposto un rinnovo biennale, con scadenza a giugno 2027, più bonus (anche di valorizzazione) a salire e rassicurazioni tecniche. A meno di clamorosi dietrofront, l'annuncio sarà dato oggi dal club bolognese che quindi obbliga il Milan al "piano B", sempre se così può essere chiamato il possibile ritorno di Massimiliano Allegri.

Al momento è lui l'allenatore più conteso, perché oltre al Milan che se lo riporterebbe volentieri a San Siro, dove Allegri vinse uno scudetto (2011) e una Supercoppa italiana, Max è stato già contattato da Aurelio De Laurentiis, deciso a non farsi trovare col cerino in mano qualora fallisse l'opera di persuasione su Conte. Quanto alle cifre, a Napoli si è parlato di un possibile contratto da 6 milioni a stagione per Allegri, nell'ambito di un'offerta che dunque costringerebbe il Milan ad alzare la mira, visto che intendeva proporre all'ex Juve la stessa cifra stanziata per Italiano.

L'impressione, è che dalla risposta di Conte a De Laurentiis possa dipendere anche la scelta di Allegri, mentre da quella di Palladino potrebbero dipendere altre panchine, in primis quella della Fiorentina a cui ieri il tecnico ha assestato uno scossone annunciando le dimissioni. La società ha cercato di ricucire subito col «figlio», come lo chiama affettuosamente il presidente della Viola, Rocco Comisso, ma lo strappo c'è stato e potrebbe celare una mancanza di prospettiva dopo il sesto posto e i 65 punti conquistati alla sua prima stagione in riva all'Arno.

Tuttavia, non va dimenticato che mesi fa Palladino era stato accostato all'Atalanta, e ieri da Bergamo sono arrivate delle conferme al riguardo, soprattutto perché dopo 9 anni l'éra di Gian Piero Gasperini è conclusa. Il tecnico, infatti, è a un passo dalla Roma dopo l'incontro avuto ieri col diesse Florent Ghisolfi, e la Dea sta pensando al suo successore, che dovrebbe uscire dal ballottaggio tra Palladino e quel Thiago Motta, sondato anche dal nuovo ds rossonero Igli Tare.

Il tutto, mentre a Roma, sponda Lazio, è caldissimo del "cavallo di ritorno" Maurizio Sarri, individuato dal presidente Lotito, orientato a non confermare Marco Baroni, mentre all'Inter si aspetta la finale di Champions di sabato per capire il futuro di Simone Inzaghi, tentato dai 50 milioni offerti dai sauditi dell'Al Hilal. —

Il francese Damien Comolli

Nuovo dg

Alla Juventus arriva il francese Comolli ex presidente del Tolosa in patria

Raffaele Palladino ha rassegnato le dimissioni a Firenze

CONFERENCE LEAGUE

Betis rimontato Il Chelsea si prende la coppa del tris

Il Chelsea di Enzo Maresca ha vinto la Conference League battendo per 4-1 il Betis nella finale giocata a Breslavia, in Polonia. Quello londinese diventa così il primo club a vincere tutte le tre principali competizioni maschili a livello europeo, dopo un primo tempo marcato Betis che passa per primo in vantaggio con Ezzalzouli, già al 9'. Nella ripresa la svolta: al 20' Enzo Fernandez pareggia e cinque minuti dopo il Chelsea rovescia il risultato con Jackson. Al 38' Sancho e nel recupero Caicedo chiudono il conto.

TENNIS

Roland Garros: Musetti avanza Impresa Gigante contro Tsitsipas

PARIGI

Grazie al talento e alla voglia di Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini e Matteo Gigante che compie l'impresa eliminando Tsitsipas, Jannik Sinner oggi potrà giocare (non prima delle 13.10) sereno contro il francese Gasquet al Roland Garros, senza doversi anche preoccupare di tenere alto da solo l'onore del tennis italiano.

Musetti ha eliminato il colombiano Galan (6-4, 6-0, 6-4) e nel terzo turno se la vedrà con l'argentino Navone. Lo show l'ha mandato in scena, dunque, Gigante che ha superato Tsitsipas in quattro set (6-4 5-7 6-2 6-4). Una giornata da ricordare questa per il 23enne tennista romano, numero 167 della classifica Atp che per la prima volta batte un Top 20 e vince due partite di fila in uno Slam. Prossimo ostacolo l'americano Ben Shelton.

Nel tabellone maschile, un set lo ha perso il campione uscente, Carlos Alcaraz, opposto all'ungherese Marozsan (6-1, 4-6, &-1, 6-2), ma nella parte bassa del tabellone continuano i colpi di scena: Casper Ruud, numero 7 al mondo e finalista a Parigi nel 2022 e 2023, è arreso a un infortunio e al portoghese Nuno Borges (2-6, 6-4, 6-1, 6-0).

Nel femminile avanza Paolini sconfiggendo Tomljianovic (6-3, 6-3), ma anche Swiatek e Salabenka, tutte nella parte di tabellone dell'azzurra che ora sfiderà la *lucky loser* ucraina Starodubtseva. —

Ennesimo caso di discriminazione nel calcio giovanile, quattro calciatori fermati

Insulti razzisti all'arbitro donna 34 giornate di stop e 2 Daspo

IL CASO

MATTIA TOFFOLETTO

Un altro caso di razzismo e discriminazione nel mondo del calcio giovanile, e purtroppo ancora a Nord Est.

Questa volta l'episodio si è verificato in particolare nel Trevigiano, più precisamente lunedì 19 maggio a Castagnole durante il match tra Ponzano e Unione LPV, gara inserita all'interno del 48° Torneo Marca Trevigiana, dove a subire insulti razzisti e offese discriminatorie è stata la direttrice di gara Marua Ouertan. Ad aggredirla verbalmente quattro giocatori del Ponzano, sanzionati dalla giustizia sportiva con Daspo e maxi squalifiche. Le pene complessive sono di due Daspo per un anno e 34 giornate totali. Il presidente del club, Alessandro Zago, ha parlato a nome del club: «Episodio deplorevole - ha detto - ci scusiamo con l'arbitra, con la Sezione Aia di Treviso e con chi ha organizzato il torneo».

LE SANZIONI

La partita viene vinta 1-0 dall'Unione Lpv (LiaPiave Vazzola) e, al triplice fischio di Ouertani, si scatena l'imponderabile: due calciatori del Ponzano insultano l'arbitra con «epiteti volgari e razzisti», prendendo di mira le sue origini e il suo essere donna. Ouertani, arbitra in forza al Cra Veneto (dirige fino alla Prima categoria) e da cinque anni alla Sezione Aia di Treviso, ha origini nordafricane. E, curiosamente, di origini nordafricane è pure uno dei calciatori sanzionati. Un quadro desolante: qualcuno riferisce che la ragazza, dopo la gara, si è messa a piangere, presa dallo sconforto.

I provvedimenti più pesanti sono stati inflitti a un giocatore ancora minorenne, classe 2007, di origine maghrebine, e a Rikardo Dhima, stesso anno di nascita, ma già maggiorenne, di origini albanesi: nel primo caso il calciatore è stato punito per essersi rivolto all'arbitra «con epiteti volgari e di contenuto discriminatorio razziale». Per lui 10 giornate di squalifica e il divieto, per un anno, «di accedere a impianti sportivi in cui si svolgono manifestazioni o gare calcistiche, anche amichevoli in ambito Figc»; squalifica della medesima lunghezza e Daspo sportivo anche per Dhima, «per aver reiterato a fine gara le stesse espressioni ingiuriose e discriminatorie» pronunciate dal compagno.

Dieci giornate di squalifica (sanzione aggravata dall'essere capitano) per Antimo Castaldi, classe 2005: che accompagna le «ingiurie all'indirizzo della madre della giocatrice» a un atteggiamento «minaccioso e aggressivo, tanto da dover essere controllato energicamente da un dirigente per evitare il contatto fisico».

Quattro giornate a carico di un altro classe 2007: a fine partita «l'affrontava con atteggiamento minaccioso e aggressivo, rivolgendole espressioni irriguardose, che reiterava ad alta voce fino al rientro negli spogliatoi».

IL GIUDICE SPORTIVO

I giudici sportivi del torneo avevano deciso, quasi nell'immediato, la cacciata dei calciatori coinvolti dal Marca Trevigiana. Poi la trasmissione degli atti al giudice regionale per la gravità dei fatti. Ieri il comunicato, con tanto di duplice Daspo sportivo emesso a carico di due calciatori del Ponzano. Durissima la condanna della società, che si è subito scusata con l'arbitra, definendo «deplorevole» il comportamento dei propri giocatori, peraltro già nel giro della prima squadra. «I calciatori sanzionati si sono comportati in modo gravissimo. È ora di finirla con certi atteggiamenti che nulla c'entrano con lo sport. La ragazza è stata offesa come donna e per le sue origini: bruttissimo», commenta Mario Sanson, delegato provinciale Coni, già organizzatore del torneo Marca Trevigiana. —

L'arbitra Maroua Ouertan

Mexico e nuvole

Del Toro si riprende e vince a Bormio con inchino alla Pogacar «Carapaz mi attaccherà ma farò di tutto per tenermi la maglia»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BORMIO

Il Toro non molla. Del Toro rilancia. Eccome se rilancia. Sembrava un pugile alle corde dopo la scoppola di martedì sul San Valentino il messicano, con Richard Carapaz (Ef) in onor di sorpasso magari già ieri col Mortirolo, invece a Bormio, con un attacco sull'ultimo strappo a 7 km dalla fine, la maglia rosa ha addirittura vinto . Con un'azione di classe, potenza e, soprattutto freschezza, ha allungato di qualche secondo sullo stesso Carapaz e, di più, su Simon Yates (Visma) e gli altri della generale.

Vero, il costaricano, ora a 41" – sembra l'unico in grado di batterlo perché gli altri, in primis Simon Yates (Visma), ora terzo a 51", corrono di rimessa – è più forte sulle salite lunghe e domani in Val d'Aosta e sabato con il terribile e in parte sterrato Colle delle Finestre ce ne saranno a raffica. Ma il giovane Isaac difenderà fino all'ultimo secondo la maglia rosa e non è detto affatto che non riesca a farlo.

Oggi, verso Cesano Maderno, penultima occasione per i velocisti, se ancora hanno un po' di benzina nel serbatoio dopo giorni di salite, gli uomini di classifica, per quel che si può, ricaricheranno le batterie in vista del gran finale.

Poi ci sarà la resa dei conti. La rosa 21enne è un corridore dal talento incredibile, dal grande carattere e dal futuro garantito. «Ci tenevo a vincere per i miei compagni della Uae, che hanno lavorato tanto per me, ho vinto anche per la mia famiglia che era qui. Cerco di avere la mentalità giusta. Se è più pericoloso Carapaz o Yates? Tutti e due, tutti i corridori davanti in classifica lo sono», ha detto.

Ha vinto con un numero alla Pogacar, inchino compreso come il suo capitano. «Sono della sua scuola – dice orgoglioso, mentre l'ex capitano Juan Ayuso arrivava a oltre mezz'ora – ho voluto fare quel gesto anche per ringraziare il pubblico che mi incita sulle strade».

Ha vinto, dopo aver sofferto. Perché, dopo il Tonale c'era il Mortirolo. Scalato non dal versante terribile della Valtellina, ma da quello più tenero dalla Val Camonica. Sulla salita invasa dalla folla con tanti amatori saliti in bici (ne abbiamo contati a centinaia), Carapaz è scattato a due km dalla fine, i più difficili come lui sa fare.

Del Toro ha perso un centinaio di metri, ma ha gestito da corridore esperto, non certo dal 21enne debuttante al Giro quale è, accodandosi agli altri favoriti e riprendendo il rivale sulla strada verso Bormio.

Testa e gambe. Ne avrà anche sulle salite lunghe? Le proiezioni, stile Doxa di elezioni datate, tenendo conto di caratteristiche, esperienza e percorsi delle prossime tappe, dicono Carapaz. La rosa però è carica: «Non mi arrenderò mai, tutti possono avere una brutta giornata come accaduto a me», dice dopo aver abbracciato la fidanzata Romina, mamma e fratello. «E poi, proprio la notte dopo la crisi, è quella in cui ho dormito meglio al Giro», rivela sempre col sorriso. Mexico e nuvole, cantano i suoi tifosi a Bormio. Forse non vincerà il Giro domenica a Roma, ma presto lo farà. Questo è certo. —

L'attacco di Carapaz sul Mortirolo

Del Toro anticipa a Bormio Carapaz e Bardet e fa l'inchino alla Pogacar, nel riquadro bacia la sua Romina

Ordine di arrivo 17ª tappa

1	I. Del Toro	Mex	3h58'48"
2	R. Bardet	Fra	0'04"
3	R. Carapaz	Euc	"
4	S. Yates	Gbr	0'15"
5	G. Pellizzari	Ita	0'16"

Classifica generale

1	I. Del Toro	Mex	65h30'34"
2	R. Carapaz	Euc	0'41"
3	S. Yates	Gbr	0'51"
4	D. Gee	Can	1'57"
5	D. Caruso	Ita	3'06"

PRIMO DEGLI ITALIANI
D. Caruso - 5° a 3'06"

CICLAMINO
M. Pedersen (Dan)
252 pt

AZZURRA
L. Fortunato (Ita)
355 pt

BIANCA
I. Del Toro (Mex)
65h30'34"

L'ANNUNCIO

Papa Leone XIV domenica darà il via all'ultima tappa

Sarà Papa Leone XIV a dare il via domenica alle 15.30 in Vaticano all'ultima tappa del Giro a Roma. L'ufficializzazione è arrivata ieri direttamente dalla Santa Sede. Sarà un modo per ricordare anche Papa Francesco, che accolse in febbraio la richiesta del Dicastero della cultura di far transitare per 3 km la corsa all'interno del piccolo stato proprio nell'anno del Giubileo.

Papa Prevost benedirà il Giro

GLI ITALIANI

Pellizzari su Tiberi giù Nonno Caruso è sempre lì

Giulio Pellizzari, 21 anni

BORMIO

Cambio della guardia sotto gli occhi di Vincenzo Nibali, ora ambasciatore del Giro e ultimo italiano a vincerlo ormai 9 anni fa. La tappa di ieri, purtroppo, ha escluso dalle prime posizioni nella generale Antonio Tiberi (Bahrain), staccatosi già all'inizio del Mortirolo e che ha chiusola tappa a oltre 10 minuti. Al suo posto, ecco il 21enne Giulio Pellizzari (Bora Red Bull). Fino a martedì è stato l'angelo custode di Roglic, che ha sempre sostenuto e aspettato, ora ha carta bianca e anche ieri è stato brillantissimo. Lesto a seguire Carapaz sul Mortirolo, dentro la corsa e ora è 7° a 5'02" di ritardo. Sta bene, ha talento. Il podio? Con quelle salite chissà...Una cosa è certa: al quinto posto, a 3'06", c'è il 37enne Damiano Caruso (Bahrain). E Lorenzo Fortunato (Astana) anche ieri era in fuga e ormai è a un passo dalla maglia azzurra. Il ct azzurro Marco Villa ieri è arrivato al Giro. In settembre c'è un Mondiale da 5.500 metri di dislivello in Ruanda. Non farà la Vuelta Pellizzari «ma potrebbe fare un programma in grado di portarlo in forma al Mondiale – dice il neo ct – poi abbiamo Fortunato, Scaroni, Ciccone. Insomma, corridori per un percorso così duro ce ne sono. Certo, Pogacar con quelle salite può fare corsa a se come un anno fa, ma ne abbiamo di corridori per dare battaglia». —

A.S.

Basket

QUI UDINE

Il campionato dell'Apu scatterà il 5 ottobre Invariata la formula

Bocciati play-in e play out, domani c'è l'assemblea di Lega
I visti lavorativi per gli extracomunitari saranno sette o otto

Mirza Alibegovic sarà ancora il capitano dell'Old Wild West FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Le regole per la stagione cestistica '25/'26 sono sul tavolo. La Fip ha pubblicato le Doa (Disposizioni organizzative annuali) per i prossimi campionati nazionali, che interessano all'Apu in serie A e Ueb in A2.

SERIE A

Il via al campionato con Udine neopromossa è fissato per domenica 5 ottobre, preceduto sabato 27 e domenica 28 settembre dalla Supercoppa. La Final Eight di Coppa Italia si disputerà invece da mercoledì 18 a domenica 22 febbraio 2026: vi accederanno le prime otto in classifica a fine andata. La formula del torneo resta invariata: bocciata l'idea di introdurre i play-in per le squadre dal 7° al 10° posto e i play-out per quelle dal 12° al 15° posto. Confermata la regola dei 18: ogni società non potrà iscrivere a referto per il campionato, la Coppa Italia e la Supercoppa più di 18 atleti con contratto professionistico. I visti lavorativi per gli extracomunitari saranno 7 per le società che opteranno per la formula 5+5 e 8 per chi punterà sul 6+6. Un ulteriore visto sarà concesso ai club che faranno le Coppe europee, ma l'atleta che lo utilizzerà non potrà giocare in serie A e nelle due coppe nazionali. Il mercato sarà aperto fino al 27 marzo, i passaggi di giocatori fra squadre di A saranno consentiti fino al 28 febbraio.

ASSEMBLEA LBA

Domani alle 12 è in programma un passaggio molto importante in Lega. I "rumors" danno per scontato il terzo mandato da presidente per Umberto Gandini, dato che la candidatura di Maurizio Gherardini non è mai decollata. In agenda c'è anche il tema dei diritti tv per il quinquennio '25-'30. Oggi alle 12 scade il termine per la presentazione delle offerte. La Lba punta a incrementare gli introiti dai diritti tv, con tre pacchetti: diritti in chiaro, via satellite e in streaming.

SERIE A2

Bocciata l'idea di introdurre il terzo straniero, anche se solo per comunitari e giocatori con passaporto europeo. Novità sul fronte mercato di "riparazione": non più due finestre (andata e ritorno) con due tesseramenti ciascuna, ma finestra unica dal 22 settembre al 23 aprile con un totale di quattro tesseramenti. —

G.P.

MERCATO

Bucchi: «Calzavara vuole salire in A» l'Apu è la favorita

Andrea Calzavara è sempre più vicino all'Apu. Un ulteriore indizio arriva da Brindisi, dove coach Piero Bucchi, è rassegnato a veder partire il giocatore: «È complicato che resti – ha affermato il tecnico ai media pugliesi – ma è una sua scelta di carriera, capisco che abbia piacere di fare il salto in serie A». Hanno chiesto informazioni sul giocatore anche Trento, Treviso e Verona, ma Udine è in pole e offre un contratto 2+1.

G.P.

MERCATO ALLENATORI

Trento, Cancellieri al posto di Galbiati Rossi a Treviso per Rieti c'è Ciani

L'udinese Franco Ciani

UDINE

Giugno si avvicina, il mercato entra nel vivo. Iniziamo dalle panchine: Trento, salutato Paolo Galbiati, ha puntato sul ritorno in Italia di Massimo Cancellieri dopo le esperienze in Francia e in Grecia. Tortona si separa da Walter De Raffaele, in arrivo c'è Mario Fioretti, per 21 anni vice all'Olimpia. Per il posto da vice-Messina a Milano il nome caldo è quello dell'ex Apu Demis Cavina.

Treviso ha già scelto Alessandro Rossi per il dopo-Vitucci: per l'ufficialità si aspetta che Rieti termini la stagione. Il favorito per la panchina reatina è l'udinese Franco Ciani, ai saluti con il Gruppo Mascio, che trasferisce il titolo sportivo da Orzinuovi a Bergamo e affida la conduzione tecnica a Andrea Zanchi, con Fabrizio Frates come direttore sportivo.

Primi movimenti per i giocatori, sebbene ci sia ancora lo scudetto in ballo. Milano per la cabina di regia ha scelto Quinn Ellis, britannico classe 2003 di formazione italiana reduce da un'ottima stagione a Trento. Pesca in Trentino anche la Virtus: preso Saliou Niang, ala classe 2004 già nel giro azzurro. Treviso pensa al ritorno di Bortolani, guardia del 2000 a fine contratto con Milano. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Gesteco, chi va e chi viene
La società non intende fare stravolgimenti

Mastellari prolunga se ne andrà Anumba Marangon un perno

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

L'estate è alle porte e il mercato inizia ad accendersi, tra rumors, smentite e accordi. Dopo l'eliminazione dai play-off, anche in casa Gesteco Cividale sono iniziate riflessioni e trattative, a partire da un caposaldo: la filosofia del club non cambierà. Ne sono testimonianza concreta il prolungamento di contratto di Stefano Pillastrini e di capitan Eugenio Rota, arrivati prima dell'inizio della post-season.

Niente stravolgimenti, la società proverà a confermare il roster visto quest'anno, anche se le incognite non mancano. Partiamo dai giocatori in scadenza di contratto al 30 giugno. Per Dell'Agnello, reduce dalla miglior stagione in carriera, c'è stato un forte interessamento da parte della Vuelle Pesaro. Ad aprile l'accordo sembrava vicino, complice il gradimento del giocatore, mentre ora la società marchigiana è più defilata, dopo la separazione con il brand "Carpegna Prosciutto" di Fratelli Beretta, da anni main sponsor. Mastellari è vicino al prolungamento, a Cividale si trova bene e le parti sono al lavoro da tempo per ufficializzare la sua permanenza. Più lontano, invece, Anumba chiuso proprio dall'emiliano e da Marangon, intoccabile. Il prodotto di Winthrop University è tra i partenti, così come Piccione, che ha ancora un anno di contratto ma non rientra più tra gli "under". Discorso a parte per Lamb. Il newyorkese è uno dei protetti del presidente Micalich, ma ha un ingaggio molto oneroso e va per i 34 anni. La sua permanenza non è scontata, anche perché la scelta dello straniero che affiancherà Redivo – "El Sindaco" è in scadenza nel 2026, sorprenderebbe un addio – dipenderà dagli incastri negli altri ruoli.

Ancora da valutare la conferma di Lamb uno dei giocatori preferiti da Micalich

Tutti gli altri saranno a libro paga almeno per un altro anno, anche se le sirene di mercato non mancano. Ferrari è cercato dagli Stati Uniti, dove l'Ncaa sta monopolizzando il mercato giovanile, forte dei budget milionari offerti dal Nil. Situazione da monitorare, così come quella di Miani, giocatore cresciuto moltissimo in questi anni e diventato un fattore sui due lati del campo. Gli infortuni lo hanno rallentato, ma a occhi esperti il valore del lungo friulano è indubbio. Resteranno Berti, intenzionato a continuare a crescere nella città ducale, e Marangon, di cui Pillastrini intende fare «una delle colonne portanti della squadra del futuro». —

Atletica

LE STELLE FRIULANE

Carmassi strepitosa: terzo tempo italiano di sempre sui 100 hs

La friulana ha corso in 12"81, domani gareggia in Polonia
Vissa torna agli 800 e realizza il quarto crono personale

Inizio di stagione ottimo per Giada Carmassi FOTOGRANA/FIDAL

Alberto Bertolotto

La stagione era cominciata in maniera promettente, visto il 12"89 ventoso (+3.4) all'esordio al Meeting Internazionale Città di Savona. È però proseguita alla grande, con una strepitosa prestazione al meeting di Rabat. Giada Carmassi, con il tempo di 12"81 (+1.2 il vento), ha firmato in Marocco il suo personale nei 100 ostacoli, stabilendo inoltre la terza miglior prestazione italiana di sempre nella specialità.

Visto che il picco di forma, comprensibilmente, deve ancora arrivare, si può dire che meglio di così non poteva cominciare il 2025 in pista della portacolori dell'Esercito, capace di chiudere la riunione internazionale africana al quinto posto. Con questo piazzamento l'azzurra ha preceduto anche l'altra italiana al via, Elena Carraro (Fiamme Gialle, sesta con 12"89). Per la friulana di Magnano in Riviera, classe 1994, un miglioramento di sei decimi rispetto al 12"87 registrato lo scorso anno a Spezia, quando vinse il suo secondo titolo italiano consecutivo. Davanti a lei, nella lista all-time di specialità, si trovano solamente Luminosa Bogliolo (12"75) e Veronica Borsi (12"76). Per la prima volta in carriera, inoltre, l'azzurra è diventata l'ostacolista friulana più veloce di sempre, avendo con quel 12"81 superato anche la pordenonese Marzia Caravelli. Nel 2012, a Montgeron in Francia, l'allora nazionale scese a 12"85, firmando il record italiano.

Dopo la prova in Marocco, Carmassi, che a settembre prenderà parte ai campionati mondiali di Tokyo, si prepara in queste ore alla terza uscita stagionale. Domani gareggerà infatti a Bydgoszcz, in Polonia, dove sarà al via sempre dei 100 ostacoli. Il meeting, giunto alla settima edizione, è intitolato alla memoria di Irene Szewińska, la più grande atleta polacca di sempre, campionessa olimpica dei 400 metri ai Giochi di Montreal del 1976.

Buon esordio stagionale anche per Sintayehu Vissa, che ha preso parte a Los Angeles al Track Fest (una riunione che prevedeva solo gare di mezzofondo). La mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, classe 1996, ha corso gli 800 metri in 2'04"08, firmando la sua quarta prestazione di sempre nel doppio giro di pista e terminando la gara al settimo posto. Per lei il ritorno su una distanza che praticava sovente anni fa, prima di passare definitivamente ai 1500 metri, distanza di cui è primatista italiana (con il tempo di 3'58"11 stabilito ai Giochi Olimpici di Parigi del 2024). Uscita infortunata dalla stagione indoor dopo aver preso parte ai campionati mondiali di Nanchino, Vissa, tesserata per l'On Athletics Club, è ripartita con decisione a Los Angeles, trovando buone indicazioni in chiave 1500 metri. Per lei, come per Carmassi, il mirino è puntato ai Mondiali di Tokyo di settembre. —

VOLLEY - UNDER 14

Finali nazionali nel Basso Friuli 28 squadre in gara

Un'immagine di una gara disputata nel corso della settimana. La finale si disputerà domenica alle 11 nel palazzetto di Latisana

Alessia Pittoni

Stanno entrando nel vivo le finali nazionali Under14 femminili di pallavolo ospitate, quest'anno, nelle palestre del Basso Friuli. Le prime gare si sono disputate martedì mentre domenica, alle 11 a Latisana, andrà in scena la finale che assegnerà lo scudetto.

Ventotto le formazioni in gara per un totale di circa 400 atlete che si affronteranno in 68 incontri nei palazzetti di Latisana, Rivignano Teor, Lignano Sabbiadoro, Pocenia e Muzzana del Turgnano. L'evento è organizzato dal Comitato regionale Fipav Fvg, con il patrocinio dei Comuni ospitanti, del Coni e della Regione Fvg.

A disputare la fase di qualificazione sono state le 16 formazioni con il peggior ranking riferito allo scorso anno: le quattro vincitrici hanno avuto accesso alla fase finale, che inizia oggi, e alla quale parteciperanno anche le 12 squadre campionesse regionali che, grazie al miglior ranking, hanno evitato la fase di qualificazione. Questi 16 team, divisi in quattro gironi, si affronteranno con girone all'italiana. Sabato le squadre classificate al primo e secondo posto dei quattro raggruppamenti disputeranno i quarti di finale mentre le terze giocheranno le semifinali e le finali dal nono al dodicesimo posto. Il primo giugno sono infine in programma le finali che decreteranno la classifica delle migliori 12 squadre d'Italia: alle 11, nel palazzetto dello sport Latisana, si giocherà la finalissima che svelerà il nome delle nuove campionesse d'Italia.

Tutte le informazioni sul torneo sono disponibili sul sito www.finalinazionali.federvolley.it e tutte le partite vengono trasmesse sul canale YouTube dedicato. —

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Cussignacco chiude quinta Luzzi Conti: «Gran risultato»

Giuseppe Pisano / UDINE

Bilancio positivo per la Libertas Cussignacco nel campionato di serie B Interregionale femminile. La squadra biancoblù, griffata Mr Buckets, ha concluso il torneo al quinto posto con uno score di 19 vittorie e 9 sconfitte.

Migliorato ampiamente l'ottavo posto del 2023/2024, il direttore sportivo Marco Luzzi Conti esprime la propria soddisfazione: «Sono molto contento. Al termine della precedente annata eravamo a fine ciclo, siamo ripartiti con l'obiettivo di migliorare il già buon piazzamento dello scorso torneo. Averlo fatto restando sempre nelle posizioni di testa e divertendoci, è davvero un gran bel risultato. Oltre tutto siamo felici di essere tornati nella nostra casa, la palestra Zardini: ci tenevamo tanto».

Coach Cignolin FOTOCOMUZZO

Il prossimo anno si ricomincerà dallo staff tecnico composto da coach Emiliano Cignolini e dal vice Matteo De Monte: «Hanno fatto bene, andiamo avanti con loro. Già dopo la sconfitta di Marghera, in un momento delicato, gli avevamo mandato un segnale forte di fiducia». Per quanto riguarda il roster, sono iniziati i colloqui con le giocatrici: l'idea è di confermare lo "zoccolo duro" e di rafforzare la squadra. —

ARTI MARZIALI

Insegnare judo attraverso il kata operazione riuscita a Tarcento

Enzo de Denaro / TARCENTO

Il Friuli è sempre più coinvolto nelle attività dell'European Judo Union. L'EJU, questo l'acronimo corrispondente, guarda infatti sempre più frequentemente al territorio friulano per l'organizzazione di eventi importanti. È da più di un decennio, infatti, che vengono ospitate l'European Cup junior di judo, affidata al Judo Kuroki Tarcento e organizzata a Lignano e l'EJU Kata Tournament, organizzato a Pordenone dalla Polisportiva Villanova. La scorsa settimana si è aggiunto anche un altro appuntamento recentemente istituito. Si tratta del Children Kata festival & Kata seminar, ospitato il 23 e 24 maggio scorsi nel PalaKuroki a Tarcento con l'organizzazione del sodalizio tarcentino in cooperazione con l'EJU, Unione Europea Judo.

All'evento hanno partecipato una quarantina di tecnici italiani oltre un centinaio di giovani judoka che hanno seguito sessioni pratiche e teoriche che hanno promosso un nuovo approccio all'insegnamento del judo attraverso il kata, elemento essenziale per la trasmissione della tecnica e dei valori della disciplina. «L'obiettivo del seminario – ha detto Slavisa Bradic, responsabile EJU – è sensibilizzare sull'importanza del kata nell'educazione dei giovani, perché incarna le tecniche e i principi fondamentali del judo. Tradizionalmente, lo studio del kata era separato dal normale allenamento del judo, concentrato prioritariamente sul risultato agonistico. In questo seminario la metodologia didattica risponde alle esigenze degli allenatori e delle società in modo semplice e coinvolgente, preservando la tradizione del judo e offrendo allo stesso tempo un eccellente strumento per l'apprendimento delle tecniche fondamentali. La soddisfazione dei bambini al termine del seminario, insieme ai feedback e ai messaggi positivi degli allenatori, sono la risposta che cercavamo».

Foto di gruppo per il Judo Kuroki e alcuni dei tecnici regionali

In casa Kuroki, dove il kata è motivo di studio e di pratica, la soddisfazione è palpabile, sia per la riuscita dell'evento, che per l'imminente partecipazione dei suoi atleti ai campionati d'Europa. Gino Gianmarco Stefanel, Alessandro Cugini, Marika Sato e Fabio Polo, infatti, gareggeranno sabato e domenica a Riga, in Lettonia. —

Scelti per voi

tvzap

Don Matteo
RAI 1, 21.30
L'omicidio di un avvocato sembra essere legato a un adolescente di nome Federico, che si imbatte casualmente in Don Matteo (**Terence Hill**) proprio mentre è in fuga dalla casa della vittima: il nostro sacerdote si lega a quel ragazzo e decide di aiutarlo.

Heysel 1985
RAI 2, 21.20
Il 29 maggio 1985, allo stadio Heysel, 39 tifosi morirono schiacciati prima della finale Juventus-Liverpool. Una tragedia causata dagli scontri tra tifoserie e dal cedimento strutturale dello stadio.

Donne sull'orlo di una crisi...
RAI 3, 21.20
Piero Chiambretti dà voce all'universo femminile con ironia e profondità. Tra interviste e colpi di scena, donne diverse si raccontano senza filtri. Un mix di emozione, satira e verità in uno show unico.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Paolo Del Debbio torna con un nuovo programma. Al centro della trasmissione ci sono le persone che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

Avanti Un Altro!
CANALE 5, 21.20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti si alternano concorrenti strampalati e domande assurde. Tra gag, personaggi bizzarri e colpi di scena, si sfidano per arrivare alla temibile e velocissima prova finale.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Lifestyle
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Don Matteo Fiction
- **23.30** Porta a Porta Attualità
- **1.15** Sottovoce Attualità
- **1.45** Movie Mag Attualità
- **2.15** Che tempo fa Attualità
- **2.20** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **6.00** La grande vallata Serie Tv
- **6.50** Un ciclone in convento Serie Tv
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Europa Att.
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Giro d'Italia: 18ª tappa Morbegno - Cesano Maderno Ciclismo
- **18.00** Tg 2 Attualità
- **18.20** Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025" Att.
- **18.50** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Heysel 1985 (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Come ridevamo Spett.
- **0.10** Generazione Z Attualità

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.25** ReStart Attualità
- **10.15** Elisir Attualità
- **11.10** Messaggi Autogestiti "Referendum 8-9 giugno"
- **11.20** Mixerstoria ... Doc.
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** Question Time Attualità
- **15.45** Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025" Att.
- **16.40** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Faccende complicate Att.
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spett.
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Att.
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **10.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Diario Del Giorno Att.
- **16.50** Chissà perché... capitano tutte a me Film Avventura ('80)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Att.
- **0.50** Drive Up 2025 Lifestyle
- **1.05** Galileo Film Biografico ('68)
- **3.00** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **15.00** The Family (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque Att.
- **18.45** Caduta libera Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo
- **21.20** Avanti Un Altro! Spett.
- **0.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
- **6.40** Supercar Serie Tv
- **8.35** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.55** Meteo.it Attualità
- **13.00** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni
- **15.25** MacGyver Serie Tv
- **17.20** Magnum P.I. Serie Tv
- **18.10** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.55** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.35** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.25** La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
- **23.20** Tenet Film Fantascienza ('20)
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.55** Al Hilal vs Al Qadsiah Calcio
- **4.00** La Torre di Babele Attualità
- **5.00** L'Aria che Tira Attualità

TV8
- **15.25** Mangia, sogna, ama (1ª Tv) Film Commedia ('24)
- **17.10** Un affare d'amore Film Drammatico ('21)
- **18.50** 4 ristoranti Lifestyle
- **20.00** Foodish (1ª Tv) Lifestyle
- **21.15** Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo
- **23.00** Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo

NOVE
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo
- **23.30** Comedy Match Spettacolo

20 (20)
- **14.35** Manifest Serie Tv
- **15.35** New Amsterdam Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.15** Person of Interest Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** The Day After Tomorrow - L'Alba Del Giorno Dopo Film Fantascienza ('03)
- **23.35** Greenland Film Azione ('20)
- **2.05** Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** Sisu - L'immortale Film Azione ('22)
- **16.00** 30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini Spett.
- **16.05** 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Spettacolo
- **16.10** Rookie Blue Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Vesper Film Avventura ('22)
- **23.15** Prospect Film Avventura ('18)

IRIS (22)
- **11.40** Flight Film Drammatico ('12)
- **14.30** Miss Magic Film Commedia ('95)
- **16.45** Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Assassins Film Thriller ('95)
- **23.50** I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)

RAI 5 (23)
- **17.25** Concerto finale Festival dei Due Mondi Spettacolo
- **18.50** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.25** Art Night in pillole Doc.
- **19.30** Truman Capote - A sangue freddo Film Drammatico ('05)
- **20.25** Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
- **21.15** Rusalka Spettacolo
- **23.55** Rock Legends Doc.
- **0.20** The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)
- **14.10** L'uomo del fiume nevoso Film Avv. ('82)
- **15.45** I dieci gladiatori Film Avventura ('63)
- **17.30** I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
- **19.10** Last Knights Film Avventura ('15)
- **21.10** Il sapore del successo Film Commedia ('15)
- **22.50** Wasabi Film Azione ('01)
- **0.25** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.15** La Ladra Serie Tv
- **16.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.10** Hudson & Rex Serie Tv
- **17.40** Che Dio ci aiuti Fiction
- **19.35** Il Capitano Serie Tv
- **21.20** Miss Merkel - Morte al castello Film Giallo ('23)
- **23.00** Tutto per la mia famiglia Film Drammatico ('18)
- **0.30** Storie italiane Lifestyle
- **2.35** Un ciclone in convento Serie Tv
- **3.20** Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **15.10** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.35** Cucine da incubo Lifestyle
- **17.50** Celebrity Chef Lifestyle
- **19.00** Cucine da incubo Lif.
- **20.00** Affari al buio Doc.
- **20.30** Affari di famiglia Spett.
- **21.20** Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo
- **23.00** Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
- **14.05** La Signora Del West Serie Tv
- **16.10** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** Detective Monk Serie Tv
- **21.20** Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
- **23.20** Flashdance Film Musical ('83)
- **1.20** Hazzard Serie Tv
- **2.15** Agenzia Rockford Serie Tv
- **3.00** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Primo amore Telenovela
- **17.30** Chiesa viva Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Att.
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Foster - Un regalo inaspettato Film Commedia ('11)
- **22.45** Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D (29)
- **16.45** Desperate Housewives Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Boston Legal Serie Tv
- **20.15** How I Met Your Mother Serie Tv
- **21.20** Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)
- **23.35** Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)
- **1.35** This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.20** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.05** L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
- **16.15** L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spett.
- **20.10** L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
- **20.15** Uomini E Donne Talk show
- **21.35** L'isola dei famosi Spettacolo
- **1.30** L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.40** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **13.50** Casa a prima vista Spettacolo
- **16.10** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **17.50** Primo appuntamento Spettacolo
- **19.25** Casa a prima vista Spett.
- **21.30** Il mio amico bisturi (1ª Tv) Documentari
- **22.40** Vite al limite Lifestyle
- **2.25** Vite al limite Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.20** Tatort Vienna Serie Tv
- **13.15** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.15** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **17.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** The Chelsea Detective Serie Tv
- **23.10** Le indagini di Roy Grace Fiction
- **1.10** I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.30** The Closer Serie Tv
- **15.20** Movie Trailer Spettacolo
- **15.25** Hamburg Distretto 21 Serie Tv
- **17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.20** The Closer Serie Tv
- **21.15** Found (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
- **1.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **2.15** Movie Trailer Spettacolo
- **2.20** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.50** Affari a tutti i costi Spettacolo
- **15.40** Predatori di gemme Documentari
- **18.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari
- **23.15** La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari
- **0.10** Real Crash TV Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **16.05** Zico. Speciale Tg Sport Calcio
- **16.20** GT Sprint Gara 2. Automobilismo
- **17.20** Radiocorsa. Ciclismo
- **18.20** Lipsia: Finali All Around Maschile. Europei Ginnastica artistica
- **21.20** 2ª semifinale - gara 3: Rieti - Cantù. Serie A2 Basket
- **23.00** TGiro. Ciclismo
- **23.45** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Referendum 8 e 9 giugno
- **20.05** Zapping
- **20.25** Zona Cesarini
- **23.05** Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti

RADIO 2
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **22.35** Referendum 8 e 9 giugno 2025

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG - Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Industriali polacchi innamorati i vertici di Confindustria Udine
- **11.20** Cambio di rotta: Guido Barella e Donatella Tretjak, ristoratori
- **11.55** Né stato né mercato: I 50 anni del Centro solidarietà giovani. Un'intervista a padre Giuseppe Riggio, direttore della rivista Aggiornamenti Sociali
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Nel nostro tempo: Storia, sviluppi e prospettive del Porto di Trieste. "La questione di Osimo - Storia di un trattato 1945-1975" di G. Mellace
- **14.10** Riverberi: "From Beginning To End" di Riccardo Gileno. Il momento clou del festival "Jazzinsieme"
- **15.00** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator ; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Musiche cence confins; **14.00** Baste la salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** RASC 10; **15.30** Spin; **16.00** Ator Ator ; **17.00** Identità operaie 2; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

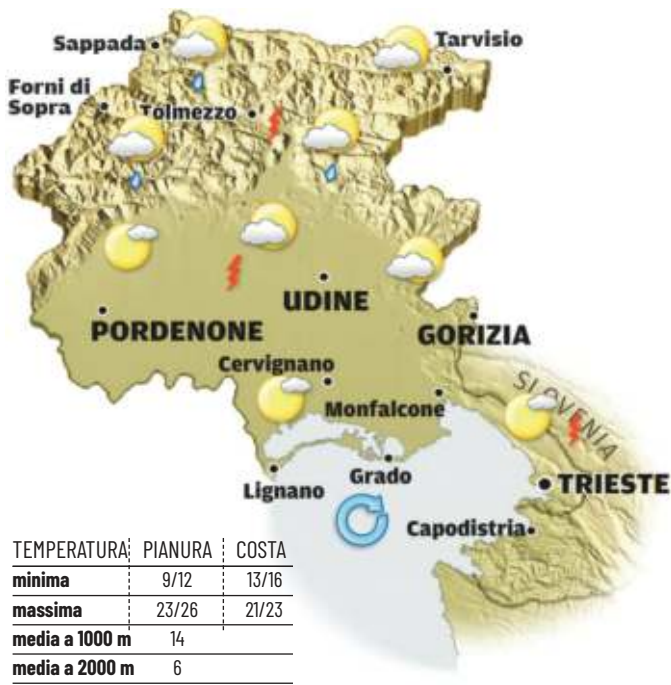
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta
- **7.45** Bekèr on tour
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Sportello Pensionati
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Rugby Magazine
- **12.00** Bekèr on tour
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta News
- **12.45** A voi la linea - diretta
- **13.15** Family salute e benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Elettroshock
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Rugby magazine
- **17.15** Family salute e benessere
- **17.30** Tg flash News
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.15** Start
- **18.30** Bekèr on tour
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta News
- **19.30** Sport FVG - diretta
- **19.45** Screenshot - diretta
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis
- **21.00** EconoMy FVG
- **22.00** Pianeta dilettanti

IL 13 TV
- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **10.00** Il13 Telegiornale
- **11.00** Momenti Particolari
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **12.45** Stanlio e Olio
- **13.00** Tv13 con Voi (Live)
- **15.00** Telefilm
- **16.00** Film Classici
- **17.30** AmGitano
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo specchio
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** Film Classico
- **23.30** Il13 Telegiornale
- **0.30** Il Film della Notte

TV 12
- **6.10** Tg Udine News
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** I grandi architetti
- **10.50** Salute e Benessere
- **11.10** In forma: ginnastica
- **11.30** L'Alpino
- **11.45** Casa Pappagallo
- **12.00** Tg Friuli in diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Tg Friuli in diretta - R
- **16.30** Ring
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **20.55** L'Alpino
- **21.10** Ring
- **23.00** Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile, con la possibilità di qualche rovescio o di qualche locale temporale. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti di brezza. Sull'alta pianura e sulla zona montana al pomeriggio sarà probabile cielo variabile, ma con bassa probabilità di pioggia.

Tendenza. Tempo stabile con cielo in genere sereno su tutte le zone al mattino, venti a regime di brezza e temperature in aumento. Sulla zona montana al pomeriggio possibile cielo poco nuvoloso variabile e bassa probabilità di qualche rovescio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	23/27	21/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo sereno o con più nubi soltanto sul Triveneto. Picchi termici fino a 28 gradi.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 29 31 gradi.
Sud: rovesci o temporali su Appennini e zone vicine, migliorerà nel pomeriggio. Sole su Sardegna e Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo sereno, temperature massime fino a 28 29 gradi in pianura.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori. Temperature massime fino a 29 30 gradi.
Sud: cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso; clima via via più caldo ovunque.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	22	12 Km/h
Monfalcone	14	22	13 Km/h
Gorizia	14	22	13 Km/h
Udine	13	24	14 Km/h
Grado	13	25	6 Km/h
Cervignano	14	23	12 Km/h
Pordenone	13	25	7 Km/h
Tarvisio	7	18	24 Km/h
Lignano	13	26	6 Km/h
Gemona	11	22	17 Km/h
Tolmezzo	11	23	25 Km/h
Forni di Sopra	6	17	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	18
Grado	quasi calmo	0,1 m	19,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	19,9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	19,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	16
Atene	16	24
Belgrado	14	20
Berlino	10	19
Bruxelles	10	18
Budapest	16	24
Copenhagen	8	16
Ginevra	13	23
Lisbona	15	35
Londra	12	19
Lubiana	10	21
Madrid	17	33
Mosca	11	28
Parigi	10	25
Praga	10	19
Varsavia	11	17
Vienna	10	18
Zagabria	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	15	22
Bologna	15	27
Bolzano	11	27
Cagliari	16	26
Firenze	12	29
Genova	16	22
L'Aquila	12	23
Milano	14	27
Napoli	16	25
Palermo	16	24
Reggio C.	18	25
Roma	14	30
Torino	14	26
Venezia	15	23

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Hai voglia di muoverti e agire, ma la giornata richiede prudenza. Non tutto si risolve con l'impulso: fermati, valuta e scegli con testa. I risultati arriveranno.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata solida. La tua pazienza ti guida verso obiettivi chiari. Qualcosa si sblocca, ma solo se continui a insistere senza pressioni. I piccoli passi sono vincenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Una novità ti stuzzica, ma serve attenzione: non tutto ciò che luccica è oro. Valuta i pro e i contro prima di lanciarti. Parole in arrivo, ascolta tra le righe.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il passato bussa, ma non devi per forza aprire. Oggi conta restare nel presente e dare valore a ciò che hai già. La tua intuizione saprà orientarti bene.

LEONE 23/7 - 23/8
È il momento di agire, ma senza dominare la scena. Mostra leadership senza arroganza: collaborare sarà più utile che primeggiare. Energia stabile e favorevole.

VERGINE 24/8 - 22/9
Le tue capacità organizzative fanno la differenza. Approfitta della giornata per sistemare, risolvere, pianificare. Una scelta oculata ti porterà un beneficio concreto.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Trovare il giusto equilibrio oggi sarà fondamentale. Evita gli estremi e resta fedele alla tua natura diplomatica. Un confronto pacato può rivelarsi illuminante.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata magnetica: sei in una fase intensa e puoi ottenere molto, ma occhio a non forzare i tempi. Chi ti è vicino coglierà il tuo cambiamento. Procedi con intuito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'energia è buona, ma dispersiva. Hai voglia di evadere, ma alcune questioni richiedono attenzione. Rimanda il superfluo e concentrati su ciò che conta davvero.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le basi ci sono, ora serve fiducia nel percorso. Non cedere al perfezionismo, qualcosa può migliorare col tempo. Una piccola soddisfazione ti darà nuova spinta.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi puoi brillare, ma devi saper comunicare con chiarezza. Idee nuove in arrivo: condividile con chi è sulla tua stessa lunghezza d'onda. Sii concreto.

PESCI 20/2 - 20/3
Sensibilità e profondità ti rendono speciale oggi. Un gesto gentile potrà fare la differenza. La tua empatia sarà una chiave preziosa per aiutare chi ti è vicino.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il soldataccio da Norcia interpretato da Vittorio Gassman - **11** Le pale degli elicotteri - **12** La diva di Hollywood - **13** Ha l'acqua tutto intorno - **15** Un gestore di telefonia - **16** Fa piacere riceverlo - **17** Un'abbreviazione da siti Internet - **19** Sono pari nelle rane - **20** Un articolo per più d'uno - **21** Inventò la dinamite - **23** Nei denti e nei capelli - **24** Il comico in coppia con Picone - **26** Cittadina laziale porhetta - **28** Centimetro in breve - **31** Calvin, firma della moda - **32** Una bomba del tennista - **33** La sigla del Vangelo di Luca - **35** Un suffisso da diminutivo - **36** Confina con il Vietnam - **37** Un fiabesco Babà - **39** Microrganismo patogeno - **40** Fa parte della firma - **42** Gli aguzzini dei dannati - **43** Viene combattuta in difesa di una religione.

VERTICALI: 1 Gioco di carte - **2** È simile al morbillo - **3** Languidi - **4** L'incassa l'armatore - **5** Il verso del corvo - **6** Chiudono i salvadanai - **7** Il cuore di Oreste - **8** Il decimo mese in breve - **9** Servizio militare obbligatorio - **10** Mercurio per i Greci - **14** Kurt che fu leader dei Nirvana - **17** Un pezzo di terracotta - **18** Pura e semplice - **21** Abitavano la città del concilio ecumenico del 325 - **22** Legge Regionale - **24** Li tira il marionettista - **25** Il profilo che l'utente di Internet si crea - **27** Il Kipling scrittore (iniz.) - **29** L'Uomo annunciato dai profeti - **30** Il gergo dei gangster - **32** Il compositore Copland - **34** Il culmine dello spettacolo - **36** Polverizza il ferro - **38** Molto profonde - **39** Sigla da esami del sangue - **41** Articolo romanesco - **42** Il contrario di niet.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 maggio 2025 è stata di 28.057 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767